

COLLOQUIO DI 5 ORE A SIRTE: «ITALIA E LIBIA SARANNO SEMPRE DALLA STESSA PARTE». FRA UN MESE UN PIANO OPERATIVO

## Berlusconi a Gheddafi: uniti contro i clandestini

«Il nostro accordo un modello, l'immigrazione problema europeo e africano»



INTERVISTA



**BUTTIGLIONE: L'UE APRÀ LE PORTE AL COLONNELLO**  
«Tripoli va riammessa come partner nel sistema di cooperazione»

Guido Rustolo A PAGINA 5

SAGGIO



**D'ALEMA E BERLINGUER COME IN UNO SPECCHIO**  
Il presidente Ds rilegge meriti ed errori del segretario Pci

Iacovoni e La Spina A PAGINA 21

**TRIPOLI.** Immigrazione, un problema che non è solo italiano o libico, ma europeo e africano. Lo ha detto il premier Silvio Berlusconi, al termine del lungo incontro con il colonnello Gheddafi. «Abbiamo chiarito - ha detto il premier - quanto sia necessaria una collaborazione sul tema della lotta ai clandestini». Berlusconi ha rinnovato l'amicizia tra popolo italiano e libico in un luogo simbolo nella storia dei rapporti tra i due popoli, il mausoleo di Gardaija: i due Paesi saranno sempre dalla stessa parte. Ha aggiunto il premier: «Abbiamo riscontrato l'opportunità che il modello di cooperazione italo-libica per il governo dei flussi migratori regolari e il contrasto dell'immigrazione clandestina sia ulteriormente sviluppato e potenziato in modo da costituire un esempio nelle relazioni più generali tra Europa e Africa».

SERIZI A PAGINA 5

STATI UNITI



**BUSH, RADIOGRAFIA DI UN PRESIDENTE**

Si apre la Convention repubblicana  
Fede, affari, look e affetti dell'uomo della Casa Bianca

Maurizio Molinari A PAGINA 9

LA POLEMICA FINI-AC

CATTOLICI E POLITICA  
LE PAROLE GIUSTE

Leonardo Zega

**I**l mondo cattolico è in gran fermento. Una serie di eventi ha animato le settimane scorse: l'Olimpiade, a cominciare dal sofferto viaggio di Giovanni Paolo II a Lourdes e da quella sua frase: «Ho raggiunto la meta del mio pellegrinaggio», il cui senso va rintracciato, a mio avviso, nelle parole d'addio di San Paolo al suo carissimo Timoteo: «E' giunto per me il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho mantenuto la fede» (2Tim 6-8). Anche se il quando e il come sono nelle mani di Dio, il Papa sente sempre di più il peso dei suoi malanni, e intorno a lui, inevitabilmente, non ci sono solo cori di preghiera e applausi di incoraggiamento.

A Rimini, Comunione e liberazione celebra un doppio anniversario: il cinquantenario della fondazione e il venticinquesimo del Meeting per l'amicizia dei popoli. Il suo radicamento nella Chiesa e nella società italiana è un dato di fatto. A garantirne la continuità è lo sviluppo non solo della figura carismatica del fondatore don Giussani, ci sono anche la solidità delle strutture, la opportunità delle deleghe e la duttilità di una leadership che non teme di adeguarsi ai tempi. Ormai il Meeting è più di un'organizzazione di Chiesa, è una scuola di pensiero e una forza d'urto con cui tutti devono fare i conti. Anche la politica? Certamente, e con esiti imprevedibili.

La Comunità di Sant'Egidio si appresta a una volta a celebrare a Milano, dal 5 al 7 settembre, il XVIII Incontro dei rappresentanti di religioni e culture mondiali. Saranno tre giorni intensissimi di preghiera e di confronto, per riaffermare l'urgenza del dialogo, che non è il vaneggiamento di quattro "spensierati" - come si è permesso di definirlo il cardinale Biffi - ma la paziente e ostinata ricerca di intese comuni, nel segno dello "spirito di Assisi" da cui tutto partì nel 1986 sulla scia del Vaticano II, con l'incitamento e la partecipazione del Papa in persona.

Ho lasciato per ultimo il caso più discusso, che si incastra proprio tra il Meeting di Rimini e l'Incontro di Milano, cioè il Convegno dell'Azione cattolica italiana, che si svolgerà nelle Marche e si concluderà a Loreto, alla presenza di Giovanni Paolo II, domenica 5 settembre. L'Azione cattolica è l'organizzazione laicale più vetusta e capillare, con 400.000 iscritti. «Pupilla dei miei occhi» la chiamò Pio XI, che la difese strenuamente contro ogni prevaricazione politica durante il fascismo, quando il regime cercò di ridurla al silenzio anche con minacce fisiche. In quegli anni a farne le spese fu anche un attento studente universitario di Torino, Pier Giorgio Frassati, figlio del fondatore della Stampa.

E' dentro questo quadro - che è storia, cultura, identità - che va letta la vivace polemica scoppiata all'interno del movimento, dopo l'invito rivolto (non si sa bene da chi) all'on. Gianfranco Fini di tenere una relazione durante i lavori del Convegno. Il segretario della Cei, mons. Giuseppe Betori, ha cercato di smorzare i toni, sostenendo che è finito il tempo dei collateralismi e delle primazie: la riscoperta e la rivalutazione dei diversi carismi è un bene per la Chiesa; il loro pluralismo è ricchezza e non nuoce all'unità, così come ricchezza è l'identità di ciascuno di essi. D'accordo, ma se c'è qualcosa di assolutamente specifico nel Dna dell'Azione cattolica italiana è la sua totale estraneità al fascismo, alle sue dottrine e alle sue pratiche. Che direbbe Pio XI di fronte a un ex fascista che viene a impartire lezioni di socialità ai nostri ragazzi? Sono cambiati i tempi, è vero, ma acqua e olio non possono mai mescolarsi.

leonardo.zega@stpaus.it

NOVANTA LE VITTIME, PUTIN INTERROMPE LE FERIE. GLI 007 ESCLUDONO IL TERRORISMO, MA IL PROCURATORE: VALIDE TUTTE LE IPOTESI

## Aerei russi esplosi, l'ombra dell'attentato

Da uno dei due jet è partito l'allarme dirottamento

SICUREZZA  
ANELLO DEBOLE

Anna Zafesova

MOSCA

**S**HAMIL Bassaev, il terrorista ceceno numero uno, era arrivato con il suo raid su Budionovsk facendo l'autostrada, convogli di camion con a bordo guerrieri armati fino ai denti, in pieno giorno, 80 chilometri a colpi di mance alla polizia stradale. Le ragazze kamikaze andate a morire al teatro sulla Dubrovka con le pance imbottite di tritolo avevano i documenti di soggiorno a Mosca perfettamente in regola, timbrati con la complicità di un'impiegata della polizia, per pochi rubli.

Non sappiamo ancora i dettagli delle tragedie gemelle dei Tupolev che si sono schiantati nella campagna russa martedì sera, ma sicuramente dall'indagine uscirà fuori che qualcosa o qualcuno era arrivato a bordo perché gli addetti alla sicurezza si erano girati dall'altra parte, in una distrazione spontanea o indotta da qualche banconota.

Ogni strage russa - in un Paese dove le stragi cadono con regolarità - viene accompagnata da uno stato d'allerta nazionale. Polizia in regime di servizio rafforzato, raid dai nomi minacciosi come «uragano» e «bufala», invocazioni di nuovi strumenti legislativi, sempre più rigidi, e ovviamente di nuovi finanziamenti. Dopo l'esplosione nella metropolitana di Mosca la Duma ha introdotto l'ergastolo per i terroristi, il dibattito sulla pena di morte riepilogò dopo ogni tragedia. E nel progetto di bilancio 2005, appena noto, le spese per «gli enti della forza» - esercito, polizia, servizi segreti, protezione civile - sono salite al 30 per cento. Un quarto in più rispetto al 2004, una somma da Paese in guerra.

Ma tutto questo non ha aumentato di un millimetro il livello di sicurezza del contribuente russo. Treni, aerei, automobili e metropolitane continuano a esplodere. E il motivo è stato spiegato da Shamil Bassaev con un sorriso beffardo dopo la sua gita sanguinosa a Budionovsk: «La vostra polizia è molto avida». Vladimir Putin ha pensato di rimediare al problema della sicurezza dei voli trasferendo ieri i controlli di imbarco da mani private in quelle del ministero dell'Interno. Ma è proprio la polizia, lo strumento principale di difesa delle potenziali vittime del terrorismo, a essere l'anello debole della sicurezza della Russia.

ANALISI

L'11 SETTEMBRE DI MOSCA  
SEGNO DI VULNERABILITÀ

Escalation mediatica dei terroristi ceceni  
Con questi attacchi vogliono colpire l'immaginario dell'Occidente

Giulietta Chiesa A PAGINA 2

SENTENZA



**CALCIO-SCOMMESSE NESSUNO RETROCEDE**  
Il Modena penalizzato di cinque punti  
Marasco, 3 anni di stop  
Cinque mesi a Bettarini

Bucher e Giachino A PAGINA 11

CHAMPIONS



**LA JUVE DEGLI ASSI SCACCIA LA FAURA**  
La squadra di Capello batte gli svedesi 4 a 1 e supera il turno preliminare

Fabbri Vergnano NELLO SPORT

IL RAPIMENTO DI BALDONI

APPELLO DEI FIGLI, OGGI SCADE L'ULTIMATUM



## «Liberate papà, uomo di pace»

**MILANO.** «Liberate nostro papà, è un uomo di pace». L'appello, indirizzato ai guerriglieri, è stato lanciato dai due figli di Enzo Baldoni, il giornalista rapito in Iraq. Con un sorriso triste si sono presentati davanti alla telecamera: «Nostro padre è in Iraq come uomo di pace. Oltre che come giornalista tentava di salvare vite umane e

Najaf, offrendo il suo aiuto ad un convoglio della Croce Rossa, nello spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto i suoi pensieri e le sue azioni». Sono ore drammatiche: oggi scade l'ultimatum. Ma finora i canali della Cei e dei servizi di sicurezza non hanno prodotto novità.

Beccantini, di Robilant, Giovana, Paci, F. Poletti ALLE PAGINE 6 E 7

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Lo sfizio di muoversi

**C**OME per un riflesso condizionato, i politici di ogni colore finiscono sempre per schierarsi contro le riforme che favoriscono i consumatori e a favore di quelle che li danneggiano. Il caso dell'Alitalia è emblematico. Prima l'hanno salvata di raccomandazione. Poi l'hanno mantenuta artificialmente a galla, nonostante le leggi dell'economia gridassero che per farla rinascere bisognava prima lasciarla fallire. E adesso si abbracciano per ritardare, attenuare o cancellare gli effetti di una trasformazione della compagnia che mira a renderla competitiva, abbattendo le tariffe più care del mondo. Persino i rappresentanti delle istituzioni, Storace del Polo e Gasbarra dell'Ulivo, che pure non hanno re-

sponsabilità nei guasti passati, sembrano avere a cuore solo gli interessi dei lavoratori in esubero e non anche quelli dei passeggeri, cittadini ed elettori come gli altri.

Lo stesso meccanismo si verifica alle Ferrovie, dove il nuovo amministratore Catania dichiara che sarebbe opportuno abbassare il prezzo dei biglietti, il ministro prende tempo, ma nessun partito o sindacato della Triplice insorge a tutela dei viaggiatori vessati. Sarebbero stati altrettanto mansueti se Catania avesse considerato opportuno qualche taglio di personale? E che per i politici il lavoro è sacro, anche quando purtroppo non serve o non rende più, invece i consumi restano, in fondo, uno sfizio. Chi se lo vuol togliere, paghi.

prestito  
dipendenti

a tempo indeterminato  
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL,  
Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali

**da 3.000 euro  
a 30.000 euro**  
rimborzabili da 3 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto prestiti  
pignorati o finanziamenti respinti.

Numero Verde 800-929291  
**FORUS**

Agente in attività finanziaria iscritto all'Albo  
della Consob al n. 27821 TAN 0,00% TAEG  
dal 6,60% (tassi contenuti dalla legge, senza  
alcun contributo del piano di azione  
sicurezza di servizio, solo appoggi del richiedente  
il tipo di servizio, solo approvazione  
Finanziaria. Messaggio pubblicitario con  
finalità promozionale. I dati informativi sulla  
solvibilità sono disponibili su [www.400.it](http://www.400.it)

**LIBRERIA GENERALE  
LA LETTERATURA ITALIANA  
2° VOLUME**

UN PREZIOSO  
VOLUME  
DI 640  
PAGINE

Da monumento alla nostra cultura, 10 volumi pensati per offrire  
alla famiglia e agli studenti un'opera completa alla Letteratura Italiana.  
I migliori critici, un linguaggio chiaro e appassionante:  
da Dante ai giorni nostri, un'opera immensa e accessibile a tutti.

**IN EDICOLA CON L'Espresso**





## DIETRO LA TRAGEDIA SI DELINEA LA INFINITA GUERRA CAUCASICA

Un minuto di silenzio osservato  
al villaggio olimpico dagli atleti russi

■ La rappresentanza sportiva russa ha osservato ieri un minuto di silenzio nel villaggio olimpico di Atene per commemorare le vittime dei due aerei precipitati la scorsa notte in Russia. Parole commosse sono state pronunciate da Vyacheslav Fetisov, responsabile governativo per lo Sport ed ex campione di hockey su ghiaccio, durante un rinfresco in onore degli atleti russi che sono saliti sul podio olimpico. Non è ancora chiaro se la tragedia della notte scorsa sia il risultato di un attentato dei secessionisti islamici ceceni. Restano comunque rigide le misure di sicurezza predisposte dalle autorità greche intorno al villaggio olimpico. E in particolare attorno agli atleti russi per timore che possano essere un obiettivo del terrorismo indipendentista ceceno.



Fotografi al villaggio olimpico

Gli Stati Uniti offrono tecnici  
per collaborare alle indagini

■ Gli Stati Uniti hanno offerto collaborazione alla Russia per le indagini su ciò che è accaduto ai due aerei caduti. Lo ha detto il ministro della Sicurezza interna americano, Tom Ridge, ribadendo che il governo americano sta «seguendo con la massima attenzione la vicenda, in stretto contatto con le autorità russe». Parlando a New York, dove ha svolto un sopralluogo delle misure di sicurezza preparate per la Convention repubblicana della prossima settimana, Ridge ha detto di essere al corrente che le autorità russe «hanno recuperato le due scatole nere e di essere in attesa di conoscere le loro valutazioni. «È troppo presto per le conclusioni», ha aggiunto il ministro. Gli Usa, ha detto Ridge, hanno offerto a Mosca l'aiuto, se servisse, del proprio personale specializzato in indagini su disastri aerei.



Il ministro Tom Ridge

## NESSUNO A MOSCA CREDE ALLA TESI DELL'INCIDENTE

Un 11 settembre  
ricorda alla Russia  
la sua vulnerabilità

Se, come è probabile, si tratta di attentati ceceni, ci troviamo di fronte a un'escalation mediatica del terrorismo: gli attacchi agli aerei sono mirati a colpire l'immaginario collettivo dell'Occidente

Giulietto Chiesa

Tutte le ipotesi sono buone, e tutte cattive. Ma, con o senza rivendicazione, si tratta di un attentato terroristico, anche se forse il presidente Putin preferirebbe catalogarlo come incidente. La probabilità che due aerei che decollano dallo stesso aeroporto esplodano simultaneamente in volo è talmente irrisoria da non poter essere presa in considerazione.

Secondo capitolo: chi? Il terrorismo sembra folle, ma non lo è (quasi) mai. Una logica ce l'ha (quasi) sempre. Ed è con la logica che lo si deve cercare e disinnescare, quando possibile. Al Qaeda? O una sua variante, componente, russa? Forse, ma sarebbe la prima volta in assoluto. Finora tutti gli attentati terroristici in Russia degli ultimi anni hanno avuto la Cecenia come epicentro. Siano stati compiuti in Cecenia o fuori dai suoi piccoli confini, sempre ebbero a che fare con quel problema. E anche quando fu chiaro - come lo è divenuto negli ultimi tre anni - che l'infiltrazione fondamentalista islamica era ormai avvenuta e aveva preso il comando delle operazioni, fu sempre dalla Cecenia e in connessione con la Cecenia che le operazioni presero le mosse.

Non ci sono prove, documenti o indicazioni logiche credibili, fino ad ora, che il terrorismo in Russia abbia assunto motivazioni e organizzazione esclusivamente internazionali. Vladimir Putin ha cercato, lui sì, di stabilire una connessione di questo genere: perché gli era utile per collocarsi internazionalmente a fianco degli Stati Uniti e per diminuire la pressione internazionale sul problema ceceno. In

parte c'è riuscito, ma questo non ha cambiato il problema reale che aveva e ha di fronte.

E poi, perché mai un attentato terroristico dall'esterno contro la Russia? Putin ha tenuto sulla questione irachena un atteggiamento pressoché identico a quello di Parigi e Berlino. Ha firmato la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, ma non ha mandato uomini, non ha impiegato denaro a sostegno degli anglo-americani. L'unico atto in cui si è distinto, per eccesso di zelo, è stato quello (ma non tardivo) di rivelare che i servizi segreti avevano avuto notizia di progetti terroristici di Saddam. Un aiuto ispirato a George Bush, ma dagli effetti molto limitati. Se si vuole prendere in considerazione questa ipotesi - di Al Qaeda come autore autonomo - bisogna allora ipotizzare una svolta di vaste dimensioni, l'apparire sulla scena russa di altri e nuovi protagonisti politici, che fanno ricorso al terrorismo. Forse l'azione di servizi segreti esterni. Ma di questo non si è avuto fino a ieri sentore.

In un senso, però, siamo di fronte a un fatto nuovo, all'escalation «tecnica» e «mediatica» del terrorismo in Russia. Prima d'ora gli attentati, sempre molto sanguinosi (Dubrovka, metropolitana di Mosca, Inguscezia) avevano avuto un carattere artigianale-locale. Una specie di marchio di fabbrica ceceno. Che fossero tutti opera dello stesso gruppo c'è da dubitare. Che fossero solo ceceni non anche erano stati in molti a sospettare. Ma gli aerei fanno pensare a un'intenzionale operazione tendente a provocare una enorme risonanza internazionale. Tutto serve. Anche l'allarme negli Stati Uniti trova

oggi una giustificazione che ieri mancava, nonostante la catastrofe irachena. L'immaginario collettivo dell'Occidente è stato improvvisamente portato a un nuovo livello di fibrillazione.

Ecco la logica di chi ha pensato e organizzato l'evento mediatico. Tra pochi giorni si vota in Cecenia, per sostituire un presidente saltato in aria con un altro presidente kamikaze che salterà in aria a tempo debito. Si vuole richiamare lo sguardo su una Russia dimenticata. Se le bombe nella metropolitana non smuovono l'attenzione distratta del mondo, si scelgono gli aerei, che fanno ricordare l'11 settembre e obbligano tutti a svegliarsi dal sonno.

Putin ha fatto ogni sforzo per dimostrare che Grozny è stata normalizzata. Questa volta - l'ennesima - gli hanno messo davanti ai microfoni una fila di cadaveri che lo smentisce. Vogliono far sapere che non ci sarà nessuna normalizzazione laggiù. E hanno voluto dimostrare che non ci sono ostacoli ai loro piani. Come alla Dubrovka, come già era avvenuto a Pervomaiskoe, a Budionnovsk, la Russia di Putin (come quella di Eltsin) non ha difese sicure. Non ci sono controlli che tengano quando la polizia si può comprare; quando ci si può muovere a centinaia, armati, senza che nessuno paia accorgersene.

Quando i soldati e gli ufficiali russi arrivano a vendere armi e munizioni ai ceceni che poi gli sparano addosso, si può immaginare con quale risibile facilità si possono collocare due bombe a orologeria su due aerei che si alzano in volo dall'aeroporto di Domodedovo, da dove si parte alla volta della lontana provincia russa.



Tecnici russi al lavoro tra i rottami di un aereo caduto alla ricerca della scatola nera

Uno «scudo»  
difende  
l'Italia  
dagli attacchi

ROMA

Il problema della difesa aerea da attacchi terroristici, soprattutto dopo l'11 settembre del 2001, è tra le maggiori preoccupazioni dei responsabili della sicurezza di mezzo mondo. In Italia è uno «scudo aereo» a proteggere il Paese da eventuali attacchi terroristici dall'alto. Ecco come funziona.

La «stanza dei bottoni», dove si ha il controllo totale dello spazio aereo nazionale e si prendono le decisioni cruciali in merito a eventuali velivoli sospetti, si trova nella base di Poggio Renatico (Ferrara), che ospita il Comando operativo delle forze aeree dell'Aeronautica Militare. Dopo l'11 settembre c'è stato un progressivo rafforzamento delle difese aeree e una diminuzione dei tempi di intervento. Un dato basta a indicare come sia cambiata la situazione: dal giorno dell'attacco agli Usa ad oggi, per oltre 70 volte è partito da Poggio Renatico agli intercettori italiani l'ordine di «scramble», cioè di alzarsi in volo per controllare aerei sospetti. Tutti i decolli si sono fortunatamente risolti in falsi allarmi; non c'è mai stata, quindi, la necessità di arrivare all'atterraggio forzato. Per la maggior parte dei casi, i caccia sono intervenuti per andare ad identificare velivoli sprovvisti di regolare autorizzazione al sorvolo dello spazio aereo nazionale.

L'Aeronautica Militare sta dando sempre maggiore attenzione al controllo dei cieli. Sono stati così acquistati aerei da addestramento «Mb339cd», che serviranno anche per contrastare la minaccia particolarmente insidiosa costituita da piccoli mezzi o da droni: si stanno poi ammodernando gli elicotteri in funzione Smi (Slow mover interceptor), impiegati allo stesso scopo. Per il futuro, sono in arrivo i Predator, gli aerei senza pilota, chiamati tecnicamente Apr (Aerei a pilotaggio remoto). Si tratta di mezzi che consentono la sorveglianza di vasti spazi per lunghi periodi di tempo e a considerevole distanza dalla base di partenza. L'Aeronautica ne ha ordinati cinque: il primo dovrebbe entrare in servizio nel 2005. Si pensa poi anche ai missili anti-missile, sistemi missilistici, cioè in grado di neutralizzare eventuali missili ostili: un po' quanto accadeva durante la guerra del Golfo con gli Scud e i Patriot. Su questo tipo di dotazione sono in corso studi e valutazioni da parte della Difesa.

Contro la minaccia di un aereo dirottato da terroristi, sul modello di quanto accaduto l'11 settembre, nei mesi scorsi è stata poi messa a punto la procedura per l'abbattimento. Il sistema funziona così: quando il Comando operativo delle forze aeree accerta la presenza di un velivolo sospetto, ordina ai caccia intercettori di alzarsi in volo per controllare. Nel caso risultasse che l'aereo è effettivamente dirottato, si tenterà prima di farlo atterrare. Andato a vuoto questo tentativo, è la stessa Aeronautica a valutare l'eventualità dell'abbattimento, in base a tutte le informazioni in suo possesso in quel momento ed alla possibilità che l'aereo si possa dirigere, ad esempio, verso un centro abitato. Il Comandante operativo delle forze aeree può ordinare al pilota di abbattere il mezzo, ma questo ordine deve essere comunicato al ministero della Difesa; in particolare, ad uno dei tre sottosegretari, ai quali il ministro affida specifica delega. Il sottosegretario può dire «no» e in quel caso l'ordine rientra; oppure può concordare con la decisione dei militari: in questo caso il pilota è autorizzato a procedere. [Ansa]

## DIETRO I SILENZI DEL CREMLINO LA VOLONTÀ DI PRESENTARE LA REPUBBLICA RIBELLE COME «NORMALIZZATA»

## Domenica in Cecenia si recita la commedia elettorale

Alle urne per eleggere il presidente filo-russo dopo l'assassinio di Kadyrov allo stadio

Domenico Quirico

La parola d'ordine, ossessiva come una giaculatoria e categorica come una minaccia, è normalizzazione. Adesso che alle elezioni mancano ormai tre giorni i russi e i loro proconsoli non vogliono sentir nulla che possa sfregiare la versione ufficiale che vuole Grozny «la Cecenia ritornata al tranquillo tran tran delle lontanane caucasiche». In questo scenario bombe attentati e aerei polverizzati nella steppa stonerebbero davvero. Così l'immagine ufficiale della vigilia è quella, rassicurante e chiososa, della cerimonia di intitolazione della piazza principale di Grozny a Akhmad Kadyrov, l'ex mufti diventato proconsole russo non troppo tormentato da scrupoli etici, disintegrato allo stadio il 9 maggio scorso da una scenografica bomba della guerriglia. Il governo filo-russo ha largheggiato: per far posto all'ingombrante martire ha dovuto mestamente rientrare nel silenzio anche Lenin, cui era dedicato il viale che porta alla piazza pure arretrata con topo-

nomastica avidità dallo compianto presidente. E' stata festa grande, celebrata anche con la annunciata distribuzione di piccole somme di denaro a tutti i bambini maschi che nasceranno nella felice Repubblica. Ha partecipato anche il presidente Putin, atterrato a Tsenteroi, villaggio natale di Kadyrov, dove ha distribuito i soliti sorrisi enigmatici e secche raccomandazioni all'erede scelto dal Cremlino, Ali Alkhanov, che proprio domenica dovrebbe raccogliere senza molta suspense l'eredità del segreto non impenetrabile delle urne.

E' stata così frettolosamente nascosta l'imbarazzante realtà del contromessaggio elettorale lanciato dalla guerriglia proprio mentre Putin si concedeva alle telecamere. Secondo fonti del ministero degli Interni russo almeno centoventi collaborazionisti (poliziotti funzionari, soldati) sono stati eguiziati in una selvaggia resa dei conti dei ribelli. Le riguardose ammissioni di Mosca sull'incidente si sono fermate a una trentina di vittime. La ritualità funeraria musulmana che impone



Putin nel suo recente viaggio in Cecenia con Ali Alkhanov e Ramzan Kadyrov

di seppellire i morti entro la giornata ha dato una mano agli sgomenti responsabili della controinformazione governativa cancellando le prove del massacro.

Elezioni e pugno di ferro: la formula del bolscevismo addol-

cito di Putin per liberarsi dello scomodo retrovia caucasico è rimasta ben salda negli anni. La verità ufficiale l'aveva fissata lo scorso anno in una intervista modellata sullo stile lapidario che gli ha garantito l'umorale consenso della Russia umilia-

ta: «Tutte le strutture dei ribelli ceceni sono state annientate. Non restano che piccoli gruppi isolati che compiono atti terroristici che sono l'unica cosa di cui sono capaci. Il nostro scopo è eliminarli. Agli esecutori restava il compito di modellare la realtà al calco disegnato con mirabile precisione dallo zar».

Le grandi operazioni militari russe in effetti, i bombardamenti aerei su città e villaggi sono finite. Ma le hanno sostituite operazioni di polizia condotte dalle bande dei collaborazionisti locali, poliziotti e soldati coperti dal cappuccio nero degli squadroni della morte. Alle sbrigative eliminazioni di «terroristi» si aggiungono furti, stupri, torture che vengono attorcigliate come un cappio attorno ai ceceni perennemente ribelli. Si distingue in questa opera di regionalizzazione del conflitto il figlio del defunto, Ramzan, che ha appreso dal padre, grande ammiratore di Saddam, i modi per scorticare ricchi e poveri. Questo è il clima elettorale. Ma Putin non vuole compromettere la sua immagine. Alla guerra sotterranea e spor-

ca Mosca ha unito le prove di una falsa pace. A Grozny con frettoloso restauro sono nati strade e quartieri del futuro con negozi zeppi di merce e edifici senza lo sfregio delle bombe. Un set popolato di ceceni ben vestiti e sorridenti come comparse dove troupe selezionate di giornalisti vengono invitati a celebrare i miracoli della normalizzazione. Attorno, coperti dai grandi pannelli elettorali e dalle gigantografie del presidente e dei suoi locali satelliti, il consueto panorama di rovine e di desolazione aspetta un ricostruttore più sincero e una pace improbabile.

Sul risultato delle elezioni nessuno scommette un rublo di incertezza. Vincerà Ali Alkhanov, generale di polizia che vive serenamente tra i delitti come un altro tra i debiti, scaltro manovratore ed erede dei metodi spicci di Kadyrov. Gli hanno affiancato per paura altri sei candidati, figure anonime e senza possibilità che devono solo certificare questa presidenza che nasce già adulta e vestita dalla volontà di Mosca.



## UN NUOVO, OSCURO DRAMMA FUNESTA IL MESE D'AGOSTO IN RUSSIA



La tribuna dello stadio di Grozny dopo l'attentato del 9 maggio

## Gli attentati più gravi della guerriglia separatista negli ultimi due anni

2003:

3 aprile: scoppia un autobus nella capitale cecena; uccise almeno 8 persone.

12 maggio: camion bomba nel nord della Cecenia; uccise 60 persone.

14 maggio: una donna fa scoppiare in mezzo alla folla di centinaia di pellegrini musulmani. Muoiono 18 persone. Si tratta apparentemente di un attentato alla vita dell'allora amministratore della regione Akhmad Kadyrov.

5 giugno: un donna kamikaze fa scoppiare un ordigno vicino

a un autobus con a bordo soldati e civili, diretto verso un campo di aviazione a Mozdok, punto strategico per le truppe russe in Cecenia. Le vittime sono almeno 16.

5 luglio: doppio attacco suicida a un concerto rock a Mosca. Muoiono donne-bomba e altre 15 persone.

10 luglio: un agente della sicurezza muore a Mosca mentre tenta di disinnescare un ordigno indossato da una donna kamikaze. La stessa aveva tentato di entrare in un caffè nel centro della capitale russa.

1 agosto: camion bomba viene scagliato contro un ospedale militare presso il confine ceceno: i morti sono 50, tra i quali molti soldati.

16 settembre: altro camion bomba contro un edificio della sicurezza nei pressi del territorio ceceno; uccise 3 persone, 25 feriti.

5 dicembre: attacco suicida a treno di pendolari nel Sud della Russia; uccide 44 persone.

9 dicembre: una donna kamikaze si fa scoppiare fuori dall'Hotel nazionale, tra il Cremlino e la piazza Rossa. Muoiono anche 5 passanti.

2004:

6 febbraio: esplosione nella metropolitana della capitale russa; 41 morti.

9 maggio: una bomba scoppia nello stadio di Grozny, capitale cecena durante la cerimonia per il giorno della vittoria, uccidendo il presidente della repubblica cecena Akhmad Kadyrov, considerato dal Cremlino un uomo chiave per il controllo delle violenze separatiste nella regione. Nell'attentato vengono uccise altre 24 persone.

I TUPOLEV ERANO DECOLLATI DA UN AEROPORTO DELLA CAPITALE DIRETTI A VOLGOGRAD E SOCI

## Misteri a Mosca sui due incidenti aerei in tre minuti

Novanta morti: gli 007 escludono l'attentato, ma Putin interrompe le ferie

Anna Zafesova

MOSCA

Tre minuti e anche quello del 2004 diventa per la Russia un agosto nero di disastri: due aerei sono precipitati martedì sera, quasi contemporaneamente, uccidendo 90 persone. Nessun sopravvissuto in una tragedia che per la sua macabra sincronizzazione fa venire in mente l'11 settembre. Le autorità sembrano reticenti a pronunciare la parola attentato, ma uno degli equipaggi aveva mandato l'allarme di dirottamento prima dello schianto. E Vladimir Putin, rientrato d'urgenza dalle vacanze, ha subito ordinato una serie di nuove misure di sicurezza.

I due aerei erano partiti da Domodedovo, uno degli aeroporti di Mosca. Il primo, un Tupolev-134 della compagnia Volga-Avia, era diretto a Volgograd con a bordo 44 persone. Il secondo, un Tupolev-154 della Sibir, ha preso la rotta per Soci, con 46 persone che volavano verso la capitale del turismo sul Mar Nero. Il volo Mosca-Volgograd è scomparso dai radar alle 22.56 di martedì sera. Tre minuti dopo la stessa sorte è toccata al volo per Soci. I rottami dei due aerei sono stati ritrovati ieri mattina, il primo nella campagna vicino a Tula, il secondo nei pressi di un villaggio nella regione di Rostov sul Don.

Nessuno dei due equipaggi aveva segnalato guasti o problemi durante il percorso. Il volo di Volga-Avia è scomparso dal cielo in silenzio. Ma i piloti dell'aereo della Sibir hanno schiacciato il pulsante nascosto che segnala automaticamente al centro di controllo che l'aereo è stato dirottato. Quaranta secondi dopo il velivolo è scomparso dai radar. E pochi minuti più tardi i controllori di volo dell'esercito, che avevano captato il segnale di pericolo, hanno diramato un dispaccio in cui informavano l'aviazione civile su due disastri aerei e sull'allarme dirottamento pervenuto da uno dei velivoli, intimando un aumento di vigilanza nei controlli di sicurezza aeroportuali.

I responsabili dell'indagine però hanno preferito ignorare questa notizia e nel pomeriggio di ieri ipotesi di attentato ha trovato

una smentita ufficiale: «Dopo l'esame dei rottami di entrambi gli aerei non sono stati rilevati segni di una terroristica né di esplosione», ha dichiarato il portavoce del Servizio federale di sicurezza (Fsb), l'exed dell'ex Kgb Sergej Ignatenko. La procura ha aperto un'inchiesta sulla base dell'articolo del Codice penale violazione delle regole di sicurezza dei velivoli che ha comportato la morte dei passeggeri per negligenza. Tra i possibili fattori dei due disastri simultanei gli inquirenti hanno elencato un errore dei piloti, un guasto tecnico, il carburante avariato e il maltempo. Ma le compagnie aeree smentiscono: il Tupolev della Sibir era stato revisionato pochi mesi fa, e quello della Volga-Avia era pilotato dal direttore della compagnia, quindi era stato preparato al decollo con particolare riguardo.

Una situazione strana, mentre tutti gli esperti e il mondo politico di Mosca parlavano esplicitamente di attentato collegato alle imminenti elezioni in Cecenia domenica prossima. E i testimoni della tragedia a Tula hanno tutti sentito un'esplosione prima dello schianto. Qualcuno parla addirittura di

tre esplosioni. A Rostov invece risulta che la cabina del velivolo si sia depressurizzata a quota 10 mila metri, all'improvviso.

Che la tragedia fosse qualcosa di più di un incidente si è capito nel pomeriggio, quando Vladimir Putin ha interrotto le ferie a Soci ed è volato a Mosca per convocare al Cremlino il suo staff. Il Presidente si è astenuto dai commenti, limitandosi a proclamare una giornata di lutto nazionale per giovedì e chiedendo ai suoi collaboratori di garantire «la massima informazione» sul disastro. Ma il procuratore generale Vladimir Ustinov, nel fare rapporto al Presidente davanti alle telecamere, ha ammesso che l'indagine «non esclude nessuna pista», né quella dell'incidente, né quella dell'attentato.

Un'ammissione fatta quando la polizia era già in stato d'allerta in tutti gli aeroporti russi e nelle strade di Mosca. L'Fsb sta cercando i 6 passeggeri per Soci che già dopo il check-in non sono stati imbarcati perché troppo ubriachi. Dovranno dire se al loro posto si fossero imbarcati degli sconosciuti arrivati all'ultimo momento. In attesa che le scatole nere, già ritrovate, rivelino la verità.



Il Tupolev 134 della Volga-Aviaexpress, era partito dallo stesso scalo alle 22.40 circa, avrebbe dovuto raggiungere Volgograd. I controllori di volo hanno perso i contatti con il comandante tre minuti dopo la scomparsa del primo aereo, alle 23.02. Secondo l'agenzia Ital-Tass, a bordo vi erano 44 persone, tra cui 9 membri dell'equipaggio. Il velivolo è precipitato nella regione di Tula, vicino al villaggio di Buchanka, 200 chilometri a Sud di Mosca.



Il Tupolev 154 della Sibir Airlines, partito dall'aeroporto moscovita Domodedovo alle 21.35 (e 19.35 in Italia) e diretto a Soci, località turistica del Mar Nero, viaggiava con 38 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio a bordo. La torre di controllo ha perso i contatti col velivolo alle 22.59. L'aereo si è schiantato a circa 140 chilometri da Rostov sul Don, vicino al confine con l'Ucraina.

IL PRESIDENTE CONVOCA UNA RIUNIONE D'EMERGENZA E AFFIDA AL MINISTERO DELL'INTERNO LA SICUREZZA DEGLI AEROPORTI

## «Dovevano lanciarsi sulla residenza di Putin»

Ipotesi rimbalza da Israele. La compagnia: scattato l'allarme dirottamento

MOSCA

Non aveva interrotto le sue ferie nemmeno per la tragedia del Kursk, la prima dura prova del suo regno. Il rientro di Vladimir Putin dalle vacanze a Soci per convocare al Cremlino i suoi ministri, generali e procuratori, tutti con facce tese e nervose, nella simbologia della Cremlino dice molto di più dei comunicati ufficiali. In quei tre minuti mortali nei cieli di Tula e Rostov il successo qualcosa di più di una fatalità impossibile. Con tutto il rispetto per la teoria delle probabilità la caduta, quasi contemporanea, di due aerei civili sembra impossibile. Nella storia esiste un solo precedente e a ricordarlo fa accapponare la pelle: l'11 settembre.

Viene invece facile pensare a due bombe ad orologeria con le kamikaze salti a bordo, magari con orologi non sincronizzati che spiegano la differenza di 180 secondi tra le due tragedie (ma qualcuno dice che si è trattato solo di 60 secondi). Entrambi gli aerei erano partiti dallo stesso aeroporto di Mosca, Domode-

dovo, più o meno alla stessa ora. Entrambi sono caduti mentre erano ad alta quota, in condizione di tempo buono, all'improvviso, senza segnalare guasti o problemi via radio. Entrambi, secondo testimoni, sono esplosi ancora in volo.

Le coincidenze sono troppe, e ci si aspettava una roboante dichiarazione del capo del Cremlino contro il terrorismo, come era già avvenuto tante, troppe volte, quando Vladimir Putin anticipava i suoi magistrati con accuse rivolte ai ceceni. Invece stavolta le autorità hanno cercato di promuovere la pista dell'incidente e la tv statali hanno evitato di menzionare quello che è il dettaglio più clamoroso della tragedia: l'allarme lanciato dall'equipaggio del volo Mosca-Soci.

Una faccenda misteriosa, che non ha trovato smentite convincenti. I bottoni delle emergenze sono due, spiega Vladimir Bobkariov, vicepresidente del sindacato piloti, e quello del dirottamento è separato, spesso nascosto in modo da poterlo schiacciare anche con una pistola puntata alla tempia. E l'Sos era stato

preso sul serio, tanto che il controllo di volo militare aveva diramato un dispaccio a tutti gli aeroporti.

E da diverse indiscrezioni pare che questo allarme sia stato preso sul serio. A Mosca si dice che nella notte di martedì fosse addirittura circolata l'ipotesi di chiudere lo spazio aereo russo. Come l'11 settembre appunto. Il sito legato ai servizi israeliani «Debkafle» afferma che uno degli aerei puntava sulla residenza di Vladimir Putin a Soci, in un attacco kamikaze sul modello di quello delle Twin Towers. Ipotesi che sembra fantapolitica, ma proprio pochi giorni fa i militari russi avevano sollevato il problema della sicurezza dello spazio aereo di Mosca, proponendo di piazzare difese antiaeree sulle alture della città e di introdurre la regola di abbattere aerei fuori rotta.

Dunque, il Cremlino temeva un attacco stile Al Qaeda. Il sospetto di terrorismo significa ceceni, che restano molto attivi nel Caucaso, ma da sei mesi hanno lasciato in pace le città russe. Un portavoce di Aslan Maskhadov ha ieri smentito un

coinvolgimento del leader indipendentista e di forze controllate da lui. Una precisazione necessaria: il «moderato» Maskhadov controlla poco o per nulla le frange della guerriglia inebriate dalla retorica e dai dollari degli islamisti internazionali.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

La terra emana calmente la menzogna e la vergogna umana che i pianeti del nostro sistema, a furia di assorbirne (come gli alberi delle città, mortalmente impregnati dai gas di scarico) ne sono come avviluppati da una cortina invisibile ai telescopi ma di cui va tenuto conto in astrologia tradizionale: quell'eccesso di menzogna li ha intossicati, come possono, a loro volta, non mentire?

Il filosofo ignoto

Esperti e politici sono unanimi: quello dei due aerei è stato un attentato. E lo pensa anche Putin. Ieri sera il Presidente ha ordinato di trasferire i controlli di imbarco dalle agenzie aeroportuali al ministero dell'Interno. Una misura eccezionale. E totalmente ingiustificata se la tragedia fosse dovuta al cherosene «allungato», come è stato ipotizzato.

Se questa è la verità, perché il governo non la dice la dice? Forse per non seminare il panico in attesa di qualcosa di ancora più terribile. Martedì sera i due aerei maledetti non erano ancora decollati da Domodedovo, ma la polizia di Mosca era già in stato d'allerta per una piccola bomba a una fermata di autobus non lontano dall'aeroporto. Un fatto apparentemente insignificante, qualificato come «teppismo». Ma forse è l'allarme che preannuncia nuove stragi: anche la Dubrovka era stata preceduta da un'autobombata apparentemente mafiosa, che ha permesso ai ceceni di saggiare i riflessi della polizia e distrarla dai preparativi del vero grande attacco. [a. z.]

## «E' TERRORISMO»

- La compagnia Sibir ha confermato con un comunicato che un allarme di dirottamento era stato lanciato dal pilota del Tupolev 154 poco prima che scomparisse dallo schermo radar.
- Testimoni hanno riferito di aver visto esplodere in volo il Tupolev 134.
- La coda del TU-154 è stata trovata 700 metri più lontana dal resto dei rottami.
- La quasi contemporaneità dell'accaduto (tre minuti di distanza).
- La vicinanza temporale (quattro giorni) dalle elezioni presidenziali locali promosse dal Cremlino nell'inquietta Cecenia (Caucaso russo) e contrastate dalla guerriglia islamico-separatista locale.
- Un comunicato della compagnia aerea di uno dei due voli, la Sibir Airlines, ha confermato che dall'analisi del relitto del TU-154 tutto farebbe pensare che c'è stata un'esplosione in volo.

## «NON E' TERRORISMO»

- La guerriglia cecena, attraverso un suo esponente, Akhmad Zakaev, ha negato qualsiasi coinvolgimento del presidente indipendentista Aslan Maskhadov nella misteriosa doppia catastrofe.
- Il TU-134 si è limitato in extremis a lanciare un sos.
- La versione ufficiale: i servizi di sicurezza interna della Federazione Russa (Fsb, ex Kgb) sostengono che i due incidenti non sono stati causati da un attacco terroristico.
- Le autorità dunque puntano il dito su una possibile violazione delle norme di sicurezza del volo, come il tipo di carburante imbarcato, che potrebbe essere di cattiva qualità. Un'ipotesi parsa ad alcuni esperti l'unica causa di natura tecnica anche vagamente compatibile con la contemporaneità delle due sciagure.
- Più in generale gli investigatori hanno citato la possibilità di un «errore umano» o di un «guasto tecnico».

CEPU:  
+ESAMI  
+L'AMI.

CEPU

PREPARAZIONE  
UNIVERSITARIA

800-33 11 88







## TRIPOLI-ROMA: I NODI IRRISOLTI



## RICHIESTE LIBICHE

- **Risarcimento per l'occupazione coloniale (1911-1943)**  
La Libia non riconosce il trattato del 1956 tra l'Italia e il re Idris, che ricevette un contributo alla ricostruzione di 4,1 miliardi di lire di allora
- **Notizie sui cittadini deportati in Italia**  
Il governo di Tripoli ha chiesto a più riprese indicazioni sui luoghi di sepoltura degli oltre 5.000 libici trasferiti in Italia tra il 1911 e il 1945

- **Conseguenze dei campi minati**  
Sarebbero alcuni milioni le mine lasciate dagli italiani nel Paese africano e avrebbero provocato molte vittime
- **Restituzione della Venere di Cirene**  
Si tratta di una statua trovata da una spedizione italiana nel 1913, ora nei sotterranei di Palazzo Massimo, più volte promessa dall'Italia

## RICHIESTE ITALIANE

- **Danni agli espulsi nell'ottobre 1970**  
L'Airi sollecita un indennizzo ai rimpatriati da Gheddafi, ai quali fu sequestrato ogni avere: si parla di beni per circa un miliardo di euro
- **Crediti di nostre imprese**  
Per la loro definizione Gheddafi ha recentemente dichiarato la propria disponibilità

IL COLLOQUIO A SIRTE (CON PISANU) DURATO CINQUE ORE

## Berlusconi da Gheddafi: un patto anti-clandestini

Il Cavaliere: «La cooperazione Italia-Libia sia un modello per tutta l'Africa»

Entro un mese un altro incontro fra ministri degli Interni per un piano operativo sull'immigrazione

ROMA

E' con un carniere ricco di impegni, di intese, di prospettive di sviluppo delle relazioni italo-libiche che Silvio Berlusconi è ripartito ieri notte da Sirte, dopo aver trascorso una lunga giornata insieme al premier libico, Muammer Gheddafi. I due leader si sono ritrovati d'accordo su come affrontare insieme, Italia e Libia, il problema dei flussi migratori. Convinti, entrambi, che questa intesa, che già sta muovendo i suoi primi passi, debba andare ben oltre: «La cooperazione tra Italia e Libia per il governo dei flussi migratori regolari e il contrasto all'immigrazione clandestina - ha detto Berlusconi al termine della visita - deve essere ulteriormente sviluppata e potenziata, in modo da costituire un esempio per la più ampia collaborazione tra Europa e Africa». Ed è per questo che agli inizi di settembre il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che ieri ha accompagnato Ber-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il colonnello Muammer al Gheddafi nel deserto della Sirte, prima della loro cena informale

lusconi nella visita al premier Gheddafi, volerà a Tripoli, per perfezionare il modello da proporre ai paesi africani e alla Unione europea.

Il «laboratorio» italo-libico, insomma, si propone ben oltre la cooperazione nel contrasto al traffico di merce umana che già prevede, da parte italiana, aiuti economici, risorse, uomini e mezzi. Finora, l'Italia ha

finanziato (e continua a farlo) i voli charter che hanno riportato nei paesi d'origine i clandestini bloccati nel deserto, lungo le spiagge, nelle città della Libia. Entro ottobre saranno consegnati container e tende per allestire tre centri di accoglienza (due nel deserto, uno alla periferia di Tripoli). E a partire dal 15 settembre le nostre unità navali, mezzi terrestri e aerei

saranno impegnati nell'addestramento delle forze libiche per il controllo dei confini nazionali. La scommessa di Berlusconi e Gheddafi è quella di costruire una strategia più articolata, che prevede anche «l'aiuto allo sviluppo dei paesi d'origine e di transito dei flussi migratori». E Italia e Libia non possono farcela se non coinvolgendo l'Europa e l'Africa.

BONDI E CICCHITTO A PORTO ROTONDO DAL PREMIER

## Oggi vertice su Forza Italia

Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi e il suo vice, Fabrizio Cicchitto, si presenteranno oggi da Silvio Berlusconi a Villa Certosa con un corposo «dossier» segreto sul partito, il cui contenuto, secondo voci che circolano in Forza Italia, sta mettendo in apprensione lo stato maggiore. Questo perché il dossier conterrebbe, tra l'altro, il «destino politico» di alcuni azzumi di primo piano che, avendo «cumulato» diversi incarichi, dovranno affrontare qualche rinuncia dopo la decisione di Berlusconi di «istituzionalizzare» il principio di incompatibilità tra incarichi di partito e di governo (ma anche parlamentari). Il tam-tam di Forza Italia ha fatto trapelare alcune indiscrezioni su possibili cambi in corso. Paolo Romani, attuale coordinatore azzurro della Lombardia e, insieme, presidente della commissione Trasporti di Montecitorio, dovrebbe lasciare l'incarico regionale per essere investito del ruolo di «portavoce» del gruppo della Camera. Circolano già un paio di nomi di possibili sostituti di Romani in Lombardia: quello del senatore Enrico Pianetta e quello di Luigi Casero (responsabile economico di Forza Italia). Un nuovo incarico potrebbe riguardare anche Gianfranco Micciché (coordinatore della Regione Sicilia) che lascerebbe il governo, e quindi il ruolo di vice ministro dell'Economia, per diventare responsabile organizzativo di Forza Italia tralasciando ami e bagagli in via dell'Unità dove si unirebbe al tandem Bondi-Cicchitto. Ma non è tutto. Antonio Martusciello lascerebbe l'incarico di coordinatore della Campania per assumere quello governativo di sottosegretario all'Ambiente. Nel conto delle possibili sostituzioni anche il Veneto il cui coordinatore, Giorgio Carollo, dopo l'elezione all'Europarlamento, potrebbe incappare nelle maglie della incompatibilità.

Era stato lo stesso premier Gheddafi ad accogliere Silvio Berlusconi all'aeroporto di Sirte per quella che si caratterizzava come una visita «informale». Simbolica la tenuta scelta dal leader libico per accogliere il nostro presidente del Consiglio: una camicia rosa con su stampati diversi volti dei leader storici dell'Africa di ieri e di oggi. Ma è guardando al

futuro che Gheddafi e Berlusconi si sono parlati, consapevoli entrambi che per diventare «ambasciatori» dell'Europa e dell'Africa la strada da percorrere è ancora lunga. Che prima si devono convincere i rispetti partner a costruire insieme una strategia comune per arginare i flussi migratori, per creare le condizioni di sviluppo dei paesi poveri, per

porre fine alle guerre e alle violenze. Ma intanto, Berlusconi e Gheddafi intendono proporre i rapporti tra Roma e Tripoli come modello a cui gli altri paesi devono guardare.

I due leader ieri hanno discusso a lungo, prima nella tenda di Gheddafi, poi nel corso degli spostamenti per visitare una serie di opere pubbliche, i bacini artificiali di Sirte e, infine, ai bordi della piscina dove hanno cenato insieme. I libici hanno apprezzato il gesto «conciliatore» del nostro presidente del Consiglio. E' accaduto quando, visitando il mausoleo di Gardajia - una costruzione circolare nel deserto vicino a Sirte, costruito per ricordare la storica battaglia tra soldati italiani e libici nel 1915 - Berlusconi ha scritto nel libro della memoria: «Ho visitato oggi questo importante mausoleo che ricorda una vicenda drammatica che vide schierato il popolo libico e quello italiano su due fronti contrapposti». E quasi per sottolineare che le ferite del passato sono cicatrizzate, ha aggiunto: «Sono sicuro che da qui in avanti i nostri due popoli saranno sempre dalla stessa parte, insieme, amici, per aiutare il proprio benessere e la propria libertà». I libici, in realtà, hanno sempre chiesto al governo italiano un gran gesto per chiudere i conti con il passato. E forse, la visita di ieri è servita anche a questo. [gui.ruoi]

PARLA IL NEO COMMISSARIO UE

## Buttiglione: Europa, semaforo verde alla Libia del Colonnello

«Bisogna metter fine all'embargo nei loro confronti: Tripoli deve essere riammessa a pieno titolo, come partner, nel sistema della cooperazione internazionale»

## intervista

Guido Ruotolo

ROMA

È venuto il tempo di sdoganare Muammer Gheddafi. «Bisogna metter fine a ciò che resta dell'embargo nei confronti di Tripoli: la Libia deve essere riammessa a pieno titolo, come partner, nel sistema di cooperazione internazionale». Nel giorno della cena informale a Sirte tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il leader libico Muammer Gheddafi, il neocommissario Ue agli Affari interni e alla Giustizia, Rocco Buttiglione, rilancia il progetto ambizioso di aprire in Libia dei Centri d'accoglienza per gli immigrati.

Commissario Buttiglione, siamo già alla svolta? Quali sono gli ostacoli che ancora non consentono una piena intesa con Gheddafi? «Il percorso di Gheddafi verso l'Europa ha avuto l'Italia come punto fermo. Anzi, è iniziato con l'Italia e si chiude oggi (ieri sera, ndr) con la cena di Sirte». Si chiude nel senso che continua? «Con l'incontro Gheddafi-Berlusconi siamo a un passaggio decisivo. Ci sono tutte le condizioni perché la Libia venga riammessa come partner a pieno titolo dentro un sistema di cooperazione internazionale mediterranea».

Che contributo può dare la Commissione Ue al superamento dell'embargo nei confronti della Libia?

«Penso che la Commissione possa prendere atto che, anche grazie all'iniziativa del governo italiano, si è creata una nuova situazione che ci consente di coinvolgere la Libia dentro il sistema di accordi mediterranei, e che è possibile dentro le politiche Euromed, se andrà in porto la Convenzione globale per il Mediterraneo, anche in quella convenzione».

Motivo dell'interesse particolare nei confronti della Libia è, in questa fase, una efficace cooperazione nel contrasto all'immigrazione clandestina. Lei stesso, nei giorni scorsi, ha ipotizzato l'apertura di campi nei Paesi africani. Tra questi c'è la Libia?

«Penso anche alla Libia. In questi giorni si è molto ragionato su questa ipotesi: mentre non ho ancora le idee chiare su cosa dovranno essere questi centri, è certo che non dovranno essere campi di concentramento gestiti dalla Ue sull'altra sponda del Mediterraneo, e che si potranno realizzare soltanto con il consenso di quegli Stati sovrani, giustamente gelosi della propria sovranità. Il percorso che ipotizzo è quello di avere un quadro regolatorio comune degli accordi, meglio se un unico accordo del Mediterraneo di tutti i Paesi rivieraschi in cui la Ue sia partner, e che dia delle regole per gestire l'immigrazione nel Mediterraneo, la cui drammaticità è intrinseca, e nei fatti, nelle cifre dei morti annegati in mare».

La sua proposta è quella di una Convenzione del Medi-

## LE TAPPE DELL'AVVICINAMENTO ALL'UE

## I contatti con Romano Prodi: tre vertici e moltissime telefonate fra i leader

I rapporti tra la Libia e l'Ue sono costantemente migliorati nell'arco degli ultimi anni su impulso fra l'altro del presidente della Commissione europea Romano Prodi.

A Natale 1999 vi è stato un colloquio telefonico di Prodi con Gheddafi. Altre telefonate in occasione di festività cristiane o musulmane vi sono state negli anni successivi. Incontri hanno avuto luogo a margine di Vertici Ue-Africa al Cairo (2000) e a Maputo (l'anno scorso) ma anche a Bruxelles il 27 aprile scorso. Questo mese vi è stata una «missione tecnica» della Commissione europea a Tripoli e Bengasi. Fin dall'incontro di Maputo Gheddafi si è impegnato a collaborare nella lotta all'immigrazione clandestina associando però questa disponibilità alla richiesta di aiuti sotto forma di finanziamenti e mezzi tecnici (anche jeep). Le condizioni poste da Prodi e dall'Ue alla conduzione del dialogo erano la soluzione dei contenziosi per l'attentato di Lockerbie del dicembre 1988 (Tripoli si è impegnata l'anno scorso a versare 2,7 miliardi di dollari alle famiglie delle vittime), per quello al Dc-10 Uta in Nigeria nel 1989 e per i morti della discoteca La Belle di Berlino del 1988.

terraneo? Quali dovranno essere i suoi obiettivi?

«Intanto proibire, con modalità uniformi, il traffico di esseri umani. All'interno di questo quadro regolatorio, possiamo realizzare sull'altra sponda del Mediterraneo del Centro per offrire aiuto umanitario ai profughi che arrivano dall'Africa subsahariana, per metterli al corrente dell'offerta di lavoro europea, perché molti immigrati potrebbero venire in Europa attraverso vie legali ma non lo sanno. E ancora: per offrire formazione professionale per rispondere alla domanda di lavoro europea; per offrire la possibilità di firmare dei contratti. Van-

ne individuati interlocutori che riscuotano la fiducia delle imprese europee e contemporaneamente dei Paesi ospitanti e che svolgano anche il compito di selezione del personale».

L'Alto commissariato Onu per i rifugiati è molto preoccupato sull'apertura di questi campi in Africa.

«Il loro riferimento è solo ai richiedenti asilo. Noi pensiamo al fenomeno più ampio dell'immigrazione dentro al quale si può ritagliare una quota per i richiedenti asilo. Ma è cosa diversa. Non capisco perché dovremmo avere una prima linea di intervento nei Paesi di transito di questi flussi».



Il ministro Rocco Buttiglione, neocommissario europeo

«Anche grazie al governo italiano si è creata una situazione che consente di coinvolgerli nel sistema di accordi mediterranei»

A proposito dei rifugiati, lei ha proposto di estendere lo status anche per motivi economici.

«Naturalmente, non mi riferivo a quegli immigrati che partono dai Paesi poveri e che hanno il diritto di chiederci un aiuto ma non di venire da noi. L'intenzione che sta dietro alla mia provocazione è quella di cercare di introdurre, tra le forze politiche e l'opinione pubblica, un altro modo di pensare il problema. I fenomeni dell'immigrazione plasmeranno il volto dell'umanità interna in questo ventunesimo secolo. Il modo di pensare semplicemente nazionale è inadeguato: gli Stati nazionali possono tentare di difendersi con la politica della fortezza, ma come si sa alla fine le fortezze vengono sempre espugnate».

E allora? «Solo se ragioniamo in termini europei, solo se riusciremo a portare avanti una politica comune europea riusciremo ad affrontare il problema dell'immigrazione. Una vera politica estera della Ue non decollerà mai se continueremo a discutere sulle procedure. Ma se partiamo da un problema concreto, per esempio il rapporto con l'Africa, allora il discorso cambierebbe...».

Per il ministro tedesco Schily ogni Paese europeo dovrebbe adottare un Paese africano. E' d'accordo? «Forse è meglio che sia la Ue ad adottare l'Africa. Parliamo sempre di politica estera europea, quale terreno migliore per sperimentarla se non quello della cooperazione economica?».



## LE REAZIONI

## Articolo 21: «Congeliamo polemiche e personalismi e facciamo ogni sforzo possibile per liberarlo»

«Siano congelati ogni polemica e ogni personalismo o protagonismo e si compia ogni sforzo, attraverso tutti i canali diplomatici e di mediazione possibili, per restituire Enzo Baldoni alla libertà, alla sua famiglia, alla sua attività di giornalista libero e coraggioso». Questo l'appello lanciato dall'associazione Articolo 21 sul sito [www.articolo21.com](http://www.articolo21.com), a cui hanno aderito, tra gli altri, Federico Orlando, Giuseppe Giulietti, Tommaso Fulfaro, Sergio Lepri, Mimosa Martini, Don Luigi Ciotti, Giovanna Botteri, Lella Costa, Flavio Lotti, Ferdinando Pellegrini, Paolo Serventi Longhi, Franco Sisti, Roberto Natale, Stefano Corradino, Giorgio Santelli, Riccardo Cristiano, Marco Calamai, Guido Craverio, Silvio Giulietti, Enrico Viola, Angelo Giacobelli, Tony Capuozzo, Maria Cuffaro, Elisabetta Rosaspina, Giovanni Porzio.



Giuseppe Giulietti

## Chiti (Ds): «Non ha senso restare in Iraq, ma non possiamo farcelo dettare dai terroristi»

A Genova per l'inaugurazione della festa nazionale de l'Unità, Vannino Chiti, coordinatore della segreteria nazionale Ds, ha preso le distanze da ogni ipotesi di condivisione con il governo di centrodestra sul ruolo dell'Italia in Iraq: «Noi riteniamo che non abbia senso restare in Iraq in queste condizioni. Lo avrebbe l'Onu avesse un ruolo con una diversa forza multinazionale per riportare la pace - ha sottolineato -. Ma le decisioni le deve prendere il Parlamento italiano, non possono essere dettate dai terroristi in nessun caso. Noi abbiamo questa valutazione e non ci facciamo dettare l'agenda politica e le decisioni dai terroristi. Dobbiamo essere tutti impegnati e solidali per fare ogni sforzo, affinché anche Baldoni possa tornare salvo a casa sua, ma senza cedere alle pretese dei terroristi».



Vannino Chiti

SCADE QUESTO POMERIGGIO L'ULTIMATUM LANCIATO DAGLI ISLAMICI. LA FARNESINA: «IMPROPONIBILE» IL RITIRO DELL'ITALIA

## Il governo: per liberarlo insistiamo con il dialogo

## Frattini ad Al Jazeera: «Il giornalista era in Iraq per servire gli iracheni»

ROMA

Scade questo pomeriggio l'ultimatum lanciato dall'Esercito islamico dell'Iraq per la liberazione di Enzo Baldoni. Ma finora i canali attivati dalla Croce rossa italiana e dai nostri servizi di sicurezza sul terreno non hanno prodotto novità tali da giustificare ottimismo. Il governo italiano farà tutto quello che può per liberare Baldoni e toglierlo dalle mani dei rapitori, lo ha assicurato il ministro degli Esteri Franco Frattini, in una intervista esclusiva fatta a Roma dal corrispondente di Al Jazeera, durata circa sei minuti e mandata in onda integralmente ieri in serata. Un'intervista in cui Frattini assicura, secondo la traduzione araba diffusa dalla tv qatariota, che «Enzo Baldoni è in Iraq per servire gli iracheni, aiu-

tari, alleggerire le loro sofferenze e pubblicare immagini di quello che accade in Iraq». Circa l'atteggiamento del governo italiano rispetto alle richieste dei rapitori, Frattini ha chiarito: «Le loro richieste contraddicono la volontà del governo iracheno. Noi siamo pronti a lasciare l'Iraq, anche domani, se il governo iracheno ad interim di Iyad Allawi ce lo chiede. Questo governo è stato insediato dall'Onu, gode di rispetto e di credibilità». Solo poche settimane fa il ministro degli Esteri Franco Frattini ha firmato un accordo della coalizione in cui i Paesi assumono l'impegno di non cedere al ricatto di miliziani che chiedono il ritiro delle truppe.

Una trattativa sulla base della richiesta dei rapitori di un ritiro dell'Italia dall'Iraq rimane un'ipotesi improponibile, con-

ferma il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, che si dice anche perplesso circa la decisione dei familiari di Baldoni di cercare di far breccia nel cuore dei rapitori descrivendo il giornalista freelance come «un uomo di pace che tentava di salvare vite umane a Najaf». Ma questa è una strada che amici e colleghi di Baldoni vogliono continuare a battere. Ieri sera Al Jazeera ha annunciato tramite il suo sito inglese che trasmetterà anche un video appello firmato da «Diario», il settimanale con cui Baldoni collabora, nel quale il direttore Enrico Deaglio descrive il giornalista rapito come un uomo smontato da sentimenti umanitari per la gente che soffre nel mondo, un giornalista indipendente e del tutto autonomo. Al Jazeera aggiunge che Baldoni è generalmente critico

Il ministro degli Esteri  
«Faremo di tutto  
per aiutare Baldoni  
e toglierlo dalle mani  
dei rapitori  
Abbiamo avuto contatti  
con le autorità civili  
e religiose di Baghdad  
Pronti a lasciare  
il Paese se Allawi  
ce lo chiede»

con l'amministrazione del primo ministro Silvio Berlusconi e col suo sostegno alla guerra.

Sui tentativi del governo per arrivare alla liberazione di Baldoni rimane invece il più stretto riserbo. Nell'intervista a Al Jazeera, il ministro Frattini ha tra l'altro detto che il governo italiano ha avuto contatti con le autorità civili e religiose in Iraq per arrivare alla soluzione di questo problema. «Bisogna insistere con il dialogo», si limita a dire Mantica. «Abbiamo costruito conoscenza sia nel mondo sciita che in quello tribale, e queste conoscenze sono state le prime ad essere attivate». La Croce rossa italiana ha ripreso contatto con la rete di informatori nella comunità sciita che aveva costruito all'epoca del sequestro dei quattro agenti di sicurezza italiani la primavera scorsa. Gli agenti del Sismi stanno lavorando i loro contatti sul terreno, negli ambienti tribali e nei vecchi apparati di intelligence del passato regime. «La situazione è fluida», ha detto ieri all'Ansa una fonte dei nostri servizi di intelligence. Bisogna trovare il canale giusto per «interloquire» con i sequestratori, cui potrebbero esserci ex spie di Saddam Hussein.

Né si può considerare incoraggiante la lettura completa del comunicato dell'Esercito islamico dell'Iraq, un'organizzazione che in passato non ha esitato ad uccidere i propri ostaggi. Colpisce innanzitutto la durezza nei confronti del Presidente del consiglio: «E' chiaro che Berlusconi è colpevole perché va contro il popolo islamico all'estero e perché ha partecipato alla guerra

contro l'Iraq. E' il primo a dover essere ucciso, essendo anche fighistiro della Mafia». Il testo continua: «Avevamo già detto che non volevamo gli italiani in Iraq e avevamo già chiesto il ritiro delle truppe ma non siamo stati ascoltati. Ora abbiamo catturato un malfattore italiano che dice di essere un giornalista. Lo teniamo in custodia e attendiamo una risposta italiana con la quale viene annunciato il ritiro. Dal testo si direbbe che i rapitori non sanno nulla di Baldoni, e dunque il ritratto fatto ieri dai figli del giornalista nel loro appello in tivù, e soprattutto del ministro Frattini e di Diario su Al Jazeera potrebbero essere utili a dare un'idea più esatta di chi hanno tra le mani, e cioè di un uomo che si è sempre dichiarato contrario alla guerra in Iraq. [a.d.r.]

IL POPOLO DEL WEB SI MOBILITA INVIANDO UN UNICO MESSAGGIO CORALE AI SEQUESTRATORI: ENZO È UN PACIFISTA

## È nella comunità blogger l'ultima traccia del reporter

L'inglese Helen Williams mette online il racconto dell'ultimo viaggio fatto insieme al giornalista rapito a bordo dell'ambulanza diretta a Najaf

## retroscena

Francesca Paci

ROMA

PRO questo blog oggi 25 agosto 2004 per la mia irrefrenabile voglia di fare qualcosa per un amico mai conosciuto: Enzo G. Baldoni, pigro inarrestabile e attualmente ostaggio in Iraq. Che tutto si risolva nel modo più pacifico e rapido possibile perché mai si fece errore più grande: è un uomo fantasioso, allegro, avverso alle prepotenze. Accanto all'intelligenza e alla Croce Rossa, il popolo dei blogger, la comunità virtuale che come Enzo Baldoni pubblica e legge diari su Internet, attiva canali per la liberazione dell'ostaggio. Canali rigorosamente web, un linguaggio che i fondamentalisti islamici hanno mostrato di conoscere bene, affidando alla Rete comunicati e rivendicazioni. Pazzapace inaugura un nuovo blog (<http://pazzapace.splinder.com>), l'inglese Helen Williams mette online il racconto dell'ultimo viaggio fatto insieme al giornalista rapito a bordo dell'ambulanza diretta a Najaf. Franco Gialdini aggiorna il sito Internet <http://bloghdad.splinder.com> in attesa di Baldoni. Tutti concentrati

## I DIARI INTERNETIANI

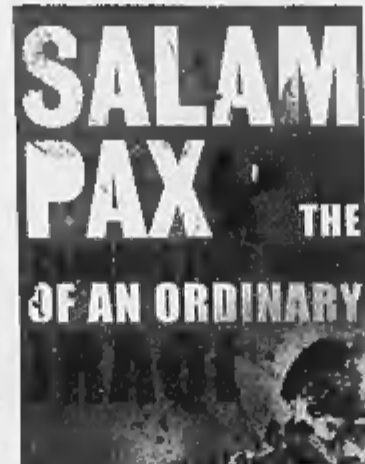
Blog è l'abbreviazione di weblog, una parola che indica l'insieme degli scrittori professionisti e amatoriali, giornalisti e aspiranti tali, opinionisti noti e semplici navigatori che producono diari, riflessioni, giornali online. Un blog è un sito Internet dove compaiono informazioni in ordine cronologico, come in un diario. Lo stile è generalmente molto personale e informale. Il fenomeno dei blog inizia negli Stati Uniti nel 1997 e viene esportato con successo in tutto il mondo, perché consente a chiunque di pubblicare i propri pensieri semplicemente utilizzando un computer e una linea telefonica.

nell'impresa di far sapere ai sequestratori che hanno preso un abbaglio, che hanno catturato un pacifista, che basta dare un'occhiata ai suoi reportage per capire come la pensi sulla guerra.

Il reporter freelance prigioniero dell'Esercito islamico dell'Iraq è l'icona del mondo blog, giornalista di nuova generazione definita dall'editorialista conservatore del Sunday Times Andrew Sulli-

van «una rivoluzione paragonabile all'avvento della televisione». Il sistema è semplice, basta un computer e una linea telefonica per pubblicare autonomamente qualsiasi cosa, note personali e articoli, commenti, interviste da altre fonti. Dall'Iraq Enzo Baldoni realizzava servizi per il settimanale di Enrico Deaglio, Diario, e teneva il suo diario online per i navigatori italiani. Durante la guerra del 2003, Salam Pax, architetto iracheno di 29 anni, nascosto nella cantina di casa a Bagdad affidava quotidianamente ad Internet il resoconto della città bombardata. Divenuto celebre, collaboratore del New York Times, le sue pagine sono ora un libro edito da Sperling & Kupfer, «Baghdad Blog».

Tocca all'amico Franco Gialdini tenere in vita il blog di Enzo Baldoni «aspettando che lui torni a raccontarci cosa gli è successo». Negli ultimi giorni la posta elettronica è intasata dai messaggi. «Per salvare mister Enzo non debbo far nulla, solo aspettare, perché ne uscirà da solo», «Persino nel video di Al Jazeera Enzo aveva uno sguardo dritto e nitido. Sguardi così dovrebbero ridarci indietro, che è meglio per tutti», «Appena capiranno che lui non c'entra niente con questo governo e con questa pazzia occupazionale, lo rilasceranno». Oggi scade l'ultima-



tum, tabù che i blogger non nominano mai, ma gli appelli ai rapitori si moltiplicano.

«Enzo non è l'avventuriero sconsiderato che i media descrivono», dice Gialdini che al pubblicitario di Città di Castello deve l'incontro, naturalmente su Internet, con la sua compagna Marina Protasoni trascorsa sul forum Zonker, una delle comunità virtuali create da Baldoni. Gialdini

La cronista descrive  
nei dettagli  
il percorso, l'agguato,  
la decisione di ripiegare  
sulla moschea di Kufa

Sul sito anche una foto  
con Baldoni che si dà  
da fare, disarmato,  
con indosso  
la pettorina della Cri



ammette la imprudenza, come quella «inspiegabile» di non avere un telefono satellitare, ma esclude che l'amico possa essersi avventurato in zone rischiose con l'unica compagnia dell'autista Gharneb, trovato morto alcuni giorni fa: «Aveva di sicuro un contatto, forse voleva aggregarsi a un convoglio americano per entrare a Najaf. Ipotesi. Le sole certezze riguardano il passato, gli spostamenti precedenti a giovedì 19 agosto, le ultime conversazioni con il cellulare preso a prestito dai compagni di viaggio. Poi il silenzio. Sembra che poco prima di essere rapito, Enzo Baldoni pre-

desse il convoglio della Croce rossa diretto a Najaf sventolando una bandiera con il simbolo dell'organizzazione. Franco Gialdini ha inserito ieri nel blog il racconto di Helen Williams (<http://electroniciraq.net/news/1615.shtml>), volontaria inglese che avrebbe viaggiato con il freelance italiano. La Williams descrive nei dettagli il percorso, l'agguato, la decisione di ripiegare sulla moschea di Kufa e le difficoltà nell'attraversare la città dove infuriava la battaglia. Sullo sfondo, Baldoni che si dà da fare, Baldoni disarmato, Baldoni con la pettorina della Cri.

A sinistra in senso orario, la foto apparsa sul blog della Williams: l'uomo che si gira, con la pettorina della Cri, sarebbe Baldoni. Qui accanto, la cronista inglese che ha raccontato l'ultimo viaggio fatto con il giornalista italiano. Sotto a sinistra, la copertina del libro di Salam Pax, il celebre blogger di Bagdad. Qui sotto, la testata del blog di Baldoni

Leggono in italiano su Internet i rapitori? Probabilmente sì, a giudicare dalla strategia di comunicazione di Al Qaeda e dei fondamentalisti islamici, impegnati sul web, dal reclutamento dei martiri alla divulgazione delle prediche jihadiste. I sequestratori di Enzo Baldoni, siano predoni, miliziani sunniti o sciiti, hanno confezionato comunque per Al Jazeera un video di buona qualità tecnica. Il popolo dei blogger sogna il contatto e affida alla Rete, come un SOS in bottiglia nell'oceano telematico, a affidare alla Rete l'identikit di Enzo Baldoni, sperando che l'Esercito islamico dell'Iraq che ha già ucciso a sangue freddo due autisti pachistani, sappia far distinzioni tra pacifisti e guerrafondisti, come in un talk show di casa nostra: «Enzo no, proprio lui che si è speso insieme alla Croce Rossa per portare aiuto al popolo iracheno».

LO SPORT INCROCIA IL DRAMMA UMANO: LE NAZIONALI DI CALCIO DEI DUE PAESI DOMANI SI INCONTRANO PER IL BRONZO ALLE OLIMPIADI DI ATENE

## La sfida Italia-Iraq alla scadenza dell'ultimatum

Roberto Beccantini

Inviato ad ATENE

Italia - Iraq. Italia in Iraq. Italia-Iraq. Il calcio olimpico irrompe sul teatro del dramma, un giornalista italiano, Enzo Baldoni, rapito da un gruppo integralista, e poi il video, l'ultimatum di 48 ore. Se ne parla da giorni, se ne parla soprattutto oggi. Ne discutono anche gli azzurri, e gli stessi iracheni. Martedì sera, al termine della partita con il Paraguay, il loro allenatore, Adnan Hamad, e i giocatori più rappresentativi ne hanno chiesto la liberazione. E' stato un gesto spontaneo,

inatteso e, di conseguenza, ancora più gradito. L'Iraq senza pace si guarda attorno e si sforza di selezionare i partner. La sua giovane Nazionale, ancorché esclusa dalla finale per l'oro, continua a fare audience. George W. Bush l'ha addirittura arruolata in uno spot elettorale, suscitando lo sdegno di Hamad e il fermo distacco del Comitato olimpico internazionale, «ma all'uso strumentale e politico dello sport».

Italia-Iraq riuscirà a essere soltanto una partita di calcio? Per coloro che si accingono a giocarla, probabilmente sì. Ma per il nostro contingente a Na-

siriya e per i familiari di Baldoni, probabilmente no. Il calcio, in questo caso, non assume valenze speciali o specifiche, ma si ritrova, «non malgrado», sulla rotta di un episodio ben più serio e agghiacciante. Gli iracheni del football ce l'hanno con gli Stati Uniti, non con noi. A livello olimpico ci siamo già affrontati a Seul, nel 1988, 2-0 per noi. Il nostro campionato è uno dei più gettonati a Bagdad e inoltre l'Italia porta bene agli iracheni, visto che l'unica medaglia finora raccolta (un bronzo nel sollevamento pesi) risale proprio ai Giochi di Roma. Singolare l'atteggiamento di

Joseph Blatter, presidente della Fifa: orgoglioso, adesso, degli exploit compiuti dalla nouvelle vague; compiaciuto, in passato, dei successi di Uday Hussein, figlio di Saddam ed ex presidente della federazione irachena, il boss che, in caso di sconfitta, spediva tutti in prigione. Bisogna stare attenti, nel trattare gli ultimi eroi del calcio: c'è il rischio di usarli e di vendersi usati, questo non meno delicato e subdolo di quello. «Siamo qui per disputare la finale per il terzo posto, e per onorare lo sport. Tutto ciò che accade al di fuori dell'ambito agonistico, riguarda le istituzioni competen-



Adnan Hamad, allenatore della nazionale di calcio irachena

ti, non noi». Gabriele Gravina, capo-delegazione azzurro, non può che parlare così. Il problema è esterno, e non interno alla rivalità che, per tradizione, segna i confini dell'enclave sporti-

va. I familiari di Baldoni hanno molto apprezzato l'appello del tecnico e dei giocatori iracheni. Nessuno si atteggia a novella Alice, o meno che mai esiste un Paese dalle meraviglie, ma ci

sono parole e circostanze che assumono il valore di una realtà simbolica.

Giocare per vincere, certo. Sarà così anche domani: se toccasse all'Iraq, la favola farebbe affari d'oro in tutto il mondo. Resta l'immane e doloroso fardello di un nostro connazionale sequestrato e colà detenuto, per il quale ci sentiamo disorientati e in pena. L'ultimatum sarà scaduto da poche ore. Da Claudio Gentile ad Alberto Gilardino, nessuno poteva immaginare che avrebbe lasciato i Giochi attraverso «sport» così stretta e lunga fino a Bagdad.



## LE PAROLE DEI FAMILIARI DEI TRE OSTAGGI LIBERATI A GIUGNO

## RAPIMENTO E UCCISIONE

Quattro italiani, dipendenti di una agenzia di sicurezza, sono rapiti il giorno di Pasqua, l'11 aprile dalle sedicenti "Brigate Verdi". Fabrizio Quattrocchi viene ucciso il 14. Gli altri tre rimangono nelle mani dei terroristi per due mesi: l'8 giugno vengono liberati Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stelfo (nella foto).



## 16 APRILE: "NON SONO SPIE"

Arriva da Prato il primo appello da un familiare, lanciato da Antonella Agliana (nella foto), sorella di Maurizio, una delle più attive nel difendere i rapiti. "Sono dei ragazzi normali che pensano a lavorare per vivere", dice in tv, che aggiunge: "Non sono delle spie, non sono dei mercenari".



## 17 APRILE: "UN DIO CHE RISPETTIAMO"

Il giorno dopo appello delle tre famiglie, Agliana, Cupertino e Stelfo. Lo legge il padre di Salvatore, Angelo Stelfo (nella foto). Il testo blandisce i terroristi: "Siamo gente semplice come voi". E prosegue: "Ci rivolgiamo alla vostra coscienza religiosa di credenti in un dio chiamato diversamente dal nostro, ma con molte radici in comune. Il dio che noi rispettiamo". E precisa che "i nostri ragazzi non hanno a che fare con la politica".



## 23 APRILE: LETTERA ALLE COMUNITÀ ISLAMICHE

Rivolgendosi ai "fratelli iracheni" Maria Luisa Stelfo (nella foto), la madre di Salvatore, consegna una lettera-appello a Mohamed Nour D'Chen, presidente dell'Unione delle Comunità, per il Consiglio iracheno degli Ulema. Si chiede il rilascio dei "nostri figli, che non fanno la guerra".



## 28 APRILE: "TUTTI A ROMA PER LA PACE"

Da Sammele di Bari le famiglie dei rapiti lanciano un appello agli italiani affinché partecipino alla manifestazione prevista per il giorno dopo, a Roma. La legge il fratello di Umberto Cupertino, Francesco (nella foto): "Chiediamo a tutti coloro che vorranno partecipare di marciare insieme a noi per la pace". E l'ultimo appello, poi incomincia il silenzio stampa.



## IL MESSAGGIO FINISCE SU AL JAZEERA

# Appello dei figli di Baldoni: è uomo di pace, liberatelo

«Oltre che come giornalista tentava di salvare vite umane a Najaf»  
La moglie: per noi terribile attesa, speriamo ci lascino tranquilli

Fabio Poletti  
MILANO

L'appello dei figli di Enzo Baldoni finisce su Al Jazeera ma è indirizzato ai guerriglieri che hanno in ostaggio il giornalista innamorato degli inferni del mondo. Lo legge Gabriella, 24 anni, gli occhi bassi sul foglio scritto a mano. Solo sorriso quando il messaggio è più diretto: «Babbo, un bacio forte da tutta la famiglia». Guido, 21 anni, l'altro figlio, segue con lo sguardo le frasi che dovrebbero servire a sbloccare la situazione, quando mancano poco più di 24 ore allo scadere dell'ultimatum: «Nostro padre è in Iraq come uomo di pace. Oltre che come giornalista tentava di salvare vite umane a Najaf, offrendo il suo aiuto a un convoglio della Croce Rossa, nello spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto i suoi pensieri e le sue azioni».

Parole misurate, calibrate ad una per non urtare minimamente i sequestratori. A partire dalle prime frasi, in cui Gabriella Baldoni, la treccia su una spalla che la fa sembrare ancora più ragazzina, quasi indifesa, si rivolge direttamente al popolo iracheno martoriato dalla guerra, agli uomini che hanno in mano nostro padre. Raffa-

## IL MESSAGGIO



Giusy Bonfiglioli, moglie di Enzo Baldoni

“Papà aveva offerto il suo aiuto a un convoglio della Croce Rossa nello spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto i suoi pensieri e le sue azioni”

ele Baldoni, il fratello del reporter, per il secondo giorno rimane incollato davanti al televisore nel suo ufficio al primo piano dell'agriturismo nel cuore della Valnerina in Umbria: «Ci abbiamo lavorato ore su quel messaggio, speriamo che abbia qualche effetto». Il tempo stringe, l'ultimatum scade oggi, il governo italiano ha già detto che la missione in Iraq non si ferma. Raffaele Baldoni ha parole per tutto:

«Non diamo credito più di tanto a quella minaccia. Anche il giornalista americano è stato rilasciato dopo l'aut-aut...». Sulla posizione del governo, una polemica, non è il momento: «Appreziamo gli sforzi e l'impegno espresso dal governo, siamo in contatto con la Farnesina. Abbiamo fiducia nell'operato della Croce Rossa italiana».

E allora non resta che sperare. A Preci in Valnerina e a Licata



Il fratello prova a mostrare un moderato ottimismo, e invita a non dare troppo credito alla minaccia e alla scadenza dell'ultimatum: «Anche il reporter americano è stato liberato dopo la fine del loro aut aut»

Gabriella e Guido, i figli di Enzo Baldoni, leggono l'appello ai rapitori

ché ha il colore della speranza - lo spiega ancora una volta: «Mio fratello è andato in Iraq solo per scopi umanitari e per scrivere un libro. Il messaggio video di Gabriella e Guido è importante, deve servire a far capire bene chi sia veramente».

Tutte le speranze stanno lì, in quella televisione perennemente accesa. Anche Ida, la sorella del reporter, addetta alle cucine dell'agriturismo, crede nella forza delle parole pronunciate dai figli di Enzo Baldoni: «E' stato un appello giusto, ponderato e umano, che fa capire senza fronzoli chi è veramente mio fratello». E' il momento dell'attesa, delle polemiche, nemmeno verso qualche quotidiano che ironizza sulle «vacanze intelligenti di suo fratello, quasi a sottolineare che quello che gli è successo se lo è andato a cercare: «Enzo ha dimostrato di sapersi muovere in situazioni difficili. Non è uno sprovveduto. So che sta sicuramente cercando di stabilire un rapporto con i suoi sequestratori». Un contatto a distanza che cercano attraverso un messaggio televisivo, anche i suoi famigliari. L'ennesimo tentativo, sicuramente non l'ultimo, come annuncia Raffaele Baldoni: «Batteremo ogni strada per arrivare alla liberazione di Enzo».

## LA SINISTRA INTELLETTUALE SI SCHIERA CON IL PUBBLICITARIO OSTAGGIO IN IRAQ: «E' UN INDIPENDENTE CONTRO LA GUERRA, FACCIAMOGLIULO CAPIRE»

## La Milano arcobaleno in ansia per Enzo

Dario Fo, Lella Costa, Milly Moratti: «Perché proprio lui?»

## retroscena

Brunella Giovara

MILANO

E' una persona di buon cuore, è un pacifista, è uno di quella sinistra milanese che ha messo la bandiera della pace alla finestra, e non l'ha ancora tolta. Magari è ancora in vacanza a Capalbio, ma anche da lì il cuore radicale chic di Milano batte forte per Enzo Baldoni, attualmente prigioniero in Iraq, ostaggio di chi forse ignora la sua storia, il suo impegno, e perché era lì.

«E allora dobbiamo spiegarlo, agli iracheni. Diciamogli che Baldoni stava per rientrare in Italia, ma prima doveva portare un iracheno gravemente amputato all'ospedale di Emergency. Era l'ultima missione da compiere, e prima aveva organizzato ben due convogli umanitari per Najaf...». Così racconta Enrico Deaglio, direttore di «Diario», sorpreso in un momento di quasi relax: il prossimo numero è stato appena chiuso, la copertina c'è la faccia di Baldoni assieme a quella di Mohamed, che chissà se arriverà mai all'ospedale di Sulaimaniya, stando così le cose.

La redazione è stanca ma felice: chi era in ferie è rientrato per dare una mano, a partire dal direttore che non era a Capalbio ma a Monterosso, e si è ritrovato a gestire i rapporti con Al Jazeera e AntennaTre, tanto per dire. Così, in una Milano ancora piuttosto vuota e apparentemente distratta, capita che qualcuno entri nel loft di via Melzo 9, a



Dario Fo



Lella Costa

sentire «se ci sono novità». Enzo, a dire «io me lo ricordo bene, eravamo insieme nel Movimento Studentesco», e c'è anche chi «è venuto a testimoniare sul suo impegno a favore di chi soffre. Stamattina un islamico del "Fondaco dei Mori" ci ha raccontato che Enzo frequentava il loro centro, che era una persona perbene...». E quindi non uno sprovveduto, non un quaquaracch del giornalismo, come qualcuno ha insinuato (e anche scritto, nero su bianco).

Deaglio dice anche che «probabilmente i suoi rapitori non hanno ben chiara la separazione tra potere governativo e stampa, in Italia, perché gli iracheni sono abituati solo ai giornali governativi...». Perciò glielo abbiamo spiegato bene, grazie al contatto con Al Jazeera, che ha messo il nostro

appello anche sul suo sito. Ma non sarà una pia illusione, questa speranza che i sequestratori capiscano? «Ha funzionato con il giornalista americano Garen: interrogato, è stato riconosciuto come "giornalista indipendente", e rilasciato con tante scuse. Spero che lo stesso succeda con Enzo».

Dopodiché, «speriamo bene nella partita Iraq-Italia...». E non è uno scherzo, «sia ben chiaro, che qui nessuno ha voglia di scherzare, fino a quando Enzo non torna sano e salvo. Certo che se domani sera ci sarà uno scambio di buoni sentimenti in campo, se l'Italia giocherà una partita corretta... Insomma, mi seccerebbe che un nostro terzino stendesse un iracheno e l'arbitro non fischiasse il rigore!».

Staremo a vedere, e per il

## FOTO SU SITO ISLAMICO

### «Uccisa spia Usa, si fingeva reporter»

■ Altre immagini choc della resistenza irachena su Internet. Una «spia» americana sarebbe stata sgozzata dalle milizie irachene del gruppo Ansar al Sunna, organizzazione legata ad Al Qaeda. La notizia è stata riportata dal sito del quotidiano francese Le Monde, citando come fonte un sito web islamico.

Sul sito (ansaralsonnah.8k.com), oltre al comunicato, anche cinque immagini che documenterebbero l'esecuzione. La vittima è ripresa in primo piano: è un uomo di una quarantina d'anni, che viene bendato, steso sul terreno e sgozzato. Nel comunicato delle milizie si legge che è stato identificato come Jamal Tawfiq Salmane, diventato cittadino americano dal 1980, il quale però «avrebbe cambiato nome facendosi chiamare Khaled Abd al Massih per essere reclutato dai servizi americani allo scopo di spiare i mujaheddin». Salmane, si legge ancora, «ha utilizzato come copertura per questa attività la professione di giornalista, ed era aggregato a un gruppo di giornalisti polacchi». Il gruppo Ansar al Sunna ha rivendicato in passato numerosi attentati, fra cui gli attacchi contro le sedi dei partiti curdi ad Erbil, costati la vita il 1° febbraio scorso ad oltre cento persone. [r. i.]



Un'immagine tratta da un video della tv «Al Jazeera» in cui compare il giornalista italiano Enzo Baldoni

que, se anche «fosse ostaggio un filogovernativo, io starei sulla stessa posizione: bisogna muoversi per salvarlo».

«E certo che sì, ci siamo mossi anche per i quattro ostaggi dell'altra volta, abbiamo partecipato alla manifestazione di Roma...», dice una come Franca Rame, in vacanza assieme a Dario Fo a Perugia, dal figlio Jacopo. «Noi tre la pensiamo così: il sequestro è una cosa terribile, terribile per chiunque. Siamo tutti preoccupati, e speriamo che la cosa si risolva bene e in fretta». Però «non politicizziamo l'evento, per favore», raccomanda Milly Moratti, sostenitrice di Emergency e amica di Gino e Teresa Strada. «Quando rapirono Stelfo e gli altri tre italiani, che appartenevano ad una milizia privata, Emergency diffuse attraverso Al Jazeera le immagini delle bandiere della pace appese alle finestre italiane. Si voleva far passare il messaggio che non tutto il Paese era a favore della guerra, anzi...». A maggior ragione bisogna mobilitarsi per Baldoni, che è andato laggiù per documentare le ragioni e le sofferenze del popolo iracheno. Ma «perché sono poi andati a sequestrare proprio Enzo, uno partito per cercare di capire cosa sta succedendo agli iracheni...», quelli di «Linus» ancora non lo spiegano, «la caporedattrice Stefania Rumor raccontava ieri tutta la sua meraviglia: Baldoni è il traduttore storico di Doonesbury, mica di Topolino. Un'icona della sinistra americana e poi italiana. AntiVietnam, anti Nixon, anti Bush. Sconosciuto in Iraq, per quanto se ne sa».

momento si incrociano le dita e si accendono candele (metaforiche). «Ho pensato "ma porca vacca, proprio Baldoni hanno preso!"», dice il direttore creativo di una grossa agenzia pubblicitaria internazionale, che «certo lui è di un'altra generazione rispetto alla mia, ma lo conosco eccome, di fama e di campagne sue storiche molto belle». Da Corfù (i pubblicitari hanno molto la Grecia) la notizia è poi rimbalzata su altri telefonini, «ma proprio Baldoni, che se c'è uno impegnato è proprio lui». I pubblicitari sono ancora tutti in vacanza, meno Emanuele Pirella che è già a Milano ma non vuole parlare: «Il momento è troppo delicato», ma comunque stima Baldoni «gli manda grandi auguri».

«Sì, dobbiamo sforzarci di comunicare agli iracheni che lui sta

dalla parte degli iracheni», ragiona Lella Costa, «ma l'attrice insinua un dubbio: «Ma siamo poi sicuri che i suoi rapitori stiano dalla sua parte? Cioè dalla parte degli iracheni? Cioè dalla nostra parte?». Cioè a sinistra? Chi può dirlo, in effetti. «Guardi, io mi ricordo sempre una frase di Gino Strada: "Non ho paura dei bombardamenti, ma dell'islamico che mi scarica addosso il suo kalashnikov, senza sapere chi sono e cosa sto facendo lì". Cioè, il rischio è poi questo: che questa banda di idioti ignori che Enzo è andato lì da solo, da indipendente, e non accanto alle forze di occupazione. Temo che sia solo un simbolo di appartenenza nazionale: un italiano, e quindi un filogovernativo, filoamericano, uno che crede nella guerra, insomma». Ma comun-



## L'ENNESIMO COLPO DI SCENA NELLA GUERRA DEL SUD

Cheney (che ha una figlia gay) si oppone a Bush sulle nozze omosessuali: «Non sono contrario»

■ Rispondendo alla domanda di una spettatrice repubblicana sulle unioni gay, durante un dibattito con gli elettori in Iowa, il vice presidente Usa Dick Cheney ha rivelato un'insolita divergenza di opinioni col presidente George Bush su un tema molto delicato: i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Mary Cheney, una lesbica dichiarata, ha portato in famiglia da tempo la sua compagna. Facendo i salti mortali, il vice presidente era sempre riuscito a evitare di prendere di petto il suo contrasto di base col presidente su questo delicato problema. Ma ieri, prendendo le distanze dal capo della Casa Bianca, si è detto «non contrario» alle nozze gay aggiungendo che «libertà significa libertà per tutti». Bush vorrebbe un emendamento costituzionale che definisca il modo definitivo il matrimonio come «una unione tra un uomo e una donna».



Cheney applaudito dalla moglie

Due aziende turche hanno iniziato il ritiro dall'Iraq per salvare la vita a due loro dipendenti presi in ostaggio

■ Due aziende turche hanno iniziato ieri il ritiro dall'Iraq, dopo che militanti hanno minacciato di decapitare due dipendenti presi in ostaggio. I due impiegati, Abdullah Ozdemir e Ali Daskin, erano stati rapiti in un cantiere in Iraq. Nel video trasmesso ieri da due tv private turche i militanti hanno minacciato di decapitare i due uomini se le loro aziende non lasceranno l'Iraq entro tre giorni. I due tecnici turchi nel video figurano seduti a terra, con i passaporti aperti in mano, mentre due uomini armati e incappucciati li affiancano in piedi, sullo sfondo una bandiera bianca e nera con scritte in arabo. Di uno dei due ostaggi, Ozdemir, si odono le parole: «Qui stiamo molto bene. Ci trattano benissimo». Daskin, invece, riferisce la NTV, chiede alle società turche di non operare più in Iraq.



La punta di un minareto in Iraq

I MILIZIANI ANNUNCIANO LA SOSPENSIONE DELLA BATTAGLIA

# Il Grande Ayatollah ritorna per salvare Najaf

## Appello di Sistani ai fedeli: «Marciamo sulla città santa e martirizzata»

Era malato a Londra  
Stamane guiderà  
i dimostranti ma si teme  
il riesplodere degli scontri

A Kufa la polizia ha  
sparato contro la folla  
che manifestava per  
Al Sadr: due le vittime

NEW YORK

Una grande marcia dei fedeli musulmani a Najaf. La vuole cominciare questa mattina il Grande Ayatollah Ali Al Sistani, rientrato in Iraq dopo l'intervento al Cairo subito nei giorni scorsi a Londra. Gli americani ora sperano che la presenza del religioso riporti la calma nella città santa a Sud di Baghdad, ancora assediata, mentre sono tornati a bombardare anche Fallujah, nella zona sunnita del Paese.

Al Sistani è la massima autorità religiosa tra gli sciiti, e proprio dopo la sua partenza per Londra è scoppiata la nuova rivolta. Ieri è arrivato in Kuwait e poi ha proseguito per Bassora, nel Sud dell'Iraq. Questa mattina alle sette ha in programma di tornare a Najaf, dove dall'inizio di agosto la guerriglia del giovane leader Muqtada al-Sadr si sta scontrando con le forze americane. I combattimenti sono ancora in corso intorno alla moschea dell'Imam Ali, forse il luogo più sacro per i musulmani sciiti, ormai circondato dalle forze americane. L'intensità degli scontri è un po' diminuita

ta nelle ultime ore, ma ieri sera le forze degli Stati Uniti hanno ripreso i bombardamenti. Dopo cinque giorni consecutivi di attacchi sulle loro postazioni molti ribelli hanno lasciato la città, anche perché la polizia locale ha sparato la voce che lo stesso Al Sadr sia fuggito. Quelli rimasti, però, sono asserragliati nel mausoleo dove si trova la tomba del genero di Maometto, e martedì il ministro della Difesa iracheno Hazem Shaalan aveva dato loro poche ore per arrendersi prima di lanciare l'offensiva finale nell'edificio.

Al Sistani ha lanciato un appello per fermare le violenze. L'ayatollah ha detto di avere un piano per mediare tra le parti coinvolte negli scontri, e secondo alcune fonti i negoziati sono già in corso. Nello stesso tempo ha sollecitato gli iracheni a marciare sulla città santa per salvarla dalla distruzione. «Io - ha detto un portavoce di Al Sistani leggendo un suo comunicato - sono tornato per la salvezza di Najaf e resterò fino a quando la crisi sarà finita. Chiediamo a tutti i fedeli di offrirsi volontari per andare con noi nella città».

I portavoce di Al Sadr hanno reagito dando il benvenuto all'ayatollah, e promettendo di sospendere i combattimenti lungo il tragitto che coprirà per tornare a Najaf. Nello stesso tempo, però, hanno incoraggiato anche i propri sostenitori a marciare sulla città santa. In teoria dovrebbero confluire per una manifestazione comune, finalizzata a riprendere il controllo di Najaf, ma in realtà potrebbero scontrarsi con i seguaci di Al Sistani. Il suo portavoce, infatti, ha detto che l'ayatollah si fermerà nel proprio corteo all'ingresso della città e non entrerà fino a quando i ribelli



armati avranno lasciato la moschea dell'Imam Ali.

Ieri a Kufa, il centro vicino dove Al Sadr è andato spesso a pronunciare i suoi sermoni del venerdì, si è svolta una marcia che doveva essere pacifica e dimostrare il sostegno popolare per Muqtada. Ma sono avvenute violenze e almeno due persone hanno perso la vita. La polizia di Najaf ha arrestato diversi collaboratori del giovane ribelle, tra cui il suo

portavoce Sheikh Ali Smeisim, accusandolo di aver rubato ricchezze dal leggendario tesoro della moschea dell'Imam Ali. Gli uomini di Al Sadr hanno risposto che sono menzogne diffuse per screditarli. Alcuni guerriglieri, poi, hanno annunciato di aver rapito il cognato del ministro della Difesa del governo provvisorio, Hazem Shaalan, e adesso minacciano di ucciderlo se non ritirerà le truppe che dovrebbe-

ro lanciare l'offensiva finale a Najaf.

Nella giornata di ieri gli americani hanno ripreso anche i bombardamenti su Fallujah, la città del triangolo sunnita che tre mesi scorsi era stata teatro di combattimenti sanguinosi. Almeno quattro persone sono morte, e queste nuove violenze hanno ricordato che la rivolta di Najaf non è l'unica minaccia per la stabilità del Paese. (p. mas.)

## GIORNATA CRUCIALE

I proclami  
dei due leader

■ **SISTANI**  
Il grande Ayatollah ha chiesto ai fedeli iracheni di marciare oggi sulla città santa di Najaf. Egli guiderà personalmente la marcia per fare in modo che la città «torni sotto la sua autorità».

■ **AL SADR**  
Anche Muqtada al Sadr, attraverso un portavoce, ha invitato i fedeli iracheni e dirigersi pacificamente verso la città santa.

■ **I MILIZIANI**  
Il gruppo di miliziani «Brigate della collera divina» ha rapito due parenti del ministro della Difesa iracheno Hazim al-Shalan e, minacciando di ucciderli, ha chiesto che la polizia entro oggi rimetta in libertà il principale collaboratore di al Sadr, arrestato ieri a Najaf, lo Sheikh Ali Smeisim.

CHI E' L'UOMO CHE TENTA DI RIPORTARE LA PACE

## Il leader più silenzioso e più ascoltato dell'Iraq

Settantatquattro anni, è nato a Mashhad in Iran. Ha frequentato la stessa scuola teologica di Khomeini e del padre dell'imam ribelle

Paolo Mastroianni

NEW YORK

La persona più silenziosa dell'Iraq, eppure la più ascoltata. Su di lui, il Grande Ayatollah Al Sayyid Ali al-Hussani al-Sistani, gli americani ripongono le speranze di risolvere una volta per tutte la disputa con il giovane ribelle Muqtada al-Sadr, e avviare almeno la comunità sciita verso la normalità.

Al Sistani è nato 74 anni fa a Mashhad, una città santa nel Nord dell'Iran. La regione dove viveva la famiglia si chiama Sistan, e da lì viene l'appellativo. Il padre, Sayyid Muhammad Baqir, era uno studioso dell'Islam e discendeva da una lunga tradizione di religiosi. Ali, che aveva ereditato il nome dal nonno, aveva cominciato a studiare il Corano a cinque anni, e poi era entrato nelle prestigiose scuole di Qom e poi di Najaf. Qui, dove si era ritrovato a frequentare le stesse lezioni del futuro ayatollah iraniano Khomeini, aveva deciso di stabilirsi. Era diventato il discepolo preferito del Grande Ayatollah Abul Qasim al-Khu'i, capo della scuola di Najaf, in competizione con Mohammad Sadiq Sa-

dr, padre del giovane ribelle Muqtada.

Abul Qasim al-Khu'i professava una fede molto tradizionalista secondo la quale gli uomini non devono socializzare con le donne e tutti i precetti del Corano vanno rispettati alla lettera. Sul piano politico, però, credeva fermamente nella separazione tra religione e Stato. Al Sistani aveva assorbito tutti questi principi, e quindi si era dedicato a una vita molto ritirata di studi giuridici e di preghiera. Non si impiccava di politica e questo lo aveva salvato dalle attenzioni del regime di Saddam, nonostante fosse finito agli arresti domiciliari dopo la rivolta sciita del 1991, seguita alla Prima guerra del Golfo. Nel 1992 Al Khu'i era stato ucciso, e Al Sistani era diventato il suo erede naturale a Najaf. Poi la morte di altri colleghi, tra cui lo stesso Mohammad Sadiq Sadr, eliminato dai sicari del regime, lo aveva fatto emergere come uno dei soli cinque Grandi Ayatollah viventi, e come leader religioso indiscusso degli sciiti iracheni. Ayatollah significa segno di Dio, e in pratica questi uomini sono i suoi portavoce sulla Terra. Secondo la tradizio-

ne sciita, fondata dall'Imam Ali la cui tomba a Najaf è al centro della rivolta di questi giorni, dodici Imam infallibili possiedono tutta la conoscenza. Ma il dodicesimo è scomparso e, in attesa del suo ritorno, personalità come Al Sistani guidano i fedeli. Il suo potere, quindi, è enorme, anche perché gestisce milioni di dollari utilizzati per finanziare le scuole coraniche e le attività religiose e caritative degli sciiti in tutto l'Iraq.

Dopo la guerra del 2003 Al Sistani ha preso una posizione moderata, sollecitando i fedeli a non opporsi all'occupazione. Il motivo di questa scelta sta tanto nella tradizione culturale cui appartiene, quanto nei suoi interessi. Il Grande Ayatollah vuole che la maggioranza sciita, dopo la repressione patita sotto Saddam, governi l'Iraq, e crede che l'alleanza con gli americani sia la strada migliore per raggiungere questo obiettivo senza altri spargimenti di sangue. Nello stesso tempo, però, ha sempre cercato di sottolineare la sua indipendenza, evitando di incontrare Paul Bremer o altri emissari di Washington, e criticando duramente il piano che prevedeva la creazione del governo prov-



L'arrivo del grande Ayatollah Sistani ieri a Bassora da Londra

Pur professando un Islam tradizionalista crede fermamente nella separazione tra religione e Stato. Per questo non interviene mai in politica e si salvò dalle purghe di Saddam Hussein contro i capi sciiti

visorio senza elezioni. Alla fine si è piegato, ma solo perché l'Onu è intervenuta a convincerlo a cedere la sua ritirata. Il giovane Sadr contesta Al Sistani sia per le vecchie ruggini di famiglia, perché pensa che come suo padre avrebbe dovuto alzare di più la voce contro Saddam, sia per la strategia attuale, perché non si fida degli americani. La sua influenza religiosa, però, non è nemmeno paragonabile a quella del vecchio ayatollah. Al Sistani forse non vuole eliminarlo, perché poi dovrebbe fare i conti con la memoria di un martire, ma gli americani sperano che possa usare il suo prestigio e la sua moderazione per chiudere la rivolta.

## Kerry: Rumsfeld se ne vada

Un nuovo rapporto sulle torture ad Abu Ghraib accusa 27 persone, civili e militari

dal corrispondente a NEW YORK

Non furono sette ma ventisette i militari e civili americani responsabili di abusi nella prigione irachena di Abu Ghraib, tuttavia l'estensione del fenomeno fu dovuta a «errori umani» e non a ordini ricevuti dall'alto. Ad affermarlo è il rapporto che il generale George Fay ha confezionato per l'esercito al termine di un'indagine condotta da 28 investigatori che hanno vagliato oltre 5000 documenti e interrogato 170 persone. «Abbiamo indagato su ogni singolo episodio - ha spiegato il generale Fay al Pentagono, presentando i risultati del lavoro svolto - perché nell'esercito degli Stati Uniti non esistono abusi consentiti». Fra gli episodi indicati come «gravi e odiose violazioni dei regolamenti» vi sono la detenzione prolungata e in isolamento di detenuti iracheni «in condizioni di assenza di luce ed esposizione a temperature eccessivamente calde in estate ed eccessivamente fredde in inverno», nonché il fatto che alcuni soldati avevano preso l'abitudine di competere dividendosi in squadre, ognuna delle quali con un proprio cane minacciava i prigionieri più giovani per terrorizzarli al punto da portarli a urinarsi addosso. «Il motivo principale di questo tipo di comportamento fra il disumano e il sadico è dovuto a piccoli gruppi di soldati e civili corrotti, alla mancanza di disciplina da parte di responsabili e soldati e dalla carenza di leadership a diversi livelli di comando».

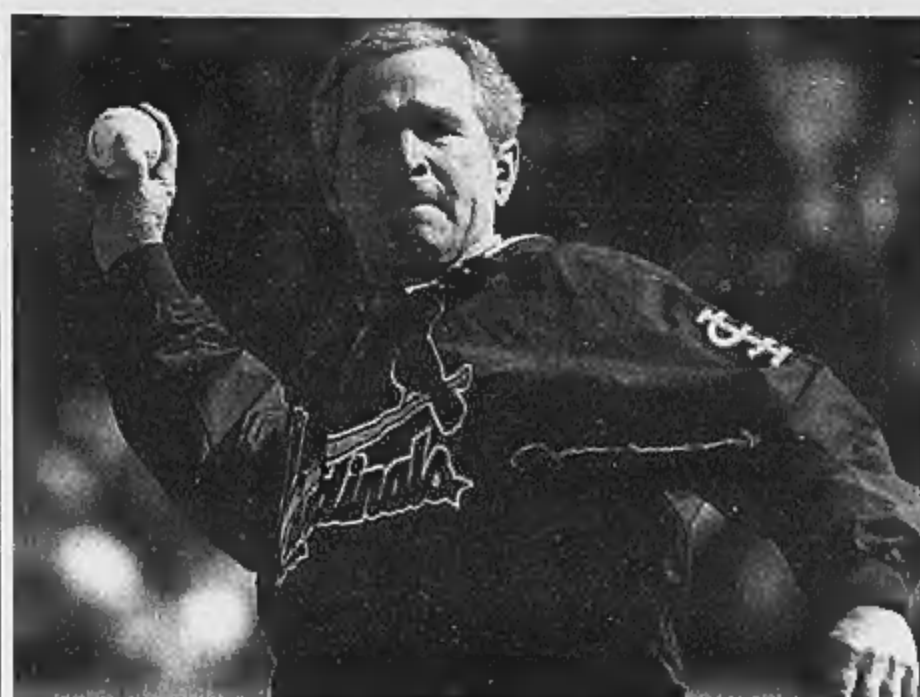
Fra i ventisette responsabili individuati figurano, per la prima volta dall'inizio dell'inchiesta, i nomi di alcuni ufficiali dell'intelligence militare i cui volti si erano visti nelle foto scattate nella prigione. Il rapporto di Fay segue di 24 ore quello firmato dall'ex ministro della Difesa James Schlesinger - su commissione del Pentagono - che indicava in ugual modo la responsabilità delle «leadership

militari» per quanto avvenuto ad Abu Ghraib, e il candidato democratico John Kerry ha preso spunto da questi documenti per chiedere alla Casa Bianca di trarne le conseguenze e silurare il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld. «Non può essere solo un pesce piccolo in fondo alla catena di comando a pagare per la colpa di quanto è avvenuto - ha dichiarato Kerry parlando a Filadelfia - ciò che manca a questi rapporti è l'indicazione chiara delle responsabilità del leader civili del Pentagono e della Casa Bianca». Da qui la richiesta a Bush di «assumersi le proprie responsabilità» e allontanare Rumsfeld. Kerry ritiene inoltre che dovrebbe essere una commissione di inchiesta indipendente a riesaminare tutti i risvolti dello scandalo, per evitare ogni condizionamento da parte dell'amministrazione Bush.

Nella base americana di Guantanamo ieri è intanto iniziato il secondo processo militare a un detenuto accusato di appartenere ad Al Qaeda. A salire sul banco degli imputati è stato l'australiano David Hicks, 29 anni, catturato in Afghanistan nel dicembre del 2001 e accusato di essersi battuto con le milizie islamiche in Kosovo e Bosnia e, dopo la conversione all'Islam, nel 2000, di essere andato volontario in Afghanistan dove, in seguito agli attacchi dell'11 settembre 2001, offrì a Osama bin Laden i suoi servizi per commettere azioni contro gli Stati Uniti e l'Occidente. Hicks si è dichiarato «non colpevole», ha detto di avere piena fiducia nel proprio team legale e ha contestato i regolamenti che gli hanno impedito - fino a ieri - di vedere i propri genitori. Il primo incontro da quando fu arrestato si è infatti svolto poco prima dell'udienza ed è durato trenta minuti. Il governo di Canberra ha detto che chiederà a Washington il rilascio dell'imputato se sarà riconosciuto innocente. (m. mo.)



LUNEDÌ A NEW YORK LA CONVENTION REPUBBLICANA CHE LO LANCERÀ VERSO UN SECONDO MANDATO ALLA CASA BIANCA



**LO SPORT** Di baseball il presidente è stato appassionato fin da bambino e da bravo miliardario texano si è anche comprato una squadra, i Texas Rangers, nome battagliero ma non fortunatissimo nei risultati. Ma Bush non si limita ad applaudire allo stadio, è un praticante di molte discipline: dal jogging, al golf, alla mountain bike grande scoperta di questa estate che gli è costata anche una rovinosa caduta con qualche livido



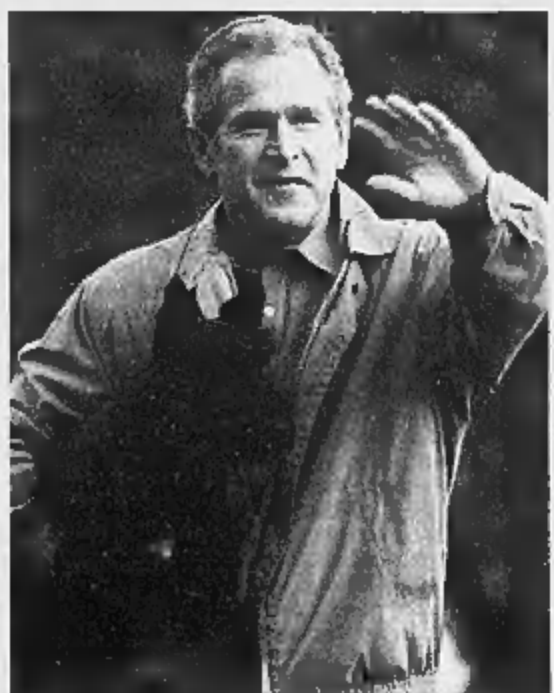
**LO STILE** Ama come molti uomini del Sud il look casual alla Brook Brothers: giubbotti di pelle e stivali texani indossati quando è nel suo ranch, abito scuro con cravatta rossa o celeste alla Casa Bianca. Ma l'estate elettorale l'ha fatta in maniche di camicia, azzurra o beige marrone e pantaloni neri. A ispirarlo in fondo sono i suoi due modelli: il fondatore del Texas, il battagliero Sam Houston, che batté i messicani dopo Alamo, e il presidente Reagan



**IL FILM** Il presidente lo sta aspettando con ansia dopo aver sofferto i mesi di trionfo di Michael Moore e del suo «Fahrenheit 9/11», più pericoloso per la sua rielezione che dieci comizi di Kerry. «Faith in the White House» è un controdocumentario in cui dodici personalità tracciano le lodi della sua presidenza. Nel frattempo si gode le glorie americane di «Alamo»



**LE FIGLIE** Jenna e Barbara gli hanno dato molti grattacapi durante gli anni dell'università frequentando un po' troppo pub e compagni non proprio ascetici, ma ora che si sono laureate sono al suo fianco nella campagna elettorale con la moglie Laura che lo ha convertito al metodismo e gli ha tolto il vizio del bere



**GLI ANIMALI** Il cane Barney è nato nel settembre del duemila poco prima della sua elezione a presidente e viene considerato un autentico portafortuna anche per settembre. Non si sa comunque esibito con la stessa esasperazione con cui le cronache dell'era Clinton celebravano Socks, il gatto presidenziale

Ogni mattina quando si alza recita per dieci minuti i salmi. La sua fede nasce da due drammi personali: la morte della sorella Robin a soli tre anni e la rinuncia all'alcol decisa la notte del 40° compleanno

Appena lasciata Washington si presenta senza giacca e cravatta e si comporta come un americano medio marcando la differenza con il più raffinato Kerry. Ma persegue le vittorie totali, «senza prendere prigionieri»



**LA MUSICA** Un texano non può che adorare la colonna sonora del vecchio Sud, lo swing di Johnny Gimble menestrello del country texano, ma anche i fratelli Gatlin, altre celebri voci del Sud. E' la musica che si ascolta nei suoi ristoranti preferiti: «Fonda San Miguel» e «Iron Works barbecue». A Austin dove gusta enchiladas, tacos, sandwich con il peanut butter

# BUSH

## Radiografia di un Presidente

### personaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**C**AMICIA celeste, maniche arrotolate, colletto aperto e pantaloni scuri, George W. Bush ha rinunciato alle vacanze d'agosto nel ranch texano di Crawford per preparare il terreno alla Convention repubblicana di New York, che si apre lunedì sera, attraversando l'America con il tour «Heart and Soul» (cuore e anima) che lo ha portato a gettarsi nella sterminata provincia americana, l'«Inland Empire» - l'impero dell'entroterra - lì dove più sono radicati i valori conservatori sui quali scommette per battere John F. Kerry nel voto di novembre.

Nato in Connecticut 58 anni fa ma cresciuto a Midland in Texas, Bush ha nel Dna fede, business e famiglia. Ogni mattina quando si alza recita per circa dieci minuti i passi dei salmi dal «My Utmost for His Highest» del pastore Oswald Chambers. Il legame con la fede nasce, come spiega Paul Kengor autore di «God and George W. Bush», da due drammi personali: la prematura scomparsa della sorellina Robin alla tenera età di tre anni e la rinuncia all'alcol decisa nella notte del quarantesimo compleanno su pressione della moglie Laura. Il corso di studi evangelico seguito allora a Midland con l'amico Don Evans - oggi ministro del Commercio - ha segnato la sua personalità, spiegando perché identifica sempre con chiarezza la differenza fra Bene e Male e interpreta la guerra al terrorismo iniziata l'11 settembre 2001 come la missione di difendere l'America dai nuovi pericoli.

Non a caso quando si è trattato di decidere dove celebrare il summit del G-8 sull'Iraq ha scelto Savannah in Georgia, luogo di predicazione di Charles Wesley, fondatore del metodismo e autore di «A

Charge to Keep», l'inno religioso cui è intitolato un dipinto posizionato nello Studio Ovale a fianco del busto di Winston Churchill, eroe della resistenza al nazismo e uno dei tre leader storici cui George W. ama richiamarsi. Gli altri due sono l'ex presidente Ronald Reagan, che piegò l'Urss con la corsa alle armi spaziali e sul piano interno l'alleanza fra repubblicani e destra cristiana, e Sam Houston, l'ubriaccone di cui nessuno si fidava ma che fondò il Texas. Alla fede del presidente è dedicato il film di prossima uscita «George W. Bush, Faith in the White House», prodotto da Ted Beckett per rispondere agli attacchi

contenuti in «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore.

Scegliere come terreno di battaglia il proprio credo ha un risvolto politico: nel 2000 George W. fu eletto con il 79% dei voti dei bianchi che vanno in Chiesa almeno una volta alla settimana - e solo il 33% di quelli che non ci vanno mai - a fronte di appena il 54% degli americani che hanno un reddito annuo superiore ai 100 mila dollari. Per descriversi agli elettori di Canton, nell'Ohio, Bush si è limitato a dire: «Siamo per istituzioni come la famiglia ed il matrimonio», perché nel Midwest, nelle Grandi Pianure come nel Sud e nel profondo West, a distinguersi sono quei

valori conservatori tradizionali che - come scrivono John Micklethwait e Adrian Wooldridge nel loro «The Right Nations» - costituiscono «la vera differenza fra l'America e l'Europa». Bush è l'espressione più fedele di questa «differenza americana». Con la moglie Laura gli piace ballare lo swing di Johnny Gimble, ai comizi elettorali in Kansas ed Oklahoma ci sono le musiche country dei fratelli Gatlin, quando gli chiedono che cibo preferisce risponde «Tex-Mex», cominciando dalle enchiladas ed elencando una serie di ristoranti di Austin, la capitale dello Stato. Considera il business personale il motore della crescita collettiva e va

fiero degli anni passati come presidente di società petrolifere e dei Texas Rangers, la squadra di baseball per cui tifava da bambino. Abbandona il look formale della Casa Bianca appena lasciata Washington, presentandosi senza giacca e senza cravatta alle «Soccer Moms» che accompagnano i figli adolescenti a giocare a calcio come ai «Nascar Dads», i papà che condividono con i figli più grandi la passione per l'alta velocità lungo le curve di Daytona. Parlando a braccio dei nuotatori vincitori delle gare olimpiche di Atene, ammettendo di essere banalmente caduto al ventisettesimo km di una corsa in mountain bike o



**LA FEDE** Il suo filosofo preferito è Gesù, ogni mattina dedica dieci minuti a leggere passi dei salmi. L'edizione preferita è «My Utmost for His Highest» del pastore scozzese Oswald Chambers. Nello studio ovale ha collocato un dipinto che ha come titolo «Un incarico a cui attenersi» tratto dall'inno metodista di Charles Wesley

facendo coccolare alle scolaresche il suo cane Barney - che ha anche un sito web - George W. si presenta come un americano medio qualunque, sottolinea la differenza dal più colto e aristocratico rivale democratico e i sondaggi sembrano dargli ragione.

Secondo un'indagine realiz-

zata in agosto dalla Quinnipiac University del Connecticut alla domanda: «Chi vorreste avere nel vostro giardino per un barbecue?», il 50% degli intervistati ha risposto Bush e il 39% Kerry. Se il candidato democratico si è vantato alla Convention di Boston di avere una moglie che «sa dire cosa pensare», Bush si fa ritrarre in uno spot tv a fianco della First Lady Laura che, silenziosa, lo guarda con tenerezza in un'immagine che, secondo diversi pubblicitari, avrebbe ben figurato nel film «When Harry Met Sally». Se le figlie di Kerry vanno in diretta sui grandi network tv a descrivere l'abilità politica del padre, quelle di Bush si comportano da ragazze normali: Barbara fa la linguaccia ai giornalisti mentre Jenna si lancia nelle dirty-dances notturne nei locali di New York.

Ma dietro il look da «one of us» - uno di noi - tutto fede, lavoro e affetti continua a lavorare l'uomo politico che non può ignorare il rischio di sconfitta dovuto a difficoltà economiche e militari, ma a cui piace eliminare gli avversari per ko. Come fece nel 1994 in Texas battendo, a dispetto dei sondaggi, il governatore uscente Ann Richards, e come ha fatto nel 2003 a dispetto delle critiche internazionali rovesciando Saddam Hussein. Il teorico delle vittorie «senza prendere prigionieri» è il consigliere politico Karl Rove, indicato da «New York Times» e «Washington Post» come il regista della campagna dei veterani impegnati a smentire le gesta eroiche di Kerry in Vietnam. Per poter aprire la strada alla Convention del Madison Square Garden.

FAHRENHEIT 9/11 DI MICHAEL MOORE DA DOMANI IN ITALIA

## L'imperatore improbabile

Saranno 280 le sale in cui domani uscirà «Fahrenheit 9/11», il film anti-Bush di Michael Moore, vincitore della Palma d'oro a Cannes. Solo a Roma le copie del film saranno 19, dimostrazione del fatto che anche in Italia si conta su un grande successo della pellicola. Negli Usa il film ha raggiunto in pochi giorni i 100 milioni di dollari di incasso.

Lietta Tornabuoni

«Fahrenheit 9/11» di Michael Moore (11 settembre, 2001), è naturalmente il giorno del terribile attentato alle Torri Gemelle di New York, con le sue migliaia di morti; e Fahrenheit, Gabriel Daniel, è il nome dello scienziato tedesco che nel Settecento stabilì la scala di misurazione delle temperature tuttora

più diffusa nei Paesi di lingua inglese) è il primo film-documentario politico che abbia mai vinto la Palma d'oro nei 57 anni di vita del festival di Cannes: e per di più con quindici minuti di applausi entusiasti degli spettatori. Anti-Bush e pacifista, americano premiato da una giuria presieduta dall'americano Quentin Tarantino, composto da filmati preesistenti e da interviste senza alcun brano d'invenzione, scritto, prodotto e diretto da Moore per la «Cane Mangia Cane Films», il pamphlet esamina in quasi due ore gli anni, le indecenze, gli errori e la politica estera dell'attuale presidente americano, l'improbabile ascesa «di un mediocre petroliere texano divenuto imperatore d'Occidente».

Molte riflessioni sono quelle ben note dell'opposizione internazionale a Bush. Due informazioni, anche se non del tutto inedite, sono molto interessanti. Subito dopo l'11 settembre, so-

stiene il documentario, per iniziativa della presidenza un volo speciale venne organizzato per allontanare dagli Stati Uniti, prima che i servizi segreti li interrogassero, venti componenti della famiglia di Osama Bin Laden che risiedevano nel Paese per ragioni di studio, di salute, di lavoro: i Bush avevano fatto affari con Osama Bin Laden che aveva investito in Texas nell'immobiliare e in altri settori. Il massimo zelo venne poi impiegato per proteggere i diplomatici e alcuni uomini d'affari dell'Arabia Saudita, «proprietari del 7% dell'America», amici di Bush padre rappresentante del Carlyle Group e di Bush figlio «le cui società si suppongono in parte finanziate dai sauditi». In periodi precedenti, anche leader talebani erano stati ricevuti molto amichevolmente da Bush.

«Fahrenheit 9/11» denuncia l'oziosità di Bush, sempre intento a giocare a golf, pescare,

passaggiare col cane, a riposare nel ranch. Il 42% del tempo di presidenza sarebbe stato da lui dedicato alle vacanze ma quando Moore riuscì anni fa a incontrare il presidente del dialogo furono: «Governatore Bush, sono Michael Moore». «E perché non si trova un vero lavoro?». Il regista denuncia, attraverso interviste e filmati, il «voto fraudolento» che nel 2000 portò Bush alla presidenza: gli afroamericani privati dei loro diritti, l'intervento della Corte Suprema e, durante le manifestazioni contro l'insediamento, il desolato cartello «Dio ci aiuti». Insieme con il rosario delle clamorose, ripetute bugie sulle armi di distruzione di massa risultate inesistenti in Iraq; insieme con il Patriot Act, strumento legislativo che consente di limitare i diritti personali, non letto prima di votarlo da nessun parlamentare, il film denuncia la politica dello spavento che per via del

terrorismo immerge il Paese in una paura costante, paralizzante.

Ma il merito di «Fahrenheit 9/11» sta soprattutto nel mostrare quel dolore umano che le televisioni non fanno vedere mai: le madri disperate, le famiglie colpite dalla guerra in Iraq, i soldati delusi e avviliti, i reduci abbandonati all'ospedale con le loro mutilazioni, la desolazione dei parenti delle vittime dell'11 settembre. E, a contrasto, il presidente Bush che, la mattina dell'11 settembre, legge favole ai bambini d'una scuola elementare e che, quando qualcuno parlandogli piano all'orecchio gli comunica ciò che è accaduto, scuote la testa e seguita a leggere favole, con la continuità catartica di chi non vuole ammettere il peggio. Oppure il presidente Bush che, preparandosi ad apparire alla tv, sorride (di più, di meno), volge lo sguardo a destra e a sinistra, fa le prove, fa il carino.



ARRESTATO A CAPE TOWN

# Golpe nella Guinea In manette il figlio della Thatcher

Tra scandali e inchieste è da sempre la pecora nera della famiglia. Da nove anni vive in Sud Africa, dove è diventato milionario

la storia

Fabio Galvano

**E'** stato per anni l'imbarazzante pecora nera di famiglia, per via del suo fare disinvolto nel mondo degli affari. Questa volta Mark Thatcher, figlio della «Lady di ferro», è stato arrestato a Città del Capo, accusato di complicità in un fallito colpo di Stato l'inverno scorso - contro il presidente della Guinea Equatoriale. Da tempo residente in Sud Africa, dove secondo il «Sunday Times» sarebbe riuscito con una serie di arditi investimenti e astuti affari africani ad ammassare una fortuna personale di 60 milioni di sterline, circa 90 milioni di euro, la polizia è andata a prelevare nella sua lussuosa villa in un elegante sobborgo di Città del Capo, mentre nella capitale della Guinea Equatoriale, Malabo, si celebra da lunedì il processo contro 14 persone arrestate nel marzo scorso. L'accusa per Mark Thatcher, che dopo l'umiliante udienza ha potuto lasciare il banco degli imputati e il carcere, pagando una cauzione di 2 milioni di rand (circa 250 mila euro), è di avere fornito fondi e assistenza logistica per il golpe, più precisamente di avere messo a disposizione dei golpisti il denaro per un elicottero che faceva parte del piano d'attacco: tutte azioni che la legge sudafricana, in nome del quieto vivere in un continente già martoriato da troppe guerre, non consentono agli stranieri residenti nel Paese.

Mark Thatcher - anzi sir Mark Thatcher, il titolo l'ha ereditato l'anno scorso dopo la morte del padre - ha 51 anni, è sposato e ha due figli. In tribunale si è presentato come compassato uomo d'affari, in abito scuro di buon taglio, i



Mark Thatcher al momento dell'arresto a Capetown

capelli brizzolati e l'aplomb di chi gira le cose del mondo per preoccuparsi più di tanto di un piccolo incidente di percorso. Ma gli inglesi lo ricordano in modo ben diverso: giovane e ricciuto, con la barba incolta, quando balzò per la prima volta all'onore delle cronache nell'82. Era l'anno delle Falkland, con Margaret grande protagonista e per mesi sulle prime pagine dei giornali. Ma lui, allora ventot-

tenne, riuscì a far passare la potente mamma in secondo piano quando, disputando la Parigi-Dakar, riuscì a «perdersi» per una settimana nel deserto. Figlio di cotanta madre, non poteva essere abbandonato al suo fato: ci fu, senza risparmiare mezzi, una ricerca che impegnò aerei e mezzi militari. Alla fine si scoprì che Mark si era semplicemente allontanato dalla pista e aveva saputo ritrovarla. «So-



Il businessman inglese con la madre, l'ex Lady di Ferro Margaret, al funerale del padre Denis nel giugno 2003

L'ultima accusa era legata a una serie di prestiti con interessi da usura. Ora dovrà spiegare i suoi rapporti con un mercante d'armi e con un ex ufficiale diventato mercenario

no stato incauto», ammise. Che si sappia, fu l'ultima volta che usò quella parola. Perché da allora in poi la sua è stata un'esistenza che ha sovente fatto storcere il naso agli inglesi e forse anche alla «Lady di ferro», la quale mai avrebbe immaginato di avere un figlio così scomodo, senza che a lui venisse il dubbio di essere andato oltre il segno. Come tutti i rampolli, aveva ricevuto un'istruzione di

prim'ordine, al collegio di Harrow; ma ne era uscito nel 1971 con tre esami di poco conto, senza l'equivalente della nostra maturità. Aveva poi provato - bocciato tre volte - gli esami di ragioneria. O studi o lavori, gli aveva intimato la madre. E lui, con l'aiuto del padre che era un pezzo grosso in una società petrolifera britannica, trovò una serie di effimeri impieghi, che non duravano più di un anno. Cercò fortuna anche a Hong Kong, poi nel mondo dell'automobilismo: nel 1977 fondò una scuderia corse, la Mark Thatcher Racing, che finì male per problemi di liquidità. Ma il peggio doveva ancora venire.

Sulle prime pagine dei giornali, dopo l'avventura nel Sahara, tornò nel 1984. Era consulente della Cementation, una società sussidiaria della Trafalgar House; questa aveva ottenuto un ricco contratto per costruire l'università dell'Oman, dopo che proprio la signora Thatcher aveva perorato la causa dell'industria britannica. «Giocavo solo per il mio Paese», si difese la «Lady di ferro». Ma scandalo fu, e

Mark dovette abbandonare l'appartamento che la mamma gli aveva concesso a Downing Street e se ne andò negli Usa. Un'altra volta in cerca di fortuna.

La trovò nelle graziose vesti di Diane Bergdorf, ereditiera texana che l'avvenente Mark impalmò nel 1987 e da cui ha avuto un figlio e una figlia. Intanto, però, c'era stato un altro scandalo: Maggie Thatcher aveva dovuto spiegare, nel 1986, certi rapporti d'interesse fra il figlio e il ricchissimo sultano del Brunei. Quasi nessuno, invece, si accorse che il giovane Thatcher aveva lasciato l'impiego come rappresentante della Lotus in America; le cronache si occuparono ancora di lui quando si trasferì in Sud Africa. «Oso suggerire pubblicamente - Margaret Thatcher non era più premier britannico - che anche la mamma si trasferisse in quel lembo d'Africa».

Anche nella sua nuova patria Mark Thatcher trovò il modo di seminare male. Nel 1998 le autorità aprirono un'inchiesta per certi vantaggiosi prestiti che sua

CHI È

**GLI STUDI**  
Mark Thatcher nasce il 15 agosto 1953 dopo un travagliato parto gemellare, insieme con Carol. A scuola non brilla, abbandona gli studi a 18 anni col minimo dei voti. Bocciato tre volte agli esami d'ammissione all'università.

**GLI AFFARI**  
Ereditato dal padre Denis il titolo di baronetto, Mark si butta negli affari, trasferendosi in Texas nel '77 per fondare una Casa automobilistica. Poi diventa uomo marketing della Lotus. Negli Anni '80 mette da parte una fortuna (fra i 40 e 60 milioni di sterline) con un traffico di armi in Medio Oriente.

**IL SAHARA**  
È famoso per essersi perso nel Sahara, durante la Parigi-Dakar del 1982, l'anno in cui la madre decide la guerra del Falkland. Lo ritrovano dopo sei giorni, disidratato. La sorella Carol commenta: «In quei giorni la famiglia è rimasta finalmente in pace».

**LA FAMIGLIA**  
Sir Mark Thatcher, padre di due figli, si sposa nell'87 con Diane Burgdorf, figlia di un ricco texano. Nel '95 si trasferisce a Città del Capo.

società offriva a poliziotti, militari e dipendenti pubblici, salvo poi chiedere interessi da usura - si parlò del 20% - non appena quelli mancavano di pagare una rata.

E ora la vicenda della Guinea Equatoriale, che ha fatto scattare le manette. Sir Mark dovrà spiegare i suoi rapporti con Nick du Toit, mercante d'armi sudafricano che con altri sette sudafricani e sei armeni è sotto processo a Malabo (una quindicesima persona è morta in carcere). Forse dovrà spiegare quali rapporti avesse con Simon Mann, ex capitano delle SAS britanniche diventato mercenario in Africa, anche lui sotto processo - ma nello Zimbabwe - con 70 persone arrestate il 6 marzo, mentre stavano per salire sull'aereo che li avrebbe portati a Malabo e al loro golpe. Dovrà anche spiegare qualcosa alla mamma, che lo ha sempre difeso anche quando le sue marachelle parevano indifendibili. Per prudenza la «Lady di ferro» questa volta tace. E' in vacanza in America, dicono dal suo ufficio di Londra. E non si fa trovare.

Il 24 agosto 2004 è improvvisamente mancata a Corfu

**Umberto Ajmone Marsan**  
Nasi

Lo annunciano il marito Giorgio; i figli Francesca Valsecchi con il marito Massimo e la figlia Silvia Le Marchant con il marito Piers e figli; Carlo Frua De Angeli con i figli Andrea e Vittoria; Giulia Morman con il marito Praveen e il figlio Partha; la sorella Clara Ferrero; la cognata Giuliana Pallavicino con i figli e tutti i cugini. Il funerale avverrà a Santa Maria della Scala, Montecatini, il 27 agosto 2004 alle ore 14,30.

— Corfu, 24 agosto 2004

Clara, Edoardo con Elisabeth, Marina, Lucrezia, Luca con Antonia, Ilaria con André, Clemente con Giovanni, Ferrante e Matteo si stringono con commosso affetto a Giorgio, Francesca, Carlo, Giulia e nipoti per l'addio della amata UMBERTO.

Marella Agnelli con i nipoti Jaki, Lapo e Ginevra, molto addolorati per la perdita della cara cugina e zia

**Umberto**  
si stringono con grande affetto a Giorgio, Francesca, Carlo e Giulia.  
— Torino, 26 agosto 2004.

Allegro con Andrea e Anna sono vicini con tutto il loro affetto a Giorgio, Francesca, Carlo e Giulia.  
— Fiano, 26 agosto 2004.

I nipoti Camerana e Nasi, tutti, con tenerezza ricordano la zia UMBERTO.

Gianluigi e Bettina Gabetti con Cristina, Paola, Alessandro e Dioniara sono affettuosamente vicini a Giorgio, Carlo, Francesca e Giulia per la scomparsa dell'indimenticabile signora

**Umberto Ajmone Marsan**  
Nasi

— Torino, 24 agosto 2004.

Carlo e Laura con Federico, Paola, Jacopo, Marco, Simona e Francesca sono affettuosamente vicini al dott. Giorgio Ajmone Marsan a Giulia, Francesca, Carlo e partecipano commossi ricordando la dolcezza e generosità della signora

**Umberto Ajmone Marsan**  
Nasi

— Torino, 25 agosto 2004.

La Presidente, il Consiglio, i Soci di Area Onlus ricordano il loro consigliere

**Umberto Ajmone Marsan**  
Nasi

e partecipano al grande dolore della famiglia.

— Torino, 25 agosto 2004.

Claudia Zanardi è affettuosamente vicina a Carlo per la perdita della sua carissima mamma

**Umberto Ajmone Marsan**  
Nasi

e partecipa al dolore della famiglia.

— Milano, 25 agosto 2004.

Emanuele e Raimonda Gamba sono vicini a Giorgio, Giulia, Francesca e Carlo, nel dolore per la scomparsa della carissima

**Umberto Ajmone Marsan**  
Nasi

— Milano, 25 agosto 2004

Franca con i figli partecipa al dolore di Giorgio, Giulia, Francesca e Carlo ricordandola la carissima, insostituibile, dolce amica UMBERTO.

Con profondo dolore, a funerali avvenuti, la famiglia partecipa la morte di

**Giovanni Bonanate**

— Torino, 23 agosto 2004.

Il Centro Studi di Scienza Politica «Paolo Farnet» partecipa al dolore del suo direttore Luigi Bonanate e della famiglia per la scomparsa del papà

**Giovanni Bonanate**

— Torino, 25 agosto 2004.

Angelo e Mariella Giannone sono affettuosamente vicini a Gigi Bonanate e ai suoi familiari.

Lionello Giulia Fogliano affettuosamente partecipa

Docenti e Personale del Dipartimento di Studi Politici partecipano con profondo cordoglio al dolore del collega Luigi e della famiglia per la scomparsa del padre

**Giovanni Bonanate**

— Torino, 25 agosto 2004.

Carlo e Silvia Marletti partecipano al dolore dell'amico Gigi e della famiglia.

E' scomparso all'età di 70 anni

**Pietro Pagliero**

Imprenditore industriale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Anna Parivello insieme a tutti i familiari. Le ceneri saranno tumulate al cimitero di Saluzzo nella tomba dell'adorata figlia Susi. Per volontà dell'estinto si prega di destinare eventuali offerte a scopi benefici.

— Mantova, 26 agosto 2004.

La sorella Margherita, la cognata Ginetta, la suocera Rita ed il cognato Edoardo con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ad Anna in questo triste momento

Renzo e Sandra con le rispettive famiglie si stringono ad Anna, condividendo l'immenso dolore per la scomparsa di

**Pietro Pagliero**

nel ricordo dei preziosi insegnamenti ricevuti nel corso dei molti anni di proficua collaborazione.

— Mantova, 26 agosto 2004.

Dirigenti e Maestranze dell'Op Pagliero Spa di Mantova e della Mulitèl International Sa di St. Quentin Fallavier partecipano al dolore per la scomparsa del loro presidente

**Pietro Pagliero**

unendosi in questo triste momento alla moglie Anna ed a Renzo e Sandra.

— Mantova, 26 agosto 2004.

E' mancata

**Angela Rasetto**  
ostetrica  
anni 90

Addolorati l'annunciano la sorella Giuseppina col marito Giuseppe Tessuto, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che l'hanno amorevolmente seguita. Funerali giovedì 26 agosto ore 15 nella parrocchia di Villafraia Piemonte.

— Villafraia Piemonte, 26 agosto 2004.

O.F. Aeterna - Torino.

Presidente, Amministratore delegato, Dirigenti, Allenatori e Atleti della Sport Fiat Worknet partecipano al dolore della famiglia Vergnano per l'improvvisa scomparsa del loro caro

**Andrea Vergnano**

— Torino, 24 agosto 2004.

E' improvvisamente mancata

**Iose Barbero**

Lo annunciano: la moglie Renata, la figlia Vanda con Vito e la nipote Enrica. Funerali venerdì 27 ore 11,30 da ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 23 agosto 2004.

O.F. L'Onoranza - Torino 011 3174544.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Eleonora Testa**

ved. De Rocco

anni 83

Ne danno l'annuncio i figli Ferdinando, Alberto con Tina e parenti tutti. Un grazie a Maria per l'affettuosa assistenza prestata. Funerali venerdì 27 ore 9,30 parrocchia Santa Maria Goretti. Santo Rosario giovedì 26, ore 18,45 in parrocchia.

— Torino, 25 agosto 2004.

O.F. Alba 011 2555222

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**dr. Giuseppe Casetta**

di anni 80

L'annunciano le figlie Daniela con Mario, Maria Teresa, la nipote Marta. Funerali venerdì 27 ore 10,30 nella cappella interna Residenza Anni Azzurri - Volpiano. Tumulazione Cimitero Monumentale di Torino. Veglie di preghiera giovedì 26 c.m. alle ore 18 Residenza Anni Azzurri. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Residenza Anni Azzurri ed alla signora Mariella Gioia per le affettuose assistenze prestate.

— Volpiano, 25 agosto 2004.

Direzione, Collaboratori Residenza Anni Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio.

La Ravaglioli Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Mario Bottazzi**

— Portecchio Marconi, 24 agosto 2004.

E' mancata

**Maria Laura Robino**  
ved. Theodorou

all'affetto di Christaki, Nicoletta, Camilla, delle sorelle e famiglia d'Auvere. Funerali 27 agosto Tempio Valdese, Torino. Per orazione: 011/2734001.

— Torino, 26 agosto 2004.

«La morte non è un periodo di chiusura dell'esistenza, ma soltanto un intermezzo, un passaggio da una forma e un'altra dell'essere infinito».

E' tornata a Dio

**Ernesta Teresa Plenneo**  
in Riggi

Insegnante elementare medaglia d'oro. Ne danno il triste annuncio il marito Cosimo e la figlia Maria Teresa. Un particolare ringraziamento alla signora Piera, che l'ha amorevolmente assistita fino all'ultimo istante. Non lion ma offerta a Specchio dei tempi. Funerali alla Parrocchia di S. Pietro in Vincoli in Cavoretto, venerdì 27 agosto ore 11,30.

— Torino, 25 agosto 2004.

Ilaria Teresa, ti abbraccio affettuosamente, Tiziana, Fabrizio, Valentina, Eleonora.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Giordano Montanari**

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Riccardo e Antonella, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto 2004 ore 11,30 presso la parrocchia di via 5. Donato 21 Torino.

— Torino, 24 agosto 2004.

La Meridiana Magnesium Products of Italy partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita del caro collega

**Filippo Muratore**

— Vercelli, 25 agosto 2004.

Non è più con noi

**Claudio Patti**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Alda, le famiglie Germano, Pini e Rebaldengo. Per funerali e S. Rosario in Parrocchia Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia, 161 Torino telefonare al n. 011/6821010. Non fiori ma offerte alla Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro di Candiolo.

— Torino, 25 agosto 2004.

O.F. Requiem. 011 6821010

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

**Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)**

Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30

Tel. 011 6665259

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua) Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21

Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17

011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Margherita Rosa**  
ved. Fessia

di anni 80

Lo annunciano i figli Luciano con la moglie Mariella, Natalia Luisa con il marito Luigi, Fiorella con il marito Andrea, i nipoti Alex, Elena, Stefano, Giulia, Ilaria, Gianluca, Francesca e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Monticello Borge, giovedì 26 agosto ore 16,30, partendo dall'ospedale di Alba ore 15,30.

— Monticello d'Alba (CN), 26 agosto 2004.

O.F. L'Alba. Alba (CN). Tel. 0173 440022

Luca e Riccardo sono vicini a Luciana e famiglia per la perdita della sua mamma.

Presidente, Vice-Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collaboratori e Dipendenti tutti di Promes S.p.A. partecipano al cordoglio del dott. Luciano Fessia per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancata

**Giulia Graziano**

tabaccaia  
anni 84

Ricordandola con affetto lo annunciano il nipote Piero con Iolanda, Silvia. Funerali giovedì ore 16 via Torino 71 - Chivasso.

— Chivasso, 25 agosto 2004.

O.F. Besso - Chivasso.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto onorare il compimento del tragico terreno della signora

**rag. Laura Pignatelli**

— Torino, 25 agosto 2004.

ANNIVERSARI

1929 2004

**rag. Ugo Grassi**

Moglie figli nel ricordo.

CERIMONIA IN VATICANO PER LA MADONNA DI KAZAN



Il Papa con l'icona della Madre di Dio di Kazan

## L'icona ad Alessio II «La vedrà per primo»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa «regala» ad Alessio II l'icona della Madonna di Kazan, scomparsa durante la Rivoluzione di Ottobre, e in Vaticano da 10 anni, e si augura che possa proseguire il cammino verso l'unità dei cristiani.

Con una solenne cerimonia tra canti gregoriani e melodie russe, ieri, Giovanni Paolo II ha consegnato l'immagine alla delegazione che dovrà portarla a Mosca. Una delegazione di notevole spessore. Oltre al cardinale Walter Kasper, responsabile del dialogo con gli ortodossi, saranno presenti l'arcivescovo di Washington, Edgar Theodore McCarrick, il segretario del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani Brian O'Farrell, il segretario del Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali Renato Boccardo, il direttore della Sala Stampa vaticana Joaquín Navarro Valls, l'ufficiale del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, Jozef Maj, il priore

del monastero di Bose, Enzo Bianchi e il fondatore della comunità di sant'Egidio Andrea Riccardi. Della delegazione faranno parte anche il nunzio pontificio, Antonio Mennini, e Tadeusz Kondrusiewicz, metropolita di Mosca.

«Sarebbe scortese da parte nostra se qualcuno a Mosca vedesse l'icona prima del Patriarca Alessio II, al quale è donata. Per questo, da quando l'icona partirà da Roma fino alla sua consegna nella cattedrale della Dormizione, l'icona sarà protetta da occhi di altre persone». Con queste parole un esponente vaticano ha motivato sotto anonimato all'agenzia cattolica «Asia-News» la notizia che i cattolici di Mosca non potranno pregare davanti all'icona della Madonna di Kazan prima della consegna al patriarca prevista per sabato prossimo.

Laula Paolo VI ospitava ieri 5 mila persone e il Papa si è trattenuto per oltre tre quarti d'ora a stringere mani, accarezzare volti e farsi fotografare con i fedeli. [m.tes.]



PER IL CALCIO UN RESPIRÒ DI SOLIEVO: I CAMPIONATI NON SARANNO STRAVOLTI

Il presidente del Perugia protesta  
«Tutti sapevano che sarebbe finita così»

«Da parte nostra non c'era attesa per le decisioni della Commissione disciplinare, visto che tutta Italia sapeva già da giorni come sarebbe andata, con la pubblicazione avvenuta in anticipo sui giornali: Alessandro Guacci, che è alla guida del Perugia dopo le dimissioni del padre Luciano Guacci, carica presidente, ha commentato così il proscioglimento di Siena e Chievo nel processo per il calcio scommesse. «E' quanto meno clamoroso - ha detto Guacci - che per la prima volta vengano disattesi in maniera così netta le richieste della procura federale, mentre in passato almeno nel 60-70 per cento dei casi era stata sempre accolta la tesi dell'accusa. Faremo ricorso alla Caf, anche se a questo punto non sento tanta fiducia».



Alessandro e Luciano Guacci

Blocco della B, il Tribunale di Napoli rinvia la decisione  
Gaucci chiede il commissariamento della Federcalcio

La telenovela calcistica giudiziaria del Napoli segna una tappa interlocutoria, al termine di una lunga giornata in tribunale fatta di schermaglie procedurali tra i legali della Figc e i rappresentanti della curatela fallimentare del Napoli. Il Tribunale partenopeo, chiamato a decidere se confermare, revocare o modificare i provvedimenti emessi dalla giustizia ordinaria, il 10 e il 13 agosto, sul blocco della B di quattro partite di Coppa Italia, ha rinviato la decisione a sabato. A margine dell'udienza, la richiesta di commissariamento della Figc presentata dai legali di Gaucci con una lettera al ministro con delega allo Sport, Giuliano Urbani. La richiesta è motivata dalla gestione del caso Napoli che - a dire dei legali di Gaucci - ha comportato gravi irregolarità e danni dei creditori.

LA DISCIPLINARE RESPINGE IN GRAN PARTE LE RICHIESTE DELLA PROCURA

# Soltanto scommesse, ma nessuna «combine»

## Sentenza soft: il Siena resta in serie A, penalizzazione per il Modena

Claudio Giachino  
MILANO

Nessuna retrocessione, nessuna penalizzazione per Chievo e Sampdoria, assolto l'allenatore Del Neri, Bettarini squalificato 5 mesi per non aver denunciato i tentativi d'intralcio del suo amico Marasco in forza al Modena. Il quale Modena non viene sbattuto in C e comincerà il campionato di B da cinque. Tramontano le speranze di Perugia e Avellino: gli umbri di Bettarini in paradiso a spese del Siena, gli irpini tra i cadetti.

Insomma, tanto rumore per nulla. La sentenza della Disciplina sgonfia lo scandalo del calcio: niente partite aggiustate, niente accordi segreti di direttori sportivi, solo i maneggi, per altro non coronati da successo, di Marasco per alterare i risultati sui quali scommettere con un piccolo giro di colleghi che puntavano migliaia di euro dandogli retta. Così, l'accusa che aveva chiesto castighi esemplari esce sconfitta su tutta la linea, avendo ottenuto solo la squalifica di Marasco, il grande, oltre che unico, bastonato: non potrà calcare i campi per tre anni. In pratica, carriera conclusa dato che il centrocampista ha 34 primavere. Per un anno dovrà rimanere fermo il portiere senese Generoso Rossi, secondo il verdetto scommettitore abituale.

Inattivo, ma per mesi, il suo compagno nel Siena, D'Aversa. Un mese di stop è stato inflitto pure al loro allenatore, Giuseppe Papadopulo, ritenuto colpevole di non aver avvisato la Federazione che sospettava alcuni suoi uomini di «mettere soldi sulle gare, pratica vietata dal codice pallonaro. Mai un verdetto della Disciplina era stato così clemente, soprattutto considerando la durezza delle pene invocate dal procuratore federale, Emidio Frascione, l'anziano presidente di una grande inquisizione del football. C'è da dire che è inciam-

pato in non poche imprecisioni e confusioni di date, nomi, circostanze, giovando alla causa degli imputati che adesso, salvo ovviamente Marasco, esultano «l'avevamo detto che siamo puliti, che questa vicenda si fonda sul nulla».

Al processo manca ancora il suggello definitivo della Caf, la Corte d'appello federale: arriverà tra una decina di giorni, prima dell'inizio (12 settembre) dei campionati. Rimangono però, ancora in ambascia, comunque minori rispetto a quelle di dieci giorni fa, quando cominciarono a Milano il dibattimento, il Modena e i suoi

Multe alle altre società coinvolte nel processo  
Sanzioni lievi per i calciatori e i dirigenti  
Tra dieci giorni il verdetto definitivo dei giudici d'appello

presidenti e general manager, Amadei e Tosi. La Disciplina ha stralciato le loro posizioni, non s'è espressa sulla gara contro Chievo che, stando alle carte istruttorie, Amadei in persona s'attiva perché finisse in un pareggio che avrebbe consentito alla sua squadra di sperare ancora di scampare la retrocessione. Finì, invece, 2-0 per i veronesi: l'accusa è sicura a che il pareggio andò a carte quarantotto perché parte dei giocatori chivensi s'erano «evaduti» alla Reggina che avrebbe pagato loro sottobanco un premio a vincere. La Reggina era in corsa con il Modena nella lotta

per la salvezza e nei confronti è stata aperta un'inchiesta. Dovrebbe sfociare nel rinvio a giudizio della società calabrese che rischia così una penalizzazione da scontare nel prossimo torneo. E, anche il Modena potrebbe rischiare un aumento nella penalizzazione di 5 punti inflitti dalla Disciplina per responsabilità oggettiva della condotta di Marasco. Tutto ciò non attenua la gioia dell'avvocato Grassani, difensore del club di Amadei: «siccome oggi abbiamo ritrovato la B, sarebbe stato assurdo mandarci in serie C, Amadei ha fatto nulla di illecito, m'auguro che il suppl-

mento di indagini chiarisca la nostra totale estraneità e il coinvolgimento di chi ha pagato il premio al Chievo».

Dichiarazioni di vittoria anche dal Siena, dal Chievo, dalla Sampdoria. E' svanito l'incubo della B per l'I-I con il Chievo che, secondo Frascione, era stato «aggiustato» dai due direttori sportivi Sartori e Ricci (assolti). A Verona respirano per la scampata penalizzazione di 9 punti, a Genova per non dover iniziare la stagione da meno 6. Se non ci fu accordo tra Chievo e Siena, quindi è innocente anche Luigi Del Neri, l'allenatore che nelle intercettazioni telefoniche è definito una «marda», l'unico che s'opponesse al pareggio stabilito.

Il protagonista del giudizio è stato Stefano Bettarini. Il marito Simona Ventura ha 32 anni, sarebbe diventato subito un ex se fosse stata accolta la richiesta di 3 anni di squalifica: dovrà stare a guardare sino al 25 gennaio. Tra gli altri prosciolti: la punta dell'Inter Ventola e Galeone. L'ex allenatore dell'Ancona rischiava 6 mesi per denuncia: scoppio lo scandalo aveva detto «lo me frego». Non s'è presentato e non ha speso soldi nell'avvocato rinunciando a farsi difendere. Il verdetto gli ha dato ragione. Ora, la parola alla Caf. Il Perugia ha già presentato ricorso contro il proscioglimento del Siena.

### I PRINCIPALI ACCUSATI

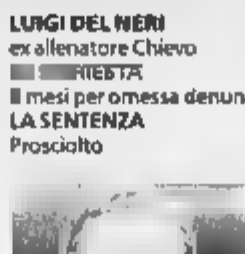


**STEFANO BETTARINI**  
(difensore Sampdoria)  
LA RICHIESTA  
3 anni per illecito sportivo  
LA SENTENZA  
5 mesi per omessa denuncia

**GIULIO D'AVERSA**  
(centrocampista Modena)  
LA RICHIESTA  
3 anni per illecito sportivo  
LA SENTENZA  
3 anni per illecito sportivo



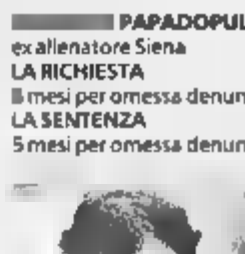
**GENEROSO ROSSI**  
(ex portiere Siena)  
LA RICHIESTA  
Un anno per scommesse  
LA SENTENZA  
Un anno per scommesse



**LUIGI DEL NERI**  
ex allenatore Chievo  
LA RICHIESTA  
3 mesi per omessa denuncia  
LA SENTENZA  
Prosciolto



**GIOVANNI GALEONE**  
ex allenatore Ancona  
LA RICHIESTA  
7 mesi per omessa denuncia  
LA SENTENZA  
prosciolto



**PAPADOPULO**  
ex allenatore Siena  
LA RICHIESTA  
3 mesi per omessa denuncia  
LA SENTENZA  
5 mesi per omessa denuncia

CINQUE MESI DI STOP PER OMESSA DENUNCIA PER IL DIFENSORE DELLA SAMPDORIA

# Bettarini: ora mi sento riabilitato

## L'avvocato Bongiorno: ci toglieremo l'ultimo sassolino

ROMA

Ora che mi sento estraneità all'illecito sportivo è un fatto certo e incontestabile, mi sento riabilitato. Combinare le partite significa prendere in giro la squadra, i tifosi e se stessi come uomini». Stefano Bettarini ascolta le sentenze della Commissione disciplinare in religioso silenzio. Accanto a lui, negli uffici della Sampdoria, l'amico di sempre, Federico, l'amministratore delegato del club, Giuseppe Marotta e l'avvocato Giulio Bongiorno, il legale di fiducia a cui i trentaduenne difensore ha confidato le proprie emozioni.

Lo d'anno del giocatore è quello di un ragazzo che vuole fare capire al mondo intero che, lui, con accordi partite pilotate non c'entra un bel niente. «Avvocato, spero che la gente capisca che la squalifica per cinque mesi non è in relazione a fatti di illecito, ma che si riferisce a ben altro. Pensare che qualcuno possa vendersi le partite è una cosa terribile», così Bettarini il cellulare fra le mani ormai in tilt. Centinaia le telefonate, prima fra tutte quella della moglie Simona Ventura, ma non mancano decine di sms: c'è chi si congratula e chi gli chiede di andare fino in fondo per cancellare, in appello, anche quello che la Bongiorno chiama «l'ultimo sassolino», i 5 mesi di stop per omessa denuncia.

Se Bettarini può pensare di tornare al più presto sotto i riflettori delle domeniche del pallone, ben più complicata è la strada per Antonio Marasco, ex centrocampista del Modena e colpevole, per le toghe del calcio, di un comportamento tale da meritarsi tre anni di squalifica. Il destino di Marasco era legato a quello di Bettarini secondo il teorema dell'accusa nel maxi-

Marasco l'unico condannato per illecito  
«Da solo come potevo truccare le partite?»

processo: i ripetuti contatti telefonici via sms fra i due giocatori-amici a proprio alla vigilia della partita Modena-Sampdoria aveva portato il procuratore federale, Emidio Frascione, a chiedere pena severa per entrambi coinvolti, questa la tesi dell'accusa, almeno in un tentativo di illecito sportivo. «Ma possono pensare che un solo giocatore è grado di aggiustare un incontro di calcio? Sono davvero incredulo, la mia carriera può finire così». Lo sfogo di Marasco viene raccolto dai suoi legali

Il suo difensore  
«Anche alla giustizia sportiva servono prove I sospetti non bastano»

che annunciano battaglia in sede di appello. Il giocatore che, l'anno scorso, era uno dei punti di forza del Modena poi retrocesso sul campo, assiste, quasi rassegnato, all'ultimo atto della Commissione disciplinare a guarda alla Corte d'appello federale come all'unica strada per poter tornare su un campo da calcio.

«Qua si condanna per un sospetto di illecito», spiega Francescomaria Tuccillo, legale del giocatore - da qualche anno anche per la giustizia sportiva dovrebbe valere

quanto vale per l'ordinamento giuridico. In poche parole, dall'89, da quando l'illecito nello sport è diventato reato penale, servono le prove anche per gli organi della giustizia del calcio e solo i sospetti. Abbiamo appreso il provvedimento che ricalca la colonna infame del processo agli untori a Milano. Nessuno nega che ci sia la parte nel calcio, ma la non è condannare un manipolo di innocenti.

La strana giornata dei due giocatori che non hanno mai negato la loro amicizia si chiude nel modo più differenziale possibile: Bettarini si ritrova fra le mani la vittoria più bella. «Mi sento riabilitato, moralmente era quello che chiedevo», ripete il difensore della Sampdoria. Per Marasco il presente parla di tre anni di stop. «Sono senza parole», così l'ex centrocampista del Modena.

[g.buc.]

PROSCIOLTO L'EX ALLENATORE DEL CHIEVO

# Del Neri: la mia vittoria morale

reazioni

Giuseppe Buccheri

Un allenatore può essere bravo o cattivo maestro, alto o basso, brutto o bello, ma, qua c'era il gioco d'aspetto morale. E' finita come doveva finire e solo per me...». Gigi Del Neri passa al contrattacco cancellando in un colpo solo il peso di un processo che, suo malgrado, lo vedeva fra i protagonisti. Ma, nella personale arringa difensiva, il tecnico, oggi disoccupato dopo l'esonero lampo dalla panchina dei campioni d'Europa

del Porto, coinvolge quello che alle cronache era già passato a un miracolo-Chievo alla rovescia.

Ora che l'incubo alle spalle, cosa le è rimasto tutta questa vicenda? «Non cerco vendette. Ero sempre imposto un comportamento sereno, lontano da ogni forma di eccesso sebbene vanisse messa in dubbio la mia correttezza. I fatti mi hanno dato ragione e, me, da questa vicenda può uscire a testa alta anche il Chievo».

Eppure, il fenomeno di una squadra quartiere che fa le grandi del no-

stro calcio veniva messo in discussione da incontri in autostrada ed intercettazioni telefoniche.

Il Chievo è e rimarrà l'espressione di una realtà pulita, di un modo di fare e intendere il calcio diverso dal comune. L'ho passato i miei primi anni di serie A e posso affermare, senza paura di smentito, dal Chievo il pallone dovrebbe imparare la cultura sportiva. Non ho mai creduto, pure per un attimo, che tutto il frastuono sul calcio scommesse potesse, alla fine, macchiare quello che resta progetto da esportare.

Si è già sentito con il presi-

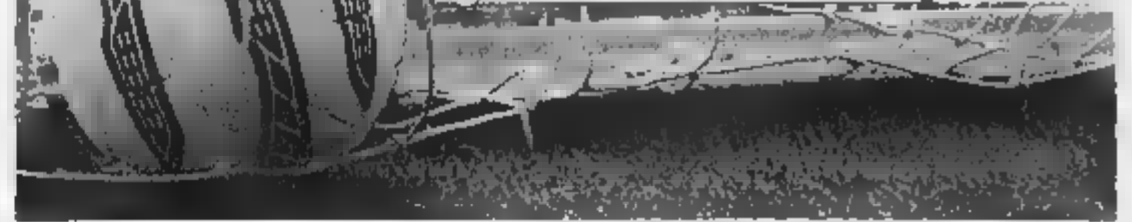
### DIRIGENTI E SOCIETÀ LE RICHIESTE DELLA PROCURA

DIRIGENTI	I PROVVEDIMENTI CONTRO LE SOCIETÀ
Nelso Ricci (Siena) 3 anni e 6 mesi	MODENA Retrocessione
(direttore)	CHIEVO 10.000 euro di multa
Sartori 3 anni	SIENA 10.000 euro di multa
6 mesi	ANCONA 6.000 euro di multa
(direttore generale Siena)	COMO 9.000 euro di multa
	PESCARA 5.000 euro di multa

### DIRIGENTI E SOCIETÀ I VERDETTI

DIRIGENTI	CONTRO LE SOCIETÀ
Walter Scapigliati (direttore generale Siena) Prosciolto	ANCONA Prosciolto
Nelso Ricci (ex direttore sportivo Siena) 7 mesi	MODENA 5 punti di penalizzazione nella stagione 2004/2005
Stefano Osti (dirigente Siena) 6 mesi	SIENA 30.000 euro di ammenda
	SAMPDORIA 15.000 euro di ammenda
	PESCARA 5.000 euro di ammenda
	COMO 3.000 euro di ammenda

La commissione ha disposto la separazione della posizione di Romano Amadei, Doriani e Antonio Marasco e delle società E.C. Modena S.p.A. e A.C. Chievo Verona s.d., relativamente ai fatti avvenuti in occasione della gara Chievo-Modena del 25/2004.



dente Campedelli? «Abbiamo un ottimo rapporto, ma ognuno ha vissuto le fasi del processo con le proprie sensazioni. E, poi, per me c'è stata anche la brutta e inspiegabile parentesi di Oporto: ero andato in Portogallo per fare una nuova esperienza, tornato dopo pochi giorni».

Al ritorno in Italia disse che si sarebbe fermato per un anno per poi riprendere magari proprio all'estero. Teneva una squalifica?

«Le dichiarazioni» slegate da quanto stava accadendo al processo. In quei giorni troppo l'amaro per aver chiu-

so anzitempo l'avventura portoghese e, così, parlavo anche dalla rabbia. Non c'era alcun nesso tra le mie frasi e questa storia».

Oggi il proscioglimento, domani una nuova panchina? «Non alcuna fretta e starò davanti alla televisione a gufare contro i miei colleghi. Io alla Lazio? Lavorare in un progetto giovane è sempre affascinante, ma non c'è stato alcun contatto con la dirigenza romana. In questo momento penso soltanto alla mia vittoria morale e tutti quelli che avevano, magari, avuto dubbi sulla correttezza dell'uomo Del Neri».

Del Neri e il ex Chievo possono ripartire? «Non si sono mai fermati. Ripeto, per me contava riaffermare la onestà e la forza di parlare di me come di uno dei protagonisti di questa triste vicenda, qual- poteva anche farsi un'idea sbagliata. Per quanto riguarda il Chievo, a Verona si lavora in un ambiente unico e mi riferisco soprattutto ai giovani. Soltanto chi non si è mai avvicinato a quella realtà può pensare anche se per solo minuto che dirigenti o giocatori perdessero tempo nel cercare altre vie non quella di vincere sul campo e alla luce del sole».



LA BR ■■■■ RESTERA' ■■ CARCERE

**Tribunale del Riesame: «Su Banelli nessun elemento concreto per diminuire le eccezionali esigenze cautelari»**

■ Il Tribunale distrettuale della libertà di Bologna ha confermato, con ordinanza, che la custodia cautelare in carcere per Cinzia Banelli. Nonostante la brigatista abbia iniziato a collaborare con gli inquirenti, il Riesame ha ritenuto che non è intervenuto alcun elemento concreto per diminuire le «eccezionali esigenze cautelari». L'impugnazione per ottenere gli arresti domiciliari era stata presentata nel marzo scorso dai difensori della donna alla Corte di Suprema Cassazione contro la decisione del Gip che aveva respinto i domiciliari. La Suprema Corte però, lo scorso 30 giugno, sentenziò la decisione spettava al Riesame di Bologna. In seguito, Banelli ha cambiato legale, affidandosi all'avvocato Grazia Volo. La nuova difesa non ha avanzato richieste e quindi lunedì scorso ■■ è intervenuta all'udienza.



Cinzia Banelli

L'EX CAPO DELLO STATO COMMENTA IL LOOK ESTIVO DEL ■■■■

**Cossiga intervistato su «Vanity Fair»: «Provo autentica invidia per la bandana ■ Silvio, più sinuosa delle mie "picconate"»**

■ Nel numero di «Vanity Fair» in edicola Francesco Cossiga confessa «autentica invidia per l'ormai leggendaria bandana esibita da Silvio Berlusconi in costa Smeralda». «Ogni volta che il Cavaliere celebra uno dei suoi riti dissacratori - dice Cossiga - dal fazzoletto alle corna, guadagna ■■ piosì e trasversali». «Io, che son entrato nel vocabolario per l'effetto mediatico delle "picconate" - aggiunge l'ex presidente della Repubblica - devo confessare che le "berlusconate" mi sembrano più sinuose ■■ persuasive. La bandana di Berlusconi non gli fa guadagnare consensi perché ■■ condivide l'estetica. Né tantomeno glieli fa perdere per le immancabili reprimende di chi lo accusa di violare il galateo. La bandana funziona perché accredita ■■ che Berlusconi faccia quello che vuole. E il ■■ è che, in questi casi, è davvero così».



Francesco Cossiga

L'EX TERRORISTA HA SCRITTO UNA LETTERA IMBUCATA DA PARIGI

## Battisti: resto in Francia la mia verità è qui

Spiega la fuga: «Dopo che la Corte di appello di Parigi si è dichiarata favorevole alla mia estradizione mi ha condannato al carcere a vita in Italia. La giustizia si è piegata alla politica»

PARIGI

«Non lascerò la Francia, non potrei farlo, è il mio paese e non ne vedo altri nel mio futuro. La mia verità è qui, molti cittadini francesi ■■ lo hanno confermato. Una scelta ■■ cui Cesare Battisti, l'ex terrorista ■■ Pac in libertà vigilata, diventato a Parigi ■■ di libri gialli, si dilunga ■■ una lunga lettera che, secondo i suoi avvocati Irene Terrel e Jean-Jacques De Felice, sarebbe stata imbucata a Parigi giovedì 19 agosto, chiedendo loro di ■■ derla pubblica» (il ritardo nella ■■ diffusione sarebbe imputabile all'ass ■■ dei legali dal loro studio per vacanze). Viene così smentito il quotidiano Libération che, citando ■■ informazioni, dava Battisti fuori dal suolo francese dopo il 14 agosto, quando ■■ presentò per l'ultima volta in commissariato. Infatti avrebbe poi dovuto presentarsi sabato ■■ al controllo giudiziario al posto di polizia, secondo la misura prevista dalla legge francese.

Dunque, nessuna fuga all'estero, nessun approdo in un paradiso dell'America del sud o ■■ qualche altra parte del mondo per Cesare Battisti. Ma comunque fuga per

non ■■ estradato. Questo, spiega, dopo che la Corte di appello di Parigi «dichiarandosi favorevole alla mia estradizione, mi ha condannato al carcere a vita in Italia». Battisti, che l'amica scrittrice Fred Vargas ha descritto in «uno stato di depressione evidente» par- ■■ nella lettera dei ■■ timori, delle ■■ paure. «Per me lo choc è stato enorme, non potevo credere che la giustizia francese si sarebbe piegata al potere politico ritornando su qualcosa su cui aveva già emesso ■■ sentenza nel 1991. Rinchiuso in ■■ a vita ■■ trent'anni dai fatti - aggiunge Battisti - a pagare sarebbero ■■ mia famiglia, i miei figli, delle altre vite. Non posso correre il rischio di ■■ rivedere più ■■ bambini, i paesi dove sono nati, l'idea mi è intollerabile».

A fargli perdere «qualsiasi spe- ■■ per il suo futuro è la dichiarazione di Jacques Chirac, due giorni dopo la decisione della corte ■■ appello. L'ex terrorista, accusato di quattro omicidi a su cui pende una condanna all'ergastolo nel processo contro i Pac, confermata nel '91 dalla Cassazione, scrive ancora disperato: «Davanti al baratro che alternativa mi resta,

che risorse ho ancora? Solo i miei figli e l'esile possibilità, un giorno, ■■ poter fare chiarezza sulle ■■ responsabilità politiche ■■ penali e tornare infine su questo passato che l'Italia, mi sembra, è intenzionato a seppellire al prezzo di ■■ grave falsificazione della ■■. Una convinzione che - conclude Cesare Battisti - mi dà il coraggio di attendere l'ultima decisione, fino all'ultimo ricorso, nella speranza che, in questo paese che conside- ro mio, le parole giustizia e libertà abbiano ancora un significato».

La Corte d'appello di Parigi con la sentenza del 30 giugno scorso ha dato parere favorevole all'extradizione di Battisti. Lunedì la Chambre de l'instruction della Corte d'Appello di Parigi deciderà sulla richiesta del procuratore generale di emettere un mandato di arresto nei confronti del latitante. Della fuga di Battisti, il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha parlato martedì pomeriggio con il ministro della Giustizia francese, Dominique Perben in una telefonata «cordiale e amichevole». I due ministri hanno confermato «l'unità di intenti» sulla vicenda dell'ex terrorista. «Tutto procede ■■ lentezza ma con inesorabilità», ha spiegato



Cesare Battisti

il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, a proposito delle procedure avviate per chiedere l'extradizione del terrorista italiano rifugiato in Francia, tre cui Cesare Battisti. ■■ Guardasigilli ha aggiunto che «non c'è motivo per ■■ accelerazione della procedura, che hanno tempi lenti per loro natura. ■■ fronte politico, mentre i socialisti in Francia, prima com- patti nella difesa di Battisti, sem- ■■ ora più defilati. I Verdi invece continuano ad ■■

per un'iniziativa comune di soste- gno. E dall'Italia Paolo Cento, deputato dei Verdi e vicepresidente della commissione Giustizia della Camera insiste: come in Francia, «bisogna chiudere la stagione della violenza politica con un atto di clemenza», dichiara Cento. Posi- zione di fondo che Cento sostiene anche per il caso di Battisti: «Bisogna porre fine ■■ vendetta di una giustizia che rincorre a vent'anni dalla condanna persone che hanno una nuova vita». (st.c.)

PERSONE

## Vacanze paese della disavventura

Lietta Tornabuoni

ERA il ■■ agosto, volo Ro- ma-Vienna delle nove del mattino, l'Alitalia aveva fatto overbooking ■■ una ventina di persone (me compreso) che avevano prenotato e pagato il biglietto ■■ rimasta ■■ terra. Alla fine ci hanno fiondato su un ■■ Austrian Airlines: all'arrivo la mia valigia era introvabile, dopo ricerche affannose è risultato che non aveva mai lasciato Fiumicino. ■■ ■■ voluti quattro giorni per rientrarne ■■ pos- sesso. Ad Amsterdam invece, volo per Roma, troviamo l'aer- ■■ sporchissimo, patate, pezzi di pane, carta appallot- toliata, zozzerie: neppure ave- vano trovato il tempo per dargli una pulita».

I racconti degli amici torna- ti in città, sempre penosi se non raccapriccianti, lasciano capire come le ■■ siano diventate un tempo di disav- venture, incidenti, crisi di nervi e angoscia. Nella società di ■■ male organizzate e mal gestite, ogni elemento di ■■ dertità e velocità diventa disa- stroso. Ferite, scontri, esplo- sioni, ingorghi, equivoci, ritar- di, smarrimenti (per non parla- re dei morti, quarantanove nell'ultimo week-end) trasfor- zione di fondo che Cento sostiene ■■ le vacanze: se prima ■■ rappresentavano un periodo di riposo, calma e spensieratez- za, adesso sono giorni di ansia, preoccupazione, programma- zioni tanto minuziose quanto

inutili, con brevi pause fra i tormenti della partenza ■■ la tortura dell'arrivo. Rappresen- tano spesso l'unico periodo di avventure e disavventure, di pericoli e suspense, in un anno ■■ lavoro monotono.

Nel nostro mondo alla rove- scia, nella nostra vita suicida, ■■ cambiamento ■■ provocato naturalmente soprattutto dai soldi. Le linee ■■ (Alitalia si distingue particolarmente nella pratica dell'overboo- king, e se i suoi viaggi si fanno sempre peggiori non si capi- sce come l'azienda in dissesto potrebbe diventare migliore, preferita ad altre) vendono più biglietti di quanti posti abbiano a disposizione, nella speranza che qualcuno rinun- ci all'ultimo momento al viag- gio permettendo di incassare ■■ volta il prezzo del bigliet- to. Questa tattica procura ■■ viaggiatori fastidi, disagi, perdite di tempo e di ulteriori prenotazioni, a volte guai. Anche se è stata dichiarata ■■ illegale, è una bella por- cheria: ma almeno ■■ provo- ca morti. Nei viaggi in treno o ■■ autostrada, invece, si può morire ■■ rimanere vittime di quelle mutilazioni che rovine- ranno la vita; anche per via dei mancati controlli. I famosi tagli, gli addetti licenziati a centinaia, non sono senza con- seguenza per i viaggiatori, anzi: ma, a forza di fregarsene degli utenti, chissà che pure gli utenti non ■■ ■■ fregarsene dei servizi.



Lancia Ypsilon 1.4i 16V 150 CV. Motori a benzina. Cambio manuale a 5 rapporti. Velocità massima 180 km/h. Consumo medio 7,5 l/100 km. Prezzo di listino 10.950 € (IVA inclusa).

Il piacere è tutto mio.

# 10.000€

## 42 mesi Tasso 0

Scopri il piacere di regalarvi Lancia Ypsilon ■■ un finanziamento senza interessi ■■ prima rata ■■ vacanze».

**IN PIÙ, CON PARURE LANCIA, 5 ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.**

PARURE: Aggiungete valore ■■ valore: se scegliete Lancia Ypsilon ■■ Parure Lancia potrete avere 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni ■■ ■■ di garanzia aggiuntiva ■■ costruttore.

■■ ■■ condizioni della Parure Lancia sono contenute nel contratto "Parure Lancia" disponibile presso le Concessionarie Lancia.

**Lancia Ypsilon ■■ partire da €10.950 prezzo chiavi in ■■ (IPT esclusa).**

**Le Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria ■■ Valle d'Aosta.**



IL MINISTRO DELL'ECONOMIA PROCLAMA SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

Capezzone: «Nel Ddl di Fi  
espediti da treccartari»

■ Il ddl presentato da due senatori di Fi per modificare la legge sulla fecondazione assistita è «improvvisabile, dai contenuti inaccettabili e sconclusionati» e respinto perché «sottintende una fase politica fatta di leggine-truffa, di espedienti da treccartari per impedire il manifestarsi della volontà popolare», afferma il segretario dei Radicali Daniele Capezzone.



Daniele Capezzone

Andreotti: «Migliorare  
la legge, senza crociate»

■ «Se si riesce a trovare un sistema per migliorare le parti più controverse della legge sulla fecondazione assistita, mi pare una cosa buona», afferma il senatore a vita Giulio Andreotti contrario a un referendum «che sarebbe un'altra crociata come quelle sull'aborto e sul divorzio di cui non abbiamo bisogno. E nel dirlo non temo scomuniche da parte di nessuno».



Giulio Andreotti

Prestigiacomo: «Un tavolo  
per avviare il confronto»

■ Il ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, contraria allo strumento referendario per affrontare una «materia delicatissima» come quella della fecondazione assistita, è convinta che «a settembre si possa e si debba partire da questa base di discussione per un confronto aperto fra tutti gli schieramenti politici, per definire un testo che migliori la normativa».



Stefania Prestigiacomo

NUOVI INCONTRI DI CALDEROLI, CHE HA VISTO I «SAGGI DI LORENZAGO». ■ IL CENTROSINISTRA DICE «NO AGLI INCIUCI»

## Cresce l'allarme sui costi della riforma federale

Il ministero dell'Economia prepara uno studio: aggravati del 40 per cento

Antonella Rampino  
ROMA

Non solo uno studio del ministero dell'Economia, che sarà presentato ufficialmente a settembre e che stima in 93 miliardi di euro il peso finale sui bilanci pubblici dell'attuazione del federalismo e devolution. Adesso, si apprende da una interrogazione urgente a Berlusconi e a Siniscalco presentata dal senatore costituzionalista di sinistra Stefano Passigli, c'è anche un'analisi dei costi elaborata dal Dipartimento di Economia della presidenza del Consiglio, che stima l'aggravio totale per le casse dello Stato nel 40 per cento.

Dopo gli allarmi della Corte dei Conti e di Confindustria, respinte dal ministro Calderoli con l'osservazione che agli stati federali costano meno di quelli

centrali, ■ che è certamente vero nel lungo periodo, riemerge l'ipotesi che ■ suggerisce Passigli, «il governo, prima ancora di pensare ad ulteriori modifiche del testo costituzionale, avvii un'approfondita analisi dei costi di riforma». Una preoccupazione che non è solo dell'opposizione, se Carlo Vizzini, forzista presidente della Bicamerale regionale ha già preso carta e penna e scritto «Siniscalco chiedendogli di essere audito in commissione proprio sul tema dei costi».

Le parole di Passigli, nella giornata in cui il ministro per le Riforme Calderoli ha impresso un'accelerazione agli incontri informali in vista dell'apertura del tavolo ufficiale di discussione ■ previsto per il 2 settembre, ■ anche la più concreta risposta a quello che continua ad essere un mistero. Il ministro

per le Riforme asserisce di aver «ricepito le proposte dell'opposizione», ma l'opposizione quotidianamente smentisce. Con altri: «Nessun inciucio» (Alfonso Pecorella Scario dei Verdi), «Calderoli mente» (Marco Rizzo dei Comunisti italiani), «Il luogo in cui ci confronteremo è il Parlamento» (Roberto Villetti dello Sdi). Ieri, nella riunione di tre ore che Calderoli ha avuto ■ gli altri tre «saggi di Lorenzago» Schifani, Nania e D'Onofrio, oltre che con Vizzini, ha ribadito che quegli incontri ci sono stati, e anche che per ragioni di riservatezza non intende dire con chi. E la sensazione dei presenti è stata che un filo con l'opposizione ci sia. La riunione, che ha trattato quasi esclusivamente di federalismo ■ Senato delle Regioni, nella valutazione sia di Schifani che di Nania, è stata «positiva»,

## IL PERCORSO



■ 2-10 settembre  
Si riunisce il tavolo tecnico della Cdi: Calderoli (foto), Donato Bruno (fi), il capogruppo Udc Luca Volontè e il capo dei senatori di An Domenico Nania.

■ 8-10 settembre  
Il summit ricomincia allargato ai saggi della Cdi.

«Calderoli è molto impegnato nella ricerca di una soluzione», aggiunge Vizzini.

Lo schema è quello di esperire tutti gli incontri con gli enti locali (ieri anche le Province hanno fatto sapere di voler essere rappresentate nel futuro Senato Federale), con le parti sociali, nonché ■ i capigruppo di Camera e Senato (riunione che si terrà ai primi di settembre) per trovare un equilibrio tra i due ■ del Parlamento. Materiale di lavoro col quale poi Calderoli si presenterà al vertice decisivo: quello della maggioranza di governo. Il metodo che ■ è scelto infatti ■ ancora una volta quello di sciogliere prima i nodi tecnici, e poi di trovare l'equilibrio politico nella coalizione.

Una cosa che lascia perplesso ■ poco Francesco D'Onofrio, il capogruppo dell'Udc di

Palazzo Madama gran tessitore della riforma in Senato il quale, avvertendo che dal 4 all'11 di settembre non sarà disponibile per impegni personali, ha anche ricordato che «noi abbiamo votato in Senato un disegno di riforma costituzionale della maggioranza, ■ del governo ■. Aggiungendo anche che «certo, ■ il governo cambia opinione...». Un modo per ricordare, infine anche al suo stesso partito assai contrario alla devolution, ai super-poteri del premier, alla limitazione ai poteri del presidente della Repubblica, che gli accordi erano quelli. E anche che gli accordi possono cambiare. Sarà un caso, ma scorrendo l'agenda si scopre poi che Folini parlerà a Fiuggi, alla festa dell'Udc, il 12 settembre. Proprio ■ giorno prima che la riforma arrivi in Aula alla Camera.

Lo scontro potrebbe diventare, nella Cdi, al calor bianco. Ce ne sarebbe motivo, anche perché come ieri ha ricordato dal Meeting di Rimini Giulio Andreotti, che fu membro della Costituzione, «anche se ■ si parla più, per fortuna di secessione, nel nostro Paese si cerca sempre più di dividersi, e proprio mentre l'Unione europea si unisce». Questa, spiega Andreotti, «è una contraddizione», e poi «la Costituzione prevede già un forte decentramento, non solo amministrativo ma anche legislativo». Il riferimento è alla riforma del Titolo V della Costituzione, votato ■ maggioranza dal centrosinistra nella scorsa legislatura. Attuare solo quello, dicono le prime elaborazioni della Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze, che ■ capo al Tesoro, costerebbe «solo» 16,7 miliardi di ■.

RISALE ALLA PRIMA VITTORIA ULIVISTA IL GRANDE FREDDO CON LE GERARCHIE CATTOLICHE

L'ultimo sgarbo a Prodi  
La Cei snobba il Professore

I vescovi organizzano le Settimane sociali della Chiesa a Bologna: chiamati Delors e Monti, non il presidente della Commissione

## analisi

Fabio Martini

ROMA

UNO sfregio consumato in silenzio, con perfidia curiale: organizzare le Settimane sociali della Chiesa a Bologna, la città di Romano Prodi, ■ invitare tutti, tranne il Professore. Il presidente della Cei, ■ Cardinale Camillo Ruini, così ha disposto: in occasione di uno degli eventi clou della Chiesa italiana si ritroveranno ■ Bologna ■ 7 al 10 ottobre ■ personaggi come il commissario europeo Mario Monti, il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli e persino ■ in questo caso la malizia diventa manifesta - l'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors. E dunque il Professore ■ viene «dimenticato» proprio nella ■ Bologna, oltretutto in una data nella quale Prodi è ancora Presidente della Commissione europea e in occasione di un evento fondamentale per un cattolico impegnato in politica: le Settimane sociali si svolgono ogni cinque anni ■ si sono via via trasformate in una sorta di «Stati generali» della Chiesa italiana.

Certo, ■ obbligo per la Cei di invitare Prodi. Ma le tante coincidenze fanno pensare ad una scelta decisa a freddo. E d'altra parte la silenziosa esclusione del Professore dalle Settimane sociali è l'ultimo episodio di una stagione segnata dall'incomunicabilità tra Camillo Ruini e Romano Prodi, due uomini che si erano voluti bene e che ora non si parlano quasi più. Uno sgarbo, quello di Bologna, tanto più significativo perché arriva dopo due eventi ■ banali: la decisione dell'Azione cattolica di invitare Gianfranco Fini (unico politico nazionale) alla cerimonia di Loreto e la «benedizione» della Conferenza episcopale alla riconciliazione, avvenuta al Meeting ■ Rimini, tra l'Azione cattolica e Ci.

Certo, una decisione travagliata quella di invitare Fini a Loreto: al di là di quel che è

stato detto nei giorni scorsi, in realtà prima che scoppiasse pubblicamente il caso, il vertice dell'Azione cattolica non solo si è cimentato sulla questione, ma si è diviso su quell'invito caldeggiato dalla Cei. E ■ quasi unico nella storia di Ac ■ soltanto una votazione restata riservata ha sciolto il nodo. Dunque, da parte della Cei, sembra esserci un investimento importante su Gianfranco Fini. E invece, sull'altro fronte, un cattolico doc come Romano Prodi continua a incontrare la diffidenza del cardinale Ruini.

Un gelo che ■ curiosamente ■ non troppo ■ arriva dopo anni di calore. Negli ■ Sessanta, quando insegna teologia al seminario di Reggio Emilia, Ruini è amico di famiglia dei Prodi e Romano chiama Camillo colui che diventerà il suo assistente spirituale. ■ più: nel 1969 è proprio monsignor Ruini che sposa Romano Prodi e Flavia Franzoni. Ma tutto si dissolve quando Prodi ■ in politica. Certo, il Professore era una sola moglie, va tutte le domeniche a messa, è morigerato, è il simbolo vivente del buon cattolico, è circondato da una famiglia che per le feste si ritrova con una scia interminabile di nipoti.

Ma agli occhi di Ruini, Prodi ■ capo dello schieramento progressista, colui che per la prima volta nella storia italiana porta al potere i «comunisti». Che, visti dal Laterano, hanno lo stesso vizio dei cugini dell'Est: cambiano ■ me ma puntano sempre ad egemonizzare la società. E Oltretutto nessuno credeva allora ■ neppure oggi ■ che il Professore sia in grado di inglobare l'ex pci nell'Ulivo. La cortina di gelo era calata subito. Un episodio ■ tutti. E' il 19 maggio del 1996, sono passati ■ giorni dalla vittoria dell'Ulivo, il presidente del Consiglio Prodi va a ricevere all'aeroporto di Ciampino il Papa, reduce da un viaggio in Slovenia. Ma il volo ■ Pontefice accusa un serio ritardo ■ nella sala d'attesa Prodi non può fare a meno di incrociare lo sguardo con il cardinale Ruini, il vecchio ami-

co che ■ si era fatto vivo dopo il clamorosa vittoria dell'Ulivo. Per un'ora Ruini ■ Prodi parlano della Reggiana calcio, del tempo ■ Cardinale riesce a non spendere una parola sulla piccola rivoluzione nella politica italiana. Certo, Prodi ha vinto nel 1996 anche grazie all'appoggio di buona parte dell'associazionismo cattolico, ■ mondo che il Professore intende continuare a coltivare. Ma con le gerarchie il freddo è rimasto, anche perché l'abitudine della Cei di premere ■ governi ■ guida dc ha trovato maggiori resistenze negli esecutivi dell'Ulivo, a cominciare da quello guidato dal cattolico Romano Prodi, che sulla questione della scuola privata non concesse quel che la Conferenza episcopale chiedeva.

Alessandra Pieracci  
GENOVA

A WA, 9 anni, bimba senegalese data a Genova, ha tagliato ieri il nastro dando il via alla 56ª Festa nazionale dell'Unità che torna dopo 15 anni: «La centralità della classe operaia» era stato il tema del 1989, «Popoli in cammino» quello di oggi, due parentesi intorno a una profonda trasformazione politica. E la scelta di Awa, Eva, diventa significativa nella città che da tre giorni registra manifestazioni di senegalesi davanti a Palazzo di Giustizia e assalti alle volanti della questura in reazione a un presunto pestaggio di un senegalese clandestino da parte di otto poliziotti, nel centro storico.

La Festa è costata due milioni e mezzo di euro, spalata su 165 mila metri quadrati, per 26 giorni, 2000 volontari impegnati: gli organizzatori sperano di chiudere in attivo. Per scongiurare il maltempo, in grado di decimare i visitatori, il tesoriere diessino genovese, Renzo Penzo, ha baciato il pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora della Guardia: l'anno scorso aveva invocato il sole, mentre proprio tutti, persino alcuni



Un'immagine d'archivio di Romano Prodi

TRA CLOWN, DIBATTITI ■ MUSICISTI SI E' APERTA LA FESTA DELL'UNITA' DEDICATA AL CAMMINO DEI POPOLI

## Punta su Genova l'onda lunga Ds dopo le Europee

Alessandra Pieracci  
GENOVA

La città è costata due milioni e mezzo di euro, spalata su 165 mila metri quadrati, per 26 giorni, 2000 volontari impegnati: gli organizzatori sperano di chiudere in attivo. Per scongiurare il maltempo, in grado di decimare i visitatori, il tesoriere diessino genovese, Renzo Penzo, ha baciato il pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora della Guardia: l'anno scorso aveva invocato il sole, mentre proprio tutti, persino alcuni

parrocchi, pregavano per la pioggia nella città con l'acqua razionata dall'eccezionale siccità.

E' ■ Festa che quest'anno si svolge in un momento importante per l'Italia. Il voto di giugno ha cambiato ■ geografia politica nel Paese: nel voto amministrativo il centrosinistra ha vinto nella grande maggioranza dei Comuni e delle Province chiamate al voto - ha scritto il segretario del Ds, Piero Fassino, nel messaggio inviato per l'inaugurazione, in attesa di chiudere la manifestazione con il comizio del 19 settembre - Ora dobbiamo consolidare ed espandere questi risultati e costruire le condizioni per un'alternativa di governo concreta.

Sotto le fronde dell'Ulivo (all'ingresso del quartiere fieristico ne è stato sistemato un esemplare monumentale, antico di ■ anni, grande e grosso come una quercia) si confronteranno Giuliano Amato e Sergio Cofferati (1 settembre), Rocco Buttiglione e Marco Minniti (4 settembre), Walter Veltroni (il 5), Mario Monti e Massimo D'Alema (il 6), Romano Prodi (il 9), Francesco Rutelli, Gianni Alemanno e Fabio Mussi (il 14).

Messaggio di Fassino  
«Il voto di giugno ha cambiato la geografia politica italiana, si apre una nuova fase»

La cittadella è articolata in vari spazi, ognuno dei quali creato per ospitare iniziative e spettacoli. Direttamente sul mare, su una chiazza che diventa teatro-isola, unita alla terraferma da un suggestivo ponte di legno, è in allestimento l'arena da 15 mila posti con i container a fare da fondale e quante e una gru alta 35 metri come base per una suggestiva illuminazione. Sarà qui che a settembre si alterneranno Sabina Guzzanti e Lou Reed, Caparezza e il «Toro! Toro! Festival» dei giovanissimi, e lo show orchestrale di Gino Paoli con fuochi artificiali in chiusura.

Nel cinema dedicato a Lino Micciché l'avvenimento clou è stasera alle 21.30, quando sarà proiettato in anteprima italiana il film spina nel

fianco dell'amministrazione Bush, «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore, Palma d'oro a Cannes. A fare da cornice al documentario delle polemiche, la mostra «Voci ■ il potere», il primo evento del progetto culturale di Kerry Kennedy, la figlia di Robert, sui diritti umani.

Intitolato invece a Gramsci il pianobar del Magic Mirror, un tendone stile Anni 30 che ospiterà la serata per Neruda come l'incontro con Riondino.

Sul viale della Marina c'è l'antica «costaia» gen ■ con piatti e musiche tipiche, mentre tutto il meglio del liscio è ospitato nella balera realizzata al secondo piano del padiglione B: su richiesta degli appassionati, l'ingresso è a pagamento, per evitare rumorosi intrusismi.

Dedicato tutto ai «Popoli in cammino» lo spazio Sud America nel Padiglione C, con esibizioni di tango e balli latinoamericani, corsi per neofiti compresi.

Coloratissima ■ piazza Gianni Rodari con il teatro dedicato ai bimbi e l'adiacente angolo di paese per gli artisti di teatro da strada che si esibiscono «a cappello», ovvero proprio con il cappello in terra a raccon-

giere le offerte. L'appuntamento più interessante è il 4 settembre con Miloud, il clown francese Oukali che dal 1992, dopo aver incontrato i bambini dispersi di Bucarest rifugiati nelle fogne, li ha conquistati con le arti del circo e attraverso la creazione della Fondazione Parada ha offerto loro assistenza e sostegno psicologico. Oggi la Fondazione conta 37 operatori, molti dei quali proprio ex ragazzi di strada.

Cittadella nella cittadella è l'arna dedicata a «Music for peace», sotto la tensostruttura: 800 tra cabarettisti, musicisti, pittori, calciatori, esperti di arti marziali e fitness, giocatori di basket e volley, atleti da ring si esibiranno dalle 18 alle 3. Il pubblico non paga il biglietto, ma porta riso, farina, zucchero, sale, legumi secchi, coperte, penne, quaderni, giocattoli (insiste bambole, per motivi religiosi e culturali, né soldatini, fuori luogo in zone martorate dalla violenza) che verranno distribuiti nel campo profughi di Jenin, in Palestina, ai Carmeliani Scalzi e ai Bambini di strada proget- to Terres des Hommes a Baghdad, e agli ospedali di Emergency a Erbil, nel Kurdistan.



■ Si sono incontrati a Chamonix, ■ ha scritto il suo ■ nella bacheca delle escursioni dove gli alpinisti cercano compagni ■ cordata. Lei l'ha visto e ha accettato l'invito. Sono finiti due giorni e due notti nella bufera ■ neve: lei è morta per assideramento, lui è salvo e sotto choc all'ospedale di Aosta. Edward Hallen, inglese di 48 anni, della sua compagna britannica ■ nulla. «Ricorda ■ malapena il nome di battesimo», riferiscono ■ uomini del Soccorso alpino. I due alpinisti domenica hanno iniziato la salita lungo l'Innominate, una delle creste che porta ■ vetta del Monte Bianco. Sono stati sorpresi dalla bufera lunedì notte a 4600 metri quasi all'uscita della cresta: il corpo di lei è stato trovato a quaranta metri dalla buca nella neve che lui aveva scavato per ripararsi.



### La cresta dell'Innominata

■ È ■ Vesuvio il vulcano più pericoloso ■ mondo: entro questo secolo, è stato confermato nel corso del 32° congresso geologico internazionale a Firenze, certa un'eruzione della stessa portata di quella che distrusse Pompei. Franco Barberi del dipartimento di ■ geologiche dell'Università Roma 3 ha spiegato quali ■ i rischi per le popolazioni ■ proprio alla platea del congresso ha illustrato ieri i piani delle autorità per la gestione di questa emergenza. Il Vesuvio è nel mondo il vulcano con la maggiore densità abitativa nelle vicinanze. Portici, ad esempio, uno dei Comuni vesuviani, ha una densità abitativa maggiore ■ Hong Kong. ■ rossa, quella più esposta, abitano più di 500 mila persone, che avrebbero meno di 24 ore prima che un'eventuale ■ scateni l'inferno



## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna  nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intera alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non  pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

### Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, montagna.

Sorgente	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
<b>Sant'Anna</b>	<b>1503</b>
Panico	925
Rocchetto	536
Sant'Anna	370
San Pietro	370
Lele	308
Reale	217
Vinadio	208
Favre	111
San Benedetto	30
Uveto	12
Levino	0.0
Vico	0.0

Fonte dati forniti dal produttore nell'etichetta a fianco del "Sant'Anna Minerali" e il "Sant'Anna di Vinadio 2007/2008" - Bevande Minerali S.p.A. - tutti con addolcitori.





LA BABY SITTER TEDESCA MORTA NEL TEVERE

# Accusato di omicidio l'amico di Vera «Non c'è stato stupro»

Il parcheggiatore marocchino è già detenuto a Regina Coeli  
La ragazza era rimasta sola con lui nella notte in cui scomparve

Michela Tamburrino  
ROMA

Potrebbe essere stato l'ultimo ad aver visto Vera Heinzl viva. ■ ventenne tedesca restituita senza vita dal Tevere ■ Roma, sotto la darsena di Ponte Marconi, poco distante da ■ campo nomadi, avrebbe passato le ultime ore di vita assieme a Nadil, ventunenne marocchino iscritto nel registro degli indagati per omicidio. L'avviso di garanzia gli è stato notificato nel carcere di Regina Coeli dove è detenuto da lunedì per detenzione ■ spaccio ■ stupefacenti e sequestro, in seguito alla segnalazione di Teresa Hilz, amica della vittima.

L'amica di Vera lo ha riconosciuto come colui che, nella notte tra giovedì 19 e venerdì 20, era rimasto da solo con la ragazza, in una discoteca del centro. Contro la condanna dell'arresto si è già espresso il difensore del ragazzo che presenterà istanza di scarcerazione al tribunale del riesame.

Ieri è stata effettuata l'autopsia, cominciata nel tardo pomeriggio nell'Istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza ed eseguita dai medici Paolo Arbarello e Dino Tancredi. Darà risposte certe sulle cause della morte della ragazza, in particolare se sia annegata oppure sia stata gettata nel fiume già morta. Ma già si è appreso che Vera non ha subito alcuna violenza, né sessuale né fisica. I graffi che

NEL VARESOTTO

## Bestie di Satana, ottavo arresto

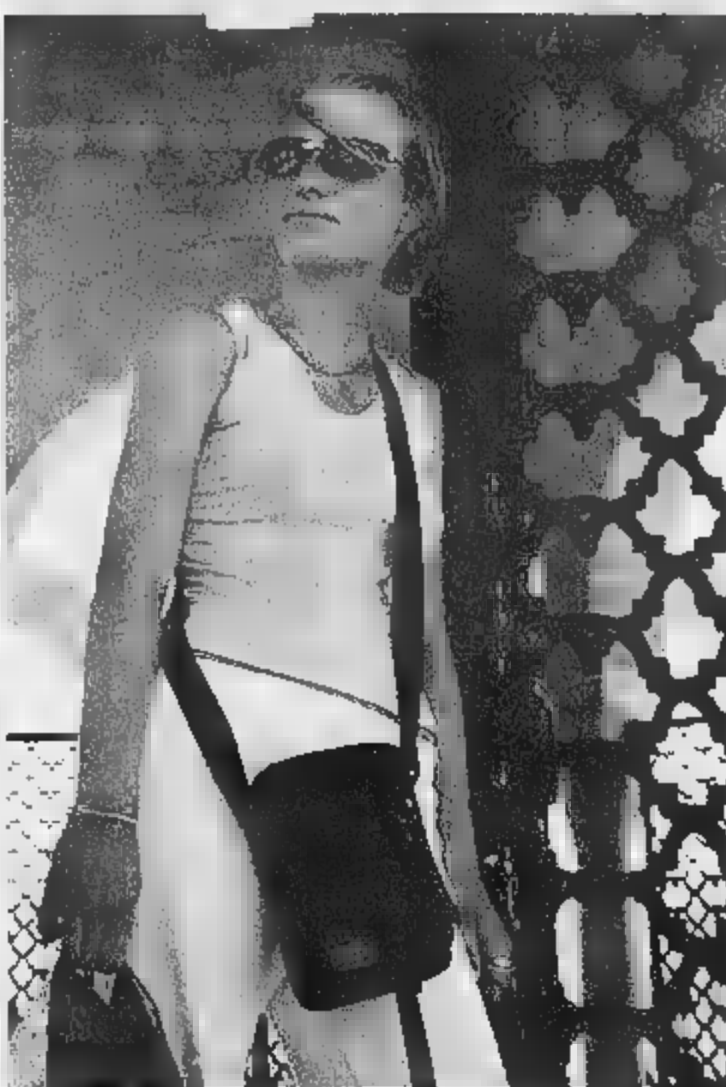
■ Sono saliti a otto gli arresti per gli omicidi a sfondo satanico commessi nel Varesotto dalle Bestie ■ Satana. Da ieri è in carcere, insieme con gli altri giovani coinvolti in alcuni delitti e diverse ■ misteriose, Massimino Magni, ventiquattrenne, ai tempi del delitto minore. È stato prelevato nella sua casa di Vignate, in provincia di Milano, su ordine del gip del tribunale dei Minori Anna Zappia: è accusato di aver organizzato, sebbene con un ruolo debole, l'omicidio di Chiara Marino e Fabio Tollis, scomparsi nel gennaio '98 e i cui cadaveri sono stati trovati nel bosco ■ Somma Lombardo lo ■ maggio. Contro di lui pesa, inoltre, l'accusa ■ duplice tentativo omicidio nei confronti di Fabio e Chiara, pochi giorni prima del loro massacro. ■ morte dei due ragazzi ■ già ■ carcere Andrea Volpe, Nicola Sapone, Maccone, ■ Guemeri, Paolo Leonì, ■ Zampollo ed Eros Monterosso,

le sono stati trovati sul viso potrebbero essere stati conseguenza dei morsi o degli ■ ali che il corpo ■ vita avrebbe urtato durante la permanenza nel Tevere. ■ anche stati compiuti esami tossicologici per stabilire ■ Vera abbia ingerito alcol o stupefacenti. Anche dal primo accertamento del medico legale, compiuto poco dopo il ritrovamento del corpo martedì sera, non era stato evidenziato alcun segno che potesse essere attribuito a una morte violenta.

I genitori di Vera che non se la sono sentita di sottoporsi al riconoscimento, compito andato a Cristina Poia che con il marito, in giugno, ospitò in casa la ragazza come baby sitter dei figli.



Il marocchino indagato per omicidio



Vera Heinzl, ■ ventenne tedesca trovata morta nel Tevere

■ sostituto procuratore Gloria Attanasio, titolare dell'indagine, ha deciso di rendere pubblica la foto di Nadil. «Perché finora - sostiene il capo della squadra mobile Alberto Intini - non abbiamo testimoni a confermare o smentire quanto detto da Nadil. È l'unico a poter parlare di quelle ore che vanno dall'1,30 alle 4. Forse qualcuno li ha visti insieme, o ha visto Vera sola o in compagnia di qualcun'altro». Nadil giura di non sapere il perché di questa accusa e di aver lasciato Vera viva e con la promessa di rivedersi il giorno dopo, sempre sui gradini della scalinata di piazza di Spagna dove si erano conosciuti due giorni prima. In mancanza di riscontri l'attenzione si appunta su quei graffi subito notati

sul volto del ragazzo, per ora il solo elemento d'accusa. Graffi giustificati da Nadil: se li sarebbe procurati per una caduta nel mare di Ostia nei giorni precedenti all'incontro con la ragazza.

Ma dalle indagini pare sia emerso dell'altro. Sembra che il giovane extracomunitario, proprio venerdì sera, avrebbe dato dell'hashish alla ventenne tedesca, come avrebbe sostenuto Teresa che aveva notato ■ passaggio ■ spinelli tra i due. Sotto l'effetto della sostanza stupefacente, Vera non sarebbe stata in grado di reagire al probabile aggressore, cosa che invece ■ sarebbe stata possibile in condizioni ottimali, visto che era ■ ragazza ■ grande forza fisica.

I SINDACATI: MOLTE NOMINE SONO VIRTUALI

## Scuola, via libera a 15 mila assunzioni

ROMA

Scuola: via libera a quindicimila assunzioni: 12.600 insegnanti e ■ addetti del personale ausiliario, tra cui undici cuochi. Fatte anche le graduatorie permanenti. «Sono soddisfatto - dice il ministro Letizia Moratti - perché nonostante siano state apportate ■ 27 luglio sostanziali modifiche alla legge sulle graduatorie, sollecitate dai precari, abbiamo raggiunto l'obiettivo. Gli uffici del ministero, sia a livello centrale sia a livello periferico, hanno dimostrato impegno ed efficienza, lavorando a pieno ritmo anche nella settimana ■ Ferragosto. Così siamo stati in grado di concludere in tempo.

I quindicimila contratti si aggiungono ai 62 mila del 2001, in tutto 77 mila assunzioni. Ora gli uffici regionali stanno procedendo al conferimento delle supplenze annuali: saranno concluse prima dell'inizio dell'anno scolastico, tra due settimane in alcune regioni. «Erano decenni - osserva Moratti - che le operazioni ■ nomina e sistemazione del personale venivano completate ad anno scolastico inoltrato, costringendo migliaia di insegnanti al balletto delle cattedre, senza garantire continuità didattica, elemento indispensabile per un più proficuo impegno degli studenti. Anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, riusciremo a far partire regolarmente in tutta Italia l'anno scolastico, con tutti gli insegnanti in classe fin dal primo giorno».

Ma non tutti sono d'accordo. Quello che sta per cominciare è un anno scolastico regolare pur troppo solo nei comunicati del ministro Moratti, afferma il segretario generale della Floc-

COSÌ PER REGIONE

LA  
DELLE IMMISSIONI IN RUOLO  
PER IL PERSONALE  
DELLA SCUOLA

ABRUZZO	198
BASILICATA	134
CALABRIA	341
CAMPANIA	1111
EMILIA ROMAGNA	1175
FRIULI	309
LAZIO	1388
LIGURIA	111
LOMBARDIA	2683
MARCHE	360
MOLISE	114
PIEMONTE	1111
PUGLIA	1061
SARDEGNA	495
SICILIA	1310
TOSCANA	111
UMBRIA	174
VENETO	1272

Cgil, Enrico Panini. Per il sindacalista «le 15 mila nomine ■ ruolo citate trionfalmente dal ministro Moratti purtroppo sono ■ per molti puramente virtuali. Gli uffici degli ex provveditori hanno escogitato spesso soluzioni di fortuna ■ il gruppo delle nomine in ruolo per la terza fascia è ancora formalmente da fare. Anziché attribuirsi il merito di cose decise e finanziate dal precedente governo, ■ ■ interessati ■ sapere dal ministro - conclude Panini - se intende onorare l'impegno a effettuare le centomila assunzioni in ruolo nel prossimo triennio, come deciso dal parlamento in giugno».

(p. pol.)

# ESTATE GENIALE

## su Yaris Idea ti propone:



■ **CLIMATIZZATORE OMAGGIO**  
(o sconto equivalente sulle vetture con climatizzatore di serie\*).

■ **FINANZIAMENTO AGEVOLATO**  
CON PRIMA RATA A 150 GIORNI,  
COMPRESA ASSICURAZIONE  
INCENDIO E FURTO.

## Vieni a scoprire gli ulteriori ed esclusivi vantaggi di Idea

**Idea srl.**  
Auto e servizi di qualità.

**CIRIE' Via Torino 121 - Tel. 011.9222098**  
**CHIVASSO - Str. Torino 46 - Tel. 011.9114549**

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.

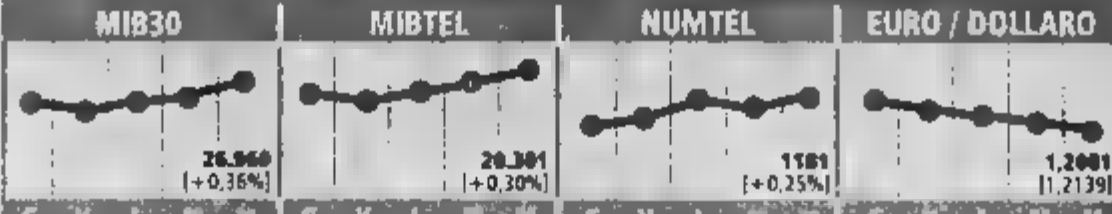


## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 GIOVEDÌ 26 AGOSTO 2004

## Nuova inchiesta Un... Microsoft

Il progetto di Microsoft e Time Warner per l'acquisizione congiunta dell'americana Content Guard sarà sottoposto a indagine dagli uffici della Concorrenza di Bruxelles. La portavoce del Commissario antitrust Monti ha spiegato che «sussiste il rischio che si crei una posizione dominante di Microsoft sul mercato», pertanto «abbiamo informato le compagnie dell'apertura di una inchiesta».



## Il petrolio scivola a quota 43,47

Alla fine della giornata di contrattazioni a New York, i futures sul petrolio con consegna a ottobre sono scivolati al di sotto dei 44 dollari, attestandosi a quota 43,47 dollari al barile, in calo del 3,8 per cento. Si tratta del livello più basso dal 6 agosto. Il vertice del governo sulla strategia di interventi anticrisi per il petrolio e benzina potrebbe essere venerdì a Roma.

REAZIONI NEGATIVE DA CISL E UIL, L'UNIONE PILOTI ACCETTEREBBE IL CONTRATTO TEDESCO CON UN 20% IN MENO

## «Sì al piano Alitalia o niente prestito-ponte»

Allarme di Siniscalco. Lunardi: se la compagnia fallisce è colpa dei sindacati

Verrà forse il giorno della carota. Per intanto vige la regola del bastone, esulta vertenza Alitalia, il governo (azionista di maggioranza) fa la voce grossa, alternando ai richiami al sindacato, le minacce: vengano a più miti consigli, altrimenti si chiude baracca. È stato prima il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco a richiamare i rappresentanti dei lavoratori, con alcune dichiarazioni rilasciate a Financial Times per la crisi Alitalia il tempo sta scadendo - ha detto il ministro - e senza un sì dei sindacati al piano di ristrutturazione il ministero dell'Economia è pronto a dire alla garanzia pubblica al prestito-ponte da 400 milioni per la compagnia. Ad azienda risanata, ha detto poi il Siniscalco, il Tesoro è anche disposto a scendere al di sotto del 50% del capitale (oggi è oltre il 62%).

Il suo collega delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, parlando ancora al meeting di Rimini, ha ribadito un concetto espresso anche in precedenza: i sindacati scendano a patti. «Tutti devono sapere che se domani Alitalia dovesse fallire, la responsabilità sarebbe di coloro che non sono collaborativi in questa fase. I tempi sono stretti: tutti si mettano una mano sul cuore per risolvere un problema delicatissimo». E ha aggiunto: «Mi auguro che i sindacati abbiano buon senso nell'affrontare questa cosa e che facciano un passo indietro rispetto alle loro posizioni del passato». «Se loro non collabora-



L'Alitalia ha il morale a terra. Si tratta per sconfiggere la crisi

no con il governo, 22 mila persone vanno sul marciapiede» ha aggiunto Lunardi che è tornato ad evocare la possibilità di un commissariamento. Lok dei sindacati, ha aggiunto il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi, sarà inoltre indispensabile per ottenere quegli ammortizzatori sociali necessari per ammorbidire gli inevitabili esodi.

I sindacati, che da due giorni siedono al tavolo delle trattative per

il rinnovo del contratto di Alitalia, hanno accolto le parole del governo con la serenità con cui si accoglie un ultimatum. «Prima di tutto non accetto questo modo di porre le questioni - ha detto il segretario della Cisl, Savino Pezzotta - perché il sindacato ha dimostrato non da oggi la sua attenzione ad Alitalia, facendo anche proposte, e ha aperto un confronto con l'amministratore delegato di questa azienda».

«Per quanto ci ha aiutato - taglia corto il leader della Uil, Luigi Angelini - Alitalia non ha ancora presentato un piano di ristrutturazione. Il confronto serve a far capire la posizione dell'impresa».

L'azienda ha preferito non intervenire nella disputa, limitandosi a fornire dati che illustrino meglio la situazione. In una nota ha precisato che i conti nel mese di agosto sono

negativi e a suo tempo diffuse al mercato e che la compagnia rinvierà a utilizzare il prestito-ponte non prima che si sia definito il piano industriale 2005-2006 e che si sia positivamente concluso il confronto sindacale. La medesima nota informa che il cda è stato convocato per il 30 agosto. A proposito delle ricadute in Borsa dei marosi di questi giorni, Alitalia ha anche detto che i rapporti con la Consob sono molto frequenti, pienamente collaborativi, assolutamente trasparenti. La Borsa che due giorni fa ha avuto un tonfo, ieri ha tirato un sospiro di sollievo: +0,4%. Per quanto riguarda il merito delle trattative, siamo ancora alla fase delle proposte. L'Unione piloti, per esempio, ha fatto sapere che «se questa è la necessità dell'azienda» è pronta a sottoscrivere i contratti dei piloti Lufthansa (l'accusa che lavorassero «dei tedeschi, ndr») e con una retribuzione del 20% inferiore alla loro.

Quanto agli esuberanti, l'azienda non ha diffuso cifre. Ipotesi smentite parlano di 6 mila unità a rischio, cifra raggiungibile anche col solo conteggio del settore manutenzione (5 mila addetti) che diventerebbe una divisione autonoma al di fuori della holding Az Flight. I risparmi che Alitalia conta di ottenere da questo solo comparto sarebbero di 75 milioni entro il 2006. Altri 868 esuberanti dovrebbero giungere dagli assistenti di volo, forti oggi di 4500 unità. L'Anpav ha parlato per questa categoria della possibilità di

## RYANAIR: IL PROBLEMA E' L'ASSENTEISMO



TARIFFE VALORE MEDIO	VOLI IN ORARIO % DELLE PARTENZE	BAGAGLI SMARRITI PER 1000 IMBARCHI
1 Ryanair 40	Ryanair 91,5	Ryanair 0,64
2 Easyjet 62	ALITALIA 88,9	ALITALIA 11,7
3 Air Berlin 93	Air France 87,9	Air France 13,5
4 Deutsche Ba 111	Lufthansa 85,6	SAS 13,5
5 Iberia 141	SAS 85,5	Lufthansa 16,2
6 ALITALIA 143	Easyjet 84,6	Austrian 18,7
7 Air France 216	Austrian 78,2	British Airways 20,3
8 Lufthansa 225	British Airways 77,7	
9 British Airways 288		

«SPERO CHE IL PESSIMISMO SERVA PER FARE PRESSIONE. ALTRIMENTI LE PAROLE DEL GOVERNO SAREBBE INCAUTE»

## Cempella: tutta colpa dei politici

L'ex ad difende l'intesa firmata con la Klm

## intervista

Raffaello Masoli

DOMENICO Cempella, oggi titolare di una società di «manager consulting», è quello dell'accordo con Klm. Era il '96, Alitalia, dopo un momentaccio, peggiore forse di questo, si apprestava a vivere una stagione foriera di speranze. L'azienda - 500 miliardi (allora - lire) di capitale - Borsa, a fronte di 300 di patrimonio e 3.500 di debiti. Quattro anni dopo, insieme a Klm doveva diventare uno dei colossi del trasporto aereo mondiale e la capitale dell'impero sarebbe stata una ridente zona dell'entroterra lombardo, chiamata Malpensa. Poi la cosa naufragò (e ora l'interessato ci dirà anche perché). Eppure poteva essere la svolta.

Dottor Cempella, in questi giorni sta pensando: «Lo sapevo che finiva così».

«Questo no assolutamente. Però mi dispiace, molto, moltissimo, che si sia arrivati dove non i fatti del mercato, ma le litigie aziendali, non insomma i guai cui una azienda può incorrere, ma la politica ci ha portato».

Il discorso si fa complicato e allora prendiamolo per il verso giusto.

«Quando fui nominato ad Alitalia, nel '96, la situazione era difficilissima (i numeri - ndr). La prima questione da porsi, in questi casi, non è che tagliare (come altri oggi pensano di fare), ma che progetto si vuole realizzare. Io credo che anche oggi da questo interrogativo bisogna muovere».

«dettaglio? Alitalia aveva una naturale ad essere un vettore globale: con una rete naziona-

Lufthansa Cargo prevede di ridurre del 10% la propria forza lavoro entro il 2006 al fine di aumentare i profitti, sui quali pesa l'impennata del prezzo del petrolio. Lo ha annunciato la stessa compagnia. «In un mercato così volatile con agguerriti concorrenti, questa misura è essenziale per la crescita», afferma il numero uno di Lufthansa Cargo, Jean-Peter Jansen. Attualmente la società Cargo conta 4.800 dipendenti full-time. L'annunciata riduzione del personale, che comporterà l'eliminazione di 480 posti di lavoro, si inserisce nel piano di taglio costi varato dall'azienda che mira a raggiungere nel 2006 profitti pari a 233 milioni di dollari. La fiammata dei prezzi petroliferi e la debolezza del dollaro hanno recentemente pesato sui conti della Lufthansa Cargo che, comunque, si aspetta per l'anno in corso un risultato operativo «positivo».

«Inutile prendersela con chi lavora. Servirebbe invece un progetto in positivo».

le, una di medio raggio e una di lungo, per esempio, il redditizio, bisogna stare attenti a tagliarla subito, perché quella rete mi alimenta anche le altre due. Posso non reggere comunque uno sforzo così rilevante, e allora occorre una strategia. A suo tempo noi pensammo di cercare un partner paritetico che ci consentisse di mantenere il nostro progetto ottimizzando le risorse

dividendo i costi, e lo trovammo in Klm. Non si trattava di un alleato, ma di un soggetto con cui, alla pari, Alitalia si accordava in una logica di fusione che avrebbe fatto dei due la più grande società europea - importanti ricadute su business, flotta, costi, personale».

La formula giusta? «Io credo che lo fosse. Ma manca un tassello a questo racconto. L'azionista - cioè il Tesoro e quindi il governo italiano - si impegnava a spostare il cuore di questo business dove più forte è il mercato: nel centro Europa, a Malpensa. E questo fu fatto. Poi però iniziarono i problemi con gli enti locali, quelli con il Sud che si lamentava, quelli con Roma che non ne voleva sapere. Insomma i problemi con la politica. Il risultato fu che il traffico su Malpensa venne modificato 5 volte in tre anni, tra '96 e '98, determinando un caos. Un decreto della presidenza del Consiglio, del 15 dicembre '99, stabiliva finalmente che Malpensa fosse il hub italiano come il mercato imponeva, e che tutte le attività di Alitalia sarebbero trasferite lì. Ma dopo la pubblicazione il governo ci ripensò: non se ne faceva più niente. Klm si ritirò. Io diedi le dimissioni».

La storia non si fa con i se. «Ho capito che vuole dire: se il piano fosse passato oggi lei ed io staremmo qui a parlare d'altro».

Tiriamo le fila di questo discorso.

«Se Alitalia è finita in questo modo la colpa non è affatto dei sindacati. L'azionista, cioè il governo (tutti i governi che si sono succeduti in questi anni) è il responsabile di una situazione che è precipitata perché gli interessi di campanile sono stati prevalenti - quelli del Paese e di Alitalia».

«Invece oggi se la stanno tutti prendendo con i sinda-

## L'ESTATE DI ALITALIA

I dati forniti dall'amministratore delegato Giancarlo Cimoli ai sindacati all'inizio delle trattative in corso

Media assenteismo	11,5%	Produttività rispetto ai concorrenti	fino a -40%
Assenze giornaliere	2.200	Comandanti	-16%
Esodo dirigenti	43	Primi ufficiali, secondi piloti	-30-40%
Guadagno netto per passeggero (yield)	-2,5%	Assistenti di volo	-16-18%
		Ricavi mancati rispetto alle previsioni	17 miliardi

## AUMENTO DELLE ORE DI VOLO INCENTIVI PER CHI LAVORA DI PIÙ

- NUOVE BASI DI ARMAMENTO A
- RECUPERO
- TAGLI AI PERNOTTAMENTI IN ALBERGO



cati. «È ridicolo. Lei crede veramente che un accordo sindacale sulla riduzione dei costi possa salvare la compagnia? Ma andiamo!».

Ma perfino il ministro dell'Economia, ha detto che tutto dipende dai sindacati, altrimenti l'azienda va a rotoli. «Sono certo che il ministro abbia detto questo per fare pressione sul tavolo delle trattative. Altrimenti le frasi sarebbe a dir poco incaute, quando si è visto mai che l'azionista - una società quotata in una grande piazza finanziaria dica che la propria azienda è allo sfascio».

Secondo lei se ne esce da questa situazione o questa volta siamo arrivati al salu-

ti finali? «Prendendosela con i dipendenti, no. Pensando di agire solo sui costi, neppure. Invece c'è un progetto, in positivo...».

Per esempio l'accordo commerciale in corso con Air France e Klm?

«Una cosa è una partnership alla pari, come quella che io avevo pensato con gli olandesi. Un'altra è l'accordo commerciale: Alitalia, annegata all'interno del mare magnum Klm-Air France, capisce bene che sta continuando a perdere enormemente peso specifico».

E se questa fosse una soluzione?

«Meglio divorziare che finiti? Può darsi. Ma capisce di che cosa stiamo parlando?».

## «La compagnia italiana? E' meglio di molte rivali»

Francesco Spini

MILANO

Siete un volo Alitalia? Nell'88,9% dei casi atterrerete in orario. Meglio di voi in Europa farà solo Ryanair, terza compagnia in Europa e prima tra le «low cost», che spacca il minuto nel 91,5% dei casi, ma con Air France (87,9%), Lufthansa (85,6%), e ancora peggio, con British Airways, che è in orario solo nel 77,7% dei voli, atter-

provato a improvvisarsi «low cost» non hanno saputo tenere un rigore nella gestione, hanno commesso errori allucinanti. Loro, quelli di Ryanair, raccontano la loro filosofia. Il 97% dei biglietti li vendiamo via Internet, i nostri nuovi aerei li abbiamo acquistati ai prezzi più bassi, dopo l'11 settembre, i prossimi sedili saranno di cuoio, più resistenti e più facili da

La reginetta dei voli a basso costo giudica scandaloso il diktat dell'Enac sul costo dei biglietti e lancia nuovi sconti per chi parte da Orio al Serio

La mossa ha l'effetto di rendere perversa la concorrenza sul mercato italiano. Sarebbe ancora più grave se avesse l'avallo dell'Enac.

cost - frena la responsabile marketing europea di Ryanair, Sinead Finn - perché dovrebbe iniziare a pensare come una «low cost». Dovrebbe chiudere la compagnia e riaprire un'altra personale nuova. Alitalia, ricorda, ha un assenteismo di circa 2200 dipendenti: «Noi, proprio con un personale di 2200 unità, facciamo volare più persone di loro». Al punto - le fa eco il collega per l'Italia, Peter Sherrard - è che quando le compagnie hanno

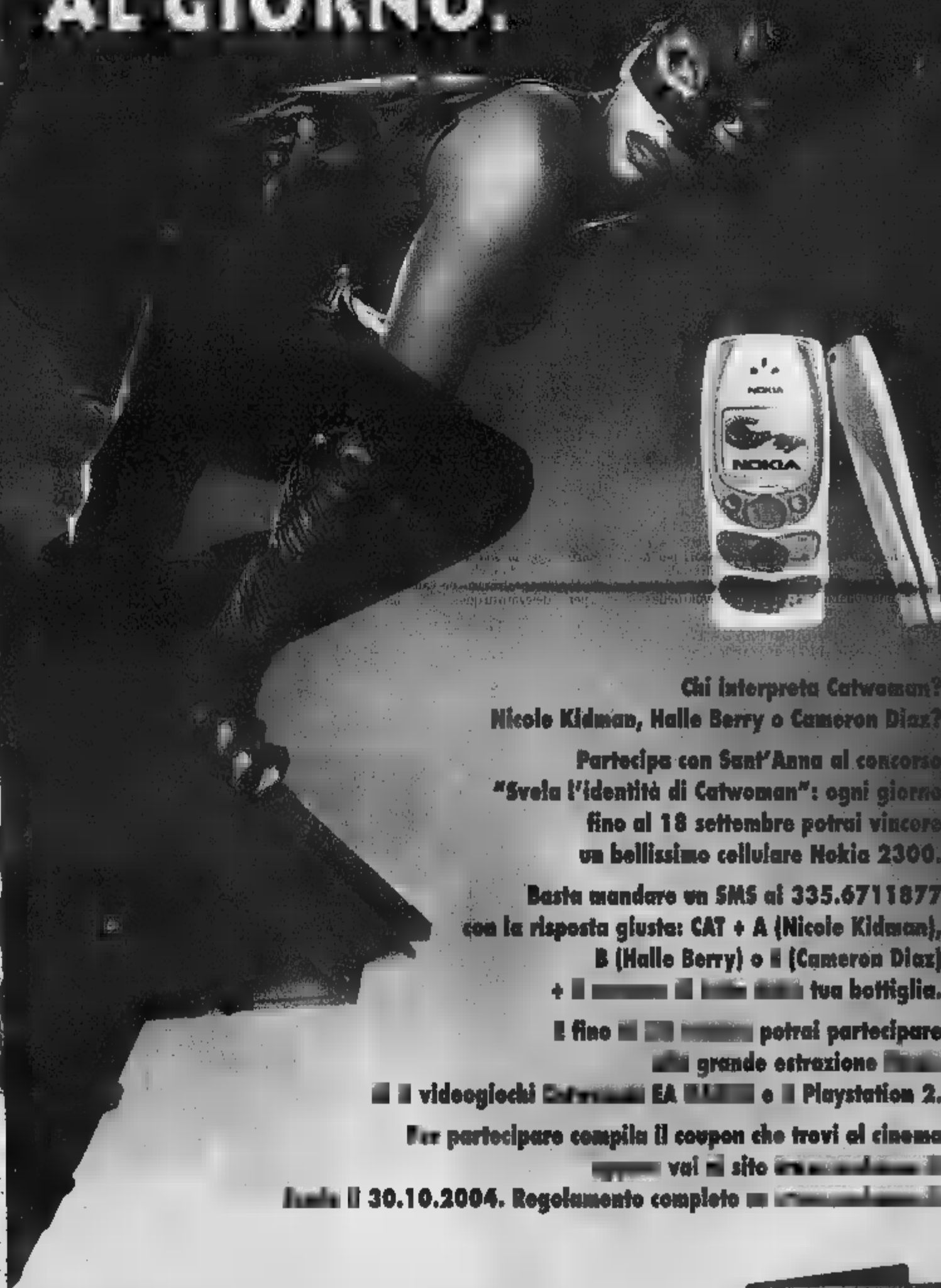
rete ancora più tardi. Anche in biglietti, se alla Ryanair in media a giugno richiedevano 40 euro (39 a luglio) in Alitalia il salasso, con i suoi 183 euro di media, è maggiore rispetto ad altre due frida e a Iberia, ma competitivo sui 216 euro di Air France, sui 225 di Lufthansa e sui 268 di British Airways.

I dati, relativi a giugno (ma a luglio le cose sono rimaste sostanzialmente invariate) li fornisce Ryanair. La stessa ci fa scoprire che la compagnia della Magliana non è messa male nemmeno sul fronte delle perdite dei bagagli. D'accordo, Ryanair è la numero uno, con 0,64 valigie perse ogni mille passeggeri. Ma Alitalia segue a ruota, con 11,7, ultima invece è British Airways con 20,3 perdite. Per Alitalia, quindi, è un ritratto di rispetto, che continua anche con i tassi di riempimento degli aeromobili: dietro Ryanair (99,8%), ma pur sempre con il 99,4%. Dovecca, allora, la compagnia italiana? Ad esempio nella produttività: Ryanair utilizza un impiegato per ogni 10.050 passeggeri, Alitalia invece ogni 959, con un gap rispetto alla «low cost» del 94,8%. Ma peggio ancora fa British Airways, dove c'è un addetto per ogni 758 passeggeri.

Numeri che hanno contribuito a l'ammiratore delegato di Alitalia, Giancarlo Cimoli, a inseguire il modello a basso costo. «È difficile per una compagnia di bandiera trasformarsi in una «low



LEGGERA COME LEI  
C'È SOLO SANT'ANNA.  
E SOLO CON SANT'ANNA  
PUOI VINCERE  
UN NOKIA 2300  
AL GIORNO.



Chi interpreta Catwoman?  
Nicole Kidman, Halle Berry o Cameron Diaz?

Partecipa con Sant'Anna al concorso  
"Svela l'identità di Catwoman": ogni giorno  
fino al 18 settembre potrai vincere  
un bellissimo cellulare Nokia 2300.

Basta mandare un SMS al 335.6711877  
con la risposta giusta: CAT + A (Nicole Kidman),  
B (Halle Berry) o C (Cameron Diaz)  
+ il numero della tua bottiglia.

E fino al 30.10.2004 potrai partecipare  
alla grande estrazione.

Per partecipare compila il coupon che trovi al cinema  
oppure vai sul sito [www.catwoman.it](http://www.catwoman.it)

Finché il 30.10.2004. Regolamento completo su [www.catwoman.it](http://www.catwoman.it)

al cinema

CATWOMAN™

[www.catwoman.it](http://www.catwoman.it)



EA GAMES™  
"Challenge Everything™"  
con marchi registrati  
di Electronic Arts™



Challenge Everything



FAST DRINK®

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 10 MINUTI.  
SOLLO PER UN MINUTO E PRIMA SANTI'ANNA.

È un marchio registrato di Sant'Anna di Vinadio S.p.A. - 12050 Vinadio (CN) - Italia



WARNER BROS. PICTURES TM & © DC Comics

© 2004 Warner Bros. Ent. All Rights Reserved





**SCEGLIENDO ITALIAN STYLE  
INVESTITE NEL VOSTRO FUTURO.**



**AUTOFRANCIA**

Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert  
Autoexpert

CONCESSIONARIA FIAT  
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARI 9-12.30/15-19.30

**Autofrancia è professionalità, serietà, cortesia, assistenza.**

**LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE**

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (SEMPRE APERTO TUTTO IL GIORNO)  
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (CHIUSO DAL 6 AL 25 AGOSTO)  
VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino CENTRO ASSISTENZA (CHIUSO DAL 11 AL 21 AGOSTO)

**VI OFFRIAMO PAGAMENTO SENZA ANTICIPO**

**QUOTE MENSILI A PARTIRE DA € 49,00 PRIMA RATA TRA 12 MESI**



FIAT ULYSSE 2.0 JTD  
anno 2003 - full optional € 23.800,00



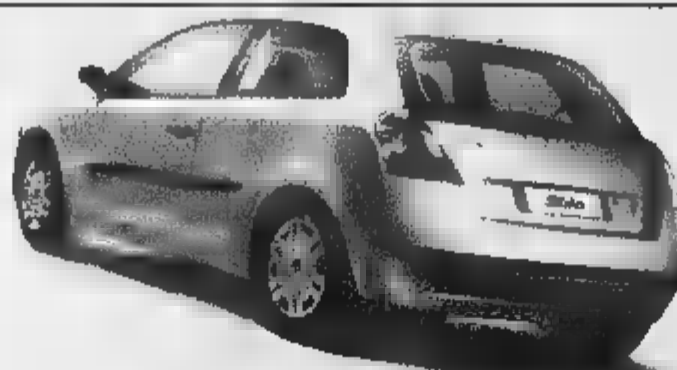
LANCIA LYBRA 2.0 LX  
aziendale - full optional € 12.800,00



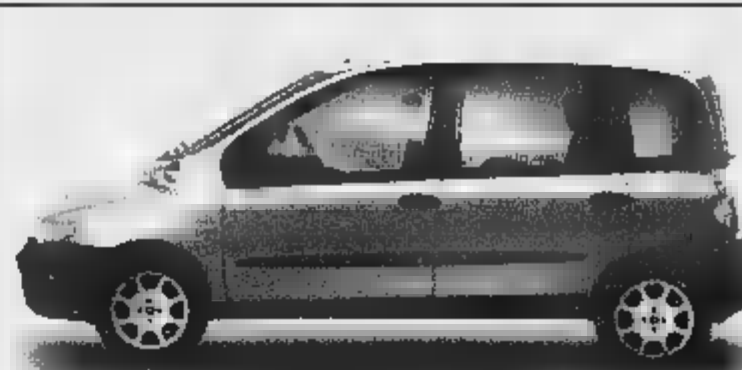
ALFA 156 1.8TS  
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da € 11.800,00



FIAT PUNTO 1.2 ELX 3p  
aziendale - clima - antifurto - idro € 6.900,00



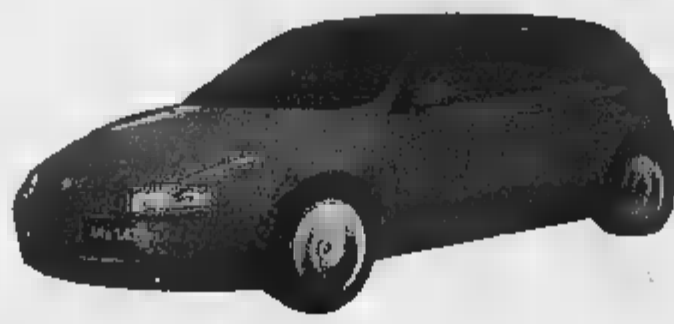
FIAT STILO BZ e JTD  
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 11.900,00



FIAT MULTIPLA JTD ELX  
aziendale con clima - airbag - abs a partire da € 14.900,00



FIAT SEICENTO  
aziendale a partire da € 3.800,00



ALFA 147 BZ e JTD nuova km.0  
clima - servosterzo - airbag - abs - autoradio - a partire da € 15.900,00



FIAT PUNTO 1.2 ELX 5 P  
aziendale - clima - servosterzo - airbag a partire da € 7.400,00

**400 Idee regalo - Cristallerie - Porcellane - Coltellerie - Tessuti per arredamento  
Mobili d'arte - Complementi d'arredo - Biancheria in seta, cotone o ricamata**

**ROSATI**

**SCONTI  
ASSICURATI**

**Dal 1° settembre ricominciamo le Liste Nozze con pagamento fino a 30 mesi senza interessi  
Agli sposi offriamo la possibilità di scegliere presso la loro agenzia il Viaggio di Nozze  
otterranno finanziamento a 30 mesi senza interessi.**

CORSO FRANCIA 349 - TORINO - TEL. 011.40.32.740 - PARCHEGGIO FRONTE NEGOZIO



CATANIA: È INEVITABILE, BIGLIETTI FERMI DAL 2001. ADUSBEF: FALSO, SONO AUMENTATI DEL 15%

# Aumenti in vista anche per le Fs

## L'ipermercato vince la battaglia dei risparmi

Luigi Grassia

Meeting di Rimini arriva un autorevole preavviso di cattiva notizia, che ha ricevuto un altrettanto autorevole avallo governativo: il presidente amministratore delegato delle Fs, Elio Catania, ha detto che con l'aumento delle tariffe ferroviarie si rende necessario, visto che sono rimaste invariate dal 2001, il ministero dell'Economia, cui competerà l'eventuale decisione, ha detto che non può discutere. Frena, invece, il responsabile delle Infrastrutture Pietro Lunardi, secondo cui i biglietti prima o dopo vanno ritoccati, ma a breve, dato il caro-petrolio e la delicata situazione economico-finanziaria.

Né le Fs né il Tesoro hanno impostato la questione in termini di puro e semplice maggiore incasso: Catania ha spiegato che la mossa si rende inevitabile «vogliamo entrare in logica di impresa» perché, ha osservato, «ci stiamo avvicinando alla piena liberalizzazione del settore, è aumentata la qualità dell'offerta e soprattutto è prossima l'entrata in vigore della velocità, mentre da parte del Ministero c'è disponibilità a discutere un progetto in cui ci siano investimenti che migliorino la quantità e la qualità dei servizi offerti dalle Ferrovie, anche attraverso un rincaro delle tariffe». Ma per quanto ragionevoli siano le motivazioni e buone le intenzioni, per le tasche degli utenti sempre di rincari si tratta, in un periodo di aumenti continui e onerosissimi, e questo ha scatenato le proteste dei consumatori contro le intenzioni delle Fs.

L'Adusbef, che fra le organizzazioni è forse quella che più da vicino segue le questioni tariffarie, contesta già l'affermazione che i biglietti ferroviari non abbiano subito rincari dal 2001, perché «a livello regionale ci sono aumenti dal 7 al 15%, dunque 3-4 volte superiori all'inflazione».

Invoca misure governative a sollievo del settore dei trasporti il segretario generale di Confindustria, Pasquale Russo: «Dall'inizio dell'



Fonte: Altroconsumo - Cifre in euro	Spesa meno cara	Differenza con spesa più cara
Bari	4.706	20%
Firenze	4.806	19%
Pisa	4.908	10%
Bologna	4.917	20%
Verona	4.952	16%
Venezia	5.001	14%
Pescara	5.083	14%
Livorno	5.147	10%
Perugia	5.155	11%
Napoli	5.157	10%
Pesaro	5.157	18%
Cuneo	5.186	7%
Torino	5.202	10%
Palermo	5.206	10%
Ancona	5.207	10%
Novara	5.223	9%
Brescia	5.223	14%
Rimini	5.229	10%
Roma	5.239	13%
Padova	5.263	10%
La Spezia	5.284	9%
Cagliari	5.291	13%
Genova	5.346	11%
Milano	5.370	11%
Aosta	5.412	11%
Trieste	5.438	2%
Trento	5.438	2%
Reggio Cal.	5.438	4%
Messina	5.438	3%

anno - osserva - il prezzo del gasolio per autotrazione è aumentato di oltre il 16%. Poiché tale costo incide per oltre il 25% sui costi degli autotrasportatori, il rincaro è quello di un aumento delle

tariffe del 4,5%, un inevitabile impatto sui costi dei beni trasportati, cioè di quasi tutti i beni di ogni tipo.

Proprio ieri l'Unione petrolifera segnalava che nei primi sette mesi

di quest'anno i consumi di derivati dal greggio in Italia sono scesi del 2,6% e nel solo luglio del 5,1% nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso. Ha contribuito soprattutto la drastica flessione della domanda di olio combustibile per le centrali termoelettriche (-33,6%) a seguito di una minore richiesta di energia (-2,5%) e di un maggiore impiego di metano e fonti alternative. Invece nell'autotrazione c'è stato solo un rimescolamento delle carte, per il maggior uso del gasolio (+7,9% mensile) a scapito di benzina (-7%) e gpl (-14,6%).

Ieri l'Agip ha aumentato di 0,002 euro al litro il listino del gasolio e del blu diesel. Il prezzo ha toccato quello del gasolio di 0,003 euro. L'Intesa dei consumatori ha confermato per il 16 settembre lo sciopero della spesa e del distributore contro il caro-vita e il caro-petrolio. Altroconsumo ha diffuso i dati di uno studio, che ha passato in rassegna oltre 500 tra supermercati, ipermercati e hard discount in capoluoghi italiani, secondo cui scegliendo con attenzione la struttura in cui fare acquisti si può risparmiare quasi 1.000 euro all'anno rispetto a chi compra dove gli capita.

«I prezzi variano da città a città a seconda del livello concorrenziale tra i punti vendita», spiega Altroconsumo. «In generale gli ipermercati sono i più convenienti per la classica spesa che include prodotti di marca, mentre se ci si concentra su quelli col prezzo più basso gli hard discount non hanno rivali, con risparmi del 20-30%». Bari è la città che offre la maggior varietà di scelta sui prezzi, consentendo alla famiglia media un risparmio potenziale di 959 euro all'anno nel punto vendita meno caro rispetto al più caro. Vanno bene anche Pesaro (915 euro), Firenze e Bracciano, mentre nelle metropoli più grandi, come Roma, Napoli e Torino, il minore esborso possibile è di circa 500 euro. «L'inchiesta - dice Adiconsum - conferma che la concorrenza fa bene al mercato: nelle città dove più punti vendita si danno battaglia sui prezzi il consumatore può risparmiare».

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA AL LAVORO. NEL MIRINO LE RISORSE DEGLI ENTI LOCALI

# «Conti in equilibrio nel 2005»

## Anche Sirchia smentisce l'ipotesi del ticket

Dal 2005 l'Italia porterà in equilibrio il proprio bilancio corrente: si indebiterà solo per investire, in linea con la cosiddetta «golden rule» applicata dal governo britannico. Lo afferma il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco in un colloquio con il quotidiano inglese Financial Times.

Siniscalco, sottolinea che l'Italia ha «preso più o meno la regola di Gordon Brown sulla spesa», e questo rappresenta un «cambiamento importante» per il paese, e difende il piano di tagli fiscali promosso da Silvio Berlusconi: a meno di due anni dalle elezioni, ribadisce il ministro, sarà determinante «la capacità del governo di restare sul sentiero fiscale tracciato nella bozza di legge finanziaria per il 2005». Siniscalco difende il programma di tagli fiscali per 12,6 miliardi di euro entro il 2006, voluto dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, perché, spiega, aliquote elevate incoraggiano l'evasione fiscale e scoraggiano la produzione. Il titolare di Via XX Settembre, tuttavia, sottolinea che i tagli fiscali dovranno essere completamente finanziati da risparmi in altri settori della spesa pubblica. Siniscalco poi aggiunge che l'Italia è determinata a rompere l'equilibrio della bassa crescita e difende le riforme strutturali realizzate dall'Esecutivo, su cui - come nel caso delle pensioni - l'Italia è davanti a Francia e Germania. Infine, le privatizzazioni, al governo - dice il ministro dell'Economia - è impegnato in autentiche privatizzazioni e non si limiterà a parcheggiare le partecipazioni alla Cassa di Roma, ma le Cassa potrebbe essere la cornice appropriata per le partecipazioni in industrie strategiche come le Poste.

A Roma, intanto, Siniscalco ha iniziato il lavoro di predisposizione della complicata legge Finanziaria 2005. Nel pomeriggio di ieri ha incontrato separatamente i

ROMITI: MEGLIO LE RIFORME DEL TAGLIO DE

Il taglio delle aliquote Irpef «produce soltanto consenso politico, mentre pregiudica ancora di più la coesione sociale, che è elemento indispensabile per ogni azione di sviluppo». Cesare Romiti, intervenendo alle vesti di presidente della Fondazione Italia-Cina al Meeting di Cl, commenta l'ipotesi di intervento fiscale allo studio del governo. «È fuorviante ridurre la pressione fiscale per alimentare la domanda. Soprattutto se, riducendo la spesa pubblica, si colpisce ciò che è di supporto alla crescita e di copertura ai bisogni primari di servizi sociali. Perché in assenza di riforme del sistema, anche la spinta ai consumi finisce per essere fine a se stessa», ha aggiunto.

sottosegretari Giuseppe Vegas e Gian Luigi Magri per una prima valutazione sulle ipotesi in corso. Intanto i tecnici del dicastero stanno studiando l'impatto sui conti pubblici delle diverse misure che potrebbero essere inserite nella manovra, per giungere alla

correzione di 24 miliardi di euro prevista nel Dpef. In questi giorni Siniscalco sta consultando anche lo staff degli esperti fiscali per approfondire le possibilità di ridurre le tasse. Ma su questo campo le decisioni non sono prossime perché dipenderanno



Il ministro della Sanità, Sirchia

scelte politiche che il governo e la maggioranza devono ancora adottare. Quanto ai risparmi di spesa, i capitoli interessati sono la sanità, gli enti locali, il pubblico impiego, l'acquisto di beni e servizi.

Sul tappeto - nonostante fiocchino a ripetizione le smentite - si continua a discutere dell'ipotesi di ripristinare un ticket di centesimi sulle ricette farmaceutiche. La possibilità di intervenire in tal senso era emersa negli incontri dello staff economico della maggioranza, che si è riunita nell'ambito della verifica prima della pausa estiva. Il ticket era giudicato una delle misure più probabili, considerando che le ricette ammontano ogni anno a 1,7 miliardi e un'eventuale ticket di centesimi porterebbe nelle casse dello stato circa 800 milioni di euro, e soprattutto avrebbe un effetto calmieratore sulla spesa dei cittadini per i medicinali. L'idea di un ticket «nazionale» - molto Regioni lo hanno già - per conto loro - però - è stata bocciata dal ministro della Salute Giuliano Sirchia, che preme i suoi voti con Siniscalco ed il ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli.

Altro tema caldo il taglio alle risorse per gli Enti locali. Si parla di 9,5 miliardi di euro, ma per il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas si tratta di un'ipotesi troppo alta. Per adesso, Vegas, non è previsto niente. Bisognerà andare a trattare con gli enti locali la loro partecipazione al patto di stabilità interno, investimenti e spesa corrente, perché gli investimenti sono aumentati abbastanza e anche la spesa. (r. gi.)

PROPOSTA COMUNE CON LA UIL IL 14 SETTEMBRE

# Cisl rilancia il contratto lungo per tutelare il secondo livello

ROMA

Per rendere davvero esigibile per tutti i lavoratori il secondo livello di contrattazione Cisl e Uil sono disponibili a discutere di allungamento della durata della parte economica del contratto: a 3 anni dalle prime ipotesi di riforma del modello contrattuale emerso dall'accordo del 2001, torna in campo la proposta di estendere la durata dell'accordo economico (da due a tre/quattro anni) per dare più spazio, tra contratto e altro, alla contrattazione di secondo livello, aziendale o territoriale. L'ipotesi è già discussa all'interno della segreteria della Cisl e stata rilanciata dal segretario generale del sindacato,

Savino Pezzotta che l'ha comunque subordinata all'esigibilità per tutti i lavoratori del secondo livello di contrattazione. La proposta - più tardi definita solo il 14 settembre - un incontro della segreteria con le categorie ma in pratica il sindacato sarebbe disponibile, a fronte di tassi di inflazione più bassi rispetto a quelli dei primi anni di vigenza dell'accordo di luglio 93, ad allungare i tempi per il recupero del potere d'acquisto a livello nazionale. Sempre che siano previste certe per le aumenti che redistribuiscano la produttività a livello aziendale e territoriale per tutti i lavoratori non solo per il 30% dei dipendenti come avviene ora.

**Da giovedì 26 agosto**

**Cassettiera per bambini con ruote**

**20,99**

**Sedia bimbo**

**8,49**

**Completo letto singolo per bambini**

**11,99**

**Maglia per bambini**

**5,59**

**Baby Otto Corpo Johnson's**

**3,99**

**I NOSTRI PREZZI SONO VALIDI IN TUTTI I PUNTI VENDITA!**

**6 uova grandi**

**0,55**

**Caffè Lavazza Qualità Oro gr.500**

**4,99**

**Cornettini al burro**

**0,99**

**Wurstel**

**gr.400**

**4,75**

**GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 26/08/04 AL 01/09/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO TIPOGRAFICI.**

**Per scoprire il punto vendita più vicino a te visita il sito [www.pennymarket.it](http://www.pennymarket.it)**

**PENNY MARKET GRANDE QUALITÀ - CAMBIO**



(+0,37%), Ras (+0,08%) e Fondiaria-Sai (+0,36%). Fra gli industriali, realizzati per Immsi (-1,91%), Rialzi per i titoli telefonici, da Tim (+0,48%) a Telecom (+0,20%). Giù Ti Media (-0,24%), insieme con Seat Pagine Gialle (-0,26%), mentre i riflettori sono stati puntati ancora una volta sull'editoriale Rcs (+1,62%), al contrario ■ Mediasset (-0,57%), Mondadori (-1,09%) e L'Espresso (-0,23%). Sul Nuovo Mercato Poligrafica San Faustino è rimasta sospesa per eccesso di ribasso per l'intera durata degli scambi, chiudendo con un calo sul prezzo di riferimento pari al 17,83%. Non è andata bene per Tiscali (-0,59%), mentre a Biscom ha guadagnato lo 0,10%. Rialzi per Datamat (+2,45%), Fidia (+8,86%) ■ Nts Network (+13,86%).

(+0,37%), Ras (+0,08%) e Fondiaria-Sai (+0,36%). Fra gli industriali, realizzati per Immsi (-1,91%), Rialzi per i titoli telefonici, da Tim (+0,48%) a Telecom (+0,20%). Giù Ti Media (-0,24%), insieme con Seat Pagine Gialle (-0,26%), mentre i riflettori sono stati puntati ancora una volta sull'editoriale Rcs (+1,62%), al contrario ■ Mediasset (-0,57%), Mondadori (-1,09%) e L'Espresso (-0,23%). Sul Nuovo Mercato Poligrafica San Faustino è rimasta sospesa per eccesso di ribasso per l'intera durata degli scambi, chiudendo con un calo sul prezzo di riferimento pari al 17,83%. Non è andata bene per Tiscali (-0,59%), mentre a Biscom ha guadagnato lo 0,10%. Rialzi per Datamat (+2,45%), Fidia (+8,86%) ■ Nts Network (+13,86%).

	Quot. SEC	n	Fattori	Var. %
Dollaro USA	1,2081	1	9,8277	0,48
133,1086	100	0,7568	-6,13	
Stemla inglese	0,6727	1	1,4805	-0,85
Franka svizzera	0,6727	1	0,6493	0,01
Scellino austriaco	57,905	100	3,1954	4,02
Corona ceca	3,4036	100	1,345	0,05
Corona estone	15,647	100	0,391	0,88
Corona finlandese	47,3708	100	1,145	-4,29
Corona norvegese	4,713	100	1,263	-0,36
Corona olandese	48,110	100	2,401	-1,15
Corona portoghese	0,156	100	1,076	0,63
Corona spagnola	1,717	1	0,594	-0,91
Corona svedese	3,582	1	0,632	0,01
Corona thailandese	0,423	1	0,106	0,01
Corona turca	1,362	1	0,937	-0,51
Dollaro Singapore	2,659	1	0,483	0,34
Fiorino olandese	209,080	100	0,401	-0,95
Fiorino portoghese	0,832	1	1,552	0,16
Fiorino spagnolo	1,7069	100	0,244	0,23
Lira bulgara	1,956	1	0,513	0,01
Lira cipriota	0,570	1	1,733	0,87
Lira danese	0,474	1	2,236	0,82
Lira tedesca	197,9308	1000000	0,258	0,78
Lira messicana	1,453	1	0,258	0,00
Lira polacca	3,1883	100	0,121	0,45
Lira slovacca	239,940	100	0,493	0,05
Lira sud coreana	1396,590	10000	0,716	0,32
Lira thailandese	0,4112	100	0,263	0,49
Lira turca	1273,176	10000	0,612	0,48

	Quot. LSE	n	Fattori	Var. %
Dollaro australiano	86,301	100	1,156	-0,89
Dollaro canadese	1	1	1,169	0,48
Dollaro danese	4,922	10	0,254	0,48
Dollaro francese	1,208	1	0,828	0,48
Dollaro giapponese	73,291	100	1,364	0,48
Dollaro italiano	41,825	1000	1,035	0,48
Dollaro olandese	84,521	1000	0,833	0,11
Dollaro portoghese	1	1	1,239	0,01
Dollaro spagnolo	3,613	1	0,277	1,00
Dollaro svedese	27,168	100	3,599	0,48
Dollaro svizzero	0,6764	100	1,070	0,28
Dollaro thailandese	13,729	10	0,835	0,01
Dollaro turco	2,575	10	2,797	0,53
Dollaro ucrainiano	2044,528	10000	1,025	0,38
Dollaro vietnamita	95,381	100	1,833	0,63
Dollaro zimbabwesiano	20,881	100	1,818	0,56
Dollaro australiano	55,954	100	1,787	0,61
Dollaro canadese	99,645	100	1,064	0,01
Dollaro danese	5,474	10	1,823	0,79

## ORDINI CHIUSURE

Ulteriori vendite in 5 secondi! Un botto a Parigi, al 1.1035

Mercato	Quotazione	Var. %
Gold	406,10	406,28
Argento	405,15	405,25
Platina	0,8606	0,8606
Aluminio (Londra)	0,8000	0,8000
Aluminio (New York)	0,8000	0,8000

[illegible]

			Euro	
Autora Ass 1.350	Kariba 0.038	P Lenciano	72,820	81,600
13.100	P Alaterano 5.000	P Tarenna 23.750		
Warrant: Merlion Warrant con quotazione:				
			Euro	
Stefania (p. 12)			73,750	83,670
Stefania (p. 13)			72,820	83,670
Stefania (p. 14)			73,340	82,120
Margherita Palladini			55,790	64,560
Margherita Sciacova			54,500	64,560
Margherita Franzese			53,750	64,560
Margherita Belgio			53,920	64,560
Margherita Anzalone			53,870	64,000
20 Marchi			72,550	77,470
19 Delfini liberty			196,750	253,350
19 Delfini indiano			251,050	309,170
20 Delfini liberty			350,360	423,490
20 Delfini St. Gaudens			372,370	428,600
4 Ducati Austria			161,130	178,690
100 Conone Austria			315,090	330,200
100 Pecos Gile			174,110	201,420
Guggenheim			315,090	340,630
50 Pecos Mexicano			373,810	402,840

Rendimenti dei titoli emessi all'1 gennaio 1994 e quotati al 31 gennaio 1994									
	CFR/CFE	Indice Rendite	Indice Rendite	Uffici Liquidi	Esce	Debit	Altre Rendite	Altre Rendite	Quotato rendite (contabile)
1	United Sp	1.945	+0.41	1.945	0.10	1.866	2.192	1.926	1.115
2	United Sp	0.896	+1.37	0.896	0.10	0.826	0.152	1.279	1.1
3	V. V. V. V.	0.620	-1.94	0.622	0.10	0.530	0.096	0.620	1.1
4	V. V. V. V.	1.640	-0.90	1.623	0.10	1.530	1.002	0.620	1.1
5	V. V. V. V.	2.640	-0.54	2.640	0.10	2.590	2.640	1.154	1.1
6	V. V. V. V.	1.000	-1.74	1.000	0.10	0.855	1.002	1.170	1.1
7	V. V. V. V.	32.400	-0.20	32.400	1.000	30.800	32.400	300	1.1
8	Z. Z. Z. Z.	13.000	+0.10	13.000	0.000	12.400	14.100	2.955	30
9	Z. Z. Z. Z.	1.000	-1.10	1.000	0.10	0.900	1.100	0.900	1.1
10	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
11	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
12	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
13	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
14	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
15	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
16	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
17	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
18	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
19	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
20	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
21	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
22	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
23	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
24	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
25	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
26	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
27	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
28	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
29	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
30	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
31	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
32	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
33	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
34	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
35	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
36	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
37	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
38	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
39	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
40	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
41	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
42	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
43	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
44	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
45	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
46	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
47	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
48	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
49	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1
50	Z. Z. Z. Z.	1.700	-0.00	1.700	0.000	1.500	1.700	1.1	1.1

[illegible]



# 33% 3x2

## Doppia scelta, Doppio risparmio.

Dal 18 al 31 agosto.

Ecco alcuni esempi:



**Pasta di Semola Divella**  
formati normali g 500  
3 pezzi

€ **1,10** 3x2  
1 pezzo € 0,55 al Kg € 0,73



**Passata di Pomodoro Rustica**  
Santa Rosa g 700  
3 pezzi

€ **2,30** 3x2  
1 pezzo € 1,15 al Kg € 1,10



**Latte UHT Granarolo**  
Parzialmente Scremato L 1  
3 pezzi

€ **2,06** 3x2  
1 pezzo € 1,03 al L € 0,69



**Crema di Yogurt Müller**  
gusti assortiti g 150  
3 pezzi

€ **1,36** 3x2  
1 pezzo € 0,68 al Kg € 3,02



**Succhi di Frutta Vitamix/ACE**  
Valfrutta conf. 3 pz ml 200 cad.  
3 pezzi

€ **2,70** 3x2  
1 pezzo € 1,35 al L € 1,50



**Sole Piatti agli Agrumi**  
ml 1,250  
3 pezzi

€ **2,78** 3x2  
1 pezzo € 1,39 al L € 0,74



**Fustone Detersivo in Polvere**  
conf. 54 misurini Kg 5,610  
€ 13,99

€ **10,71** -33%  
al Kg € 1,91



**Birra in Bottiglia Henninger**  
ml 660  
€ 1,18

€ **0,79** -33%  
al L € 1,20



**Beltè Vera**  
limone/pesca L 1,5  
€ 0,99

€ **0,66** -33%  
al L € 0,44



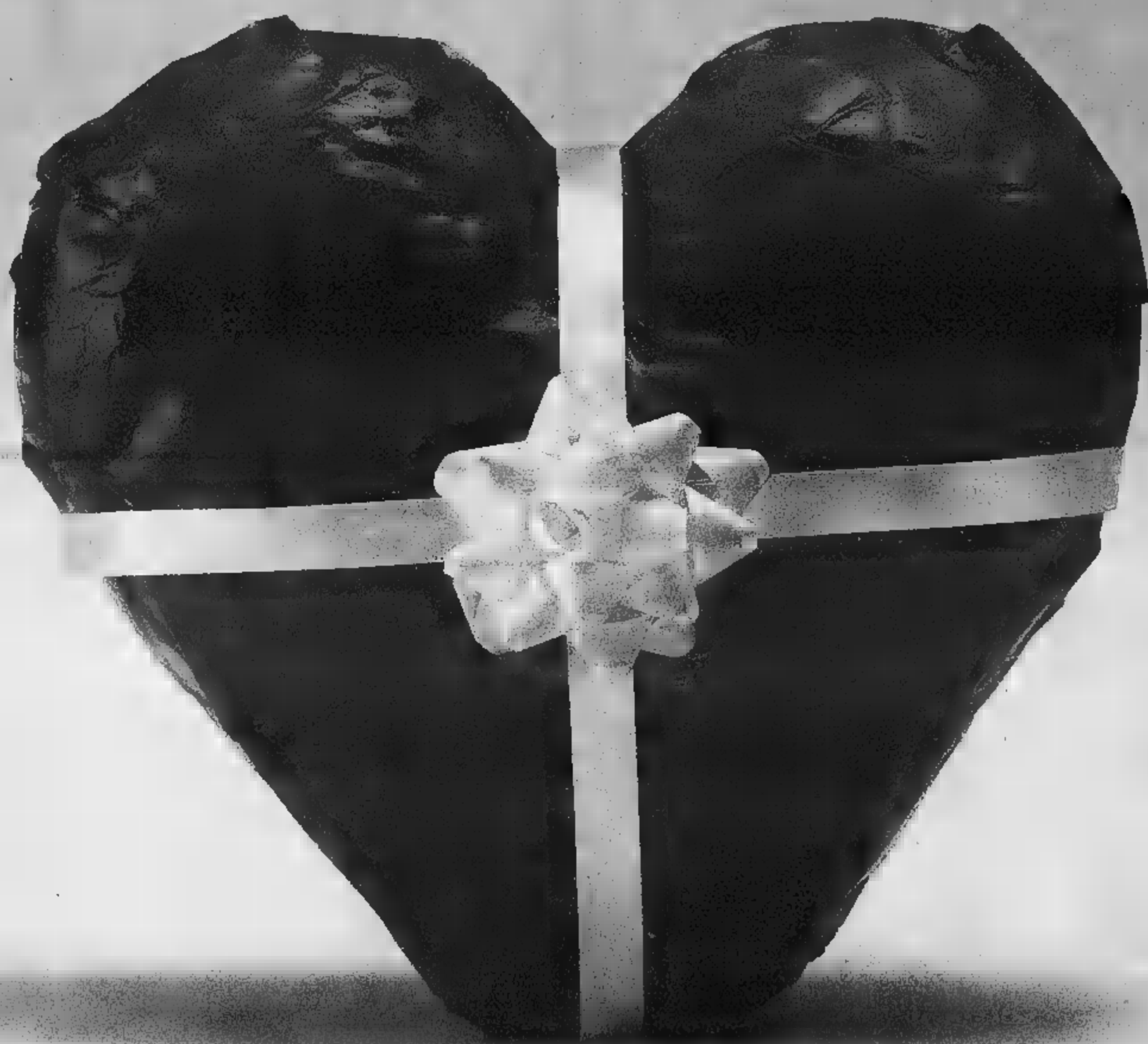
Visita il nostro sito internet  
[www.supermercatigs.it](http://www.supermercatigs.it)



Sa cosa voglio.

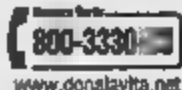


**Chi aspetta un organo, non aspetta altro.**



**Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.**

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. L'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che chiediamo è di riflettere, ma soprattutto farlo con consapevolezza. Prima di fare scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico, famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito [www.donalavita.net](http://www.donalavita.net). Donare gli organi è un gesto grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.



Donazione  
e Trapianto  REGIONE  
PIEMONTE




## 107 HDI FAP: IL DIESEL PIÙ PULITO AL MONDO



INOLTRE TRATTI VANTAGGI SENZA ANTICIPO  
CON RATE DA 1.995.000  
E ANNI DI 4 IN 10

maximata finalo di 6,040 e la prima rata comprende

www.international48.com - 48 rate monthly



307



---

Numero verde per la pubblicazione sulla 01155 la data 04/04/2014

7464. 01547285328) Bando Speciale al BUIPE di  
assistenza. Documento del consiglio d'amministrazione.

# 11





# DAL 26 AL 28 AGOSTO 2004 i più convenienti **SIAMO NOI!**

FOTO RAPPRESENTATIVE, OFFERTE VALIDE SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Mele Royal Gala  
sacchetto - al kg

~~€ 0,99~~

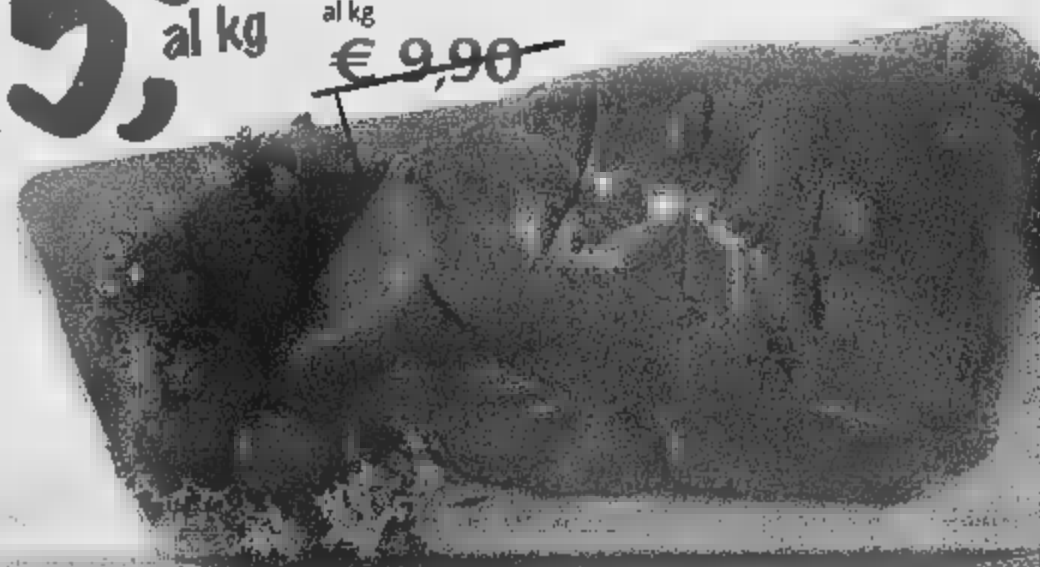
**€ 0,65**  
al kg



**€ 5,90**  
al kg

Polpa per arrosto  
di bovino adulto  
al kg

~~€ 9,90~~



VERGNANO  
Gran Aroma  
Conf. 4 x 250 g

~~€ 7,79~~

**€ 4,89**

Acqua ~~CRISTALIA~~ naturale  
bocchia 5 lt  
€ 0,10 / lt

~~€ 0,80~~

**€ 0,50**

Dal 11 agosto al 4 settembre  
Ogni 50 € di spesa, in aggiunta:

0,90 €, ~~due~~ piatti **pom**

oppure

1€, ~~due~~ bicchieri

saranno subito tuoi



LE OFFERTE DI QUESTA PAGINA SONO VALIDE NEI SEGUENTI IPERMARKET

**BUROLO** (Torino) Viale Liguria, 1 - Tel. 0125/675500

**GRUGLIASCO** (Torino) Via Crea, 10 - Tel. 011/7706111

**NICHELINO** (Torino) Via Cacciatori, 111 - Tel. 011/3982700

**PINEROLO** (Torino) Via Giustetto, 51 - Loc. Abbazia Alpina - Tel. 0121/392511

**COLLELINO** (Torino) Via Spagna, 10/12 - Tel. 011/4538111

**TORINO** Corso Grosseto, 330 - Tel. 011/4540811

**TORINO** Corso Monte Cucco, 108 - Tel. 011/7074711

**TROFARELLO** (Torino) Via Torino, 236/238 - Tel. 011/6484111

**VERCELLI** Tangenziale Sud, 13 - Tel. 0161/299711

**POLLEIN** (Aosta) Loc. Autoporto, 22 - Tel. 0165/2766

Numero Verde  
**800-850650**  
servizioclienti@carrefour.com  
collegati al nostro sito:  
[www.carrefour.it](http://www.carrefour.it)

**DOMENICA 29 AGOSTO SIAMO APERTI A  
NICHELINO, PINEROLO E POLLEIN (AO)  
con orario continuato**

**Carrefour**   
e di più





# Costumi valdostani scavati nel legno

*Sculture di Giovanni Thoma*

Centrale idroelettrica di Muin  
Frazione Muin  
Vallourmorche  
7 Agosto  
10 Ottobre 2004  
Orario: 16.00 - 19.00  
tutti i giorni



C.V.A. SPA



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 GIOVEDÌ 26 AGOSTO 2004

## Venezia ricorda Bene

Venezia rende omaggio a Carmelo Bene (foto). Il 3 settembre, durante la Mostra cinematografica, sarà proiettato nella Sala Volpi *Nostra signora dei turchi*, il film del '68 Gran premio speciale della Giuria. Sarà l'inizio dell'omaggio ideato da Dario Ventimiglia e intitolato *Il teatro dell'amore e della morte*.

## Laetitia immortale

Laetitia Casta, 26 anni, figlia di 2, fidanzata con Stefano Accorsi, vorrebbe «tre, quattro bambini» e anche adottarne uno. La Casta confessa a «Vanity Fair» di amare l'attore italiano perché «è vero, speciale, semplice. Per me l'amore viene prima di tutto, anche del lavoro. Non mi piacciono le donne in carriera».

## Assegnati i premi Caruso

Cerimonia ieri a Sorrento per i premi Caruso 2004, assegnati ogni anno all'artista italiano che ha maggiormente contribuito alla diffusione della canzone italiana nel mondo. Il premio è andato a Mario Mattone per il musical *C'era una volta...*. Scugnizzi. Il riconoscimento alla carriera è andato a Peppino di Capri (foto).

## Assegnati i premi Caruso

Cerimonia ieri a Sorrento per i premi Caruso 2004, assegnati ogni anno all'artista italiano che ha maggiormente contribuito alla diffusione della canzone italiana nel mondo. Il premio è andato a Mario Mattone per il musical *C'era una volta...*. Scugnizzi. Il riconoscimento alla carriera è andato a Peppino di Capri (foto).

D'ALEMA DEDICA UN SAGGIO AI MERITI E AGLI ERRORI DEL SEGRETARIO PCI. MA È QUASI UN AUTORITRATTO

Luigi La Spina

La trappola del passato continua a scattare, inesorabile. Per gli eredi del Pci, la storia del comunismo, una delle pagine più importanti, ma anche più tragiche, del secolo scorso, sembra perpetuare una condanna destinata a non essere mai scontata. Come se una tara genetica giustificasse un ostinato corollario a quel «fattore X» di rocheyana memoria: sì, i ds possono partecipare, ormai, al governo del nostro Paese, ma i suoi leader, nonostante guidino la forza dello schieramento di centrosinistra, accettano di non candidarsi a palazzo Chigi. Una esclusione che costituisce l'ennesima anomalia italiana rispetto alle regole di tutte le democrazie europee. Una manifesta conferma di un'irrisolta questione del passato per i discendenti di Gramsci, Togliatti e Berlinguer.

Proprio il ventennale della teatrale morte di Enrico Berlinguer, l'ultimo capo storico del Pci, nel giugno del 1984 durante un viaggio a Padova, ha fornito l'opportunità di una nuova riflessione su una delle figure più prestigiose e amate del comunismo italiano, ma anche su un leader politico a cui si addebitano gravi colpe. I capi d'imputazione: i confronti, come è noto, indirizzati soprattutto contro i finali suoi anni: sotto accusa è il suo «moralismo» che portò il Pci all'isolamento politico, il conservatorismo costituzionale che gli impedì di accettare la grande riforma proposta da Craxi, l'antimodernismo nella sua difesa di meccanismi ormai obsoleti, come il punto di contingenza, con la rinuncia a una riformulazione del welfare più adeguata alla nuova realtà sociale. Queste e molte altre critiche sembrano, insomma, concentrare nell'ultimo Berlinguer la maggiore responsabilità per quella «tara genetica» che, come abbiamo accennato, continua ad azzoppare la classe dirigente erede di quel partito: aver aspettato la caduta del Muro e la scomparsa dell'Urss per abiurare i legami dell'ideologia comunista e rompere i rapporti con il partito-Stato guida del movimento internazionale.

La scadenza cronologica, un classico genere letterario, il ritrovamento di un vecchio diario di viaggio, vengono utilizzati anche da Massimo D'Alema per pubblicare un curioso libro, dalla molteplice natura e quindi di difficile classificazione, che ribalta, in modo originale, la discussione su Berlinguer. Proprio analizzando le vicende degli ultimi anni del segretario comunista, il presidente da, pur non tacendo critiche ed errori, rivaluta il senso complessivo della politica di Berlinguer con una tesi suggestiva: l'alternativa democratica, la formula berlingueriana che prese il posto del fallito compromesso storico, fu sì sterile proposta nell'immediato, perché non aveva interlocutori su cui fondarsi, ma fu profetica: vent'anni dopo, gli eredi del Pci arrivarono per la prima volta a governare il



Massimo D'Alema e Enrico Berlinguer a Mosca durante il funerale di Andropov. A sinistra il segretario del Pci cui è dedicato il libro *A Mosca l'ultima volta*

## BERLINGUER come in uno specchio

Paese attraverso un modello di alleanze del tutto simile a quello che lui aveva immaginato. Insomma, con una semplificazione giornalistica efficace, si potrebbe dire che Enrico Berlinguer è il padre nobile dell'Ulivo.

Il libro di D'Alema, intitolato *A Mosca l'ultima volta*, edito da Donzelli, ha una parte centrale, piacevolmente narrativa, nella quale si racconta, sulla base di un diario che compilò l'allora giovane dirigente comunista, il viaggio della delegazione italiana a Mosca per i funerali di Jurij Andropov, uno degli ultimi leader dell'Unione Sovietica (14 febbraio 1984). L'aereo di Stato acco-

glie un gruppo composito: insieme a Berlinguer, Paolo Bufalini lo stesso D'Alema, rappresentanti di un partito ancora fratello di quello sovietico, anche se ormai piuttosto spurio, c'è il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il segretario generale del Quirinale, Antonio Maccanico, il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti e persino due alti dignitari vaticani. L'intreccio tra i ricordi e gli appunti del presidente di ricostruzione con molta immediatezza i vezzi e i capricci di Andreotti, ma offrono soprattutto l'occasione per un ritratto umano di Berlinguer con alcuni

aspetti di sorprendente novità. D'Alema, dipingendo un segretario comunista ironico, incline persino alla canzonatura dei suoi compagni, viaggia a proposito delle barzellette su Breznev, imprevedibile nei suoi tic, come quello di non voler apparire in pubblico col colbacco, documentato, in realtà, un Berlinguer impressionantemente lontano da quel mondo, fatiscente e cupo. Un distacco che, prima dell'ideologia, della politica, del costume e dei riti, nasce da qualcosa di più profondo: una totale estraneità umana.

Naturale, allora, chiedersi perché Berlinguer aspettò così tan-

to, fino a non fare più in tempo, per rompere definitivamente con l'Urss e con il comunismo. D'Alema tenta di spiegarlo nelle altre due parti che compongono il libro, l'inquadramento storico che precede il racconto e l'epilogo che, con un'appendice di documenti, lo conclude. Il presidente diessino, per la verità, gli elementi di debolezza della strategia berlingueriana, pronta ad analizzare con acutezza la profonda crisi politica e istituzionale di quegli anni, ma incapace di offrire una risposta «gestibile sotto il profilo dei rapporti politici e parlamentari». Con il risultato di accentuare l'isolamento e l'arretratezza della posizione del partito. D'Alema critica l'utopia dell'eurocomunismo e della fantomatica ricerca della «terza via» tra capitalismo e comunismo; sottolinea, soprattutto, il gravissimo errore di non aver cercato, sul piano internazionale, un aggancio prioritario e formale con la socialdemocrazia europea nel solco del riformismo continentale. Ma contesta una delle fondamentali, quella dell'«antimodernità» e del moralismo di Berlinguer.

Il segretario comunista, a giudizio di D'Alema, intuì «con anticipo che la decadenza di un'etica pubblica» e il sintomo di quella crisi del sistema politico-istituzionale che sarebbe esplosa solo un decennio dopo. L'appello alla rivolta morale gli consente di difendere «il proprio campo» e costituisce un investimento differito nell'avvenire. Berlinguer mette i suoi al riparo dall'onda, per cui non c'è moralismo nel Berlinguer della questione morale. «Forse», aggiunge però significativamente, «superata la tempesta, avrebbe affrontato il problema di fondo: come rimettere in moto un processo politico e una prospettiva nuova».

Il libro del presidente diessino, ricco di spunti suggestivi, non esente da quelle contraddizioni che, del resto, caratteristiche pure del personaggio raccontato nel testo, è interessante anche perché traccia, involontariamente, un autoritratto dell'autore. D'Alema possiede alcune qualità di Berlinguer: è similmente molto amato dai militanti del suo partito, è similmente rispettato e temuto dagli avversari. Rischia però di condividere anche il difetto dell'ultimo grande segretario comunista, quello di voler rappresentare sempre «la centralità» del pensiero dei suoi compagni di partito. Il carisma deve conquistare e mantenere non per finire prigioniero, ma per avere l'ambizione di guidare e orientare i propri adepti, pagando il prezzo di incomprensioni e, magari, correndo il rischio di perderlo. Per ritornare alla storia del Pci, Giorgio Amendola fu capace di esercitare questo ruolo. Ecco perché, forse, non fu mai il segretario di quel partito. E vero, ma non vorremmo che un giorno si possa addebitare, a Berlinguer, anche a D'Alema, quella «abilità» che il presidente diessino riconosce alla nostra sinistra: quella «di mancare gli appuntamenti storici nel momento del loro compiersi».

## Nelle ultime pagine il privato di Massimo

Jacopo Iacoboni

«Ci volevamo bene. E facevamo progetti per l'avvenire, come ogni giovane coppia tende a fare in quell'irripetibile stagione che chiamiamo la linea d'ombra».

Per la prima volta, e in modo molto più per un leader che tutti piamente descrivono algido e iper-razionale, Massimo D'Alema racconta uno snodo fondamentale del D'Alema privato. Nelle ultime, davvero pagine di *A Mosca l'ultima volta*, trovate un giovane uomo di trentaquattro anni (non il promettente dirigente del Pci che riceve la notizia della morte della compagna, Giusi Mugnaio, scomparsa in un incidente pochi giorni dopo l'ictus che colpì il segretario sul palco a Padova). D'Alema ricorda, è il 20 luglio del 1984, Torino, Festa dell'Unità, serale e dibattiti infiniti. «Credo stessi dormendo da poco quando, in piena notte, arrivò da me la telefonata. «C'è una chiamata per lei, urgente». Era Giacomo Princigalli, un compagno. «Sono Giacomo, c'è stato un incidente. Giusi è gravissima... è morta, anche Pino Gadaleta è morto». Non saprei dire cosa feci: rimasi stordito, senza respiro».

È memoria più sorprendente quanto più pre-politica: «Giusi Del Mugnaio» la mia compagna.

Una giovane donna appassionata, intelligente, con una grande carica umana che si misurava con coraggio, come tante ragazze della sua generazione, con la sua fragilità e le sue insicurezze. Aveva deciso di lasciare il suo impegno nella Fige e di trascurare le prospettive della sua carriera politica a Bologna per seguirmi in Puglia. Lo aveva fatto con sofferenza, ma convinta. Ci volevamo bene. Quella donna aveva iniziato a lavorare come corrispondente dell'Unità da Bari. «Dopo i primi mesi difficili», racconta D'Alema, «aveva scoperto che quel lavoro le piaceva. Più serena. Facevamo progetti per l'avvenire. Tutto crollò. Non so quanto tempo fosse passato da quella telefonata, ma non dovevo molto perché era ancora notte. Sentii bussare alla porta della mia camera d'albergo. Era Piero Fassino. Mi abbracciò».

Il libro è un ricordo di Enrico Berlinguer e Giusi Mugnaio. Morti, per quegli strani simboli che mescolano la politica e la vita, a distanza di poco più di un mese. «In quella estate del 1984 era davvero cambiata la mia vita. Un'atroce sofferenza personale confluiva in un dolore collettivo restando per me, nel ricordo, indissolubilmente legati. Si spezzò il filo. Eravamo più soli e, improvvisamente, adulti. Finiva una lunga, forse troppo lunga giovinezza. La linea d'ombra di Massimo D'Alema».

## L'ala di Visconti tra cielo e mare

Gianni Rondolino

FORO D'ISCHIA

Non ci sono più i quattro levrieri di maiolica davanti all'ingresso della villa-castello, quasi a introdurre l'ospite in questo luogo solitario e affascinante, immerso nel verde, con sullo sfondo il mare azzurro di Ischia. Né ci sono gli splendidi arredi liberty che ornavano l'interno della villa, i mobili, gli specchi, i quadri di Klimt e di Matisse alle pareti, i vasi e i mille oggetti scelti con gusto raffinato e disposti in ogni stanza e colmare i vuoti. Non ci sono i suoi libri, i suoi quaderni, i suoi appunti, il suo scrittoio,

le sue preziose collezioni; ma soltanto una serie infinita di fotografie in bianco e nero a colori, appese ai muri delle sale, dei corridoi, delle stanze, a documentare la vita e l'opera di Luchino Visconti, che di questo luogo fu il signore per molti anni.

Siamo alla «Colombaia», nel bosco di Zaro, sopra la spiaggia di San Francesco a Forio d'Ischia. La villa che Visconti prima abitò come affittuario, poi comprò e trasformò, alterarne la struttura architettonica fine Ottocento, in una dimora tanto sontuosa quanto semplice, con i suoi bianchi, le ampie terrazze, gli archi a

sesto acuto, i merli della possente torre quadrata: dimora che il primo proprietario, Luigi Patalano, descrisse come «un bianco nido sovrastante l'azzurro profondo, abbarbicato alle casce, in attesa di una vegetazione rigogliosa, in una solitudine lungi dal rumore degli uomini». Visconti aveva scoperto l'isola di Ischia nel 1946 e vi andò ogni anno, affittando questa o quella casa, in attesa di trovare quella che avrebbe dovuto essere la sua propria casa, unica e definitiva. La trovò nella «Colombaia», allora di proprietà del barone Fassini,

che riuscì ad acquistare dopo un lunghissimo corteggiamento».

Finalmente padrone, la fece a immagine e somiglianza, e qui passò, ogni anno, lunghe settimane e mesi, in compagnia dei suoi più stretti amici e collaboratori. Qui preparò film e regie teatrali. Qui volle farsi seppellire, all'ombra degli alberi, in un'aiuola che egli stesso sceglieva a curare. Ma questo suo desiderio fu esaudito solo l'anno scorso, a quasi anni dalla morte, dopo le traversie che la villa subì: l'abbandono, le spogliazioni, il tentativo di farne un albergo, e finalmente l'acquisto



Luchino Visconti

nel 1998 da parte del Comune di Forio. Ora Visconti vi riposa, insieme alla sua amatissima sorella Uberta: una semplice lapide di pietra grezza, con su scritto: «Qui riposa Luchino Visconti di Modrone (2-11-1906, 17-3-1976) e sua sorella Uberta Visconti di Modrone (6-4-1918, 30-7-2003)».

In attesa che la «Colombaia» diventi quel Museo Viscontiano che tutti ci auguriamo, una sua visita oggi ci consente non soltanto di scoprire i luoghi prediletti dei suoi soggiorni ischitani, ma anche di seguirne la vita e l'opera attraverso le fotografie in mostra permanente. Un percorso di grande interesse, di stanza in stanza, piano in piano, quasi 300 immagini, dalla Milano della fine dell'Ottocento ai

genitori di Luchino, Giuseppe e Carla Erba; dai molti fratelli allo stesso Luchino in diverse età della sua vita; dalle case di sua proprietà ai luoghi da lui frequentati. Soprattutto ci sono le fotografie dei suoi film, dei suoi spettacoli teatrali, dei suoi attori: un panorama sfaccettato e molteplice di scene, costumi, scenografie, inquadrature, che documentano un'attività artistica straordinaria.

Passare da una fotografia all'altra, soffermarsi su un volto, un'immagine, una didascalia e in particolare sull'abito nero che la contessa Serpieri (Alida Valli) indossava nelle scene finali di *Senso*, significa entrare a poco a poco nel mondo di Visconti. Un mondo che ancora oggi attira e ci affascina.





Guido Caronetti

**O**GGI glossetto. Piccolo elenco di parole e espressioni indegne di essere messe dai parlanti italofoni e che ci si deve vergognare di scrivere. Cessate, cessate di dire e di scrivere:

**APOCALISSE, APOCALITTICO.** Grande e pregnante parola greca che l'uso superficiale, bassamente polemico, impropriamente definitorio, ha ridotto peggio di uno scapolo maturo. La colpa d'origine è del veggente Palmos Giovanni (vedi incantevole pittura di Hieronymus, il Sempre Sublime, a Berlino) il quale proprio non immaginava. Se si vuole usare queste gravi parole in senso proprio (rivelazione, rivelativo) non

c'è che da rileggerle, e come riferimento il testo giovanneo niente da obiettare. L'uso da evitare rigorosamente è nel senso di scatastrofe, scatastrofico, fine del mondo, ed scatastrofe e così via. Definire apocalittici autori che vedono un po' più lontano è irrisione d'imbecilli.

**CHICCA.** Quasi sempre, nei menadri, stoltezza dell'abitudine, l'aggettivo accompagnante è vero. Nello spettacolo, nella critica, il nauseante come una vera chicca è ricorrente come il bruciore di un urticante. Sta per carità, bella e rara, espressioni perfette. Il bronco preferisco chicco. Non seguitelo!

**ASSOLUTAMENTE.** Questo e da bandire con durezza perché è diventato ossessivo e non c'è più un sì o un

no senza questo pendolo peso rimbombante che si pretende rafforzativo invece infiacchisce, sterilizza, agghiaccia l'affermazione e la negazione. L'avverbio è bellissimo, è l'abuso ad averlo reso ripugnante. Se lo facciano riposare per una ventina d'anni riuscirà vigoroso, ma da usare parcamente, solo se necessario. Un sì e un no nella realtà umana non sono MAI assoluti. Questa simulazione di assolutezza è ridicolizza per lo più si assottigliano menzogne e scappateggini.

**EPOCALE.** Molto caro alla volgarità politica e politologica. Per lo più è associato a evoluzioni. La Svola Epocale è panico linguistico di putredine. Vieni dai rigurati della nostra maniacale idolatria della storia sprofondata in rigagnoli sporchi. C'è la svolta epocale anche della cura dell'eczema, la svolta epocale della pazienza che si sgretola, della lozione dopobarba, del modo di rapinare una banca. Amato dal gergo filosofico orfano di aggettivi, epocale è sbettimento di Nihil. Da escludere sempre, da cancellare definitivamente.

**PONDOSCHIENA.** Eufemismo pazzo, in cui striscia qualcosa di laido. Quando vuole esprimere ammirazione

o il voltastomaco. In lingua descriptiva umana esiste una parola così brutta. Un parlare sufficientemente distinto e virtuoso ha sedere. Io si può anche amposu scientifici, in parlamento, nella scuola, nelle lezioni universitarie, nei seminari, predi, nella traduzione delle encicliche. Sedere è asetticamente neutro, anche troppo: non c'è nessun male a dire e a scrivere culo. La parola è aquistamente indoeuropea in latino, originariamente, indicava il davanti come il dietro femminile. L'uomo primitivo indicava con cui il luogo inequivocabile da cui si nasce; dunque, nobilita perfetta! Ai bambini non occorre insegnarla: insieme a mamma imparano a dire culo e l'accostamento è di grande profondità. Reprimere culo nell'infanzia è segare all'angeliche. A chi dice fondoschiema fare un ficio in faccia.

**RICCHIARE MEZZOPIENO.** (Sempre associato a MEZZOVOTO). Or questo bicchiere non è soltanto mezzo pieno, è una botta gigantesca pienezza di gas fabulatorio di chi è privo d'immaginazione linguistica, di desertificati di metafora lusinghiera moralistica: il cretinolo

quando ti ammonisce a guardare al mezzogiorno invece che al mezzogiorno come sostegno nelle privazioni e nelle disgrazie. L'applicazione è frantumata nell'economia politica da basso fondo. Talvolta bicchiere è sottinteso a alza il dito e si dice di guardare al mezzogiorno. Figurarsi che sollevi! A chi parla a questo modo, logiche tranquillamente il saluto.

**IN TEMPO REALE.** Oh Dio! Che cosa sia e se ci sia nel tempo il reale vorrei che mi fosse dimostrato da fisici e da filosofi. Il tempo reale convogliato nei Luoghi Comuni è, se non erro, di origine RAI, associazione d'onnipotenza nella diffusione di brutture linguistiche. Sta per dei semplicissimi e utilissimi sostegni logici come nello stesso momento, simultaneamente, contemporaneamente, eccetera. La contemporaneità è comprensibile, la realtà del tempo è pura vanità: non c'è strumento che la possa afferrare e trascinare. Ci siano sempre più allentando dalla verità del discorso comune.

Per stavo ho concluso. Il giornale tuttavia ha molte più voci. Non sarà inutile continuare.

## Cinque cerchi all'italiana

## Un incontro per i dubbiosi

## OLIMPIADI DI MAMMA

Dopo le partite di tutte le squadre italiane impegnate in giornata, attendo fiducioso di poter assistere finalmente ad un po' di atletica. Per ora, di gare sulla RAI non se ne sono viste: anche se il trionfo Bragagna sostiene che l'attenta regia non ci ha fatto perdere nulla. Si sono visti riassunti fulminei di tutto, sul tipo degli spot pubblicitari: gli ultimi dieci secondi dei 400, gli ultimi venti degli 800, l'immagine dei primi tre nei 1500 (non sempre, non nell'alto, ad esempio); laddove l'atletica, la grande atletica, i fatti anche di tempi morti, di studio e preparazione. Errore: non sono italiani impegnati, dunque non vale la pena di sprecare minuti. Sì: per la RAI, impegnata ad Aune con uno sforzo senza precedenti, il finale del salto con l'asta femminile, CSE promette un nuovo record del mondo, e quella del 1500 m., con El Guerrouj che dopo tanti record insegna il nuovo olimpico finora infranto, vale meno della registrazione (1) di italiano che al salto ostacoli totalizza 21 penalità. Lo stesso destino è toccato anche ad altri sport, ad esempio al nuoto. Per darci un po' di tutto - o meglio, far vedere alle rispettive mamme tutti gli italiani impegnati - la RAI ci ha nascosto le Olimpiadi. A questo punto, vorrei poter usare i soldi del canone per abbonarmi a Eurosport: a meno che, come tanto spesso accade nel nostro paese, il servizio pubblico venga interpretato come un servizio assistenziale nei confronti di particolari categorie di privilegiati (in questo gli atleti italiani e i loro familiari). Dimenticavo: dalle 8 di sera in poi, i momenti di pubblicità e quelli di gara sono pressoché equivalenti.

Valter Boggione

chevo, qui però subentra anche la

maldestrazione. Quando l'inquilino chiede che vengano eseguiti dei lavori che per contratto spettano al proprietario, e che quest'ultimo non ha intenzione di far fare, che armi ha dopo che il numero solleciti la risposta classica è: se le va a così, se no ho già chi mi paga più canone di quanto mi dà lei? Certi bloccano i pagamenti, altri subiscono e basta, entrambe le soluzioni però sbagliate.

Ritraggio comunque i proprietari degli appartamenti dove ho abitato, perché grazie al loro comportamento indisponente, offensivo e che a volte rappresentava l'umiliazione, hanno fatto sì che maturasse in me la voglia di togliermi il marchio di "inquilino", che la Signora a cui spero di rispondere, dispensa con così tanto disprezzo.

Michele Tagliati

## TUTOR? NO, GRAZIE

Continuano a proporsi figure professionali che lasciano il tempo che trovano, scimmiettando abitudini d'altri paesi estranee alla nostra cultura. L'ultima trovata in tutti i pubblici uffici, dalle poste alle scuole, è la figura del tutor: non si capisce a cosa serve, né chi o con quali debba farlo, si sa solo che per lui bisognerà creare una nuova categoria di stipendiato. Quel che va bene all'estero non sempre funziona da noi: nelle nostre scuole il sangue di Cesare, Leonardo, Giordano Bruno e Giuseppe Verdi, siamo geniali e creativi così come i giapponesi sono ordinati, ma siamo il rigido controllo sul posto di lavoro fatto magari da incompetenti. Un po' di rispetto per la propria indole eviterebbe di prendere cantonate.

Filippo Testa, Torino

## TOGLIATTI RIFORMISTA

Nella sua lettera pubblicata sulla Stampa del 22 agosto il signor Luigi Felolo di Genova mi chiama in causa. Il signor Felolo fa bene a ricordare gli accordi di Valta, che attribuivano l'Italia al blocco occidentale, ma questo conferma la mia tesi su Togliatti democratico, riformista e anti-rivoluzionario dopo l'8 settembre del 1944. C'è un episodio che dimostra quanto sopra: quando nel 1948 Togliatti venne ferito gravemente da un fanatico, ebbe le forze di dire «fermi tutti» ai compagni di testa calda come Pietro Secchia che sognavano la rivoluzione, e che degli accordi di Valta se ne fregavano. Se Togliatti fosse stato un rivoluzionario molti del Pci lo erano ancora, si finiva in una disastrosa guerra civile. Tutti gli italiani di centro, di sinistra e di destra oggi dovrebbero essere riconoscenti nei confronti di Palmiro Togliatti.

Franco Vicentini, Torino

## IL PONTE INUTILE

Ho letto con molta attenzione e piacere l'articolo nella rubrica «Fatti» del pannello di Lorenzo Mondo sul problema delle carceri insufficienti. Il problema è confermato anche da noi a Vercelli e Biella per i casi tragici, si dice, causati appunto dall'insufficiente possibilità di assistenza, forti disagi, la penuria di strutture adeguate ne è la causa.

Mondo ha detto delle grandi verità. Non è concepibile la megamassima della stretto. Messina; il ponte verrebbe costruito per una Calabria con Sicilia, già sufficienti le attuali attrezzature; una spesa mastodontica che è solo in parte giustificata per l'esiguo numero di persone che verrebbero impiegate in relazione al costo.

Arturo Colaninno, Bari, (Pc)

## SERVIZI ALL'AUTOGRILL

In relazione alla lettera «Servizi per i clienti» degli Autogrill, pubblicata sulla Stampa il 24 agosto, riteniamo doveroso fornire alcune precisazioni.

L'Autogrill fa riferimento la Sua lettera è quello di Novara, un locale storico inaugurato alla fine degli anni '20, che ha la forma di un ponte che appoggia sull'autostrada e, pertanto, si sviluppa in verticale dentro una struttura architettonica piuttosto complessa.

Al contrario gli Autogrill di ultima generazione sono progettati e costruiti lato carreggiata, uno sviluppo orizzontale per facilitare l'accesso a tutti i nostri clienti. Egualmente a Novara sono presenti servizi igienici per disabili al piano terra in funzione 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno, tipici del cosiddetto servizio universale proprio di Autogrill. Probabilmente la Signora si è trovata ad utilizzare i servizi collocati al primo piano, non destinati ai disabili e disponibili negli orari di apertura del Ristorante Cino.

In ogni caso, ci scusiamo per quanto accaduto.

Giuseppe Corbelli

Direttore comunicazione Autogrill Spa

LA KERMESE DI BARCELONA HA OSPITATO UN INCONTRO FRA I RAPPRESENTANTI DELLE VARIE CONFESSIONI

## Al Forum la religione in salsa fusion

Si deve lodare l'iniziativa buonista ma forse Dio ama di più chi non lo scambia per un istruttore di yoga

Fernando

**S**E l'eco suscitata sui mezzi di comunicazione non ci trae in inganno, l'incontro multitudinario fra confessioni religiose celebratosi in questi giorni è stato uno dei punti forti del Forum delle Culture di Barcellona. E visto che il Forum si trascina da settimane con più svogliatezza di quanto avessero previsto i suoi promotori, un'occasione così multitudinariamente spirituale è stata molto gradita. La felicità perfetta, si sa, non esiste, e quindi abbiamo rimpianto la mancata presenza del Dalai Lama, una specie di Papa in salsa agrodolce. Tuttavia, i rappresentanti degli altri culti, da quelli più conosciuti a quelli più esotici, erano così numerosi che nessuno può negare il successo dell'iniziativa. Auguri a tutti quanti, e

A tutti coloro che abbiano seguito l'evento con una sconsolata mancanza di fede non del tutto esente di curiosità, però, alcuni aspetti di questa fiera della teologia sembrano quantomeno paradossali. In primo luogo a causa dello strano clima di evogliamoci bene che aleggiava fra i centinaia di rappresentanti dei credi più disparati. Intendiamoci, dal punto di vista della coesistenza civile sono contento che i grandi inquisitori e i fautori delle guerre di religione siano rimasti alla larga da Barcellona. In giro per il mondo, ahimè, ce ne sono fin troppi. Il piuttosto che sovrannaturale, la totale mancanza di antagonismo fra i credenti appare ostro natura.

Il vero scettico può costruire buone relazioni con i membri di qualsiasi chiesa perché è privo di spirito missionario, ma i rapporti fra credenti, persino fra coloro che credono nell'ateismo, sono un altro paio di maniche. Anche quando sono persone rispettabili, i membri di una fede guardano a coloro che credono in un'altra non a tei vediamo tutti coloro che credono, ovvero, come persone che sbagliano. Alla fine, per quanto tolleranti, di fronte all'errore altrui arrivano a provare impazienza e commiserazione piuttosto che vera e propria empatia. Poiché apprendo dalle cronache che nell'incontro di Barcellona regnava la reciproca simpatia, l'unica spiegazione logica, se vogliamo mettersi caritatevolmente da parte l'ipocrisia, è che la stragrande maggioranza dei partecipanti fossero scettici che non avevano nessuna volontà di polemizzare o di fare proselitismo: dal punto di vista sarà stato rassicurante, ma da quello religioso è senz'altro inquietante, per non dire vuoto.

Aggiungiamo che, sempre se la stampa ce la racconta giusta, i rappresentanti dei credi riuniti si sono trovati d'accordo su parecchi argomenti. Hanno condannato la guerra e le bugie che la giustificano, lo sfruttamento dei più deboli, la fame e l'emarginazione che frustrano le aspirazioni di milioni di persone, il razzismo, la xenofobia, la persecuzione delle idee altrui per il semplice fatto di essere diverse dalle nostre (quel famigerato spensierato come me a muore contro il quale lottò tutta la vita l'empio Voltaire), ecc. Una sana indignazione razionale condivisa da me e, immagino, anche molti incredenti che mi ho assomigliato. Siccome alcune di queste piaghe hanno spesso goduto di legittimazioni ecclesiali, trovo positivo che oggi siano altri clerici a sconsigliarle. Il dubbio è se la sconfessione avviene nel nome dei propri dogmi religiosi oppure in virtù della ragione laica che storicamente è riuscita a farsi strada spesso confrontandosi proprio con credenze religiose ataviche.



Un'immagine del nuovissimo quartiere di Barcellona che ospita il Forum delle Culture. Sotto: Voltaire



Per mettere d'accordo sul piano razionale i credi religiosi. Ignoro se nel Forum si siano raggiunti accordi sulla necessità di promuovere l'educazione scientifica per lottare contro le superstizioni e sull'urgenza di garantire l'uguaglianza giuridica e sociale della donna a tutti gli effetti. Speriamo di sì, ma ne dubito.

Sarei pronto a scommettere che fra i partecipanti a questa insalata di credenze e sottigliezze prevalga fondamentalmente il buonismo, ovvero quell'ansia postmoderna di sentirsi buoni per ragioni più estetiche che morali. Il paradigma sarà stato sacerdotessa di chiesa quale culto affettuoso che ogni giorno abbracciava i record di visitatori: mille, duemila, tremila, cinquecento. Avete presente la cucina fusion, quella dove ti fanno mangiare piatti messicani con un tocco di giapponese dal nome indonesiano? Ebbene, la pia fiera di Barcellona ha offerto una religione fusion nella quale i credenti si sono confondono la ricetta per la propria anima con un dogma di qui e un rituale di là. Pura dieta mediterranea per spiriti desiderosi di smaltire il grasso dell'intransigenza e indossare un bikini azzurro illusione o verde speranza. Alla fine, meglio così.

Secondo Plutarco, preferirebbe gli atei a quei credenti che parlano. Lui con troppa familiarità, e egli stesso preferiva che la gente dicesse «Plutarco non esiste» anziché giudicarlo ingiusto, colerico, scostante, geloso, vendicativo, ecc. Chissà se oggi Dio accoglie meglio colui che ne nega l'esistenza di chi lo confonde con una ONG o un istruttore di yoga. In fin dei conti, che ne so.

Traduzione a cura del gruppo Logos

PERPLESSITÀ DOPO LA SIGLA DEGLI ACCORDI DI NAIROBI

## SOMALIA, ARDUA RICONCILIAZIONE

Domenico Quirica

**T**UTTI hanno applaudito i neodeputati, impegnati a giurare sul Corano nella sede delle Nazioni Unite a Nairobi, hanno perfino tirato fuori dalla memoria le parole dell'inno nazionale che nessuno più canta dal 1991, quando la Somalia si dissolse travolta dal cupo crepuscolo del dittatore Siad Barre. Ha esultato il segretario dell'Onu Annan che si trascina dietro la Somalia una scomoda macchia. Un mandato che nella sua Africa gli ha riservato scarse soddisfazioni. Arcicontenti anche i negoziatori dell'Igad, il gruppo che riunisce i paesi confinanti, interessati a sempre più nervosi burattinai di questo negoziato che rischia di entrare nel guinea della lunghezza e della inconcludenza. Il caponegiazioni, il keniano Kiplagat, ha lanciato ai delegati anche una sofferta parola d'ordine per il futuro: «Siamo arrivati fin qui assieme, per l'amor di Dio terminiamo la corsa». E un altro diplomatico, Kock, ha sollecitato le ambizioni «E' una occasione storica, sarete ambasciatori di pace».

Il non Somalia ha per la prima volta un'autorità teoricamente rappresentativa, un parlamento, che dovrebbe condurre per mano i brandelli litigiosi verso la nuova unità. Mancano, hanno notato i soliti irriducibili pessimisti, ancora una settantina di deputati che alcuni clan impegnati in questa curiosa democrazia tribale non hanno voluto designare. Non c'è la ingombrante figura di Abdullahi Yusuf, indaffarato torturatore dell'epoca di Barre approdato a ambizioni autonome e smodata. Non c'è il Somaliland, la parte settentrionale del paese, che nega questa vicenda sospettosa indifferenza e sogna un improbabile stato internazionale.

Ma l'ottimismo di protagonisti e comprimari è pericolosamente obbligatorio. I paesi che hanno condotto la mediazione hanno disperatamente bisogno di un risultato che giustifichi il sudore diplomatico e soprattutto i soldi spesi. In questi di

furiose discussioni la conferenza formata da centinaia di persone e passata da Gibuti a Nairobi si è lasciata dietro una chilometrica scia di conti degli alberghi da pagare diventati quasi una leggenda africana. L'arsenale dei diplomatici ha certo esibito ingegnosi marchingegni. Si è scomodata il tenere assieme le scaglie di un paese dove ormai tutti sembrano essersi abituati a concepire il presente, e il futuro, in termini di clan sottoclan micro eserciti economici criminali lucrosi intralazzi. Il problema principale naturalmente è sempre quello degli ingombranti capitribù. All'inizio di questo sanguinoso rompicapo due, che si dividevano il territorio e la città di Mogadiscio. Adesso chi li ha contati è già arrivato a ventidue: sempre più piccoli ma anche più avidi e feroci. I sinistri personaggi che adorano l'autorità costituita tutti quelli costretti a cavalcare l'arbitrio, hanno intravisto nella pacificazione l'ennesimo affare e si sono gettati nella mischia della spartizione di cariche poltrone posti presidenze l'ardore dei seuffi e brutalità dei briganti.

Uno dei valenti che hanno incancrenito la conferenza di riconciliazione era annidato poi negli interessi privati di alcuni arbitri. Come la Etiopia, che vuole ribadire le sue mire di potenza regionale (appoggiate anche dagli Stati Uniti) e che si è spesso riservata il diritto di violare il territorio somalo per andare a caccia di temuti sfondamentalisti. Anche gli Stati Uniti non sono fuori dalla mischia: si mormora che le forze speciali tempo in Somalia a caccia degli uomini di Bin Laden. Misteriosi e impalpabili quasi come le armi segrete di Saddam. Sono stati sconfitti i candidati di quella società civile che in questi anni disgraziati è riuscita a sopravvivere, uomini come Mohamed Aden Sheikh che poteva diventare il simbolo di una fase nuova. Vincono i signori della guerra, le loro logiche criminali. Con la benedizione e la complicità comunità internazionale.

## INQUILINI ALLA GOGNA

Se mi è consentito vorrei replicare alla Signora Clara Ferraris, che nella lettera di Lunedì parla di «inquilini» di persone da mettere alla gogna. Nella mia esperienza di inquilino invece ho sempre tenuto gli appartamenti in modo esemplare, ho fatto a mia spese lavori che a volte erano di competenza del proprietario, non ho mai tardato il pagamento di quanto pattuito, peccato che la stessa serietà e puntualità non l'abbia mai potuta riscontrare da parte dei proprietari dove ho abitato, quando dovevano intervenire per lavori da fare non dico di abbellimento, ma di semplice decoro dell'abitazione.

Per far capire che il proprietario si è solo padrone del suo appartamento ma anche dell'inquilino che lo abita, cito un aneddoto: una domenica sera alle ore 11 circa il proprietario di un appartamento dove ho abitato mi telefonò per informarmi che non gli era arrivato il bonifico del canone d'affitto, questo non dopo un mese di rapporto, ma dopo anni di regolari pagamenti, e informato che avevo cambiato banca, e forse c'era un disguido, non esitò a mettersi in dubbio ciò che



POLITICI ■ ARTISTI INTELLETTUALI ■ STILISTI  
ATTORI ARCHITETTI SCIENZIATI CANTANTI SHOWMEN

# ALTA STAGIONE ■



## L'ultimo palco di Michael

Giulia Zonca

PER ridursi la faccia a un ghigno bisogna proprio detestarsi. Michael Jackson, in questi giorni, sfilava davanti ai giudici per le udienze preliminari del suo processo. Deve sostenere gravi, molestie a minori, eppure sfilava. Arriva con il suo clan, le sorelle, i genitori, i valletti, tutti vestiti di bianco purezza. Escono dal bus familiare fossero in tournée e camminano piano salutando i fan che sempre meno e sempre più invasati. Quelli fuori dal tribunale con i cartelli non lo ricordano più era prima, quando aveva la pelle scura,

ora diresti davvero qualcosa di simile. Si è stravolto l'identità, si è cambiato i connotati talmente tante volte che ormai i chirurghi plastici gli staccano la cartilagine dal naso per tirargli le guance. Non gli si vedono nemmeno gli occhi, solo i denti perché la bocca è troppo tirata per proteggerli.

Questa ex pop star non riesce più nascondersi: prima si rifugiava nella sua tenuta, una Graceland dove ignorare il mondo e infatti la proprietà si chiama Neverland, simile alla terra di Elvis che è la terra di nessuno perché lui adesso deve stare fuori, farsi vedere. Ha scelto una difesa bizzarra e sovraesposta. Ha cambiato gli avvocati davanti alle telecamere, ha spedito alla procura contraccuse millantando trattamenti maneschi («Mi hanno distrutto la spalla quando hanno arrestato»),

Va in aula quello fosse l'ultimo palco rimasto nella sua vita. Mostra i capelli ridotti ad alghe, porta gli occhiali da sole a specchio, La Toya da una parte e Janet dall'altra. Il processo doveva iniziare a metà settembre, i suoi legali sono riusciti a spostarlo a gennaio. Studiano nuove tattiche, anche mediatiche. Vogliono che sembri squilibrato recluso dentro a parco giochi. Provano a ridargli visibilità ma sarà dura restituirgli una faccia presentabile ed evitare che la giuria lo valuti per il mostro che sembra.

Gente di Barbagia in piazza a Bitti in una foto degli anni Settanta. A destra, Agatha Christie, regina del giallo, disegnata da David Levine (New York Review, distr. ILPA). In basso, Marcello



Mario Baudino  
NUORO

E' nato a pochi metri dalle di Grazia Deledda e Salvatore Satta ma non sta in questo la predestinazione quasi genetica alla scrittura, che Marcello Fois ci racconta d'aver percepito fin da adolescenza. L'autore di *Sempre caro*, romanzo-rivelazione tradotto in lingue, di *Picta* (che vinse il premio Calvino nel '92), *Ferro recente*, *Meglio morti per* citare che alcuni dei suoi gialli - o presunti tali - dove le cadenze della narrativa di genere vengono asciugate e sincipate in libri duri, affascinanti e spesso onirici, sa di essere messo sulla strada della letteratura questa città: da questa città nel insieme, perché a Nuoro, ci spiega, l'arte di raccontare fa parte della vita quotidiana e della tradizione. «Qui è proprio niente di speciale. Semmai è "speciale" che io sia diventato un autore tradotto all'estero. Però per i miei concittadini il fatto che io romanzi è più naturale di questo mondo. Tutti raccontano benissimo, sono nati in una società dove chi racconta è autorevole, e pertanto ha anche una responsabilità. Esiste un rispetto arcaico per chi ha qualcosa da dire».

Quella che lei descrive è la condizione ideale per scrittore. Come si spiega? «Ci sono anche motivazioni storiche. Al di là dei folklorismi, questa è una caratteristica molto barbaricina. La conversazione è quanto tale non esiste. Esiste invece quello che ti siede accanto e ti dice: adesso senti che cosa mi è successo. C'è una spiegazione ufficiale, ovviamente. Questa è una cultura che ha incontrato la parola scritta molto tardi, portata dai piemontesi. E si è adattata lentamente. Un detto nuorese così: "Il cielo è stellato" misterioso è una lettera. La lettera rappresenta qualcosa di esoterico, perché il mondo si spiega con la voce e con la memoria. Ancor oggi gli affari si stipulano sulla parola. Chiedere un contratto scritto suona come un'offesa, una mancanza di fiducia».

Civiltà del racconto civiltà della conversazione? «Guardi, insieme ad altri scrittori sardi abbiamo organizzato, all'inizio di luglio, un festival letterario a Gavoi, e all'incontro tra Michele Serra e Antonio Morisco c'erano 1300 persone attentissime. Qui si legge e si ascolta molto. La Barbagia gode di una sorta di arretratezza positiva. E' una società non televisiva. Qualche volta essere arretrati è un vantaggio, non solo un problema».

Ma se n'è andato. Perché? «Perché tutti i luoghi ideali sono anche cannibali. Certe cose le

MARCELLO FOIS RACCONTA IL MONDO CHE L'HA FATTO ROMANZIERE

## Mia Barbagia dove tutti nascono scrittori



capisci meglio a distanza. A me, almeno, è successo così. Ho instaurato un rapporto "pittorico" con Nuoro, come chi si allontana un poco per vedere tutto il paesaggio che dipingerà sul cavalletto. Se stai troppo vicino lavori solo sul contingente. E poi chi vive qui possiede questo patrimonio, ma non può utilizzarlo perché deve affrontare problemi d'ogni genere, dai servizi alla sanità, agli aerei che non partono quando c'è tempesta».

Il suo cavalletto l'ha posizionato a Bologna, per l'Università? «È rimasto per il lavoro. E' lì che ha capito come scrivere».

Fino a qualche tempo fa avrei risposto che ho sempre scritto. Adesso capisco che c'è differenza tra farlo per sé e avere in mente qualcuno che decida di leggere. In quel momento si comincia davvero a scrivere».

«Vengo da una società dove si racconta benissimo. Esiste un rispetto arcaico per chi ha qualcosa da dire. Perciò nessuno si stupisce che io pubblichi storie. Ci sono anche motivazioni storiche: questa è una cultura dove la parola scritta è arrivata tardi».

### RILETTURA

Bruno Ventavoli

«Gioventù senza Dio», di Ödön von Horváth, 1937  
Il gruppo di adolescenti complosta, s'abbandona a torbidi amori, commette delitti. Nella atmosfera di questo serrato romanzo, una sorta di anti-«ragazzi di via Pál», si legge in filigrana la violenta degradazione morale dell'Europa anni trenta. L'autore era figlio della monarchia austro-ungarica, il più compiuto esemplare della letteratura danubiana delle molteplici nazionalità. Con il crollo dell'impero visse in esilio. E morì grottescamente a Parigi, sagli Champs Élysées, schiacciato da un albero divelto dalla bufera.



### COME VI PIACE

Ariele

Fortuna parole, diceva il nostro Leo Pestelli. «Gentiluomo» indicava, nel medioevo, il cavaliere. Il nobile, l'uomo coraggioso e fedele al suo signore. In Europa l'uso parola il perso con il tramonto dell'aristocrazia. Arrivato in America, il termine si è invece diffuso sempre di più. Potenza della democrazia. E così «gentile» oggi sta per qualsiasi popolo. Ladies e gentlemen, signore e signori. Prendiamo il Castelli, per dire, inteso come leghista. In America sarebbe un gentleman nessun bisogno di essere, noi, un «gentiluomo».

### GIALLISTA

Marcello Fois è nato a Nuoro nel 1960. Si è laureato in italianistica all'Università di Bologna, dove vive e lavora (è sposato, con due figli). Fa parte della nuova leva dei giallisti italiani. Il suo primo romanzo, *Ferro recente*, è uscito nel 1992, registrando un inatteso successo. Quindi ha pubblicato diversi romanzi e raccolte di racconti. Autore prolifico, ha vinto numerosi premi: il Calvino nel '92, per *Picta*, il Dessì nel '97 per *Nulla*, lo Scerbanenco nel '98 per *Sempre caro*. E' stato anche sceneggiatore della fortunata serie televisiva «Distretto di polizia», sceneggiatore per il cinema (*Il più crudele dei giorni*) e autore per il teatro (*L'ascesa degli angeli ribelli*, portato sulla scena da Valeria Moriconi).

Christie. L'approccio alla Steven è quello che si sposa più con la mia idea del mondo. Mi interessano i libri che mi fanno domande, che dicono: tu credi di sapere, ma non. Quindi adassot siedo e mi ascolti».

Come a Nuoro...  
«In questo è certamente sardo. E la struttura del "genere" mi sembra fondamentale per il rapporto col lettore. Un rapporto di onestà. L'idea, molto sarda appunto, che anche le cose allegre si fanno seriamente. In altre parole, ritengo che non si debba "fare" lo scrittore, "essere" uno scrittore. Invece sono circondato da gente che fa lo scrittore, e da tantissimi scrittori senza scrittura. Riesco a spiegarli?».

Credo di sì. E' la differenza tra fare il proprio lavoro con dedizione e sincerità, e la furbizia di adeguarsi alle tendenze intellettuali?

«Diciamo che quando vengono prima gli scrittori e poi eventualmente la scrittura, c'è dietro qualche ufficio stampa che sta vendendo merce scadente. Per fare questo lavoro bisogna vivere nell'ossimoro, essere presuntamente umili. In altre parole, se non si scrive con la presunzione di cambiare il mondo è meglio cambiare mestiere».

Tra i suoi maestri e amici hanno contato molto Camilleri e Montalbano. Che cosa ha imparato da loro?

«Con Andrea Camilleri ho un rapporto non stilistico; lui ha inventato un linguaggio, io banalmente uso la mia lingua madre. Vorrei semmai poterlo imitare come persona. Con Manolo c'era una grande affinità, «vavamo due mediterranei, e mi capiva. Mi ha insegnato il rifiuto dell'unicità».

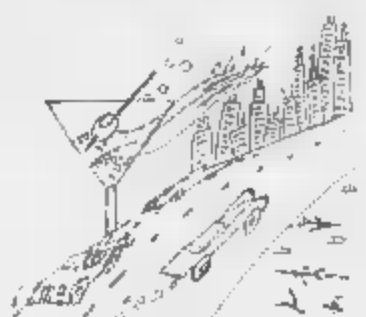
Lei pubblica per Einaudi e Frassinelli. Ma ha cominciato con i piccoli editori. C'è differenza?

«Per molto tempo è stato felicemente un autore di nicchia. Senza tensioni. Poi *Sempre caro*, uscito per editore di Nuoro, «Il Maestrale», ha avuto lusinghiera recensione di Sergio Pent su «Tuttolibri», che mi ha scoperto e lanciato».

Ora ripropone da Einaudi una delle prime opere, «Sheol». E' la storia della strage di una famiglia ebrea, nel '43, e di un'indagine che ne viene a capo cinquant'anni dopo, quando ritornano al passato veri e propri fantasmi, fino a inserirsi nell'azione. Romanzo gotico?

«Sì, è anche un romanzo gotico. Ma soprattutto sulla memoria. Sheol parla di un'Italia memoria, ed è questa cancellazione della memoria che uccide veramente. E' l'Italia di Berlusconi. Credo che quel libro sia oggi perfino più simile di allora al colore del tempo».

# PIÙ I BOULEVARD ■



## Angelenos corpi mutanti

Fabrizio Rondolino

SE Europa infuria ancora la guerra al colesterolo, in America il nuovo nemico è il carboidrato - the carb, come affettuosamente viene chiamato. Si tratta prima di tutto di una gigantesca campagna di marketing, che offre al consumatore preoccupato e goloso una gamma pressoché infinita di prodotti low-carb (con pochi carboidrati) o addirittura, splendidamente, carb-free. I nutrizionisti si affannano inutilmente a spiegare che la percentuale di carboidrati di per sé significa poco, se poi la quantità di cibo ingerito non soltanto non diminuisce, ma

spesso aumenta: niente da fare, i supermercati offrono cioccolata low-carb e pseudo succhi di frutta carb-free, ogni pizzeria si è attrezzata per sfornare pizze sottilissime, e la catena di fast food offrono ai loro clienti hamburger a basso tasso di carboidrati - cioè, banalmente, non meno pane. Nel paese con la più alta percentuale di obesi e di palestre, nonché di agenzie pubblicitarie, tutto ciò non deve stupire. La Diet Pepsi è stata lanciata sul mercato proprio in California - nel lontano 1964, quando da noi la parola dieta era appannaggio esclusivo dei malati e degli ospedali. Soltanto un popolo grasso ha il problema di dimagrire: ma ciò cui si sta assistendo, per esempio a Los Angeles, è una trasformazione dei corpi: all'infinità di prodotti alimentari più o meno dietetici, e alla diffusione delle palestre, spesso aperte fino a mezzanotte, si sono aggiunti sul mercato di massa la chirurgia estetica e il laser, offerti a prezzi di saldo, pressoché a ogni angolo di strada, e reclamizzati sulle pagine di *LA Weekly*, il settimanale alternativo di cultura e spettacoli, il pubblico immagineremo non particolarmente interessato alla liposuzione. I corpi mutanti degli angelenos di ogni razza, età e reddito definiscono un ulteriore passo in avanti verso la cancellazione di ogni differenza fra il reale e il virtuale e fra l'originale e la copia. Del resto, questa è la città del cinema, la più grande delle illusioni: a nulla più dell'abrogazione della realtà aiuta le illusioni ad affermarsi e a prosperare.





IL 12 OTTOBRE ESCE NELLE LIBRERIE USA LA SUA AUTOBIOGRAFIA

# Bob Dylan, Cronache di una vita esagerata

«Impressioni su persone che hanno lasciato un'impressione su di me»  
Si è deciso a scrivere dopo l'irritazione per le biografie non autorizzate

Paolo Mastrolilli  
YORK

Adesso potrete sentire tutto da lui. Dopo decine di biografie scritte su Bob Dylan, che lo hanno fatto più o meno infuriare, l'ex menestrello di Duluth ha preso la penna in mano e invece di versi per le sue canzoni, ha scritto la sua. Gli in realtà, perché intera non entrerebbe mai in un solo libro. Il titolo è semplice, ma anche ambizioso: «Chronicles», come si riportasse epiche medievali. Sulla copertina, in effetti, c'è una foto di Times Square negli Anni 60, che ai ragazzi della generazione digitale sembrerà una foto di un'epoca lontana. Roma dopo il sacco? Lanzichenecchi. Sull'altro lato, invece, c'è un ritratto d'epoca di Robert Zimmerman, che non è facile conciliare le rughe di oggi. Ma lo scopo è proprio questo. L'editore Simon & Schuster, infatti, ha spiegato che il libro in uscita il 12 ottobre è solo il «Volume One» delle «Chronicles», sia il primo in una serie di storie personali scritte dall'artista. Un viaggio letterario che consiste in pagine di «narrazioni in prima persona», concentrate su periodi significativi della vita e della carriera di Dylan. Poi seguirà altro, dunque, mentre lo stesso 12 ottobre uscirà anche una collezione di tutti i versi di Zimmerman intitolata «Lyrics: 1962-2001».

Bob Zimmerman rivelato l'intenzione di raccontarsi nel 2001, durante un'intervista con «Usa Today». Le sue idee, nel progetto originario, dovevano includere impressioni su persone che hanno lasciato un'impressione su di lui, e poi ricordi su come all'inizio degli Anni 60 un ragazzino gelido e riservato era riuscito ad imporsi sulla scena folk dell'allucinosa New

LA SUA VITA

## Mr Tambourine un'icona rock

Robert Zimmermann, questo è il vero nome, nasce a Duluth nel Minnesota nel 1941. In 40 anni di carriera diventa un simbolo della musica popolare, passando dal folk-folk alla svolta elettrica del 1965, dai duetti con Joan Baez al concerto nell'isola di Wight, al silenzio alla rinascita (1997) con «Time Out of Mind». Si sposa una volta, nel 1965, con Sara Lowndes, ex ragazza copertina di Playboy da cui ha 5 figli (tra cui Jacob, leader dei Wallflowers) e da cui divorzia nel 1977.

York. Simon & Schuster lo aveva annunciato come «il libro più atteso del 2002», e sicuramente lo è rimasto, visto che esce con quasi tre anni di ritardo. Ma si tratta di Dylan e nessuno poteva mettergli fretta con una deadline, una scadenza precisa come se dovesse pagare le tasse sul proprio mito. Un pungolo che lo ha stimolato a completare il racconto, come spiegato lui stesso a «Usa Today», proprio le biografie non autorizzate. «La gente», detto - tende ad ingraziarsi altre persone passando informazioni. Io per questi delatori provo lo stesso sentimento che i generali della Guerra Civile Sherman e Lee dovevano avere per la gente che girava intorno alle loro tende. Sono spie. Tutti gli informatori dovrebbero essere fucilati. persona non dovrebbe

spargere maldicenze su nessuno. È un principio a cui anche io aderisco.

Adesso, dunque, è arrivato il momento della resa dei conti, che uscirà in una tiratura iniziale di 250.000 copie. Dylan, in realtà, non ce l'ha con tutte le persone che hanno scritto impropriamente di lui. Ad esempio gli è piaciuto il libro pubblicato qualche mese fa da Christopher Ricks, il critico letterario britannico appena nominato Oxford Professor of Poetry. Si intitola «Dylan's Visions of » ed eleva i versi del menestrello del Minnesota ai massimi altari della poesia, interpretandoli attraverso i sette peccati capitali, orgoglio, rabbia, lussuria, invidia, avarizia, indolenza, gola; le quattro virtù, giustizia, temperanza, forza e prudenza; e le tre grazie, fede, speranza e amore. Così «Day, Lady, Lay» diventa un inno alla lussuria, «A Hard Rain's A-Gonna Fall» alla forza d'animo, e «If Not for You» all'amore. Le pietre di paragone sono Tennyson, Shakespeare e Milton, e gli accostamenti letterari sono così nobili che il «New York Times» ha chiesto la recensione del libro a Jonathan Lethem, il nuovo Paul Auster di Brooklyn.

Non tutti, in realtà, condividono la candidatura del menestrello al premio Nobel. Per esempio il principe dei critici americani, Harold Bloom, lo ha elogiato per la ragione opposta: «Una volta raccolsero i testi delle canzoni di Dylan, uomo di buona cultura, e gli chiesero se gli piacevano. Lui rispose che non leggeva mai le proprie liriche, ma quelle di Wallace Stevens. Questa saggezza dovrebbe valere per tutti. Se nel frattempo Bob ha cambiato idea, vuole davvero il Nobel per la letteratura, le sue cronache potrebbero essere il veicolo per meritarsi.



Dylan, c'è chi vorrebbe dargli il Nobel per la letteratura

«TRA SESSO E CASTITÀ»

## Assaggi di Battiato via Internet

Luca Dondoni  
MILANO

«Tra sesso e castità» e «Ermeneutica» sono le due tracce scelte da Franco Battiato per dare un assaggio ai suoi innumerevoli fans di quello che sarà il contenuto del nuovo atteso album «Dieci stratagemmi». Come di consueto alla realizzazione del lavoro ha preso parte anche il filosofo e poeta Manlio Sgalambro. In realtà, è solo per quanto riguarda il pezzo intitolato «Ermeneutica», i più tecnologici adepti dell'artista hanno scoperto che sul sito [www.sonymusic.it](http://www.sonymusic.it) la canzone è già disponibile da qualche giorno. Musicalmente vicinissima alla scrittura alla quale siamo stati abituati dall'autore de «La curia», questa anticipazione via internet ha fatto subito parlare di sé soprattutto per i riferimenti politici del testo. Il pezzo infatti sotto la lente di ingrandimento la situazione generale del mondo è chiara: riferimenti anche al nostro paese. I passi più forti del testo recitano così: «Eiacula precocemente l'imperatore romano i vecchi testamenti gli stati mostrati si avventano regimi fascisti/Mostruosa creatura il suo nome è fanatismo/solo quando il sacro parla l'eccezione prende forma». Diverso l'approccio di «Tra sesso e castità» che viene indicato ai programmatori radiofonici come il singolo di riferimento.

Battiato recita: «E tempo presente si lascia sfuggire con scuse condizionali/ribussa ai miei pensieri un desiderio ieri ed è l'eterno scontro tra castità/chissà com'è la tua vita oggi/chissà perché io ho abdicato». Il riferimento all'amore perduto e una distratta voglia di contatto carnale stemperata con gli anni, è evidente. Il testo concepito dal poeta Sgalambro si meschia a un'ottima miscela musicale che scende profonda dentro il solco segnato da Battiato parecchi anni fa tramuta il singolo in un successo che non avrà grossi problemi ad attecchire. Oltre al cd completo «Dieci stratagemmi» la cui uscita è prevista per il 1° di ottobre prossimo, Franco è comunque impegnatissimo su nuovi fronti. Intanto la seconda prova da regista che dopo il premiato «Perduto» lo vedrà di nuovo dietro la macchina da presa per una pellicola che si dovrebbe intitolare «Musikanten» e andrà in lavorazione la prossima primavera. Non mancherà la tv. È stato lo stesso cantautore che lo scorso luglio ha annunciato che l'amministrazione della Rai gli ha proposto una trasmissione a basso costo. «Quando ho fissato le mie idee su un foglio dattiloscritto - ha detto Battiato intervistato sul sito [www.rock.it](http://www.rock.it) - pensavo che mi avrebbero riso dietro. Invece la Rai è piaciuta e il programma sarà in quattro puntate e si proporrà di affrontare temi altissimi partendo dalla narrazione da quattro punti diversi del mondo per spaziare attraverso religione, filosofia e musica».

DIGITALE A SAN MARTINO

## «Interferenze» l'elettronica in rassegna

Bruno

Dopo la moda etnica, pare che l'ultimo grido tra le amministratores comunali sia organizzare rassegne di musica elettronica. Costano poco (quasi sempre la strumentazione si riduce ad un solo computer portatile di proprietà dello stesso musicista) ma rendono molto in termini di immagine, portando anche agli assessorati più polverosi una salutare ventata contemporanea. Ma non pare questo il caso di San Martino Valle Caudina, un centro di poche centinaia di anime a cavallo tra le province di Avellino e Benevento: la seconda edizione del festival «Interferenze», che parte venerdì, lascia infatti intravedere un progetto ben preciso. Quello di fornire una panoramica - non esaustiva - assai varia - della cultura digitale - delle principali forme espressive, articolate in seminari, conferenze e workshop, oltre a installazioni multimediali e concerti.

Così nella rassegna, curata dall'associazione culturale Interzona, si discuterà per due giorni di estetica dei nuovi media e di dinamiche comunicative dei weblog, è in programma anche un'esercitazione teorico-pratica sull'uso del software di campionamento sonoro.

Ricco il cartellone musicale, con esibizioni dal vivo e set, tutti gratuiti. Da segnalare, tra gli altri, almeno i tedeschi Rechenzentrum (venerdì), e il finlandese Luomo (sabato). I tre Rechenzentrum lavorano da qualche anno su un concetto di arte elettronica multimediale, inserendo nei cd e negli show dal vivo filmati e immagini digitali. Di Luomo, invece, va ricordato soprattutto «Vocalcity» (2000), sapiente fusione di dub, house minimalista e voci nuda.

Ma «Interferenze» sarà anche l'occasione per ascoltare alcune interessanti novità della elettronica italiana. Innanzi tutto Populous, al secolo Andrea Mangia, pugliese, che presenterà il seguito dell'ottimo «Quipo», l'album debutto uscito nel 2002 per Morr Music, una delle etichette più rappresentative nella musica elettronica di oggi. Poi i Resina, il progetto nato dalla fusione tra i Retina.it (Lino Monaco e Nicola Buono) e Marco Messini dei 99 Posse, e ancora: (etre), emergente della scena napoletana e Solko, uno tra i deejay più rappresentativi della scena broken beats/future jazz in Italia.

Nei locali dell'ex tabacchificio di San Martino, la sezione dedicata alle arti visive e alle installazioni si comporrà poi di due rassegne: una del magazine web Neural.it, accompagnate da proiezioni live e performance di artisti italiani, tedeschi e austriaci.

NELLE SALE «I SOGNI DI CUOIO», MALINCONICA AVVENTURA DELLA SQUADRA MAI NATA DEL FIORENUOLA

## Emigranti di ritorno per amore del calcio

La regista: di sport non so nulla, ho badato alla storia umana

Roberto Pavanello

Nel giorno Michael Moore e del suo film «Fahrenheit 9/11» un altro documentario, italiano, arriva in punta di piedi in poche, pochissime sale. Si intitola «I sogni di cuoio», è diretto da Elisabetta Pandimiglio e Cesar Meneghetti ed è prodotto dalla Pablo di Gianluca Arcopinto che ne è anche l'ideatore. Narra una di quelle piccole storie che sui giornali conquistano, al più, un trafiletto o una breve e che forse gli appassionati di calcio ricordano vagamente. È il racconto di sogni inseguiti e delusioni cocenti, di passioni e di incomprensioni, di partenze e ritorni. Nell'estate del 2001 il presidente del Brera Calcio, Alessandro Aleotti, tentò, con la società Global, di comprare una squadra, il Fiorenzuola allora in C2, di soli

calcisti argentini e uruguayani di origine italiana. Arrivarono in venti, ripercorrendo il contrario strada di emigrazione che i loro nonni o bisnonni avevano percorso tanti anni prima. Ad allenarli venne chiamato Mario Kempes, l'eroe di Argentina '78 che il mondo di gol portò il suo popolo sulla vetta del mondo per poi rifiutarsi di stringere la mano ai colonnelli che quel popolo stavano invece massacrando.

«Pensavamo di andare a raccontare il successo», ricorda Elisabetta Pandimiglio - invece ci siamo trovati a filmare un fallimento. La sceneggiatura si è praticamente scritta da giorno dopo giorno: problemi burocratici e di fidejussioni, la comunità poco propensa all'invasione calcistico-straniera e tanti altri ostacoli hanno impedito che i sogni di questi

ragazzi diventassero realtà. E così un gruppo di calciatori professionisti in Sud America, «Molti giocavano in serie A e serie B», ha lasciato tutto ciò che aveva per mettersi in gioco incontrando solo la delusione: «Tanti sono tornati in patria, qualcuno è rimasto e gioca tra i dilettanti o si è accontentato di altri lavori: anche il cameriere pur di restare in Italia. Kempes, invece, ci sta riprovando in Spagna».

E sono proprio le storie di questi ragazzi ad avere maggiormente colpito la regista: «Io di calcio non so nulla e quindi sono soffermata sull'aspetto umano della vicenda e, in particolare sulla migrazione di ritorno. Ho cercato di capire perché hanno deciso di venire in Italia, un tema che anche Meneghetti che è un brasiliano di origine italiana, da diversi anni trasferitosi a Roma. Sto-



«Sogni di cuoio»

rie figlie della globalizzazione, della ricerca del lavoro e successo: «Questi ragazzi avevano il mito di Necobba, campione strapagato, ma ci hanno impressionati la forza e la dignità con la quale hanno affrontato questa batosta». Togliamo la brillante patina dal mondo del calcio e vediamo cosa resta.

Tre le sale, per ora, in cui è possibile vedere «I sogni di cuoio»: Palestrina a Milano, Quattro Fontane a Roma e Fratelli Marx a Torino. Poi, dalla settimana prossima il film sarà a Fiorenzuola e prossimamente in Puglia: «Dove avremo l'appoggio del Lecce Calcio - spiega Arcopinto - che ci aiuterà a distribuire il film in Puglia». E questa non è la sola collaborazione col mondo del calcio: «L'Associazione Italiana Calciatori ci darà una mano per organizzare delle proiezioni in giro per l'Italia e ci piacerebbe farne una in uno stadio». Una distribuzione seguita passo passo: «Piccoli film come questo hanno bisogno di grandi. L'abbiamo già fatto con «Non mi basta mai» di Chiesa e Ferrario e con «Estranei alla massa» di Vincenzo Marra, lo faremo con «I sogni di cuoio». Otterremo risultati, magari piccoli ma significativi, e il mondo del calcio ci sarà grande aiuto».



PlayStation 2



PLAYSTATION 2 A 149,99\* €  
PER GLI AMANTI DEL RISPARMIO.

fun  
A O X D



**SUOI SUCCESSI**

**Come te nessuno mai**

■ 1999. L'adolescenza ■ Silvio (Muccino) a Roma negli Anni 90: l'occupazione del liceo, le liti ■ genitori (Anna Galiena ■ Luca De Filippo) e il primo amore diviso tra la bella Valentina e ■ devota Claudia. I rapporti intricati fra i ragazzi prendono inesorabilmente il sopravvento sull'impegno politico. ■ storia ■ personaggi ■ attori ■ ti, ma potrebbe a tratti risultare superficiale nell'altalena tra dramma esistenziale e pennellate generazionali



Anna Galiena con Silvio

**L'ultimo bacio**

■ 2001. Il trentenne Stefano Accorsi ■ fidanzato ■ la coetanea Giovanna Mezzogiorno che aspetta un bambino, ma, spaventato ■ responsabilità della vita adulta, finisce tra le braccia della diciottenne Martina Stella. Intorno a loro, la paura ■ crescere dei coetanei, le crisi dei genitori cinquantenni che cercano in vecchi amori ripescati l'entusiasmo ormai perduto. L'amore vero ■ il buon senso trionferà per tutti



Stefano Accorsi nel film

**Ricordati di me**

■ 2002. Crisi esistenziale per i componenti ■ una famiglia borghese in ■ di autoaffermazione. Il padre, Fabrizio Bentivoglio, scrittore mancato, torna a innamorarsi della fidanzata dell'adolescenza Monica Bellucci. La madre, Laura Morante, torna al ■ amore, ■ recitazione. La figlia, Nicoletta Romanoff, scende a ogni compromesso per diventare una valletta televisiva. Uno spaccato dei nostri giorni con le loro incertezze ■ follie



Bentivoglio e la Bellucci

**STASERA ESTATE**



**«Vaccaria» a Verona Jazz sulle Bocche**

■ TERMIE. Massimo Mercalli al flauto e Patrizia Tassini all'arpa in concerto al Grand Hotel Terme.

VERONA. «Vaccaria» di Angelo Beolco detto Ruzante, prima nazionale del Teatro ■ Fiume e del Piccolo Teatro di Milano, regia di Gianfranco De Bosio, ■ di Emanuele Luzzati.

CAVA de' ■. Per il Festival di musica da camera La Corti dell'Arte, concerto per chitarra ■ Massimo Moccia.

LOANO. La Speciale Orchestra Sinfonica ■ Sanremo in «The soul of America», direttore e saxofono solista Federico Mondelci.

ROMA. Per il ciclo Mille e Una Notte, «Serata all'Opera» con l'Ensemble Belliniano, brani ■ Bellini, Donizetti, Verdi e Puccini.

■. L'Australian Youth Orchestra con Lawrence Foster e Helene Grimaud inaugura la 19 edizione delle Settimane Musicali Meranesi.

FORUMPOPOLI. Si inaugura il 10° Festival di Musica Popolare. Fino al 28 agosto ■ giorni per conoscere tradizioni, ■ costume del nostro Paese.

PORTOGUARO. Gli studenti ■ Accademia Pianistica di Imola Chiara Opalio, Sebastian ■ Bin, Mariangela Vacatello, eseguono arie di Mendelssohn, Grieg, Liszt.

S.TERESA di GALLURA. Al via la 11. edizione di Musica sulle Bocche che fino al 11 agosto prevede una serie di concerti in diversi punti cittadini: dalle spiagge alle strade alle piazze e perfino sui traghetti che collegano Sardegna e Corsica.

CITTA' di CASTELLO. Mozart e Schubert gli autori scelti per il recital pianistico di Paul Budura-Skoda per il 37° Festival delle Nazioni.

LATINA. Inizia la 2. edizione del Concorso Internazionale per pianoforte e orchestra ■ Intitolato al maestro argentino Fausto Zadra.

GUBBIO. Isole propone «Le strade della memoria» regia ■ Renato Ma ■ Rogari e musica ■ del Sonidumbra.

BASSANO del GRAPPA. La Compagnia Fortebraccio Teatro in «Anfiteatro - Neutro plurale» di Roberto Latini.

PERTOSA (Salerno). Si inaugura il Negro Festival, edizione numero ■ della rassegna dedicata alla ■ e alla cultura etnica ■ «La notte della Tamorra», centocinquanta artisti presenti per una grande festa popolare.

JAZZ & LIVE. Tino Tracanna a Nuvo ■ Quintetto Brass Enfer a Santa Fiora (Grosseto), Luca Urciuolo-Raffaele Ceraudo Duo a Matera. Max Gazzè a Omegna (Verbania), Patty Pravo a Velletri, Pacifico a Siena, Boosta a Montecatini (Lucca). Sta ■ a Gioiosa Marea (Messina), Tour dei Pirati a Cattolica, Africa Unita a Brescia, Verdina a Trescore (Bergamo), The Servant a Pescara. ■ cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

STA SCRIVENDO IL NUOVO FILM, LE RIPRESE INCOMINCIANO IN PRIMAVERA: «IO REGISTA DEI TRENTENNI? UNA DEFINIZIONE SUPERFICIALE»

# Muccino: chiedo scusa se parlo d'amore

«Non è un tema riduttivo né banale, è lo specchio della nostra umanità»

**intervista**

Raffaella Sillpo

**P**ARLAMI d'amore. Questo il titolo ■ nuovo film di Gabriele Muccino, rivela il fratellino Silvio al Festival di Vasto. Lui, il regista più bravo ■ sorprendente della sua generazione, viso affilato e occhi chiarissimi, ha passato l'estate a scrivere e pensare il soggetto ■ a giocare con i due figli, il primo già grandicello nato da una relazione finita, il secondo ■ un anno avuto dalla moglie Elena Majoni. «No, non ■drò ■ Festival di Venezia - dice un po' esitante -. Non ho tempo. Scrivere per me ■ ■ lavoro lungo e faticoso. Incominceremo a girare solo a primavera, inutile avventurarsi in rivelazioni sugli attori o sulla trama». Si parlerà comunque d'amore, pare di capire.

«Certo. E non mi sembra riduttivo né banale. L'esperienza d'amore è lo specchio ■ cui si riflette l'umanità, un filtro attraverso cui capire la nostra identità, il luogo ■ cui diamo il meglio e il peggio ■ noi stessi. Soprattutto il peggio, almeno stando ai suoi film».

«Beh, ■ è proprio così. Certo oggi l'amore spesso porta infelicità. Io credo soprattutto perché nelle coppie c'è una competitività esasperata. Una volta la realizzazione personale era un affare da uomini, ■ donne accettavano di fare un passo indietro: oggi in una coppia entrambi vogliono il meglio per sé. Ed è difficile mettere insieme due ambizioni o, peggio, due frustrazioni. Facile smarrirsi, inseguire distrazioni, cedere all'aggressività».

Come giudica i suoi personaggi tormentati? «Non giudico: non guardo mai le persone con disincanto né con disprezzo, anzi, quanto più ■ struggono e appaiono vulnerabili, tanto più m'interessano. Insomma, condivido fragilità ■ insicurezze dei personaggi, perché ognuno obbedisce alla propria coscienza e credo sia faticoso per tutti decidere di mettersi in gioco».

Lei però personalmente vive un momento ■ grande felicità.

«Sì, sono davvero molto fortunato e ogni giorno ■ ricordo di apprezzare questa felicità. Amo mia moglie, ho un'enorme attac-

camento verso i miei bambini. Essere felici insieme ■ un grande dono, non bisogna mai darlo per scontato anche perché, naturalmente, non dipende solo da noi».

Quasi niente dipende solo da noi.

«No, io ■ la penso così. Il nostro destino è nelle nostre mani. Ed è l'altro grande tema che cerco ■ affrontare ■ film: il ■ della vita ■ ■ fiume in piena, che ■ ■ ma che noi possiamo incanalare, governare, con disciplina ■ coraggio. Certo ■ è facile, la vita è spesso indecifrabile, offre mille trampolini da cui saltare e paludi in cui affondare. E' crudele e magnifica».

I suoi film danno un'impressione quasi esaltante ■ ritmo ■ energia, mentre a sentirli parlare lei ■ pensoso ■ introverso. Come mai?

«I miei film nascono da un lungo scavare nella mia vulnerabilità, nei miei sentimenti più oscuri. E poi dalle letture, dall'osservazione attenta degli altri: è un momento lungo e ■ volte anche doloroso. Poi arriva il momento di girare e si scatena il fuoco. Un ritmo implacabile, una giostra colorata ■ cui mi innamoro di attori, musica, storia. Un momento alto in cui tutto viene facile, immediato, impulsivo».

Bisogna faticare molto, insomma, per dare l'impressione di leggerezza e facilità.

«E' così: solo quando tutto è già stato pensato ci si può permettere di essere spontanei. Io non sono uno che improvvisa, ho le idee molto chiare, ■ preciso, penso a ogni cosa in modo dettagliato. Prima di girare c'è almeno un mese di prove ■ tavolino con gli attori: è ■ sario soprattutto quando si fanno film corali come i miei, altrimenti ci sarebbe il caos. Dietro l'apparente disordine c'è un ordine meticoloso».

L'altro anno tutti parlavano di lei, questa invece è stata l'estate del suo fratellino Silvio. Com'è il rapporto tra voi due?

«Forte, più da amici che da fratelli, in realtà. Abbiamo vissuto tante esperienze insieme, parliamo di tutto. Siamo ■ plementari, Silvio ha un'energia travolgente, ■ luce che lo avvolge. E' molto più estroverso ■ me, beato lui, meno timido

**IL REGISTA**

**Consacrato da tre titoli**

Gabriele Muccino è nato a Roma il 20 maggio 1967. ■ frequentato la facoltà di Lettere dell'Università La Sapienza, ■ ha abbandonato per avvicinarsi al cinema come assistente ■ Pupi Avati e Marco Risi. Nel '91 segue i corsi di sceneggiatura di Leo Benvenuti e quell ■ Centro Sperimentale di Cinematografia. Per la Rai, realizza tre cortometraggi per «Mixer», filmati per «Ultimo



minuto» e il cortometraggio «Io e Giulia» ■ Stefania Rocca. Il suo primo lungometraggio ■ «Ecco fatto» ('98) in concorso al Festival di Torino. «Come te nessuno mai» ('99) partecipa alla Mostra di Venezia. Nel 2001 «L'ultimo bacio» consacra ■ successo il giovane cineasta: vince 5 David ■ Donatello. Nel 2002 viene anche premiato al Sundance Film Festival ■ Redford, distribuito negli Stati Uniti e inserito dall'autorevole «Entertainment Weekly» tra i dieci migliori film dell'annata. Nel 2003 esce «Ricordati di me». E' sposato con la violinista Elena Majoni e ha due figli



Gabriele Muccino insieme con il fratello Silvio: «Abbiamo un rapporto molto forte». A sinistra ■ moglie del regista Elena

e impacciato ■ rapporti con la gente: ma va bene così, io ho trovato nelle ■ insicurezze un modo per esprimere creatività».

Quanto le sta stretta l'etichetta di regista dei trentenni?

«E' una definizione sommaria ■ superficiale. Ho 37 ■ racconto storie di tutti: la paura di invecchiare come la senti a venti, a trenta, a cinquant'anni, la nostalgia per ciò che eravamo, la voglia di lasciare un segno nel mondo, l'insopprimi-

bile bisogno di sentirsi vivi, ■ il cuore che batte forte».

Sente aggressività nei suoi confronti da parte dell'establishment?

«Le invidie le sento e più il tempo passa più aumentano. Ma credo che rimpiccioliscono chi le prova, non chi ne ■ vittima. Io sono molto forte dentro di me: ■ superficie sono emotivo e vulnerabile, ma in profondità sono solido, ho fiducia in ■ stesso. Questa solidità è sempre stata il mio posto sicuro. Più difficile è trovare

ogni giorno la forza per coltivare le proprie capacità: il talento non basta, ■ alimentato con le letture, i pensieri, la dedizione».

Lei ■ ambizioso?

«Certo, l'ambizione è naturale. Credo ■ un sentimento ■, ma bisogna che dietro ci sia ■ lavoro, il pensiero, se vogliamo essere pronti al nostro appuntamento con la vita. Bisogna soprattutto trovare il modo di ascoltarsi, mentre molti riescono per tutta la vita ■ evitare se stessi».

## Avete letto la notizia?

Solo tre prezzi per volare, andata e ritorno, nelle maggiori città italiane fino al 5 settembre\*.

69€ a/r

78€ a/r

98€ a/r

+ tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 32 euro di fuel surcharge + ≤ 10 ■ di servizio di vendita.

Per informazioni ■ acquisto:

www.alitalia.com

199 150350

o presso ■ biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

**Alitalia**



SONDAGGIO, E' IL PROTAGONISTA MASCHILE DELL'ESTATE

# Costantino, in tv il re è «desnudo»

Cristina Caccia

L'estate sta finendo, cantava qualcuno. E l'estate che finisce si sa e tempo di consuntivi. I sondaggi imperano. Quello di «Tv Sorrisi e Canzoni» dà come grandi protagonisti mesi caldi - per coesione - improbabile trio: Vasco Rossi, Manuela Arcuri e l'onnipresente Costantino Vitagliano. Nel senso che la canzone dell'estate è «Come stai del Biscione», il personaggio femminile dei sogni degli italiani la bella ex carabiniere Arcuri, mentre quello maschile è la rivelazione «l'omino» di Costantino. Il vero tormentone da spiaggia è proprio lui, anche se nel sondaggio del settimanale spiccano i nomi di Valentino Rossi e Michael Schumacher: dimostra che la notorietà viaggia per vie traverse, che non passano per il saper fare né per l'eccezione.

Costantino dunque. Che dopo aver imperversato l'intera stagione passata sulle reti Mediaset, dove la sua vita in diretta - la «maria d'amore» mediatica con Alessandra - è stata analizzata passo passo tra gossip e sociologia, fin nelle più pieghie e risvolti, ora passa per l'inevitabile ca-



Costantino Vitagliano

lendario, realizzato nella casa del agente Lele Mora e sulla spiaggia rosa dell'isola di Budelli e occhieggia anche dagli scaffali dei supermercati.

Già perché non contento di mezzo visivo della tv, Vitagliano è anche diventato libro (titolo che è un programma, «Costantino desnudo», ed. Maestra-le Company) che non appena è uscito, un mese fa, ha toccato le 170 mila copie in meno di due settimane. Scritto da Alfonso Signorini, con la prefazione di Maurizio Costanzo per stare in famiglia, racconta il personaggio-simbolo di certa tv nostrana dalla a alla zeta, dall'infanzia nella portineria di Viale Brenta a Milano alle feste a luci rosse a Montecarlo, passando per le palestre, lo spogliarello, la dipendenza da steroidi e cocaina, fino alla notorietà di oggi. Emblema dei tempi, modello per molti, spauracchio per altri, Costantino, desnudo o meno, ad aggiungersi così alle schiere dei tarocchi resi famosi dalla moda dei reality show. Finita l'estate, cicale o formiche, volti cui sarà il tempo a rendere giustizia. Con la durata, il ricordo o il classico adagio manzoniano «chi era costui?».

OGGI

Dario Fo in prima serata con *Il Tempio degli Uomini Liberi* (Raitre, 21.00). L'energia solare il *Explora* con il premio Nobel Carlo Rubbia (Raitre, 8.05), a *Cominciamo bene* estate si parla di esoterismo con Roberto Giacobbo, Philippe Daverio e Lorenzo Ostuni (Raitre, 10.35), a *Radiotre* i tribunali dell'Inquisizione (*Fahrenheit*, 15.00).

GAY TEAM

*Gay Team*, reality che andrà in onda la prossima stagione su La7: cinque esperti di moda omosessuali stravolgono il look di un eterosessuale trasandato.

CAMELIE

«È il ruolo per eccellenza, che ho sempre sognato, che sarebbe stato bene addosso ad un mio mito assoluto come Greta Garbo» (Francesca Neri com-



Alessia Marcuzzi

mentando la sua parte in *La signora delle Camelie*, fiction Mediaset tratta dal libro di Dumas figlio).

TIP

«Non sono la tipa che riesce a stare a pancia al sole» (Valeria Marini).

GIORNALE

Alessia Marcuzzi, dopo l'ingaggio un altro calciatore (Carlo Cudicini, del Chelsea)? «Che devo fare?»

innamorata anche di un medico, ma non l'hanno messo sul giornale».

Stefano Accorsi riassume dieci anni di carriera: «Ritorno a scegliere solo i copioni. Per il resto ero sempre teso a dire sì. Avrei voluto affrontare le cose più rilassate. Dire: "Scusa non ho voglia di parlare". E dritto. Invece questa fama di persona per bene

mi faceva sentire la responsabilità di un ruolo. Mi impegnavo per essere bravo, i giornali scrivevano che ero bravo. Era un processo che si alimentava e mi stritolava. Sono scoppiato».

MESSAGGIO

La campagna pubblicitaria lanciata dall'Arabia Saudita sulle radio statunitensi. Messaggio: «Non c'entriamo nulla con Al-Qaeda».

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	12.00 TG 18.00 TG 20.30 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.15 TG	8.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	1.00 TG 2.30 TG 3.30 TG	11.30 TG 18.55 TG
6.00 Euronews Il telegiornale europeo 6.45 Unomattina Estate Un programma attento all'attualità e alla cronaca, senza trascurare cultura, spettacolo, costume e medicina 9.40 Magia d'estate Film 11.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 11.35 Che tempo fa 11.40 donna per amico Serie 14.00 Tg1 Economia 14.05 La signora in giallo Telefilm 14.55 Mayrig - Quella strada chiamata paradiso Film 17.15 Le sorelle McLeod Telefilm 17.55 L'ispettore Derrick Telefilm 18.55 Don Matteo Serie	6.00 Olimpiadi: del giorno 7.00 Notiziario Olimpico Notiziario sportivo 7.05 Buongiorno Atene Rubrica sportiva Servizi, interviste e collegamenti in campo gara che li è poco impegnati. Uno sguardo a quanto accaduto il giorno prima, un occhio particolare per gli atleti italiani 13.30 Tg2 Costume e società a cura di Mario Scabini Tendenze, mode, curiosità della contemporaneità 13.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder 14.00 Olimpiadi: Ginnastica ritmica 18.05 Olimpiadi: Pallanuoto	6.00 News 8.05 RAI Educational Explora - La TV delle Scienze 9.05 Le olimpiadi mariti Film 10.35 Cominciamo bene Estate con Michele Mirabella, Selvaggia Lucarelli - 14 parte 12.15 Cominciamo bene Estate 13.10 Saranno famosi Telefilm 13.35 Amazing history Documentari 14.50 La mia musica - Se fossi animale Documentari 15.00 La televisione e le sue storie 16.00 La Melevisione 16.30 Storie della mia infanzia 17.20 Geo magazine 18.00 Tg3 Meleco 18.05 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm 18.50 Rai Sport Tre	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 Tutti amano Raymond Telefilm 9.00 Kalle il piccolo grande detective Film 11.30 Un detective in corsia Telefilm 12.25 Tre minuti con Mediashoppping Televisita 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Volere - volare Reality show 14.20 Tutto questo è soap 14.25 CentoVetrine Soap Opera 14.55 Giudice Amy Telefilm 15.55 Rosamunde Pilcher: La casa dei ricordi Film-tv 17.50 Providence Telefilm 18.45 L'imbroglione Gioco	7.00 Stanlio & Olio Telefilm 7.30 Cartoni animati 9.55 Cleopatra 2525 Telefilm 10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm Xena, valorosa guerriera di discendenza divina, combatte le forze del male 11.25 Music shop Televisita 11.30 Baywatch Telefilm 13.00 Studio Sport 13.35 Tre minuti con Mediashoppping Televisita 13.40 Cartoni animati 15.00 Buffy Telefilm 16.00 Sweet valley high TF 16.30 Cartoni 17.30 Lizzie McGuire Telefilm 18.00 Una bionda per papà Telefilm 18.25 minitutti con Mediashoppping Televisita 19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie 19.15 Settimo cielo Telefilm	6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Conrado 6.30 Il buongiorno di Mediashoppping Televisita 6.45 Innamorata Telenovela 7.45 Tg4 Rassegna stampa 8.00 Due South Telefilm 8.55 Vivere meglio Rubrica di attualità medica Febbre d'amore Soap Opera 10.35 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Formelli d'Italia Varietà 12.30 Forum 14.00 Forum 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Speciale sorteggio Champions League 16.30 Sentieri Soap Opera 17.00 Sola - rimorso Film 19.35 Garibaldi, eroe mondi Soap Opera



## I ragazzi della mia vita

Drew Barrymore una gradevole commedia romantica di Penny Marshall. Connecticut: la quindicenne Bev, figlia del capo della polizia, è un'inguaribile romantica. Ma mette nei guai con un fannullone ed eroinomane, incinta ed è costretta a sposarsi... 21.10 CANALE 5

## La rivoluzione sulla Due cavalli

Commedia sorpresa on the road, vincitrice del Pardo d'oro festival Locarno, di Maurizio Sciarra. 1974: due ragazzi e una ragazza a bordo di una 2 CV lasciano Parigi per raggiungere Lisbona e vivere sulla propria pelle la «rivoluzione dei garofani». 23.30 RAITRE

## I FILM DI OGGI



Jean-Claude Van Damme in una scena del film «Accerchiato»

## Accerchiato

21.05 ITALIA 1 USA 1992. REGIA ROBERT HARMON CON JEAN-CLAUDE VAN DAMME, ROSANNA ARQUETTE, KIERAN CULKIN. 1H34'

Uno dei «migliori» film interpretati da Jean-Claude Van Damme. Robert Harmon, mette il suo mestiere al servizio del divo tutto forza. Riuscito a fuggire dal carcere, Sam trova rifugio presso una vedova con prole o la difende da perfidi speculatori.

## Da che pianeta vieni?

23.00 ITALIA 1 USA 2000. REGIA NICHOLS CON ANNETTE BENING, GARRY SHANDLING, JOHN GOODMAN, BEN STILLY, LINDA FLORENTINO. DUR 1H40'

Fantacommedia su misura per il comico Shandling. Per salvare il pianeta, l'alieno Harold approda sulla Terra con il «compito» di fecondare una donna, dopo che un simulatore lo ha «preparato».

## Babysitter... un thriller

23.20 CANALE 5 USA 1996. REGIA GUY FERLAND CON ALICIA SILVERSTONE, JEREMY LONDON, GEORGE SEGAL, LOIS CHILES, J.T. WALSH. DUR 1H26'

Come da titolo (italiano), un thriller di Guy Ferland con Alicia Silverstone. Babysitter adolescente resta sola con i due bambini, mentre i genitori sono un party. Ma il fidanzato della ragazza, ubriaco e spinto da un amico malintenzionato, si fa agli agguati.

## SERA

20.35 Fantastico! 50 anni in Varietà un programma Paolo de Andreis, Elisabetta Bardugni, Marco Pompi 21.00 Il Maresciallo Rocca 4 Serie «La ragazza col cappellino» Gigi Proietti, Veronica Pivetti 23.00 Overland 7 Documentari «Ritorno in Siberia: la Siberia settentrionale» 23.50 Around Midnight - I corti mezzanotte Cortometraggio 0.50 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.00 Sottovoce di Gigi Marzullo 1.30 Rai Educational Central Express - Malta I 2.00 Beyond Obsession Film (thriller, 1997) con Martha Plimpton, Kevin Anderson, Regia di Tim Nelson 3.20 Drim Telefilm 4.25 Fernando Fernandel Telefilm «Il frac»	21.00 Olimpiadi: Atletica leggera finali - Pallacanestro quarti di finale maschile. All'interno Notiziario olimpico 22.50 Buonanotte Atene Rubrica sportiva a cura di Spon 0.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anticagis 0.15 Athenae Atene - Noi i tempi delle Olimpiadi Rubrica sportiva. Quattordici ideali soste per altrettanti puntate 20 minuti, tante quante le edizioni. Giochi delle Olimpiadi di Londra del 1948, le prime del dopoguerra, a quelle di Sydney del 2000 0.35 Olimpiadi: sintesi del giorno	20.00 Metti posto... al sole 20.10 Starsky & Hutch Telefilm «La tigre di Omaha» Paul Michael Glaser, David Audaci, allegri e acrobatici, i due protagonisti combattono, giorno dopo giorno, i criminali Los Angeles 21.00 Il tempio degli uomini - Il Duomo - Modena Varietà con Dario Fo 23.30 Alla rivoluzione sulla Due cavalli Film 1.10 Rai Educational GAP - Generazioni Alla Prova 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anticagis 1.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste 2.00 Rai News 24	20.30 Veline Varietà con Teo Mammucari programma che viaggia tutta l'estate in piazza d'Italia, in cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia 21.00 Volere - volare Reality show 21.10 I ragazzi della Film 23.20 Babysitter... un thriller Film 1.30 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica) 2.00 Shopping by night Televisita 3.00 Due papà da Oscar Telefilm «Incubi mostruosi» 4.05 Casa dolce casa Telefilm «Bolle di sapone» 4.35 Star Trek Telefilm «Alexander» DeForest Kelley, Leonard Nimoy, William Shatner, James Doohan	20.10 Alby McBeal Telefilm «Guerra civile» con Calista Flockhart 21.05 Accerchiato Film (dramm., 1992) con J. Van Damme, R. Arquette. Regia di R. Harmon. All'interno: TgCom - Meteo 23.00 Da che pianeta vieni? Film 1.00 Sport Notiziario sportivo Un programma Fabio Cazzaniga 1.25 3 minuti con Mediashoppping Televisita 1.45 Invisible Telefilm «Un giorno di follia» 2.40 Once a Thief Telefilm «Ritorno a famiglia» 3.30 Shopping by night Televisita 3.55 Zanzibar Telefilm «Il caso di Dora» 4.20 radio Varietà di Antonio Concilio 4.25 Truffa Finale Film	20.00 Commissariato Saint Martin Telefilm «Irruzione» 21.00 La notte vola Varietà Lorella Cuccarini Un'avvincente gara musicale per riscoprire gli indimenticabili successi degli anni '80 23.20 Immagine con Emanuela Folliero 23.25 La è un gioco Film Quattro amici al tavolo da gioco, tra cui Storti, Peter Pan famiglia e disoccupato, è ottimista. 1.30 Tg4 Rassegna stampa 1.55 Summer clip collection - vol. 2 2.45 Il buongiorno di Mediashoppping Televisita 3.45 Italia a mano armata Film (pol., 1976) con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin. Regia di Franco Martiniello. All'interno TgCom - Meteo
--	---	--	---	---	--

## La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Uno sceriffo a New York Telefilm «A little plot» con Dennis Weaver 8.20 Gli eroi Hogan Telefilm «The assassin» 8.50 Un equipaggio tutto marito Telefilm 9.25 Due minuti un libro con A. Elkann 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 10.30 Discovery presenta: Atlantis in 3D Andes Documentari 11.30 La legge di Burke Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Un giustiziere a New York Telefilm 14.10 Scuola di spie Film 16.00 Le leggende della terra Documentari 16.30 equipaggio tutto marito Telefilm 17.00 Cadfael Telefilm 18.45 Homicide Telefilm 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 In the wild: Panda Documentari 21.15 Sfera 23.25 The Hunger Serie 0.25 Tg La7 Notiziario 1.05 Homicide Telefilm «Il cecchino» 2.05 Due minuti un libro con Alain Elkann (R) 2.10 Cnn
---

## MTV

12.30 Camp Jim 13.00 Le situazioni di lui e di lei Cartoni 13.30 Tg a Roma 14.30 Mtv on the beach 15.30 Mtv Playground 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summerhits 18.00 Flash Notiziario 18.05 The Mtv It Chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 Mtv Road Trip 20.00 Summerhits 21.00 90's 22.30 Flash Notiziario 23.30 MTV Video Music Awards Uncovered 23.30 Video Music Awards Cribbs Miami 24.00 Brand:
--

## RETE/ALLMUSIC

11.00 Inbox 11.55 TgA Notiziario 12.00 Azzurro 12.55 TgA Notiziario 13.05 All the best 14.00 The Club pillola 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play it at park 17.00 All the best 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 The Club pillola 19.30 Inbox 21.00 All the best 23.00 The club pillola 23.30 All the best 0.30 The Club by night
--

## SKY 1

6.30 Together with You Film (dramm., 2002) 8.30 leggenda Al John e Jack Film 10.25 B a y a t c h : Hawaiian Wedding Film 11.55 Regine per un giorno Film 13.35 Carlo il Film 17.30 B a y a t c h : Hawaiian Wedding Film 19.00 Duets 19.25 Welcome to Hollywood Film 21.00 Glamourama on the beach 21.30 La storia di Bill Porter Film 23.05 Second Film
--

## SKY SPORT 1

6.15 Sfida per la vittoria Film (dramm., 2000) 7.45 Duets - C'era una volta in America 8.20 Manhattan Film 10.00 Speciale: New York New York 10.45 Scene da crimine Film 12.35 Pluto Film 14.15 The Dancer Film 15.50 Speciale: York New York 16.45 People I Know Film 18.40 Il cuore altrone Film 20.30 Identikit: Julianne Moore 21.00 Il grande Lebowski Film 23.00 Speciale: Gangs of York
--

## SKY SPORT 1

12.00 Calcio: Metz-Lione Campionato Francese 13.45 MLB: Cleveland-NY Yankees Regular Season 15.45 Sorteggio Champions League 17.00 Basket WNBA: Indiana Fever-Phoenix Mercury (R) 18.30 Inside the Grand Prix (R) 19.00 Sport Time (Diretta) 19.30 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato Punto Triathlon 21.00 Baseball MLB: Cleveland-Red Sox 23.00 Sport Time speciale aspettando il Campionato
---

## RADIO

<b>RADIOUNO:</b> Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 8.29 Sport 8.38 Speciale piadi: 9.08 Radio andrò; 10.08 Radiouno Musica; 10.30 Grl Titi (anche alle 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30); 12.00 Come vanno gli affari; 12.10 Grl Regione; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Speciale Olimpiadi; 17.30 Affari - Borsa; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si fa sera; 22.00 Affari; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e	<b>Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.</b> Il Cammello di Radio2: 7.53 Sport; 8.00 Caterport Olimpiadi;	<b>Il Cammello di Radio2:</b> «Stasera pago la Revolution»; 11.00 3131; 12.10 Titanic: le ultime cento ore; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.40 Caterport Olimpiadi; 14.00 Il tropico dei Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Asia condizionata; Caterport Olimpiadi; 19.52 Sport; 20.00 B della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Caterport Olimpiadi;	<b>La mezzanotte</b> Radio2. <b>RADIODUE:</b> Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Musica. Orchestra; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Ju-Greco; 12.00 Concerti del	<b>13.00 Il Terzo Anello.</b> Aladino; 14.00 Dalle 8 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone; Salzburg Festival; 22.30 Il Cartellone; Domenica Musica; 24.00 Il Terzo Anello. Battisti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.	<b>RTL 102.5</b> 6.00 stop news; 9.00 Crazy club revolution; 11.00 Luca, Antonio, Jennifer; 13.00 A. Baiguini e M. Gale; 15.00 Alan Palmieri. diretta dal Vodafone 2004; 17.00 M. Maffucci e Thomas; 19.00 Nicoletta Francesco; Rita Marzani; 21.00 Alex Peroni; 24.00 Week End Revolution; Crazy Club (R).
---	---	---	---	--	--

SEMPRE PIÙ VICINI - SEMPRE PIÙ EUROSTAR.

Torino - Milano in 1 ora e 20 minuti.

TRENITALIA



## Del Piero-Trezeguet-Nedved In Champions la Juve stellare

Fábio Veronico &amp; PÁGINA 37

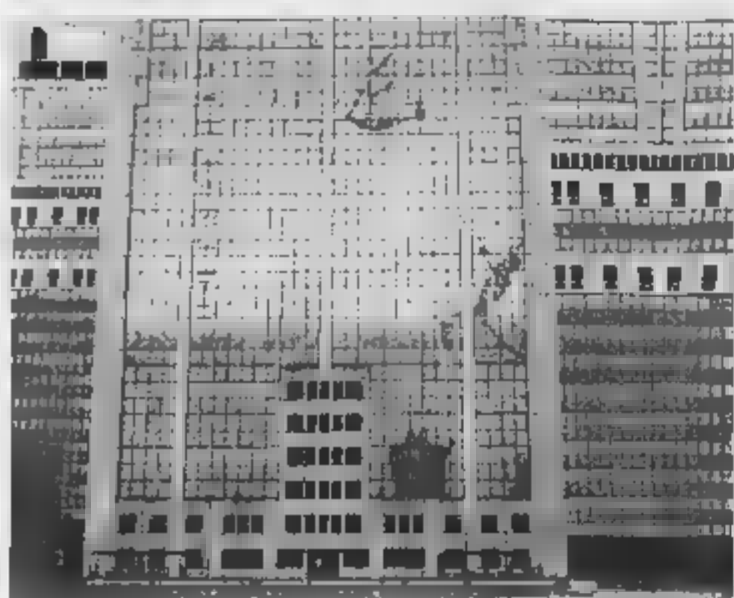
**L'ESPRESSO** Giovedì 26 Agosto 2004 **PAGINA 27**

«Mi piacerebbe che la partita con l'Iraq potesse finire al rilascio del giornalista italiano».

(Contravvenendo agli ordini di Rumsfeld, Gentile rinuncia ad attaccare i ribelli iracheni)



## L'ATLETICA REGINA DELLA PUBBLICITÀ



La facciata del grattacielo con l'immagine di Gabilisco: alta 76 metri, larga

**S**E entro il 30 settembre vi capita di passare nei paraggi della stazione Garibaldi di Milano, occhio al grattacielo che incombe sulle teste: il più gigantesco pannello pubblicitario realizzato in Italia. Nike (76 metri di altezza, 30 di larghezza, coperta una superficie di circa 2000 metri quadrati) rischia di bloccare il traffico dopo aver tolto il respiro. Il protagonista è Giuseppe Gabilisco, il campione del mondo di salto con l'asta che ieri si è qualificato per la finale olimpica in programma domani. «Sei più veloce del tuo pensiero», recita la scritta verticale che piomba dall'alto. In tre scatti l'azzurro supera idealmente ogni limite: spinta, inarcamento, scavalco.

Da spot a spot, da campione del mondo a (ex) campionessa iridata, Fiona May ha ricevuto un richiamo dal Cio per una

## Il re dell'asta diventa grattacielo

presunta violazione della Carta Olimpica in materia di uso della propria immagine. È accaduto che la May sia diventata una testimonial della Kinder e dal 23 maggio la si può ammirare più in tv che in pista a testimoniare bontà e utilità delle fette al latte dell'azienda. Se le tre immagini di Gabilisco sulla facciata del grattacielo Garibaldi una riproduzione stilizzata, Fiona è in carne e mentre mostra alla pellicola le facce della sua giornata: si allena, fa la modella

a una sfilata di moda, gioca con la figlia Larissa avuta dall'ex astista Gianni Iapichino. Per la Kinder, che nel periodo olimpico ha ovviamente intensificato il numero di passaggi televisivi, Fiona May «è persona multi valori positivi: è sportiva, affascinante, la mamma premurosa, piace alle donne». Per il Cio, invece, deve fare un passo indietro. Il Coni e la Federazione italiana di atletica la difendono a spada tratta, cavillando sui regolamenti: «Fiona May è effettivamente protagonista di spot che sta andando in onda sulle reti televisive italiane, ma lo è in termini di assoluto rispetto delle norme. Nello spot, infatti, non viene fatto il nome dell'atleta, ripresa nell'ambito della propria vita familiare, e non esistono riferimenti di sorta alla partecipazione ai Giochi Olimpici».



Fiona May con la figlia Larissa (avuta da Gianni Iapichino) nello spot incrinato

IL MEZZOFONDISTA VINCE CON AUTORITÀ UNA DIFFICILE BATTERIA DEGLI 800 E VA IN SEMIFINALE, L'ASTISTA ACCIACCATO CONQUISTA UNA DELICATA QUALIFICAZIONE

## Longo e Gabilisco sono promossi al primo esame

All'appello manca soltanto la May, ferma nel lungo a un modesto 6,38

Giorgio Barberis

inviato ad ATENE

Il ruggire di Andrea Longo, il librarsi di Beppe Gabilisco ma anche il declino di Fiona May: l'orario dei Giochi, una curiosa casualità, ha fatto sì che i tre atleti si ritrovassero pressoché alla stessa ora in quella che alla vigilia si poteva definire una sorta di resa dei conti, pur tenendo presente che i dubbi sulla condizione di Gabilisco e May erano per Longo legati all'oggettiva difficoltà degli 800. Il verdetto non sorprende, promossi Longo e con qualche interrogativo Gabilisco, bocciata May per la quale i quaranta giorni abbondanti trascorsi a Fomia per allenarsi con il responsabile federale, Gianni Tucciarone, si sono rivelati totalmente infruttuosi, almeno stando ai tre salti visti ieri: esordio a 6,24, poi 6,36, quindi il top a 6,38. Una Fiona così male in arnese mai l'avevamo vista e l'abbi della maternità, 25 dopo la nascita di Larissa, ci pare improponibile.

L'analisi di quanto sia successo la May crediamo l'abbia fatta da tempo, al pari delle scelte di una vita da copertina, magari come modella. Nulla da eccepire, ci mancherebbe. Quello che rincorre l'incapacità di valutare a priori le situazioni: una May così poteva restare tranquillamente a casa, non rovinare l'immagine costruita con risultati che l'hanno collocata a lungo tra le protagoniste mondiali del salto in lungo. «Non che...» - ha tentato di spiegare - ma gli ultimi due anni sono andati così: ho fatto sacrifici e rinunce, ma è come se fossi un'altra. Non credo sia un problema tecnico. Forse non più capace di saltare. Mi spiace, soprattutto per chi mi vuole bene. A differenza della May, si qualificare le migliori, con miglior misura per la Lebedeva (6,95). Bene anche Marion Jones (6,70), alla quale il pubblico non ha dedicato particolari attenzioni, che al secondo salto ha rimediato al nulla del primo.

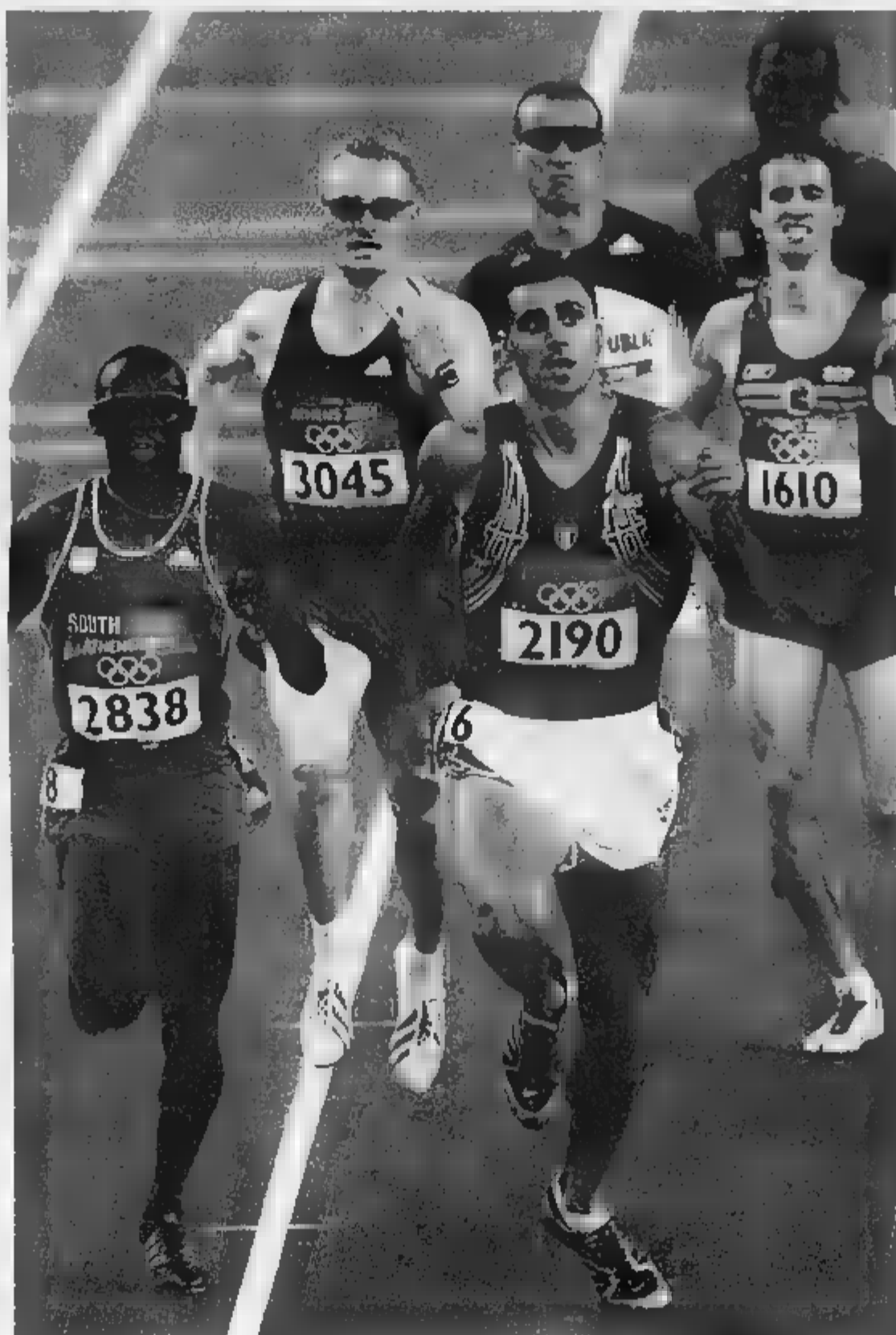
A rincorrere i cuori italiani ci ha pensato Longo che ha reso facile una batteria tutt'altro che agevole, con due soli promossi direttamente alle semifinali. Prima il temuto Bucker, iridato a Edmonton, quindi il sudafricano Sepeng si sono incaricati di dare ritmo alla gara con l'azzurro attento alle loro spalle. Buono il cambio di

passo di Andrea ai 200 finali, con rettilineo davanti agli altri, primo nettamente (1'46"75). Alle sue spalle Sepeng, mentre Bucker veniva clamorosamente eliminato. Tempo troppo alto per essere ripescato. Stesso destino un'altra per il giovane Kamel (questo il nome qatariño, ma in realtà tratta dell'ex keniano Gregory Kionellah figlio di quel Billy che fu due volte iridato del doppio giro di pista). E, tra le altre vittime illustri, da ricordare anche il francese Lacasse, mentre il campione mondiale di Parigi, l'alggerino Said Guerni, si è salvato con il sesto e ultimo tempo dei ripescati.

Come previsto questi 800 possono riservare grosse sorprese: confortante aver visto un Longo sicuro. «Ho avuto sensazioni davvero buone» - ha confidato l'azzurro - e il cambio di passo (finale mi soddisfa. Un terzo quello che mi ero prefissato è fatto). Poi ha confessato: «Con Sepeng e Bucker ci eravamo accordati per tenere alto il ritmo. Alla fine però l'elvetico non ce l'ha fatta a tenere il ritmo: siamo amici e mi spiace per lui. È la legge dello sport».

Contento anche Gabilisco, la cui qualificazione a 5,70 con l'asta ha offerto momenti thrilling a cui, peraltro, il siciliano ci ha abituati: superati in 5,50, il campione del mondo ha sbagliato il primo salto alla misura successiva (5,65). A questo punto lui giura di non essere più stato chiamato in pedana e di essersi così ritrovato a fare gli ultimi due tentativi a 5,70, direttamente la misura richiesta. Ha sbagliato il primo, ma ha centrato il secondo e questo taglia la testa a possibili contestazioni o rimpianti. «La gamba è duole, sono qui e devo dare tutto quello che posso. Dopo i 5,50, per qualificarmi, ho usato la stessa asta di Parigi: l'esperienza mi ha aiutato a non drammatizzare per quei salti che mi sono stati negati a 5,65. Sono Gabilisco: è indubbiamente atleta di qualità, ma l'impresa che ho portato all'oro iridato pare difficilmente ripetibile anche limitando l'obiettivo ad un posto qualsiasi del podio. Vedremo».

Intanto la qualificazione ha riservato eliminazioni eccellenti e così domani rivedremo, tra gli altri, il francese Mesnil, il sudafricano Brits, lo svedese Kristianson, l'australiano Markov e il kazaco Yegorov.



Andrea Longo ha vinto la sua batteria degli 800 precedendo il sudafricano Sepeng

400 HS: STASERA CERCA L'ORO CHE GLI MANCA

## Sanchez insegue il mito di Moses

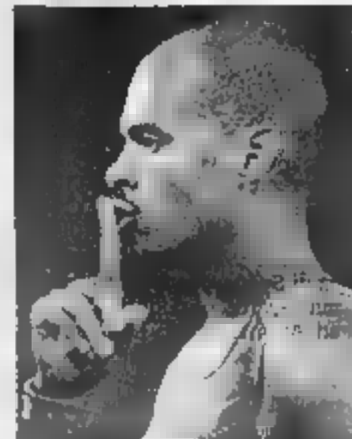
dall'inviato ad ATENE

Nessuna specialità atletica di dittatura quanto i 400 hs: quella di Edwin Moses tra gli anni '70-'80 durò oltre dieci anni in cui il campione dell'Ohio mise insieme ben 122 vittorie consecutive. Ora il re è Felix Sanchez e la sua ultima sconfitta risale al 2 luglio 2001 quando a Zagabria fu preceduto, di tre centesimi, dal giapponese Tamesue: da allora ha corso 42 volte incamerando altrettanti successi, destinati, salvo una poco credibile eventualità, a diventare 43 stasera con la finale che gli darà il suo primo titolo olimpico, da aggiungere ai due iridati a Edmonton e Parigi.

Nato a New York il 30 agosto 1977 da genitori dominicani, che poco dopo la nascita separati, Sanchez vive a Los Angeles con la madre parrucchiera mentre lui studia psicologia all'Ucla, dove lo allena Avondale Mainwaring, tecnico britannico che non gradisce essere citato. «È invece il giusto riconoscere i suoi meriti» - precisa Felix - «Senza di lui non sarei dove sono».

Primo oro nella storia della sport dominicano con il titolo iridato di Edmonton nel 2001, Sanchez è arrivato all'atletica quasi per caso. Da ragazzo sognava di diventare protagonista sui diamanti del baseball, sport molto amato nella sua isola d'origine. Ma a proprio quando stava per realizzare il suo sogno ed essere tesserato da una squadra, si riprese il polso destro a scuola, durante un match di lotta greco-romana. Costretto a rivedere i suoi programmi a questo punto seguì il consiglio di un tecnico d'atletica e si presentò in pista. I primi passi nella velocità furono mediocri, poi provò il giro pista e fu la sua fortuna.

A 18 anni, dopo essere stato finalista ai campionati universitari, la scelta di per la cittadinanza del paese d'origine dei genitori: «Sono un prodotto del sistema sportivo americano, il sangue è dominicano. Sono orgoglioso. Così come sono orgoglioso di essere un simbolo per i



Felix Sanchez, Repubblica Dominicana

giovani del mio Paese». Parole che lo hanno trasformato in mito nella repubblica caribica dove è stato ribattezzato Super Sanchez. In omaggio al soprannome ricevuto, Felix si è fatto tatuare una doppia S sulla spalla, mentre per ricordare la frattura che ha deciso il suo futuro sportivo, quando gareggia porta al polso un bracciale di plastica rossa dotato di una lucina che faceva parte del dato agli spettatori all'inaugurazione dei Giochi di Sydney: «Così ricordo la mia prima Olimpiade». Una partecipazione non felice, visto che fu eliminato in semifinale. Ma che rappresentò il trampolino di lancio verso il successo mondiale dell'anno successivo quando conquistò il titolo iridato resistendo alla rimonta dell'azzurro Fabrizio Mori.

«Gli accostamenti a Moses, l'atleta che ho sempre ammirato fin da bambino, mi fanno piacere: ma so che per arrivare ad eguagliare le imprese del grandissimo Ed di strada devo fare ancora molta. Per ora non sono neppure ancora arrivato a pareggiare il miglior tempo di 47"02 che fu a lungo record del mondo, poi migliorato da Kevin Young con 46"78. Sono fermo al 47"25 dello scorso anno a Parigi. Un tempo che spero di migliorare presto».

[g. bar.]

LA STATUNITENSE FELIX BEFFATA NEI 200 DALLA CAMPBELL, OGGI SULLA STESSA DISTANZA GATLIN CERCA LA CLAMOROSA DOPPIETTA

## I 400 hs alla greca Halkia, troppo brava per essere vera

inviato ad ATENE

Dopo il titolo dei 100 vinto dalla bielorusa Yuliya Nesterenko, alle statunitensi sfugge anche quello dei 200 con la giovanissima Allyson Felix, 19 anni da compiere, che si fa precedere dalla giamaicana Veronica Campbell, di tre anni più vecchia. Lei, ma anche senz'altro molto più esperta perché da tempo frequenta il circuito internazionale dei grandi meeting: certo è che, quattro anni dopo, le eredi di Marion Jones non hanno lo spessore della campionessa assente, qui ad Atene impegnata solo nel lungo e, forse, nella staffetta veloce.

La rivincita gli Usa forse riusciranno a prenderla nell'odierna finale maschile, Justin Gatlin che pensa alla doppietta che non da vent'anni, quando cioè a Los Angeles vinse Carl Lewis. Il neocampione dei 100 avrà come avversari, in pratica, gli stessi dei salvo Greene, da Obikwelu a Crawford e a Powell, con in più l'esperto Bernard Williams e il veterano Fredericks. Tra i finalisti anche - cosa rara - un bianco, il tedesco Ungar.

La finale dei 400 ostacoli femminili ha visto imporsi in 52"82 una greca, Fani Halkia, che regala così la terza medaglia dell'atletica in tre giorni

agli ellenici, che nei precedenti 108 anni di Olimpiadi ne avevano vinte giusto altrettante. Ma non è questo a fare specie, bensì il contesto generale.

Permetteteci di dubitare, sospettare, anche arrabbiarci per questa atletica che non dà più certezze. Vogliamo credere che Fani Halkia è pulita, che le 1500 fiale dopanti trovate in un magazzino di proprietà di Christos Tzekos, allenatore tardivamente ripudiato da Kenteris (ma non dalle Thanaou), fossero per uso personale, ma ci riesce difficile, così come credere che una mediocre atleta venticinquenne, che chiude con un primato

personale di 56"40, quest'anno abbia potuto migliorarsi quasi quattro secondi soltanto grazie ad una preparazione più accurata. Il suo oro puzza, inutile nascondere, come i salti che hanno dato l'argento del triplo alla Devetzi e induce a pensare che, la IAAF non saprà correre celermente ai ripari, l'atletica rischia di trasformarsi da sport per eccellenza in vergogna dello sport.

La terza, e ultima, finale di giornata - quella del martello femminile - ha visto prevalere la Kuzenkova, davanti alla cubana Moreno che ha così interrotto la serie positiva, dopo 18 gare vinte consecutivamente.

Ma la vera sorpresa di giornata, la più clamorosa, è stata senz'altro l'eliminazione, nei quarti di finale dei 110 hs, di Allen Johnson, atleta che mente sbaglia specie quando la posta in palio è importante, e che invece ieri, dopo una partenza al rallentatore, cercando di recuperare ha incocciato in pieno il penultimo ostacolo planando a terra, dov'è rimasto a lungo probabilmente dubbioso se ridere o disperarsi mentre gli avversari gli si avvicinavano per testimoniargli la loro solidarietà. Alla fine, Johnson ha optato per la via del sorriso: e non si può che plaudire questa scelta.

[g. bar.]



Per Giuseppe Gabilisco il passaggio del turno con brivido



**S**E le Olimpiadi devono e possono essere uno strumento per la pace, da oggi i Giochi hanno un nuovo simbolo da ricordare. Trattadue ■■■■ dopo la strage degli undici atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco, ■■■■ prima volta nella ■■■■ ■■■■ atleta di quel Paese ha vinto una medaglia d'oro. A vincerla (nella bella classe Mistral, più comunemente detto windsurf) è stato un ragazzo ventottenne di Hadera che di cognome di chiama Fridman e di nome Gal, che nella sua ■■■■ vuol dire ■■■■. L'onda d'oro di Israele non ha vinto soltanto una medaglia che ha fatto scendere ■■■■ tifosi nelle strade di Tel Aviv e Gerusalemme per festeggiare. Onda è un nome che ha disegnato ■■■■ se stesso già ■■■■ destino. Ma ieri ■■■■ onde non ce ne erano molte nello specchio d'acqua di Agios Kosmas, dove un vento capriccioso ■■■■ incerto ha fatto impazzire i velisti. Da questa giornata

ta di luce opaca e vento instabile Gal è uscito fuori ~~una~~ un secondo posto che lo ha proiettato sul gradino più alto del podio e che ha fatto sventolare per la prima volta la bandiera di Israele sul pennone dei vincitori di una specialità olimpica.

«È un sogno che diventa realtà. È incredibile quello che è successo, che sia io ad essere il primo atleta israeliano a vincere un oro», ha mormorato Fridman. Ma Gal non è un atleta qualsiasi. Oltre ad essere sicuramente il miglior atleta israel-

liano è anche stato campione del mondo di windsurf nel 2002 ■ terzo lo scorso anno. E nel ■ alle Olimpiadi di Atlanta aveva vinto ■ bronzo sempre nel windsurf. Non partecipò invece ■ Giochi di Sydney.

Israele partecipò per la prima volta ai Giochi nel 1952. Quattro anni dopo la sua fondazione. Dovette aspettare quarant'anni per vincere una medaglia, l'argento nel judo a Barcellona nel 1992. «Durante la regata mi sentivo l'intera nazione mi stesse guardando e mi spingesse verso il traguardo», racconta Fridman appena sceso dalla sua tavola. In fondo è così, a giudicare dalle reazioni che giungono da Israele dove anche il presidente Moshe Katsav è intervenuto nel fare i complimenti a Fridman e dove «sono stati subito organizzati festeggiamenti e conioconati con la cerimonia ufficiale di premiazione ad Atene».



# Un bronzo amaro per Alessandra tradita dal vento

**Destra o sinistra.** Destro. Così, Alessandra Sensi ha perso l'oro della classe Mistral, lei, olimpionica di Sydney, in testa fino all'ultima regata, a poi ■ bronzo, come ad Atlanta 1996. L'ha perso per aver scommesso sul lato sbagliato, vai a sapere che ■ la passava per ■ testa, non c'era vento, bisogna inventarselo, l'ha cercato lei, mentre le altre lo inseguivano dalla parte opposta. Prima la francese Faustine Merret, seconda la cinese Yin Jian, settima Alessandra. Mai così indietro dal 15 agosto, giorno del battesimo ateniese.

Era una medaglia sicura, la sua. I punti di vantaggio, l'esperienza, il timore che incuteva: le sarebbe bastato controllare quelle due, loro sì che dovevano sparare tutte le cartucce che avevano, non l'azzurra, troppo esperta per scocciare a una boa dal trionfo. Ma ■■■■ che, tutto a ■■■■ tratto, vis col vento diventa via dal vento e la situazione precipita, la tensione dell'attesa scortica i nervi di Alessandra, che adora gli schiaffi del burbero Meltemi, non le carezze da cinque o sei nodi. «Aspettavo in acqua distesa sulla tavola, col ■■■■ allenatore, Luca De Pedrini. Dio che stress. Si parte, non si parte, si parte... Avessero annullato la regata, avrei vinto io: ma non ■■■■ se mi sarebbe piaciuto vincere così, penso proprio di no».

## ■ VENTUN ANNI DI CARRIERA

**Alessandra Sensi**, ultima di quattro figlie, è nata a Grosseto il 26 gennaio 1970, sotto il segno dell'Acquario. Ha iniziato ad andare a surf a 13 anni. Dal 1985 in poi si è imposta all'attenzione generale con una impressionante striscia di successi: nel suo curriculum ci sono cinque titoli europei e otto mondiali, un oro olimpico (Sydney 2000) e due bronzi (Atlanta '96 e Atene 2004). È alta un metro e 58, pesa 57 chili ed è allenata da Luca Pedrini. Pratica anche pallacanestro, subacquea, ciclismo, rowing e kitesurf. Ama leggere legal thrillers, ascoltare Robbie Williams e mangiare bisterche alla fiorentina.

## ■ LA RABBIA DI PAPÀ DECO

«Sono amareggiato, indubbiamente, e sono convinto che con quelle condizioni di vento non si doveva regalare, come si era già visto con la gara maschile». È il commento di Dedo Sensini, padre di Alessandra, che ha seguito la gara da casa, a Grosseto (dove era rimasta anche una delle tre sorelle, mentre le altre due erano in Grecia). ■ Sensini dovrebbe rientrare in Italia domenica. «Non ■ che progetti abbia Ale in questo momento - dice ■ Dedo Sensini -, ma credo che pensi soprattutto a una vacanza, considerato l'impegno e lo stress a cui è stata sottoposta negli ultimi mesi. Che cosa farà in futuro? Non lo so, ma ■ convinto che ancora non ■ l'acconosca».

nodì, quando la giuria dà il via. E qui, visto che non è giornata, non, non lo è proprio, Alessandra rimase inscatolata. Athina Fratì greca, ■ Lee Korzitz, israeliana, ■ tagliò la strada, wperdere subito di vista la Merret e la Yin non è stato il massimo, converrete. Conveniamo. Ma la ■ non era ancora persa. Tutt'altro. La Sensini è di Grosseto, e Grosseto vuol dire Maremma, vuol dire Luciano Bian-

ciardi, l'autore de «La vita agra». Anarchia, migrazione, lavoro. Alessandra ci è sempre andata a nozze. Aveva un anno, quando la buttarono in acqua per la prima volta, adesso ■■ ha 34 e posa ■■ regina del windsurf. Solo che gli dà ■■ capricciosi, soprattutto con coloro che ■■ stuzzicano l'amor proprio. D'accordo, aveva dovuto fare un paio di virate per togliersi dall'ingorgo; aveva sprecato tempo e



«Ho perso subito di vista le mie rivali e ho dovuto tentare il tutto per tutto. Sono contenta lo stesso: è il mio terzo podio consecutivo»

«C'erano appena 7-8 nodi, ■ me non piace regatare in queste condizioni. Pechino? Mi pare un po' presto per pensarci: ora me ne vado in vacanza»

fabbricarlo, detesto la bonaccia, sono una toscana che sa cucinare strepitose frittate e magari stavolta ne ho fatta una di troppo...». Sorride, svuotata, commossa, decisa a prendersi una lunga vacanza, sempre e comunque al mare, *ma senza vela e senza tavola. Per le Hawaii e i cavalloni acrobatici c'è tempo.*

«Ho capito tutto dopo la seconda bolina», continua Stelios, ■■■ greco che ■■■ lunga, non ha dubbi: «La ■■■ gurl è andata al casino, ha puntato tutto su un numero ed è rimasta mutande. Alessandra resta sospesa ■■ fra i suoi stessi sentimenti, ufficialmente in pace col mondo, intimamente delusa per l'occasione buttata. Le sorelle Irene, Eleonora, Paola) l'aspettano per i festeggiamenti di rito. Papa Goffredo era incollato davanti alla tv, a Grosseto. «La medaglia, ■■ dedico al mio allenatore». E ■■ solo attimo in cui le luccicano gli occhi. Le chiedono di Pechino ■■■. Finge sorpresa: «Non vi sembra ■■ po presto, per parlarne? Tra l'altro cambierà la tavola e non ■■ sarà più il mio mistrà». Cerca in ogni ■■■ di essere superiore alla rabbia. La vecchia guardia ha questo di bello: per quanti sforzi faccia, ■■■ ■■ mentire. «In Australia si che il vento urlava...». Da Eolo, ingrato, Alessandra voleva ■■ frustata, non un pizzicotto. Destra o sinistra, testa ■■ croce, rosso o ■■■ anche in mare, a volte, tutto finisce in rissa.

perso spazio; eppure, era ancora  
quinta, a poche onde dall'oro.

■ qui - spiega - che ho deciso di tentare il tutto per tutto. Si è buttata sulla destra, abbandonando le rivali. Lei sola, a mendicare brezze, refoli, qualsiasi cosa che le

alleviasse la noiosa fatica del "pompaggio". «Non ne potevo più dei "rifiuti" di vento che mi venivano addosso, ■■■■ detta: Ale, fai qualcosa. L'ho fatta. Con il ■■■■

di poi, mi è rivelata una scelta stupida, ma in quel momento non avevo campo, non avevo margini. La cinese e la francese mi stavano scappando, e si può marciare solo chi hai dietro, non chi hai davanti.

Il vento, sul lato battezzato da Alessandra, non c'era: sarebbe arrivato, gaglioffo e impetuoso, dieci minuti dopo il termine della regata. «L'ho saputo, una beffa atroce»

Come mi sento? Amareggiata e contenta. Amareggiata, perché stamattina ero medaglia d'oro. Contenta, perché un bronzo è sempre un bronzo, e fra Atlanta, Sydney e Aioue sono già a tre podi consecutivi. Faustine Merret e Yin Jian hanno 26 anni, otto in meno di Alessandro. «L'avevo quasi sempre battuta, la francese, però nessuno è perfetto. Io, ■ sapete, vado forte con il vento forte, non so

E' abbastanza comune che a Vouliagmeni, ■■■ degli angoli più belli della riviera ateniese, venga la voglia di farsi un bagno. E' un po' meno normale che dopo la nuotata di un chilometro e mezzo non ci si sdraia sulla sabbia fine, tra i ristoranti di pesce, ■■■ si inforchi ■■■ bicchietta da ■■■ e si coprano ■■■ chilometri per poi scendere a farne altri dieci a piedi. Sotto ■■■ sole da spaccare il cervello, cinquanta ragazze ■■■ tutto il mondo ieri mattina hanno preferito questa piccola follia che ha il nome di uno sport: il triathlon. Roba di importazione americana, al contrario del pentathlon moderno che nacque nelle accademie militari europee e che prima o poi taglieranno dalle Olimpiadi.



di beveroni alla carota ■ mercoledì da Iseni. Mama's and Papa's sullo sfondo. ■ pubblico è scamiciato ■ in sandali come sulle spiagge ■ Venice, le ragazze in gara vestono ■ costume a pezzo intero col nome impresso sul fondoschiiena ■ numero dipinto su braccia e ■ ■ se non fosse che ■ faticose le stravolge potrebbero persino riuscire sexy. E' tutto molto californiano, tranne l'ordine di arrivo in cui figura al primo posto un'eustracca taroccata perché è nata in Australia (la

Harrop), superata negli ultimi cento metri dopo due ■ passate sempre in testa. Quarta è una belga ■ coscia forte, quinta ■ ■ vigile urbano di Alpignano, con ■ ■ quei cognomi spesso da piemontese: Cortassa.

Le americane partite nell'ultima frazione come lupe sulle tracce delle Harrop fuggitiva, si squagliavano. Da favorite arpionavano appena il bronzo ed erag ■ ■ fortuna perché ■ ■ altri 500 metri ci ■ sarebbe sfiondata sopra la nostra azzurra, capace di una rimonta spettacolare do-

**NUOTO, BICI E CORSA: LA PRIMA VOLTA DELLE AZZURRE AI GIOCHI OLIMPICI**

Cortassa 5ª e Lanza 15ª nella gara vinta dall'austriaca Allen

## I NUMERI DI NADIA

■ **Data di nascita:** 5 gennaio 1978

■ **Luogo di nascita:** Torino

■ **Altitude:** 173 cm

■ **Peso:** 57 kg

**■ Stato civile:** sposata ■  
■■■■ Gabba, che è anche il  
suo allenatore

■ **Società:** Fiamme azzurre

■ **2°** negli Europei under 23 e bronzo a squadre negli Europei assoluti (1°); un 2° e un 3° posto ■ **Coppa Mondo, argento** ■ prova individuale agli Europei del 2003. Tre volte campionessa italiana sulla distanza olimpica (2001/02/03).

sport, dove l'eccellenza si misura con i podi e con i gol perché non si valutano altri parametri quanto è successo ha i contorni dell'impresa: Nadia Cortassa, quinta, la giovane biellese Beatrice Lanza quindicesima, la viareggina Gemignani ventunesima, benché un anno fa fosse in un letto di ospedale con un'emorragia al fegato dopo che un'auto l'aveva investita sulla strada. In Italia sono un centinaio. ■ ■ ■ donne che gareggiavano nel triathlon, negli Stati Uniti e in Australia alcune decine di migliaia: quattro anni fa, le ■ ■ ■ si qualificarono per l'esordio olimpico a Sydney. Ieri in un'ideale classifica le squadre sarebbero dietro solo alle americane e non di molto.

«Abbiamo fatto tutto quello che era possibile», dice la Cortassa, che alla prima Olimpiade ha ottenuto il miglior risultato della carriera. «Per arrivare qui sono andata tutte le mattine in

piscina alla Sisport di Torino dove vivo da quando sono sposata. I pomeriggi li ho passati a correre al parco Ruffini oppure in bicicletta verso Moncalieri, 60-70 chilometri a volta. Sono rimasta lì ■■■■ tra i vigili urbani, poi ho dovuto lasciare: non c'era tempo per gli allenamenti, per fortuna ho vinto il ■■■■ nella polizia penitenziaria. Perché il triathlon? Perché al liceo ho conosciuto mio marito, Andrea Gabba, che ■■■■ diventato ■■■■ mio allenatore». Sono storie così, niente rambismo come si potrebbe pensare. Un fisico normalissimo, una grande volontà. «L'unico rammarico è di non aver resistito all'austriaca quando è partita nel finale, non immaginavo che avrebbe rimontato tutte e vinto, altrimenti avrei buttato anche l'anima e non ■■■■ il sangue per restarle addosso». Ci proverà a Pechino. Questo è sport da ultratrentenni: a 26 anni si è ragazzini.

**N**ELL'IMPOSSIBILE tentativo di escludere qualsiasi valenza politica alla presenza dell'Iraq nel torneo di calcio dei Giochi Olimpici del 2004, il presidente della Fifa Joseph Blatter ha rimosso con fastidio il ricordo di quando frequentava con tutti gli onori Uday, il figlio di Saddam Hussein, presidente della Federcalcio irachena che torturava i suoi giocatori in caso di sconfitta.

«Quelle ■■■ fotografie di ■■■ regime passato - ha gliesso il dirigente svizzero -. I giocatori di un tempo sono ancora vivi, alcuni sono qui ad Atene alle Olimpiadi».

Perciò si scusino di aver disturbato Blatter ■■■ quelle sciocchezze.



**Ginnastica ritmica.** Individuale generale (1° turno, 14,45): Zacchilli. Squadre generale. Qualificazioni (18,30): Bianchi, D'Ottavio, Falca, Masseroni, Santoni, Vermizzi.

**Nuoto sincronizzato.** Squadre. Obbligatorie. Qualificazioni (18,30): Cirulli, Fiorentini, Paccagnella, Plesant, Savoia, Spaziani, Stefanelli, Zaffalon, Zanazza.

**Basket.** Quarti uomini (19): Italia-Portorico, la vincente sfiderà la vincente di Lituania-Cina.

**Vela.** Classe Star nona e decima regata (dalle 12): Bruni, Antar Vigna. Classe Tornado: Marcolini, Bianchi.



# piastrelle per tutti i gusti



**CUNEO**  
Madonna dell'Olmo  
Tel. 0171.410.600

**ALBA**  
Loc. S. Cassiano, 15/12  
Tel. 0173.268.900

**PINEROLO**  
Via Roma, 143 Bivio Roletto  
Tel. 0121.342.216

## IDEA IDROTERM

RISCALDAMENTO ■ CONDIZIONAMENTO ■ CAMINETTI ■ ARREDO **BAIO** ■ PIASTRELLE ■ IRRIGAZIONE



# UniEuro

## di SETTIMO TORINESE (TO)

Centro Commerciale "Panorama" tel.011/2238337

# SVUOTA e CHIUDE

Dobbiamo svuotare il negozio e il magazzino per un RINNOVO TOTALE dei locali

# SCONTI FINO AL 50%



## E...PUOI PAGARE COME VUOI!

Chiedi informazioni al box finanziamenti

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

# BEATI I PRIMI!



OGGI ALLE 17,15 LE AZZURRE SI GIOCANO L'ORO DELLA PALLANUOTO CONTRO LA GRECIA



**Pierluigi Formiconi.** Romano, 56 anni, ct dall'84 all'86, poi '93, ex buon pallanuotista, anche azzurro, trascorsi calciatore (nella Primavera Fiorentina)



**Francesca Conti.** Nata il 21-5-72 a Genzano (Roma), 180 cm per 75,5 kg, il miglior portiere mondo, sposata con il giocatore azzurro Rath, ama andare al cinema, leggere e cucinare



**Carmela Allucci.** Nata il 22-1-70 a Napoli, 165 cm per 60 kg, capitana e leader, conosciuta come «Lilly», gioca centrovasca, è laureata in psicologia, ama rugby, basket, leggere e d



**Tonia Di Mario.** Nata il 4-5-79 a Roma, 168 cm per 53 kg, attaccante piccola ma sguasante, grande realizzatrice, rappresenta la nouvelle vague azzurra, ama leggere e andare al cinema



**Giusy Malato.** Nata il 9-7-71 a Catania, 170 cm per 81 kg, centroboia peso e di talento, considerata la migliore del mondo nel suo ruolo prima di un incidente a una spalla quale si è appena ripresa



**Martina Miceli.** Nata il 22-10-73 a Roma, 166 cm per 62 kg, difensore, una delle guardie Setterosa, esperta, tenace, ottima marcatrice, ama anche la vela e la lettura



**Melania Grego.** Nata il 19-6-73 a Breno, nel Bresciano, 170 cm per 76 kg, attaccante, pericolosa tiratrice, ha spesso risolto situazioni intricate con le sue conclusioni da lontano, fra gli altri sport segue il volley



La gioia e l'emozione delle azzurre dopo aver battuto gli Stati Uniti in semifinale a 2 secondi dalla fine: Martina Miceli (al centro) abbracciata Silvia Bosurgi (a sinistra) ed Emanuela Zanchi, autrice della rete decisiva

Marco Ansaldo  
inviato ad ATENE

CHI dice che la pallanuoto non è uno sport per signorine ha perfettamente ragione. Si capisce che le azzurre sono donne, nubi o sposate non importa, quando fuori dalla vasca, in acqua non c'è niente che non facciano come gli uomini, ma non fu semplice spiegarlo a chi, i primi Anni Ottanta, si affacciava alla piscina del Volturino, a Santa Maria Capua Vetere. Se il Nazionale conquisterà il primo oro olimpico faccia un pellegrinaggio da quelle parti. «Welcome home», direbbero i greci, che ormai vivono nella mania delle origini.

Tutto cominciò lì e oggi si sublima nella finale olimpica diversa da ogni altra finale che le azzurre hanno giocato in tredici anni. Lo chiamano Setterosa, una colorazione troppo gentile per la corazzata che, tra Mondiali ed Europei, ha lasciato alle avversarie solo cosa importante, le Olimpiadi di Sydney, le prime della storia, le ultime per cui piangere. Qualificazione 2000 a Palermo: 8-7 per la Russia. Le campionesse del mondo in restarono a casa. «Ci maceravamo per tre mesi - ricorda il ct Pierluigi Formiconi, 56 anni - e nessuno mi leva dalla testa che volevano toglierci di mezzo. Eravamo forti e scomode. Molte ragazze volevano smettere. Pochi mesi dopo mi dissero che si doveva tirare avanti fino ad Atene perché ce l'avremmo fatta».

Formiconi il mentore e la memoria storica. A fine Olimpiade andrà alla mitica Pro Recco, lui che poi lo scudetto a Roma, è l'uomo che negli ultimi dieci anni ha cresciuto la pallanuoto femminile. «Lavorare con le donne richiede un'attenzione speciale: hanno con-

# Le magnifiche ragazze del SETTEROSA

quistato con fatica i diritti e lottano perché nessuno glieli tolga, perciò più attente. Se mi trovo a tavola con giocatori maschi e disegno qualcosa su un foglietto mentre parlo al mio vicino, gli altri se fregano. Se lo faccio con una giocatrice, dopo 2 minuti sono tutti in piedi dietro la sedia per paura di perdersi qualcosa». Formiconi dice che la Nazionale, in cui resistono 5 ragazze che vinsero bronzo agli Europei '91 (ad Atene!), la prima medaglia della azzurra, è più una famiglia che un gruppo di lavoro.

Del resto in questo sport mediterraneo, tantissimo Sud dell'Italia, un dominio siciliano segnato da sette squadre. A altezza, una caninese dalla quale

famiglia è ben presente. Formiconi se l'è rifatta con una giocatrice, Cristina Consoli, che non è qui perché gli ha dato un figlio proprio un anno fa. «Dopo la semifinale - racconta il ct - l'ho sentita e piangeva. Mi ha detto portarle il regalo e non era il caso che dicessi quale».

E la gelosia delle altre? «Non c'è mai stata perché trattavo Cristina peggio di loro. Il rischio di mandare il giocattolo in pezzi era troppo forte». Amori, passioni che in dieci anni sono entrati come granelli nell'ingranaggio alla fine sono stati espulsi. Il gruppo ha superato tutto, persino la profonda crisi Giusy Malato, il centroboia, 81 chili per un metro e settanta di altezza, una caninese dalla quale

è consigliabile uno schiaffo, quando andò in pezzi il matrimonio. «Furono le mie compagne, che poi sono le mie amiche, a starmi vicine».

Ora la Malato è ad Atene, nonostante l'intervento a spalla in novembre. «Il chirurgo disse che la scelta era tra un'operazione definitiva ma che mi avrebbe impedito di giocare o una che mi permettesse di tirare avanti fino alle Olimpiadi senza risolvere il problema. Ho avuto dubbi: la seconda». Gioca come può. Non è più il terrore di tutte le azzurre. «Però è come Silvio Piola a fine carriera - dice Formiconi, lazzialissimo -. Magari non segna ma per guardare lei lasciano libere le altre: nell'azione il gol della vittoria sugli Stati

Uniti erano in due su di lei».

L'altro fenomeno è il portiere, Francesca Conti, che si fa chiamare Cristiana, sposata con il romeno Bogdan Rath. Matrimonio benedetto dalla Federazione perché nella Nazionale maschile mancava un buon mancino e Rath è arrivato nel Settebello. Lui gioca a Savona, lei nel Geymonat Orizzonte Catania, la squadra egemone in Italia in Europa. Stanchi di essere separati, a fine Olimpiade la Conti scenderà in categoria e salirà in Liguria, forse al Bogliasco. Ormai ha vinto tutto. «E' il nostro Dino Zoff - dice Formiconi - Le compagne sanno di avere alle spalle una saracinesca e lei ormai sa quali sono gli angoli da coprire».

Atene sarà il canto del cigno di una squadra favolosa che predilige come sparring partner i maschi e li batte. «Contro i giovani fino ai diciottenni si regge il confronto - spiega il ct -. Poi è possibile. Ma tatticamente le ragazze giocano meglio di molte squadre maschili». Dopo l'Olimpiade, qualcosa cambierà. Non si mente alla carta d'identità, agli acciacchi, alla fatica di allenarsi sei giorni alla settimana e qualcuna da 15. Non si rinuncia per sempre a una vita normale. Maddalena Musumeci andrà in Africa in missione, dice che lo farà per un mese ma chissà. La Allucci dedicherà più tempo al proprio lavoro di psicologa. E Formiconi non è sicuro di reggere il part-time tra Nazionale e Pro Recco. Lui che costruisce tutto sulla difesa (come nel calcio, quando ne prendi pochi soliti vinci), sa di essere al bivio. Come le sue ragazze: «Se si gioca a pallanuoto - dice - tra noi e la Grecia non c'è partita, ma so che non mi potrà mai sedere e sentirmi tranquillo». Del resto lo è mai stato.



**Alexandra Araujo.** Nata il 7-7-72 a Rio de Janeiro, in Brasile, 170 cm per 75 kg, naturalizzata italiana, è l'after della Melato in centroboia, ha l'hobby della fotografia



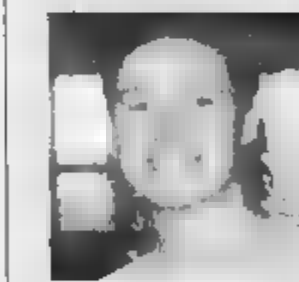
**Silvia Bosurgi.** Nata il 17-4-79 a Messina, 164 cm per 59 kg, attaccante, ha conquistato sempre più spazio in Nazionale, diventando uno dei punti fissi della squadra



**Emanuela Zanchi.** Nata il 17-10-77 a Milano, 183 cm per 69 kg, attaccante, è il modello della giocatrice moderna, tecnica ma anche molto dotata fisicamente, il gol alto scendere contro gli Stati Uniti



**Noemi Toth.** Nata il 7-6-76 a Szentes (Ungheria), naturalizzata italiana, 179 cm per 66 kg, ottimo difensore, è mamma di due gemelli (Emanuel e Gabriele) che spesso si porta dietro a bordo vasca



**Cinzia Ragusa.** Nata il 24-5-77 a Catania, 179 cm per 70 kg, difensore, rappresenta il ricambio del Setterosa nel quale arrivò ancora giovanissima, ai Campionati Europei '97 di Siviglia (vinti)



**Maddalena Musumeci.** Nata il 26-3-75 a Catania, 172 cm per 65 kg, difensore, un'altra rappresentante ricca fucina siciliana, faceva già parte del gruppo agli Europei '95 di Vienna, il primo oro



**Elena Gigli.** Nata il 9-7-85 a Empoli, 192 cm per 82 kg, portiere, dotata di un gran fisico, ha l'unico handicap di avere davanti a sé una grande come la Conti, dalla quale però sta imparando tutti i segreti

IL TOROC HA SBARCATO AD ATENE 160 PERSONE PER «STUDIARE» LE OLIMPIADI

## Sarà la piazza l'agorà di Torino 2006

Un cuore pulsante per i Giochi, ma tutti ora devono crederci

Paolo Ormezzano

I Giochi di Atene saranno collegabili nella memoria sentimentale e nell'iconografia più o meno ufficiale al cielo blu, al mare più blu ancora, al bianco di domine antichissime e nuovissime, al giallo-sole delle colline arse. Paradossalmente, l'abbondanza di simboli, specie della classicità, fa sì che non esista o comunque non appaia qui il look tipicizzante, l'immagine preminente. Torino 2006, che usa Atene 2004 per imparare le ultime decisive cose anche del gioco dell'impressione, dell'accoglienza, ha invece già ben chiaro e diremmo grafico: il look of the Games: l'immagine-base sarà la piazza

La piazza è una molto italiana, neanche i Greci d'antan la ebbero così come noi l'abbiamo adesso, e la loro celebre

agorà era anche, per non dire soprattutto, piazza-mercato. La piazza come posto delle persone, posto di partecipazione, di discussione, di animazione assortita.

La pazienza se ormai il pettegolezzo del campello si chiama, magnificazione mediatica, gossip di popolo. Il porticato della piazza accompagnerà il fluire dei Giochi del 2006, stampato ad esempio sui quasi teloni che fanno da fondale e barriera nei posti degli atleti in gara e dei loro spettatori, vivrà magari soltanto subliminalmente nelle immagini televisive tutte e sarà anche «effusivo» su tanta carta dei comunicati ufficiali, dello storiaggiare quotidiano. Ci pare di ricordare, in ormai ventidue edizioni dei Giochi seguiti, estate, una connotazione così forte e intanto così discreta (siamo per ora alle intenzioni, agli studi, ai bozzetti: ma a Torino tanta gente sa essere concreta, tradurre le idee in cose).

Il tema della piazza è stato da Torino appena qui ad

Atene 2004, dove il Toroc ha sbarcato 160 persone in tutto. Più o meno la task-force piemontese degli ultimi Giochi invernali, a Salt Lake City 2002, dove però c'erano rilevamenti molto più specifici da fare. Atene in effetti non può insegnare nulla nel rapporto fra neve e ghiaccio. E anche le dalla partecipazione, atleti e popolo, sono diverse. A Salt Lake City in funzione torinese anche i test-events, le pre-Olimpiadi, dell'inverno 2000-2001 e tutte le esperienze sono state trasportate a Torino per i test-events dell'inverno 2004-2005, cioè di domani.

Lentamente si è formalizzata una rassegna una koiné che non è la lingua comune al tempo dei Greci, ma è l'inglese secco dell'efficienza sportiva. Ci sono gli observers, i volunteers ed i secondis, i secondis: quest'ultimo termine, orribile ancorché abbastanza nostrano, designa quelli del Toroc che ormai da tre mesi sono ad Atene e pagati da Torino lavorano gli organizza-



L'abbondanza di simboli classici fa sì che ad Atene non appaia un look caratterizzante Torino 2006 ha invece già ben chiaro il suo look of the Games: l'immagine-base sarà la piazza

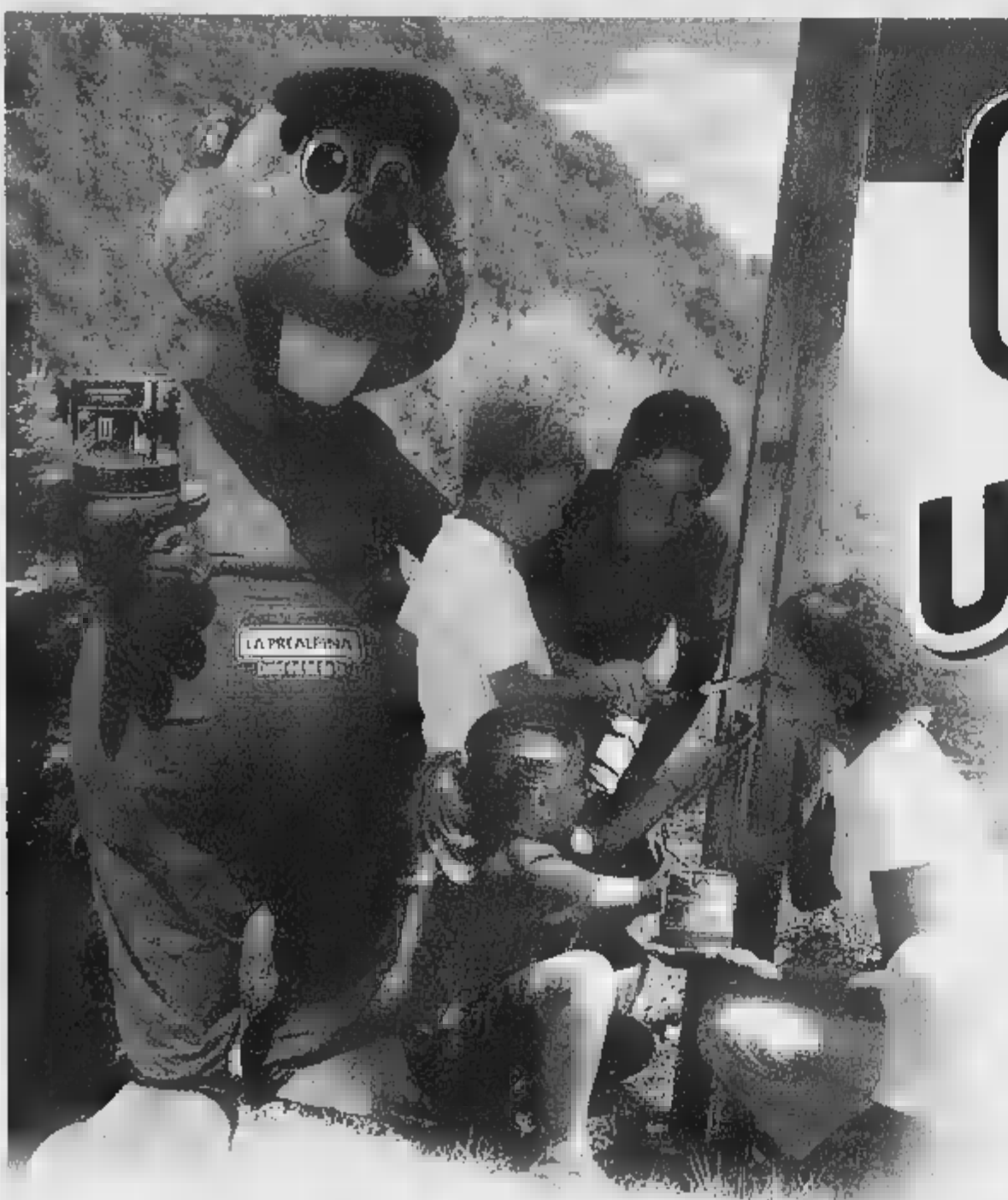
tori, in ogni ruolo, da quello umile a quello alto però sempre dipendente da un primus. Gli 80 observers fanno spionaggio antichevole ma professionale, poi ci sono i volontari del Toroc convinti a farsi una vacanza blandamente finanziata ad Atene, naturalmente per lavorare: con gli observers e i capi torinesi.

Il Toroc ha appoggiato molto se a la sua forza, comprese quelle enogastronomiche, su bella buona cosa, però isolata e provvisoria. Torino 2006 è molto distante dai pensieri delle









# LA PREALPINA®

## Un'estate di offerte

valide dal 2 al 29 agosto

**3x2**  
5,90

pari a € 1,96 cad.



**Lo Specialista di MisterColor**

**IDROPITTURA LAVABILE**  
per interni ed esterni  
alta copertura - traspirante

**IDROPITTURA SUPERLAVABILE**  
ottima per interni ed esterni - alta copertura  
lunga durata - effetto vellutato



Con l'acquisto di una latta da 14 Lt

## IN OMAGGIO



**Radio FM/AM con mini torcia**

stereo - con auricolari e cordini  
per appendere al collo  
batterie incluse

### LEVIGATRICE

Levigatrice per persiane  
pot. 13000 giri/min  
sacchetto raccogli-polvere integrato  
fissaggio carta: standard e velcro  
accessori: piastra per persiane,  
dima per forare  
le carte abrasive,  
set di carte assortite

€48,50

IMPLEMENTATION  
DEL TECH



### SEGHETTO



Seghetto alternativo  
**BLACK&DECKER**  
pot. 370 W  
piano di taglio inclinabile

€29,95

**SCONTO\* 30%**

€20,97

\* **SUPERCONVENIENZA ALLA PREALPINA**  
Richiedendo la Levigatrice per persiane  
potrete avere il Seghetto alternativo  
con lo sconto del 30%.

**LEGNO FAI DA TE KIT**

**LA PREALPINA**

Per informazioni vai da te

### APERTI AD AGOSTO

PUNTI VENDITA		CENTRO SERVIZI	
ACQUI TERME / AL tel. 0144.313.340	ALBINO / CN tel. 0173.361.472	ALBERGA / ■ tel. 0182.541.007	ROSTA tel. 0165.335.50
ARMADA di ■■■■■ / ILM tel. 0184.461.053	CASTELL'ALFERO / ■■ tel. 0141.296.054	GENOLA / CN tel. 0172.648.024	IMPERIA tel. 0183.764.111
POIRINO / ■■ tel. 011.945.04.83	ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 Int. 244	MAGAZZINO tel. 011.945.04.83	

**APERTI LA DOMENICA**



**Samara's Show ■ VIP Samara's**  
via Camerana 11, Torino via Sacchi 28, Torino  
Info e prenotazioni 347266891 tel. 011541025 - 347266891  
Aperto dal Lunedì al Sabato da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00  
17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00 Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30

Presentano...  
**IL GRANDE RITORNO AI LIVE SHOWS DI BLONDIE**



**AL Samara's Show...  
OGGI pomeriggio ■ sera**  
Locale rinnovato  
nuovi impianti di climatizzazione  
Sale Riservate, Cene Sexy  
**AL VIP Samara's...  
OGGI solo sera**  
LO STILE L'ELEGANZA  
LA RISERVATEZZA  
Per una serata  
davvero speciale...  
Locale climatizzato  
Clientela selezionata

**Blondie**

**GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE OSPITE DEI DUE LOCALI SAMARA'S EDELWEISS**

per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011535010 oppure visita il nostro sito [www.samaracclubs.it](http://www.samaracclubs.it)

Alto da dire è tutto  
con un solo per dirla.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, cronache, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I libri, i quotidiani, i libri. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA



Tutto quello che c'è, dà sapere.

**SPAZIO A TARI**

**ATTIVITÀ COMMERCIALI**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**ACQUISTO /**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. [www.azienda.it](http://www.azienda.it). Chiamata gratuita 800.696.440.

**LIGURIA**

**BORGHETTO SANTO SPIRITO** vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**LIGURIA**

**BORGHETTO SANTO SPIRITO** vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**CATTOLICA**

**BORGHETTO SANTO SPIRITO** vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**BORGHETTO S.**

vicino alla spiaggia. Appartamento di 350 mq, quindici stanze e 3 bagni. Possibilità anche di settembre. Aurora 0182.950.771.

**Grazie 1000.**



- 2 porte
- 4 freni a disco
- ABS
- 5 posti

da 7.650,00\*€

**Zero anticipo. Zero rate per un anno. Zero interessi per due anni.**

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan max 5,88% - taeg max 6,04% + 24 rate a interessi zero (tan 0% - taeg 0%). Finanziamenti salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della clientela presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso, valide su tutta la gamma Picanto disponibile in rete, fino al 31/8/04.

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



**Novum Picanto 1000. Picantissima.**

Kia Motors consiglia Agip

Non è una moda.

\*Con avvio finanziamento di 80 euro. I.P.T. esclusa. Versione 1.0 12V LX. Consumo combinato litri/100 km: 4,9. Emissioni CO2: 124 g/km. La foto è inserita a titolo di riferimento.



[www.picanto.it](http://www.picanto.it)



dal 7 al 28 agosto

# Chi non parte e resta?

## FA FESTA!

**SONY**

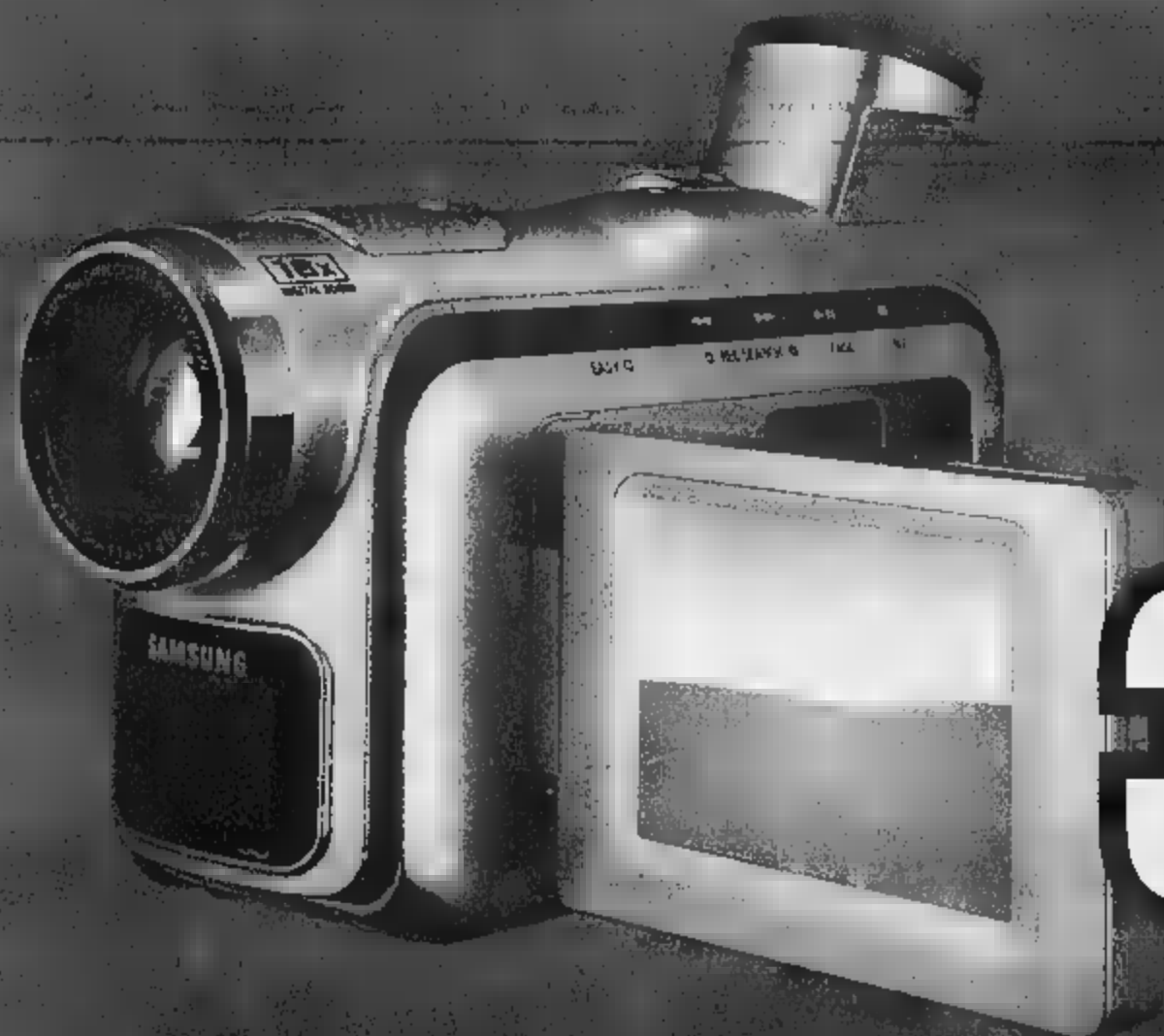
camera mirror digitale Cyber-shot W100  
 1.1 Mega Pixel Zoom ottico 3x, autofocus  
 Minisize 11x14, 1.5" schermo LCD, memoria  
 da 10 Mb, MP3, video, audio, USB, Video  
 Batterie ricaricabili con tecnologia di nuova concezione

SONY  
 0%  
 INTERESSE

# 339'00



4,1 MEGA  
 PIXEL



STYLISH  
 Shopping

**SAMSUNG**

Videocam, 4.1 megapixel  
 1.5" schermo LCD, zoom ottico 10x,  
 128Mb di memoria, video, audio

# 399'00

REMOTE  
 Shopping

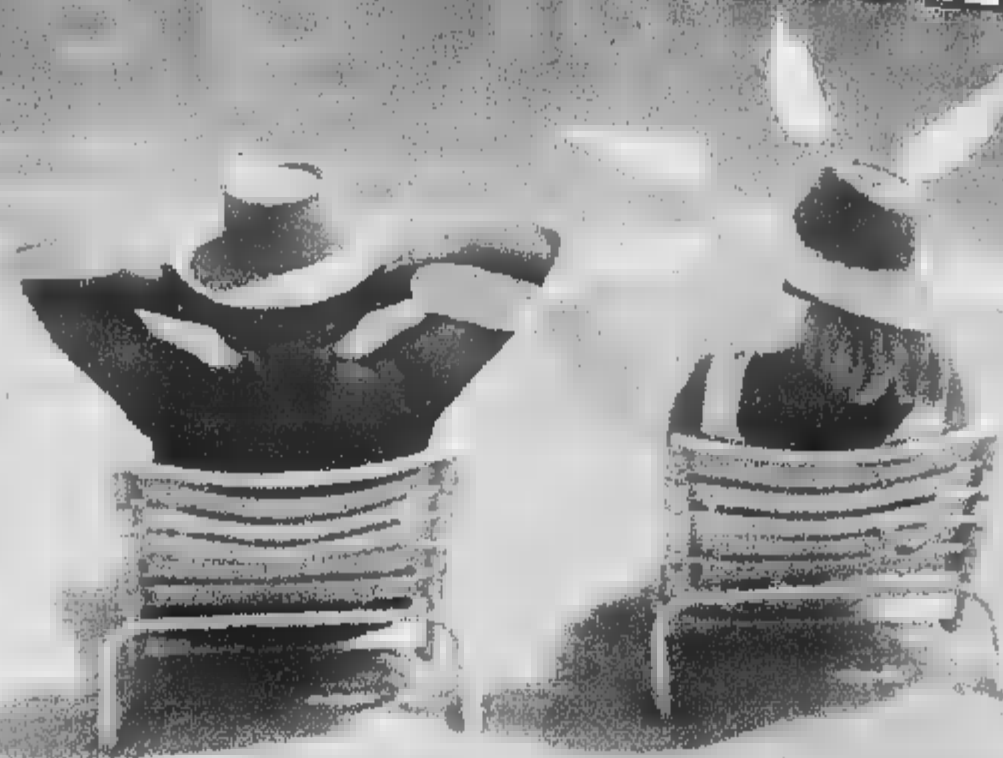
Quando incontrerai questo simbolo chiaro, potrai comodamente telefonare al sabato dalle 10 alle 20 al numero **800 992200**  
 o collegarti al sito **www.mediaworld.it** per acquistare i prodotti e riceverli comodamente a casa tua.

# Media World

Per informazioni Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita • [www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it) **APERTI AD AGOSTO**



**prendi al volo i last minute  
aziendali Viva**



**Fiat Multipla 1.9 JTD ELX**



Anticipo 800 euro  
Rate da 399\* euro  
senza maxirata finale

**Lancia Lybra SW 1.9 JTD LX**



Anticipo 900 euro  
Rate da 439\* euro  
senza maxirata finale

**Fiat Seicento 1.1**



Anticipo 300 euro  
Rate da 149\* euro  
senza maxirata finale

**5 Anni di assicurazione  
incendio e furto  
compresa nel prezzo**

\*escluse spese valuta e finanziamento

CONCESSIONARIA FIAT  
**VIVA**  
CI MUOVIAMO CON VOI

**Torino**  
Corso Rosselli, 181  
Tel. 011 3350311  
[www.fiatviva.it](http://www.fiatviva.it)

Siamo aperti la  
domenica pomeriggio  
escluso Luglio e Agosto

INTERGEA



TORINO  
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 - FAX 011 6639003 - E-MAIL cronaca@lastampa.it - «LA MIA CITTA'» D11 / 252 / 205

va bene

va male

■ Consegnati nuovi alloggi di edilizia popolare. Un po' di ossigeno per tante famiglie. Ora bisognerebbe trovare i soldi affinché l'Atc riesca a fare le manutenzioni negli stabili già occupati.

■ Il nuovo sistema per favorire la raccolta differenziata trova più critiche che consensi. Sarà colpa dell'abitudine, ma l'impressione è che sia necessario un maggior coinvolgimento dei cittadini nel progetto.

SASERA alle 21 al Museo Accorsi, Po 55, concerto per flauto, oboe e arpa con il Trio Synaulia: Rossa- Traversa (flauto), Elena Miglietta (oboe e corno inglese),

Michela Marcacci (arpa). Musiche di J. O. Pachelbel, Correlli, Mozart, Tourmieu, Chopin, Elgar e Glinka. Conclusione di un brano del raffinato e geniale J. Iber. Ingresso 3 euro.

il tempo

■ Correnti fresche occidentali garantiscono condizioni di tempo stabile con cielo soleggiato in pianura e temperature in moderato rialzo. Situazione di bel tempo su tutto il Piemonte: cielo sereno e scarsa nuvolosità sui rilievi alpini. Zero termico oltre i 3500 metri. Soleggiato ieri a Torino con 27,1 di massima, 15,8 di minima e 43% di umidità alle ore 18. Sereno e caldo afoso l'anno scorso: 31,9 di massima, 19,8 di minima e 38% di umidità.

IL CAPOLUOGO PIEMONTESE AL 14° POSTO SU 40 NELLA CLASSIFICA STILATA DA «ALTROCONSUMO»

## Il caro-spesa minaccia Torino

Possibile risparmiare 585 euro l'anno, a Bari 959

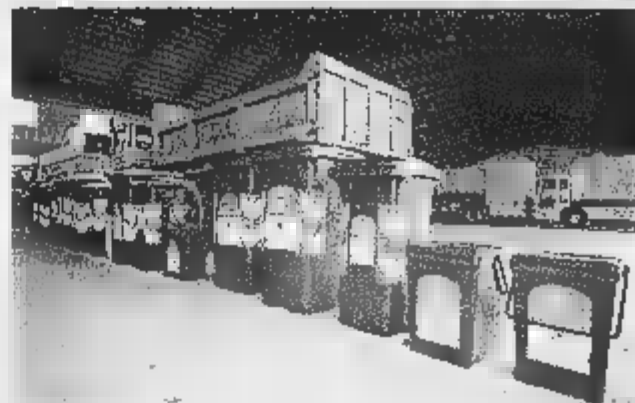
A Torino la legge della concorrenza funziona più che a Messina e meno che a Bari, il carrello della spesa è meno oneroso rispetto a La Spezia e più caro in confronto a Venezia. È il risultato di un'inchiesta dell'associazione Altroconsumo, che ha rilevato i prezzi in 500 supermercati di capoluoghi italiani. «I prezzi variano da città a città, a seconda del livello di concorrenza e i punti vendita», spiegano gli esperti che hanno fatto la ricerca. Di solito, gli ipermercati possono offrire convenienza per gli acquisti di prodotti di marca;

l'approvvigionamento in grandi quantità consente a quelle strutture di spuntare prezzi all'ingrosso più favorevoli, che finiscono per i clienti. Effetti positivi anche per l'acquisto al dettaglio. Diverso il discorso per gli hard discount, dove la vendita di prodotti di marche poco conosciute (soprattutto perché non pubblicizzate) consente di risparmiare fino al 20-30 per cento rispetto a qualsiasi altro centro commerciale. Proprio per questo ricerca Altroconsumo si è orientata su due carrelli della spesa: uno di prodotti di marca, l'altro riempito

con le confezioni vendute al prezzo più basso, senza guardare il marchio di fabbrica. In testa alla classifica c'è Bari, dove ogni spesa con prodotti di marca costa 4 mila e 706 euro, seguita da Firenze (4 mila 806), Pisa (4 mila 908) e Bologna (4 mila 917). La prima provincia piemontese in classifica è Cuneo (13° con 5 mila 186 euro), che precede di appena una posizione Torino (5 mila 202) e di cinque posti Novara (5 mila 223 euro). Così, il risparmio potenziale a Bari è di 959 euro l'anno (il per cento); a Torino, la

«spola» tra negozi, supermercati e hard discount può consentirne al massimo il risparmio la metà (585 euro, l'11 per cento), un po' meglio rispetto a Cuneo (374 euro, il 7 per cento) e a Novara (455 euro, il 9 per cento). «L'inchiesta dà concretezza a quello che poteva sembrare solo slogan, cioè che la concorrenza fa bene al mercato», sostiene Altroconsumo. «Nelle città dove i punti vendita si danno battaglia sui prezzi, il consumatore ha notevoli possibilità di risparmio». Cifre alla mano, a Torino, la strada da percorrere è ancora lunga.

L'EMERGENZA SPAZZATURA



## La nuova raccolta differenziata tra le perplessità dei cittadini

L'esperimento già avviato nei centri della Provincia viene ripetuto anche in alcuni quartieri della città. Il vero problema sono i cassonetti dentro i cortili

Alessandro Mondo A PAGINA 39

IL SINODO VALDESE

## «Ripensare la figura del pastore»

Antonio Giamio

Uno sguardo al passato per capire il presente, dove i segnali di una crisi sono evidenti. Così i 180 membri della Chiesa Valdese e Metodista riuniti nel Sinodo di Torre Pellice hanno impostato il loro lavoro. Una crisi che arriva da due fronti: da un lato si assiste alla difficoltà nella gestione delle strutture sanitarie e sociali, gli ospedali valdesi di Torino, Torre Pellice e Pomaretto, costretti a passare dalla Chiesa valdese all'amministrazione della Regione, dall'altro la difficoltà dei pastori a svolgere le loro mansioni. «Nella nostra Chiesa non esiste una crisi delle vocazioni molto marcata», spiega il pastore Giuseppe Platone - «anzi abbiamo un notevole numero di pastori. Ci chiediamo invece se vi sono ancora spazi per la nostra opera in questa società». Senza dubbio, oggi non è più aderente con la realtà la figura del pastore che tutti immaginano: oggi non ha più gli strumenti per offrire sempre una risposta e guidare. Il quesito che impone una soluzione è ben presente ai membri del Sinodo: «Le Chiese valdesi e metodiste hanno esaurito la loro funzione di evangelizzazione?». «Bisogna imparare nuovamente a intercettare le domande di chi è intorno a noi». Così Ermanno Genre, professore di teologia pratica alla Facoltà valdese di Teologia a Roma, e il pastore valdese Erika Tomassone hanno risposto. Per la pastora Toma non dobbiamo scoraggiarci, anzi dobbiamo cogliere l'occasione per ripensare alle questioni spirituali e di fede.

Il professor Genre aggiunge: «Certo, una piccola Chiesa come quella valdese-metodista vive la crisi dei suoi membri in modo più traumatico rispetto alle grandi realtà. Ma dobbiamo rivalutare una nostra caratteristica: il rapporto tra pastore e comunità di fede. La sfida che affrontiamo è ripristinare la dimensione collegiale tra laici e pastori, alla base del funzionamento della nostra comunità». Cambiano i metodi di questa missione pastorale e così, prendendo in prestito dalla Chiesa cattolica la vecchia figura del curato di campagna, i pastori valdesi guardano al futuro cercando risposte adeguate.

## all'interno

LA STORIA

PICCHIATO E LEGATO ORA È IN FIN DI VITA Il pensionato 56 anni ferito nell'alloggio di via Madama Cristina viveva con due romeni che ora sono in fuga. Movente dell'aggressione sarebbe il furto. Dalla casa sono spariti portafogli e denaro

POLETTO 41  
A PAGINA

L'URBANISMO

L'ASFALTO ALLE «FINESTRE» DIVIDE LA PROVINCIA La famosa strada della Valle Susa potrebbe anche ospitare un arrivo in quota del Giro d'Italia. Gli ambientalisti oppongono a quello che definiscono un nuovo scempio per l'ambiente in un'area già compromessa

NOVARA 43  
A PAGINA

ECCO LE ESPRESSIONI ARTISTICHE DEI NOSTRI ANTENATI



## Rei, adult male orangutan

Questo quadro «astratto» è uno dei molti custoditi al Lingotto, opera di uno scimpanzé adulto: gli esperimenti in questo campo stanno dando ottimi risultati

## Lo scimpanzé ha firmato il dipinto

Assomiglia al quadro astratto di un artista. Di fatto lo è, solo che a realizzarlo non è stato un uomo ma una scimmia. L'opera per giunta è stata prodotta per il puro piacere di farlo, come capita agli esseri umani. Dell'attività artistica dei primati - ma non solo, anche delle sperimentazioni su di loro che aiutano la ricerca contro l'Aids e l'epatite B e C - si stanno occupando mille ricercatori provenienti da 54 Paesi del mondo. Al Lingotto, fino a dopodomani, è in corso il ventesimo congresso dell'Associazione internazionale di Primatologia. Promosso dal Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino, dall'Associazione Primatologica Italiana e dalla European Federation for Primatology, l'appuntamento rappresenta una grande occasione d'interesse scientifico. Gli ambientalisti, però, annunciano battaglia: oggi alle 17 è previsto un loro presidio.

Longo A PAG. 41

IRRIPIETIBILE AGOSTO per tutto il mese oltre 1000 articoli a metà prezzo

MILANESIO

cigala

## Quando Fido abbandona i padroni

Gianni Giacomino

NELL'ESTATE dei cani abbandonati dai padroni che se ne vanno, spunta una storia capovolta, quasi incredibile. Quella della bastardina Nerina che ha piantato in asso sul piazzale di un autogrill la sua «famiglia». Ma, sgusciata dal camper e sparita nei boschi che circondano l'area di sosta Cosenza-nord, in Calabria. Da lunedì scorso Antonio e Rinnuccia Burzio, marito e moglie di Carmagnola, non hanno smesso un attimo di cercare Nerina. Giorno e notte. «Della ferita non importa più nulla, senza di lei non torniamo a casa», dice la signora Rinnuccia.

Lei, un'«maestra» in pensione, per quel vivace di undici anni nutre un affetto sconfinato. «Difficile anche da immaginare», dice. Un legame che inizia nove anni fa quando la donna scelse Nerina tra i tanti animali custoditi nel canile municipale. Da quel momento non si sono più separate. Per i coniugi Burzio, che non hanno figli, la bastardina è diven-

tata poco alla volta «presenza insostituibile». Per l'ex maestra anche qualcosa in più. Il meticcio nero di pincer con spruzzo pelo bianco sul collo ha accompagnato Rinnuccia Burzio durante le dure tappe della sclerosi multipla, la malattia che l'ha colpita qualche tempo fa. Il cucciolo ha visto la sua padrona camminare e poi, piano piano, adagiarsi sulla sedia a rotelle sulla quale si spinge cercando quell'amica a quattro zampe cui ha confidato dolore e tanti stati d'animo. «Non riesco ad immaginare la mia vita senza di lei - si dispera - posso tornare in una casa dove tutto mi ricorda Nerina».

Una storia strappalacrime che poche ore ha commosso decine di passanti: turisti di passaggio, residenti, forze dell'ordine, volontari. Tutti si sono gettati sulle tracce della bestiola scarpinando in mezzo alla boscaglia, pattugliando chilometri e chilometri di autostrada. Niente. Adesso di Nerina, che indossa collare fucsia, rimane un filmato girato da Antonio Burzio con la video cam-

ra qualche ora dopo la partenza per le vacanze. «Da quel fotogramma siamo riusciti ad estrapolare una fotografia del cane che è stata affissa all'entrata di molti locali pubblici della zona - continua con un filo di voce la donna - Speriamo che qualcuno la ritrovi e ce la riporti, siamo disposti a tutto».

In queste ore il camper dei Burzio (che da qualche ora sono trasferiti ad Alba) è parcheggiato a Rende, nei pressi di un'area di servizio. Lei e il marito avrebbero dovuto essere spalpati su qualche spiaggia della «Costa Viola» nel reggino, dove diretti. Sole e mare per una settimana. «Non ci penso nemmeno», sospira stravolta la donna. Spesso la signora Rinnuccia prova a chiamare il cane, ogni tanto al camper arriva qualcuno trafelato: «Niente da fare, abbiamo provato a cercare dappertutto, chissà dove sarà finito il cane». Lunedì Antonio Burzio, dipendente di una ditta di abbigliamento, dovrebbe riprendere a lavorare: «Impossibile, prima troviamo Nerina, poi torneremo».





LA GIORNATA POLITICA



Giorgio Merlo (Margherita)

Merlo: l'Ulivo convochi i suoi Stati generali

■ L'Ulivo piemontese «deve convocare» più presto i «Stati Generali»: lo afferma il presidente provinciale della Margherita Giorgio Merlo secondo cui si tratterebbe di un modo «non per annacquare la proposta di governo e la squadra che la gestirà in un mare di chiacchiere inconcludenti, ma invertire la rotta fin qui intrapresa». Secondo Merlo, la proposta degli Stati Generali «può offrire una indicazione concreta e percorribile per ridare

nuovo slancio al Piemonte partendo proprio da uno schieramento politico in vista delle prossime elezioni. L'alternativa sarebbe ancora una volta - sostiene Merlo - rinchiudersi nei propri fortini in una estenuante «era» di equilibri interni. «L'Ulivo piemontese - conclude il parlamentare della Margherita - può dalle secche dei riti tradizionali della politica se trasforma la prossima consultazione elettorale regionale in un grande referendum tra chi punta ad un governo del territorio subalpino frutto di una elaborazione e partecipazione popolare e chi, invece, si limita a gestire l'ordinaria amministrazione».



Roberto Cota (Lega Nord)

Cota: cambiare la Bossi-Fini sarebbe un grave errore

■ La recente discussione che si è aperta nel centro-destra sulla possibilità di un «tagliando» attuale sull'immigrazione ha provocato anche una presa di posizione del presidente del Consiglio regionale del Piemonte Roberto Cota, che ricopre anche l'incarico di segretario piemontese della Lega Nord. «Mettere in discussione una politica di rigore e serietà sull'immi-

grazione con richieste di modifiche peggiorative della Bossi-Fini, inviti di un'immagine edulcorata dell'Italia dove tutto si aggiusta, vuol dire non avere i piedi per terra e creare sfiducia tra la gente». Aggiunge Cota: «Ci hanno votato sperando di contenere il fenomeno migratorio evitando l'islamizzazione delle nostre città. Adesso che cosa facciamo, li tradiamo? La Lega può restare in silenzio. In Piemonte questo è un problema molto grave».

LO STRAPPO NELLA MAGGIORANZA IN COMUNE E LE PROSPETTIVE DELL'ULIVO IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI ALLA VIGILIA DELLA FESTA DELL'UNITÀ

# Larizza: con le nostre liti rischiamo di perdere

## Il segretario provinciale Ds invita alla pace tra sindaco e Comunisti italiani

Giuseppe Sangiorgio

«Il chiarimento fra il sindaco e i Comunisti italiani non solo è necessario, ma doveroso». Lo dice Rocco Larizza, segretario provinciale Ds, che non ha dubbi: «La coalizione deve trovare un punto d'incontro, per governare con il massimo impegno i prossimi due anni, da qui al 2008. Ma prima devono rientrare certe affermazioni esagerate, fatte sia dall'onorevole Rizzo, sia dallo storico D'Orsio».

Larizza, al cospetto di una polemica d'agosto che rischia di lacerare l'Ulivo? «Bisogna compatirlo. Le divisioni, se vogliamo battere la destra alle regionali, devono essere messe al bando. Io e il partito lavoreremo per questo».

Anche se ha appena detto che il Pdc deve chiedere a Chiamparino?

«Beh, chi dice che il sindaco fa di sinistra, che, anzi, pecca di "berlusconismo", non può poi pensare che lui reagisca, come peraltro ha reagito il resto della coalizione, tutti a sostegno di Chiamparino».

Oggi, al parco Sempione, si apre la Festa dell'Unità. Lei la presenterà all'opinione pubblica in conferenza stampa. A questa tradizionale kermesse, interverranno anche esponenti del partito di Cossutta?

«Abbiamo invitato rappresentanti della coalizione al completo. Ed è prevista una tavola rotonda con i segretari di tutte le forze politiche

del centro-sinistra. E quella potrà essere una delle occasioni per il nostro lavoro nelle istituzioni, con uno specifico messaggio: «Abbiamo fatto bene in Provincia, adesso prepariamoci per la Regione»».

Ma lei, cosa dirà ai Comunisti italiani, come segretario provinciale della Quercia, all'incontro fra il sindaco e la delegazione del Pdc e i capigruppo di maggioranza in Sala Rossa? «Dirò quel che penso. Ossia che i punti di vista sull'operazione hotel a cinque stelle in piazza Carlina, in una delle cui visse Antonio Gramsci, possono essere diversi e legittimi. Sui problemi del confronto e del sacrosanto: quel palazzo dev'essere recuperato, può o non può ospitare un albergo, anche è bisogno fare i conti con le vicende. L'aspetto negativo deriva dal fatto che la vicenda è stata caricata di significati politici. Addirittura ideologici. Il Padre del Pci meriterebbe ben altro».

Che cosa? «Per esempio un convegno sulla sua figura, sull'attualità del pensiero. Non si può mummificare l'illustre immigrato sardo un "sì" o un "no" ad un albergo in pieno centro cittadino, proprio dove mancano posti letto di rango».

Il sindaco, martedì dopo la giunta municipale, ha però ammonito i Comunisti italiani, affermando che «questa volta» si concluderà «tarallucci e vino». Come finirà, Larizza?

«Il richiamo del sindaco, pur rivolto



nello specifico al partito di Cossutta e Diliberto, vale per tutti noi, di fronte ai prossimi due anni, alle scadenze elettorali e soprattutto di fronte ai problemi da risolvere subito e in prospettiva».

Ossia? «Ci da portare a termine i

preparativi per le Olimpiadi, c'è la questione del lavoro, della Fiat, i cantieri "extragiochi" che devono arrivare celermente a conclusione. C'è la città che cambia con una velocità molto superiore a quella di tutte le altre realtà del Paese. E allora, se c'è qualche



«E' chiaro tuttavia che le scuse richieste dal primo cittadino sono doverose»

Sopra, Rocco Larizza, a fianco i preparativi per la Festa dell'Unità che si inaugura al Parco Sempione

I SEGRETARI: RICEVIAMO CRITICHE INCOMPRESIBILI

## Ma i cossuttiani rilanciano «Vertice del centro-sinistra»

I Comunisti italiani passano al contrattacco. Dopo aver ricevuto la richiesta di porgere le loro scuse al sindaco, avanzata da tutti gli altri partiti della coalizione, chiedono con urgenza la convocazione di un vertice tra le forze politiche che governano Città e Provincia. «Perché» spiegano i segretari Vincenzo Chieppa e Luca Robotti - così facendo il sindaco rischia di lacerare il centro-sinistra».

Avvertono: le critiche le affermazioni che Sergio Chiamparino continua ad indirizzarci ci risultano incomprensibili, senza supporti reali e ci chiediamo: «diestro non vi siano altre motivazioni».

Chieppa e Robotti ricordano che il Pdc è nella squadra che guida Palazzo Civico da otto anni. «Ben prima dell'elezione di Chiamparino al quale, fra l'altro, abbiamo dato un rilevante contributo anche elettorale, dimostrando una solida cultura di governo e un'altrettanto convinta posizione unitaria». Per questo il Pdc giudica «inaccettabile» l'accusa di «ambiguità».

E aggiunge: «Registriamo ancora una volta una reazione insopportabile qualsiasi tipo di osservazione venga mossa agli orientamenti del primo cittadino, che, come tutti gli esseri umani, non può pensare di avere sempre e comunque la verità in tasca. Nonostante ciò agita la minaccia di esclusione dalla maggioranza, come ha fatto contro chiunque si sia permesso di dissentire rispetto a decisioni assunte. Anche se violano documenti votati dal Consiglio comunale, come accade nella vicenda di Gramscio».

Detto questo, i vertici del partito di Cossutta affermano di voler «continuare lealmente a dare il loro contributo al governo di Torino». Perciò si appellano ai segretari delle altre forze politiche per arrivare ad un vertice del centro-sinistra in grado di evitare la rottura a Palazzo Civico, e di far abbassare i toni, tornando a discutere delle azioni necessarie per il rilancio della città, contrastandone il declino industriale e affrontando temi come le nuove povertà e il disagio sociale. [g. san.]

# BLU TEAM



ANTICIPO ZERO  
1ª Rata Aprile 2005

Nuova Panda 1.3 16v

MultiJet

23 KM  
con 1 litro

A SCOPRIRE  
LA FORZA DEL DIESEL



Rate a partire da € 214,00



Fiat Stilo 1.6 16V Multi Wagon

CLIMATIZZATORE • CHIUSURA CENTRALIZZATA  
ALZACRISTALLI ELETTRICI • PARAPORTI IN TINTA  
SPECCHIETTI ELETTRICI • DOPPIO AIRBAG  
SERVOSTERZO • FENDINEBBIA • ABS

Alfa 147 JTD Progression 3p

CLIMATIZZATORE • ABS • ASR • 8 AIRBAG • AUTORADIO • FENDINEBBIA  
SPECCHIETTI ELETTRICI • APPoggiatesta posteriori • METALLIZZATA



Rate a partire da € 343,00\*

smart PURE

MOTORE 500 cc • AUTOMATICO • ALZACRISTALLI EL  
CHIUSURA CENTRALIZZATA • CELLULA ALTA SICUREZZA • ABS • 2 AIRBAG



Rate a partire da € 195,00\*

Fiat Punto 1.2 Active 5p

CLIMATIZZATORE • ABS • SERVOSTERZO • DOPPIO AIRBAG  
ALZACRISTALLI ELETTRICI • CHIUSURA CENTRALIZZATA • PARAPORTI IN



195,00\*

TORINO - Corso Marche, 36 - TEL. 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: [dinamica@gruppodinamica.it](mailto:dinamica@gruppodinamica.it) • Sito: [www.dinamica.fiat.com](http://www.dinamica.fiat.com)



IN PRIMO PIANO

NUMERI

38.774 tonnellate di carta e cartone	12.597 ■ frazione organica	7.027 di imballaggi misti
7.597 di vetro e lattine	9.270 di verde (sfalci e potature)	5.960 di altri materiali (abiti, rottami, pile, farmaci, accumulatori, etc.)
3.069 ■ plastica e imballaggi	6.096 di legno	90.380 tonnellate

LA SPERIMENTAZIONE DELL'AMIAI FA DISCUTERE I CITTADINI

# Raccolta differenziata e cassonetto in cortile

Partito da Mirafiori, il sistema verrà presto esteso a tutta la città  
Problema: chi porta i rifiuti in strada per consegnarli al camion?

Alessandro Mondo

Per il Comune e per l'Amiat è una tappa di avvicinamento fondamentale alla sorta meravigliosa e progressiva della raccolta differenziata, con Torino nel ruolo di apripista fra i grandi centri urbani. Per molti cittadini è una lettura, la più macroscopica, sul fronte dei rifiuti sempre più cari e sempre più scomodi.

La raccolta differenziata smobilita i cassonetti dalle strade, compresi quelli per i rifiuti indistinti, e li dirotta in cortili stravolgendo sostanzialmente gli equilibri condominiali. Come? Caricando gli inquilini di un impegno in più - cioè mettere i contenitori fuori dai portoni nei giorni fissati per lo svuotamento - a fronte di un futuro ritorno economico. Aumentati la differenziazione? Pagherai meno di tasse rifiuti. Questa la promessa, che però è subordinata alla capacità di sapere quanto e cosa produce ogni singolo caseggiato. Ed ecco spiegato il trasferimento dei cassonetti nei cortili, ormai delle vecchie canine della pattumiera. «Indifferenziati»;

carta, vetro-lattine, organico. Mentre per la plastica si serve di un apposito sacco, condominiale pure quello. Ecco la batteria dei cassonetti al completo, casa per casa: da strumento di tutti e di nessuno, per di più a rischio vandali, a rilevatori che, debitamente monitorati, premieranno i caseggiati più virtuosi. Una è certa: chi nicchiava sulla «differenziazione», lamentando l'eccessiva lontananza dei bidonconi dal proprio portone, ora non avrà più alibi.

La rivoluzione è già partita. Dopo l'esperienza pilota di Mirafiori (dove la differenziazione ha superato il 40%), dal 20 giugno è toccato a due nuovi quartieri: Falchera e Borgovico-Campidoglio per un totale di 12 mila residenti. In autunno seguiranno collina e precollina sulla sponda destra del Po, più le zone dell'ex-quartiere 20: Barca, Bertolla, Regio Parco. Via via il nuovo sistema coprirà tutta la città. Obiettivo: raggiungere entro fine anno il 35% della differenziazione, destinato a salire al 50 nel 2006 (mentre oggi è attestata al 29,6%).

All'Amiat sono moderatamente ot-

timisti. La Falchera ha risposto bene, tanto che - spiega Ivan Sirozzi, amministratore delegato - in due mesi la raccolta di rifiuti organici è già raddoppiata. Meno rosea la situazione a Borgovico-Campidoglio, conquistato cortile dopo cortile fra molte spiegazioni ed «resistenze». Il ragionamento dell'azienda e del Comune, almeno in teoria, non fa un piega. Però la gente non si raccapezza. Scopre che per ora non solo paga quanto prima ma non c'è giorno della settimana (domenica esclusa) in cui non debba farsi carico di portare il cassonetto di turno fuori dal portone: dalle 6 alle 8, avanti e indietro. L'Amiat nei cortili non entra: troppo delicato farsi dare le chiavi, incompatibile con il nuovo obiettivo di allungamento dei tempi che ne deriverebbe. Chi non espone i cassonetti nei giorni indicati se li terrà pieni di sacchetti e pure sporchi, considerato che un paio di volte al mese, dopo lo svuotamento, l'azienda si impegna a lavarli. Non solo. Superate le prime indugie, gli operatori ecologici Amiat sanzioneranno quei caseggiati in cui i



IL CORTILE OPERA RIFIUTI

rifiuti vengono messi collocati come capita capita.

Da qui le preoccupazioni, logistiche ed economiche, che stanno mandando in fibrillazione molti caseggiati e rischiano di aprire nuove faide all'interno delle assemblee condominiali. Bello chi dispone di un portina-

io, figura destinata ad una rapida rivalutazione. Altrimenti delle due l'una: o gli inquilini fanno i turni per spostare i cassonetti, o devono mettere al portafoglio. Che si tratti dell'impresa delle pulizie e di una cooperativa ad alta insegna, la conclusione è la stessa. Possibile che

il Comune non abbia almeno pensato ad una riduzione simbolica della tassa rifiuti? Lamentano alcuni, più interessati agli incentivi presenti che a quelli futuri. Altri protestano per la sottrazione di spazio. Altri ancora lamentano sporcizia, disordine, odori. «Tutto dipende da come la raccol-

ta», fatta - ribatte Claudio Sola, direttore generale Amiat - «Una cosa deve essere chiara: mantenendo i cassonetti in strada, la differenziazione più di tanto non potrà decollare. Non solo: in prospettiva il sistema è l'unico modo per diminuire i costi della Tarsus».

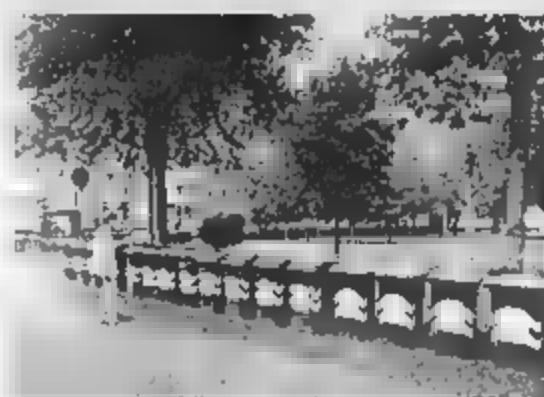
A FAVORE

## La Falchera vecchia è già presa a modello ma la spazzatura è rimasta dov'era prima

Ha inaugurato il sistema da pochi mesi, e raddoppiando la produzione di rifiuti organici si è già candidato a quartiere modello dopo Mirafiori. Benvenuti alla Falchera. Meglio: alla Falchera vecchia, dove decine di cassonetti multicolori - in linea come soldatini - fioriti davanti ai piccoli scottages in formato subalpino circondati dal verde.

«E' nel quartiere tutti si pensano allo stesso modo, come è normale, è altrettanto che qui le proteste sono tutto sommato contenute. Per spiegarlo, basta concedersi una breve passeggiata fra i vialetti interni: la Falchera i cortili non li ha mai avuti. Molto semplicemente, i vecchi cassonetti dei rifiuti indistinti sono stati sostituiti da quelli nuovi, più ridotti nelle dimensioni, posizionati insieme a quelli della differenziazione in maniera più ordinata. Comunque sempre sulla strada, accessibili

ai mezzi Amiat senza che gli inquilini debbano organizzare le scorse per spostarli avanti e indietro. Bella forza, obietterà qualcuno. Resta il fatto che, anche così, si coglie fra gli inquilini una partecipazione alla «differenziazione» difficilmente riscontrabile in altri quartieri. Non tutto è rose e fiori, ovvio. Lucia Gisella, per esempio, lamenta il numero eccessivo di bidonconi, parametrati dall'Amiat in base alle difficoltà di persone ospitate in ogni caseggiato. Siamo in via dei Frassini, civici 17-19: 6 famiglie per ogni scala. Maddalena Conella, la vicinella di casa, protesta per l'assenza di un bidoncone per la plastica. Funziona così: una volta alla settimana, la mattina, bisogna lasciarla in un sacchetto fuori dalla porta. Domanda: «Si può sapere perché nessuno ci ha pensato?». Mentre il balcone accanto Rosina Pescarolo, pur convenendo sulla necessità della «differenziazione», lamenta la



difficoltà nel destreggiarsi fra i vari rifiuti. «E' una cosa positiva, io l'ho sempre fatta», taglia corto Agostina Fresia, residente alla Falchera dal '53. Tutte convergono sulla necessità di adeguare il circolatorio al piano. Come? «In prospettiva vogliamo fare una piccola rientranza all'interno dei giardini, magari piastrellata, così da rendere più ordinata la sistemazione dei bidonconi. Ne parleremo all'amministratore di condominio». Scusatvi se è poco. [ale.mon.]

essendoci cortili, alla Falchera vecchia la sperimentazione si è rivelata subito un successo anche perché si è risolta nella semplice sostituzione dei vecchi cassonetti

CONTRO

## In via Netro sono dovuti intervenire i vigili «Riprendetevi in casa quei contenitori»

Ci hanno anche provato a sfrattare i bidonconi dal loro cortile, rimettendoli sulla strada, ma hanno dovuto arrendersi all'evidenza: cioè alla divisa dei vigili urbani. Sono stati loro ad imporre agli sconsolati inquilini del caseggiato su via Netro 2, zona Campidoglio, di riprendersi in casa, pardon in cortile, il poco allestimento malloppo. Niente multa, è stato il verdetto, ma la prossima volta non ci sarà giustificazione.

Chiedi della «differenziazione» la gente spunta dai balconi. Prima incuriosita, poi - individuato il cronista - pronta a dirne di cotte e di crude sulla pattuglia di bidonconi che, critica dopo critica, sembrano diventare sempre più piccoli. La prima ed unica promozione della signora Angela Arteaga: «Mi pare una buona idea, in fondo sono comodi, dice prima

di scappare fuori dal cancello. Salvatore Cane, invece, esordisce con «boccatura senza appello». «Ma certo che si stava meglio prima. Ora qui in mezzo, in mezzo a 'sti bidoni, ci sono pure i topi e le siringhe. E gli odori che mandano, quelli poi. Perché mai dobbiamo sopportare il genere?». Di portinaio non c'è a parlarne. «Altri che punti informativi, qui non ci ha spiegato niente nessuno - insorge la signora Calogera - Come ci regoliamo? L'amministratore ha trovato un privato che mette fuori e dentro i contenitori. Ovviamente a pagamento». Segue domanda: «Insomma, dico io: dobbiamo fare tutto da soli, pagando di più, si può sapere l'Amiat che ci sta a fare?».

Altri intervengono. Qualcuno fa notare che, per mettere i bidoni dei rifiuti indistinti den-



I cassonetti del caseggiato di via Netro 2. Gli inquilini li avevano messi in strada, stufi di doverli portare avanti e indietro. Sono intervenuti i vigili urbani a minacciarla multa

tro i cortili, «allora tanto valeva lasciare in funzione le vecchie canine della spazzatura». Quelli che abitano ai primi piani, proprio sopra i contenitori, se la prendono con gli odori.

Eccoli i cassonetti, sistemati nel cortile dominato dalla mole della parrocchia di Sant'Alfonso. In tutto sono sei: quattro per i rifiuti recuperabili, uno per l'organico, un'altro per la carta. Almeno per ora, restano al loro posto. [ale.mon.]

L'amministratore della Sab Wabco ci scrive:

«La Società Westinghouse, celebre marchio dei freni ferroviari, nata in Italia nel 1906 con sede a Torino in via P. C. Boggio 20, oggi Sab Wabco, ha trasferito dal 1° le proprie attività produttive e ricerca e sviluppo nel proprio stabilimento di Piossasco. Sab Wabco è leader sul mercato nella produzione di sistemi frenanti ferroviari ed altri apparati di bordo per treni, metropolitane e tram. Pertanto la notizia di fallimento, riferita nell'articolo apparso su La Stampa di mercoledì 11 agosto 2004, è destituita di ogni fondamento, è pura e relativa riferimento alle Officine delle Ferrovie (Ogr); infatti, Sab Wabco conta oggi circa 1.500 dipendenti, tra ricercatori, tecnici specializzati e impiegati, per un fatturato annuo complessivo di circa 10 milioni di euro».

«Inoltre, si precisa che l'accostamento dei freni Westinghouse con l'ampio ricorso all'«amianto» come «per i momenti isolati dei vagoni» non è corretto, poiché nel riferimento storico dell'autore (Anni 80) le pastiglie dei freni non facevano parte delle forniture Westinghouse».

Antonio Errichello.

## Specchio del tempi

«La Westinghouse non è fallita» - «Per salvare il proprio prato ha cercato di bloccare l'elicottero di...» - «Punito chi... nel primo semestre» - «E'... doppia beffa» - «Un gioiello»

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al salvataggio dell'escursionista in difficoltà sulle montagne della Val Grande di Lanzo per raccontare una scena grottesca di stato spettatore. Intorno alle 14,30 domenica in località Piaspetta di Groscavallo un'ambulanza del 118 inviata in ausilio all'elicottero dei Vigili del fuoco impegnato nella ricerca dell'escursionista disperso, su un prato e recuperare due barellieri precedentemente scaricati per far posto a due guide alpine esperte di quelle montagne».

«Un uomo, immagino proprietario del fondo, non solo invidia contro i due barellieri nel prato ma con gesti plateali impediva al mezzo di soccorso di atterrare, costringendo il pilota ad una manovra alternativa, evidente perdita di tempo. Sbarcato l'equipaggio il gentiluomo in questione, contento di già

ostacolato le operazioni di soccorso, ha verbalmente aggredito uno dei membri, lamentando la violazione di proprietà privata e qualificandosi come volontario del alpino, dimostrando di non tollerare interferenze che avrebbero comportato costi aggiuntivi alla Comunità Montana. Fortunatamente il disperso era già stato recuperato dai Vigili del fuoco, ma se così non fosse stato, l'intervento si fosse dimostrato maggiormente impegnativo, il gesto di quest'uomo poteva veramente costare caro a qualcuno».

Davide Scorzafav

Un lettore ci scrive:

«Sono un universitario specializzando in neurologia. Il 30 giugno ho compiuto 26 anni e il Gruppo Torinese Trasporti mi nega l'abbonamento annuale studenti perché ho compiuto 26 anni prima del 1° luglio! Ho fatto il

2 luglio avrei potuto fare l'abbonamento per un anno, ma siccome compio gli anni il 30 giugno questa possibilità è preclusa! Qualcuno mi può spiegare la razionalità di un criterio che penalizza i nel primo semestre, permettendo invece ai nati nel secondo semestre di usufruire dell'abbonamento a prezzo agevolato sino a 27 anni? L'abbonamento annuale ordinario costa il doppio di quello per studenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «L'altro ieri ho compiuto una breve gita in Costa Azzurra. A Cannes sono multato dalla stradale francese in quanto, alle 15 e con sole splendente, tenevo le luci accese. Naturalmente in Italia è obbligatoria in Francia, dove l'uso dell'intelletto è ancora diffuso, è invece vietato della logica che le luci si accendono quando fa buio».

«Analogamente, negli altri paesi europei i limiti di velocità sono ed aggiornati correttamente, mentre dalle nostre parti è capitato di prendere un'autovalox perché superavo i 30 (trenta) km su di una strada statale».

«Motivo? C'era un vecchio cartello di limite km per lavori corso. I lavori sono finiti, il cartello è rimasto ed una pattuglia della Stradale, zelante, aveva l'autovalox».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono appassionato di castelli e sabato scorso sono andato con la mia famiglia a visitare quello di Moncalieri. Sono rimasto sbalordito per la sua maestosità, con ambienti ben conservati e mobili, e dir poco, unici».

«Nella visita delle 9,30 c'era un solo visitatore, in quella delle 10,15 c'era solo la mia famiglia e quando usciti non c'erano altri visitatori. Invito i lettori a visitare questo posto stupendo, un peccato non vederlo!».

«Quanti torinesi e piemontesi non conoscono questo gioiello? L'ingresso costa solo 3 euro ed i bimbi non pagano. Aperto il giovedì, il sabato e la domenica».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## FUNERALE CLASSICO 1291\*

PER NON AVERE SORPRESE

**CERIMONIE CLASSICHE E DI ALTO PRELATO**

C.so Bramante 56-b 10126 Torino - Tel. 011.6677031

\*PREZZO C.A.D. (IVA 10%) 1291€ (IVA 10%) 1420€ (IVA 10%) 1549€ (IVA 10%) 1678€ (IVA 10%) 1807€ (IVA 10%) 1936€ (IVA 10%) 2065€ (IVA 10%) 2194€ (IVA 10%) 2323€ (IVA 10%) 2452€ (IVA 10%) 2581€ (IVA 10%) 2710€ (IVA 10%) 2839€ (IVA 10%) 2968€ (IVA 10%) 3097€ (IVA 10%) 3226€ (IVA 10%) 3355€ (IVA 10%) 3484€ (IVA 10%) 3613€ (IVA 10%) 3742€ (IVA 10%) 3871€ (IVA 10%) 3999€ (IVA 10%) 4128€ (IVA 10%) 4257€ (IVA 10%) 4386€ (IVA 10%) 4515€ (IVA 10%) 4644€ (IVA 10%) 4773€ (IVA 10%) 4902€ (IVA 10%) 5031€ (IVA 10%) 5160€ (IVA 10%) 5289€ (IVA 10%) 5418€ (IVA 10%) 5547€ (IVA 10%) 5676€ (IVA 10%) 5805€ (IVA 10%) 5934€ (IVA 10%) 6063€ (IVA 10%) 6192€ (IVA 10%) 6321€ (IVA 10%) 6450€ (IVA 10%) 6579€ (IVA 10%) 6708€ (IVA 10%) 6837€ (IVA 10%) 6966€ (IVA 10%) 7095€ (IVA 10%) 7224€ (IVA 10%) 7353€ (IVA 10%) 7482€ (IVA 10%) 7611€ (IVA 10%) 7740€ (IVA 10%) 7869€ (IVA 10%) 7998€ (IVA 10%) 8127€ (IVA 10%) 8256€ (IVA 10%) 8385€ (IVA 10%) 8514€ (IVA 10%) 8643€ (IVA 10%) 8772€ (IVA 10%) 8901€ (IVA 10%) 9030€ (IVA 10%) 9159€ (IVA 10%) 9288€ (IVA 10%) 9417€ (IVA 10%) 9546€ (IVA 10%) 9675€ (IVA 10%) 9804€ (IVA 10%) 9933€ (IVA 10%) 10062€ (IVA 10%) 10191€ (IVA 10%) 10320€ (IVA 10%) 10449€ (IVA 10%) 10578€ (IVA 10%) 10707€ (IVA 10%) 10836€ (IVA 10%) 10965€ (IVA 10%) 11094€ (IVA 10%) 11223€ (IVA 10%) 11352€ (IVA 10%) 11481€ (IVA 10%) 11610€ (IVA 10%) 11739€ (IVA 10%) 11868€ (IVA 10%) 11997€ (IVA 10%) 12126€ (IVA 10%) 12255€ (IVA 10%) 12384€ (IVA 10%) 12513€ (IVA 10%) 12642€ (IVA 10%) 12771€ (IVA 10%) 12900€ (IVA 10%) 13029€ (IVA 10%) 13158€ (IVA 10%) 13287€ (IVA 10%) 13416€ (IVA 10%) 13545€ (IVA 10%) 13674€ (IVA 10%) 13803€ (IVA 10%) 13932€ (IVA 10%) 14061€ (IVA 10%) 14190€ (IVA 10%) 14319€ (IVA 10%) 14448€ (IVA 10%) 14577€ (IVA 10%) 14706€ (IVA 10%) 14835€ (IVA 10%) 14964€ (IVA 10%) 15093€ (IVA 10%) 15222€ (IVA 10%) 15351€ (IVA 10%) 15480€ (IVA 10%) 15609€ (IVA 10%) 15738€ (IVA 10%) 15867€ (IVA 10%) 15996€ (IVA 10%) 16125€ (IVA 10%) 16254€ (IVA 10%) 16383€ (IVA 10%) 16512€ (IVA 10%) 16641€ (IVA 10%) 16770€ (IVA 10%) 16899€ (IVA 10%) 17028€ (IVA 10%) 17157€ (IVA 10%) 17286€ (IVA 10%) 17415€ (IVA 10%) 17544€ (IVA 10%) 17673€ (IVA 10%) 17802€ (IVA 10%) 17931€ (IVA 10%) 18060€ (IVA 10%) 18189€ (IVA 10%) 18318€ (IVA 10%) 18447€ (IVA 10%) 18576€ (IVA 10%) 18705€ (IVA 10%) 18834€ (IVA 10%) 18963€ (IVA 10%) 19092€ (IVA 10%) 19221€ (IVA 10%) 19350€ (IVA 10%) 19479€ (IVA 10%) 19608€ (IVA 10%) 19737€ (IVA 10%) 19866€ (IVA 10%) 19995€ (IVA 10%) 20124€ (IVA 10%) 20253€ (IVA 10%) 20382€ (IVA 10%) 20511€ (IVA 10%) 20640€ (IVA 10%) 20769€ (IVA 10%) 20898€ (IVA 10%) 21027€ (IVA 10%) 21156€ (IVA 10%) 21285€ (IVA 10%) 21414€ (IVA 10%) 21543€ (IVA 10%) 21672€ (IVA 10%) 21801€ (IVA 10%) 21930€ (IVA 10%) 22059€ (IVA 10%) 22188€ (IVA 10%) 22317€ (IVA 10%) 22446€ (IVA 10%) 22575€ (IVA 10%) 22704€ (IVA 10%) 22833€ (IVA 10%) 22962€ (IVA 10%) 23091€ (IVA 10%) 23220€ (IVA 10%) 23349€ (IVA 10%) 23478€ (IVA 10%) 23607€ (IVA 10%) 23736€ (IVA 10%) 23865€ (IVA 10%) 23994€ (IVA 10%) 24123€ (IVA 10%) 24252€ (IVA 10%) 24381€ (IVA 10%) 24510€ (IVA 10%) 24639€ (IVA 10%) 24768€ (IVA 10%) 24897€ (IVA 10%) 25026€ (IVA 10%) 25155€ (IVA 10%) 25284€ (IVA 10%) 25413€ (IVA 10%) 25542€ (IVA 10%) 25671€ (IVA 10%) 25800€ (IVA 10%) 25929€ (IVA 10%) 26058€ (IVA 10%) 26187€ (IVA 10%) 26316€ (IVA 10%) 26445€ (IVA 10%) 26574€ (IVA 10%) 26703€ (IVA 10%) 26832€ (IVA 10%) 26961€ (IVA 10%) 27090€ (IVA 10%) 27219€ (IVA 10%) 27348€ (IVA 10%) 27477€ (IVA 10%) 27606€ (IVA 10%) 27735€ (IVA 10%) 27864€ (IVA 10%) 27993€ (IVA 10%) 28122€ (IVA 10%) 28251€ (IVA 10%) 28380€ (IVA 10%) 28509€ (IVA 10%) 28638€ (IVA 10%) 28767€ (IVA 10%) 28896€ (IVA 10%) 29025€ (IVA 10%) 29154€ (IVA 10%) 29283€ (IVA 10%) 29412€ (IVA 10%) 29541€ (IVA 10%) 29670€ (IVA 10%) 29799€ (IVA 10%) 29928€ (IVA 10%) 30057€ (IVA 10%) 30186€ (IVA 10%) 30315€ (IVA 10%) 30444€ (IVA 10%) 30573€ (IVA 10%) 30702€ (IVA 10%) 30831€ (IVA 10%) 30960€ (IVA 10%) 31089€ (IVA 10%) 31218€ (IVA 10%) 31347€ (IVA 10%) 31476€ (IVA 10%) 31605€ (IVA 10%) 31734€ (IVA 10%) 31863€ (IVA 10%) 31992€ (IVA 10%) 32121€ (IVA 10%) 32250€ (IVA 10%) 32379€ (IVA 10%) 32508€ (IVA 10%) 32637€ (IVA 10%) 32766€ (IVA 10%) 32895€ (IVA 10%) 33024€ (IVA 10%) 33153€ (IVA 10%) 33282€ (IVA 10%) 33411€ (IVA 10%) 33540€ (IVA 10%) 33669€ (IVA 10%) 33798€ (IVA 10%) 33927€ (IVA 10%) 34056€ (IVA 10%) 34185€ (IVA 10%) 34314€ (IVA 10%) 34443€ (IVA 10%) 34572€ (IVA 10%) 34701€ (IVA 10%) 34830€ (IVA 10%) 34959€ (IVA 10%) 35088€ (IVA 10%) 35217€ (IVA 10%) 35346€ (IVA 10%) 35475€ (IVA 10%) 35604€ (IVA 10%) 35733€ (IVA 10%) 35862€ (IVA 10%) 35991€ (IVA 10%) 36120€ (IVA 10%) 36249€ (IVA 10%) 36378€ (IVA 10%) 36507€ (IVA 10%) 36636€ (IVA 10%) 36765€ (IVA 10%) 36894€ (IVA 10%) 37023€ (IVA 10%) 37152€ (IVA 10%) 37281€ (IVA 10%) 37410€ (IVA 10%) 37539€ (IVA 10%) 37668€ (IVA 10%) 37797€ (IVA 10%) 37926€ (IVA 10%) 38055€ (IVA 10%) 38184€ (IVA 10%) 38313€ (IVA 10%) 38442€ (IVA 10%) 38571€ (IVA 10%) 38700€ (IVA 10%) 38829€ (IVA 10%) 38958€ (IVA 10%) 39087€ (IVA 10%) 39216€ (IVA 10%) 39345€ (IVA 10%) 39474€ (IVA 10%) 39603€ (IVA 10%) 39732€ (IVA 10%) 39861€ (IVA 10%) 39990€ (IVA 10%) 40119€ (IVA 10%) 40248€ (IVA 10%) 40377€ (IVA 10%) 40506€ (IVA 10%) 40635€ (IVA 10%) 40764€ (IVA 10%) 40893€ (IVA 10%) 41022€ (IVA 10%) 41151€ (IVA 10%) 41280€ (IVA 10%) 41409€ (IVA 10%) 41538€ (IVA 10%) 41667€ (IVA 10%) 41796€ (IVA 10%) 41925€ (IVA 10%) 42054€ (IVA 10%) 42183€ (IVA 10%) 42312€ (IVA 10%) 42441€ (IVA 10%) 42570€ (IVA 10%) 42699€ (IVA 10%) 42828€ (IVA 10%) 42957€ (IVA 10%) 43086€ (IVA 10%) 43215€ (IVA 10%) 43344€ (IVA 10%) 43473€ (IVA 10%) 43602€ (IVA 10%) 43731€ (IVA 10%) 43860€ (IVA 10%) 43989€ (IVA 10%) 44118€ (IVA 10%) 44247€ (IVA 10%) 44376€ (IVA 10%) 44505€ (IVA 10%) 44634€ (IVA 10%) 44763€ (IVA 10%) 44892€ (IVA 10%) 45021€ (IVA 10%) 45150€ (IVA 10%) 45279€ (IVA 10%) 45408€ (IVA 10%) 45537€ (IVA 10%) 45666€ (IVA 10%) 45795€ (IVA 10%) 45924€ (IVA 10%) 46053€ (IVA 10%) 46182€ (IVA 10%) 46311€ (IVA 10%) 46440€ (IVA 10%) 46569€ (IVA 10%) 46698€ (IVA 10%) 46827€ (IVA 10%) 46956€ (IVA 10%) 47085€ (IVA 10%) 47214€ (IVA 10%) 47343€ (IVA 10%) 47472€ (IVA 10%) 47601€ (IVA 10%) 47730€ (IVA 10%) 47859€ (IVA 10%) 47988€ (IVA 10%) 48117€ (IVA 10%) 48246€ (IVA 10%) 48375€ (IVA 10%) 48504€ (IVA 10%) 48633€ (IVA 10%) 48762€ (IVA 10%) 48891€ (IVA 10%) 49020€ (IVA 10%) 49149€ (IVA 10%) 49278€ (IVA 10%) 49407€ (IVA 10%) 49536€ (IVA 10%) 49665€ (IVA 10%) 49794€ (IVA 10%) 49923€ (IVA 10%) 50052€ (IVA 10%) 50181€ (IVA 10%) 50310€ (IVA 10%) 50439€ (IVA 10%) 50568€ (IVA 10%) 50697€ (IVA 10%) 50826€ (IVA 10%) 50955€ (IVA 10%) 51084€ (IVA 10%) 51213€ (IVA 10%) 51342€ (IVA 10%) 51471€ (IVA 10%) 51600€ (IVA 10%) 51729€ (IVA 10%) 51858€ (IVA 10%) 51987€ (IVA 10%) 52116€ (IVA 10%) 52245€ (IVA 10%) 52374€ (IVA 10%) 52503€ (IVA 10%) 52632€ (IVA 10%) 52761€ (IVA 10%) 52890€ (IVA 10%) 53019€ (IVA 10%) 53148€ (IVA 10%) 53277€ (IVA 10%) 53406€ (IVA 10%) 53535€ (IVA 10%) 53664€ (IVA 10%) 53793€ (IVA 10%) 53922€ (IVA 10%) 54051€ (IVA 10%) 54180€ (IVA 10%) 54309€ (IVA 10%) 54438€ (IVA 10%) 54567€ (IVA 10%) 54696€ (IVA 10%) 54825€ (IVA 10%) 54954€ (IVA 10%) 55083€ (IVA 10%) 55212€ (IVA 10%) 55341€ (IVA 10%) 55470€ (IVA 10%) 55599€ (IVA 10%) 55728€ (IVA 10%) 55857€ (IVA 10%) 55986€ (IVA 10%) 56115€ (IVA 10%) 56244€ (IVA 10%) 56373€ (IVA 10%) 56502€ (IVA 10%) 56631€ (IVA 10%) 56760€ (IVA 10%) 56889€ (IVA 10%) 57018€ (IVA 10%) 57147€ (IVA 10%) 57276€ (IVA 10%) 57405€ (IVA 10%) 57534€ (IVA 10%) 57663€ (IVA 10%) 57792€ (IVA 10%) 57921€ (IVA 10%) 58050€ (IVA 10%) 58179€ (IVA 10%) 58308€ (IVA 10%) 58437€ (IVA 10%) 58566€ (IVA 10%) 58695€ (IVA 10%) 58824€ (IVA 10%) 58953€ (IVA 10%) 59082€ (IVA 10%) 59211€ (IVA 10%) 59340€ (IVA 10%) 59469€ (IVA 10%) 59598€ (IVA 10%) 59727€ (IVA 10%) 59856€ (IVA 10%) 59985€ (IVA 10%) 60114€ (IVA 10%) 60243€ (IVA 10%) 60372€ (IVA 10%) 60501€ (IVA 10%) 60630€ (IVA 10%) 60759€ (IVA 10%) 60888€ (IVA 10



# Unieuro

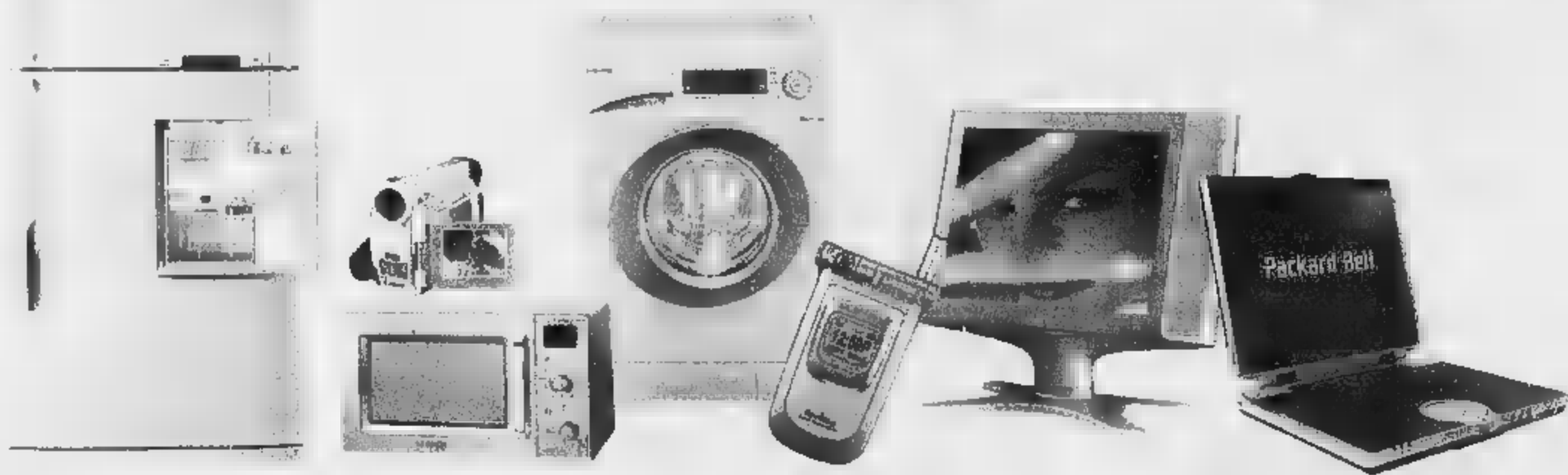
## di SETTIMO TORINESE (TO)

Centro Commerciale "Panorama" tel. 011/2238337

# SVUOTA e CHIUDE

Dobbiamo svuotare il negozio e il magazzino per un RINNOVO TOTALE dei locali

# SCONTI FINO AL 50%



## E...PUOI PAGARE COME VUOI!

Chiedi informazioni al box finanziamenti

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte

# BEATI I PRIMI!



# CONGRESSO DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI PRIMATOLOGIA

## Oggi pomeriggio presidio dell'associazione Agerora

Contro il congresso scenderanno in campo, 17, gli animalisti dell'associazione Agerora. Il motivo? «In Europa sono più di 100 ogni anno i primati trasportati in piccolissime gabbie e chiusi dentro le stive degli aerei e uno su dieci, in media, muore». L'associazione primatologica italiana è internazionale: sostengono e approvano l'uso di scimmie in laboratorio, il che significa sostenere il commercio di animali.



Un gruppo di babbuini in uno zoo

## La professoressa Giacomini: «Noi tuteliamo gli animali»

La presidente dell'Associazione primatologica nazionale, Cristina Giacomini, ribadisce: «Gli studiosi presenti al congresso sono molto attenti alla qualità della vita dei primati, sia che si trovino in natura che in laboratorio. Alcuni scienziati rischiano addirittura la vita. Un caso tristemente famoso è quello di Dian Fossey uccisa dai bracconieri di gorilla per contrastare la sua attività di difesa degli animali».



Un esemplare di gorilla

UN MIGLIAIO DI STUDIOSI DI 54 NAZIONI SONO RIUNITI AL LINGOTTO

# Alla scoperta delle scimmie «Pittrici che amano i colori»

Gli scienziati si confrontano sulle più recenti ricerche sui primati «Hanno un ruolo insostituibile nelle attività dei laboratori medici»

Grazia Longo

Sapevate che le scimmie, tali e quali a noi, disegnano per il puro piacere di farlo? E che grazie a loro, gli scienziati riusciti a produrre un vaccino contro l'epatite B e stanno cercando di curare l'Aids?

Una parte, studi sul loro comportamento per meglio comprendere la loro vita, dall'altro sperimentazioni utili a migliorare la salute degli uomini. Il ventesimo congresso della Società internazionale di Primatologia - al Lingotto fino a dopodomani - è l'occasione per fare il punto sulle più recenti scoperte nella ricerca su scimpanzé, gorilla, lemuri, orangutan, gibboni, macachi, cercopithecidi. Sono 351 le specie - 623 con le sottospecie - di scimmie e primati conosciute in questo momento.

Poche altre città possono rappresentare, la nostra, la cornice per un simile evento. E non solo perché pro-

prio nel capoluogo piemontese presentata per la prima volta, in lezione pubblica, la teoria dell'evoluzione darwiniana. Torino ospita anche due lauree specialistiche: una in biologia della biodiversità delle specie a rischio e un'altra, unica in Italia, in evoluzione del comportamento di retta della professoressa Cristina Giacomini, presidente dell'Associazione Primatologica Italiana. Promosso dal Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino, dall'Associazione Primatologica Italiana e dalla European Federation for Primatology, il simposio ha riunito al Lingotto quasi mille ricercatori di 54 nazioni e vanta la presenza di alcuni fra i più importanti studiosi della primatologia mondiale.

L'obiettivo è quello di analizzare la realtà dei primati a 360° - sottolinea la professoressa Giacomini - grazie alla collaborazione di esperti arrivati da tutto il mondo. Diversi gli argomenti

del confronto. Dalla possibilità che l'Unesco riconosca le scimmie antropomorfe come patrimonio dell'umanità, all'esame dei loro disegni. Senza dimenticare l'importanza della ricerca medica e i nostri sforzi per combattere l'estinzione di alcune specie. Per le opere d'arte delle scimmie è presente al Lingotto l'antropologa Anne Zeller che ribadisce: «Le scimmie scelgono i colori e come metterli, capita anche che loro chiedano di dipingere e poi consegnano la loro opera al pittore. Fanno quello che gli piace e sanno indicare che cosa hanno voluto riprodurre, proprio i bambini».

Il professor Steven Shapiro, dall'Università del Texas, interviene invece sull'importanza degli esperimenti sulle scimmie per curare alcune nostre malattie. «Due sono, in questo momento, i filoni principali dello studio - precisa - il primo riguarda il vaccino contro l'epatite B, già prodotto, e quello per l'epatite



La professoressa Cristina Giacomini mostra alcuni dipinti eseguiti da scimmie

C, prezioso perché l'infezione è assai diffusa tra i tossicodipendenti, in via di realizzazione. L'altro, che richiede ancora molto lavoro, verte sulla cura per l'Hiv, la sindrome dell'Aids. Abbiamo iniettato il virus nello scimpanzé che è ammalato. Una scoperta interessante, considerato che il loro patrimonio

genetico è simile al nostro per il 98,5 per cento. Si tratta di scoprire le loro difese all'Hiv in quell'1,5 per cento che ci distingue. A contestare esperimenti come questi è il convegno in generale, scenderanno però in campo, pomeriggio, gli animalisti dell'associazione antivivisezione Agireos.

Oronzo Lovecchio, 55 anni, il pensionato colpito alla testa con una chiave inglese. L'uomo è in gravi condizioni alle Molinette



Forse tutto era iniziato come gioco erotico. Con le mani legate davanti, con i lacci e poi con del nastro adesivo. E i piedi bloccati da un altro pezzetto di corda. Così immobilizzato, nudo dalla cintola in giù, l'altro pomeriggio qualcuno ha aggredito e ridotto in fin di vita Oronzo Lovecchio, 55 anni, il pensionato di via Madonna Cristina trovato in un lago di sangue nella sua casa al terzo piano di uno stabile al civico 62. Casa di ringhiera, con cucina, bagno, tinello e camera da letto. L'alloggio di un uomo che non si è mai sposato, e che non aveva mai nascosto a nessuno le sue abitudini sessuali. La casa di un uomo solo: con una fotografia, grande quasi come la parete del tinello, che raffigura una spiaggia caraibica, sabbia bianca, palme, mare spumeggian-

te e chiarissimo. Ecco, ad averlo ridotto in fin di vita, massacrando con una grossa chiave inglese poi abbandonata sul letto, in mezzo al sangue, forse gli ultimi ragazzi che aveva accolto nel suo appartamento. Di loro si sa poco, a parte che avevano tra i venticinque e i trent'anni, che erano quasi certamente di nazionalità rumena, e che la gente del palazzo ricorda

PENSIONATO RIDOTTO IN FIN DI VITA, SI CERCANO DUE GIOVANI ROMENI

# Massacrato in un gioco erotico

benissimo. Uno era robusto, stano e con il pizzetto, l'altro era più magro e più piccolo di statura. «Vivevano lì da cinque, forse sei giorni, ricordano adesso i vicini. Li incontravano quando salivano o scendevano le scale: buongiorno e buonasera, mai una parola di più. Il nome proprio non lo abbiamo mai saputo e Oronzo non ce li ha mai detti. Con i due, invece, mai fermati a parlare. Erano ragazzi che non davano fastidio a nessuno, contano adesso nello stabile».

Dall'altra sera i due giovani sono scomparsi. In un non c'è un loro vestito, un oggetto. E manca anche il portafoglio. Il pensionato, cercavano soldi, dunque, gli aggressori: hanno sfornato un quadro che copre la cassaforte, abbandonando sul letto, a fianco, le chiavi

per aprirla: non l'hanno trovata e sono scappati.

Come si chiamano questi due ragazzi, dove vivevano prima di trasferirsi in via Madonna, dove li aveva conosciuti Oronzo Lovecchio? Domande alle quali, per ora, il capo della sezione omicidi, Marco Basile, non riesce ancora a dare una risposta. La descrizione fornita dai testimoni, da chi li aveva incontrati qualche volta, oppure li aveva notati - anche martedì pomeriggio - sul balcone, mentre innaffiavano le piante, è troppo vaga. E neanche i riscontri fotografici tentati l'altra notte hanno dato risultati positivi. Insomma, è un mistero. Che adesso si spera di sciogliere con gli accertamenti che gli investigatori della scientifica stanno concludendo in queste ore: impronte, dna e tutto il resto, nella

speranza che quelle persone fossero state fermate e controllate in passato. Poi il materiale finirà sul tavolo del pm Antonio Malagò.

Intanto si è nel passato di Oronzo Lovecchio: si cercano amicizie, frequentazioni, si controllano le agende zeppe di numeri di telefono. L'altra squadra Mobile. E si sfogliano le fotografie, tante, alcune molto vecchie, che ritraggono i suoi partner, alcuni dei quali anche giovanissimi. Il tutto sperando che Oronzo Lovecchio si riprenda, che torni a parlare. Ma le sue condizioni sono disperate, dicono i medici delle Molinette: ieri è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico al cranio, sfondato quel colpo di chiave inglese. E' lì, ce la farà, sarà un miracolo. (L. pol.)

Simonetta

## SAPER SPENDERE

# Il successo degli Anni Venti le «poupées de salon»

na. Boudoir doll o poupées de salon: tema grandissimo diffusosi a successo negli anni '20. Finite la Grande Guerra, si voleva non pensarci più: l'orrore era stato troppo, si poteva presentare quanto peggio sarebbe stato il secondo conflitto mondiale; dopo il quale invece l'immaginario prova a percorrere le fantasmaticherie strade «day after». Chi non aveva patito lutti in guerra, ora festeggiava l'esser vivi. Si fa festa anche con frivolezze, soprattutto se la paura ed il senso d'impotenza sono durati troppo.

«Più frivolo di boudoir doll non c'è nulla, eppure, dalle prime languide damine il volto in alle fumistiche snob in tailleur midi a viso di cartapesta, le poupées de salon ebbero un loro splendido momento artistico nelle lady Lenci. Fatte per reggersi in piedi, o «flapper» (con gambe non rigide ed articolazione piatti) da getta-

negliatamente una poltrona, sono disegnate dai più noti artisti del momento (Dudovich ed altri). I volti, quasi innocenti e quasi provocanti, sbucano fuori da costumi favolosi d'organza o panno Lenci, che esibiscono una fantasmagoria di colori e modelli di haute couture con accessori sorprendenti come un tralcio fiorito su manico, o il costume stesso esaltato dalla corolla d'un fiore che veste una signora. Sono abiti di estrema modernità, come un tailleur-pantalone o pigiama palazzo nei colori dell'azzurro e del blu titanio, alternati a toilettes da gran sera, da ballo o da festa in costume. Alcune «boudoir» richiamano addirittura i disegni di Bakst per i balletti russi.

«Dietrich dagli amanti», lady pupazzi maschili, legno appesi alla cintura, superò il tetto massimo di quindicimila euro in asta un paio d'anni fa».

«Furono fatte anche boudoir doll ritraenti attori maschi: il Rodolfo Valentino ne è un esempio di altissimo livello. «Come le bambole dal volto dell'«Angelo azzurro», altre somigliano a divette attrici del momento, e sono quelle che riscuotono maggior successo oltre oceano, mentre in Italia ed in Europa in genere sono preferiti i modelli infantili, i bambini compunti e quelli francamente imbronciati, oppure le faccette buffe dagli occhi tondi tondi dei modelli chiamati Googly. «Le foto della lettrice non sono di una Lenci né di un manichino dell'800 in porcellana tedesca o francese: si tratta, come accennato, di una produzione recente, una terra fantasma, sull'onda della nostalgia. «Come vestirla? Ha bisogno di una veste da fanciulla romantica, con una lunga ed ampia gonna ornata di merletti. «Nei mercatini antiquari la si può trovare intorno ai cinquantacinque euro, a seconda della ricercatezza e sontuosità dell'abito, ovviamente sintetico».

simonetta.centi@lastampa.it

## SUBENTRA A VACCINO

# Il generale Graziano nuovo comandante della Taurinense

Da domani il brigadiere generale Claudio Graziano sarà il comandante della brigata alpina Taurinense. Subentra a Giuseppe Vaccino che ha guidato la brigata nell'ultimo anno caratterizzato da molteplici impegni dei reparti.

La cerimonia di insediamento è in programma domani, alle 10.30, alla Montagna Grappa, alla presenza del generale Bruno Job, comandante delle truppe alpine e già responsabile della Taurinense.

Torinese d'origine, Graziano, da tenente colonnello, era stato impegnato per parecchi mesi in Mozambico, nell'ambito dell'operazione Onu Albatros, guida del battaglione Sisa, da sempre reparto d'eccellenza della Taurinense.

Ha poi ricoperto importanti incarichi allo stato maggiore dell'Esercito, a Roma. Torna sotto la bandiera in fase di partenza per l'Afghanistan il Terzo Alpini.



# Gite in macchina e città... a Carmagnola

Dal 28 agosto al 9 ottobre, per 15 €, vivrete il suggestivo connubio di natura e cultura a pochi chilometri da Torino. Nelle casche scoprirete il fascino della campagna, seguirete passo a passo come semplici ingredienti diventano prodotti genuini e specialità della nostra tavola; potrete acquistarvi direttamente dal produttore e gustarli con il piatto di Carmagnola. Al piacere del gusto si combinerà l'insolito spettacolo della creazione di una corda presso l'Ecomuseo della Canapa, mentre un tour guidato vi svelerà i luoghi più caratteristici del centro storico di Carmagnola. Nelle botteghe, nei negozi e laboratori potrete acquistare specialità e prodotti artigianali della città.

Per informazioni e prenotazioni:  
Turismo Torino  
Tel. +39.011.535181  
Fax +39.011.530070  
resguide@turismotorino.org

**ARTE**  
BIOGRAFIA  
ITALIANA  
Apertura tutte le sere  
fino alle 22.30 lunedì chiuso

**RESTAURANTE ARGENTINO**  
"VOLVER"  
Via Boerio 7/c  
Ang. Via Barbaroux - Torino  
Tel. 011.5660524 - 528.9586494  
CINQUE LUNEDÌ - LOCALI CINEMA  
LOCALE NEL CENTRO STORICO  
ATMOSFERA TIPICA  
DI BUENOS AIRES  
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO  
Menù 5 Piatto 15€ 15€ 15€ 15€ 15€ FRANCO  
Troverete carni e vini  
argentini di 1ª qualità  
LIBERO E TUTTI

**PLANET night**  
10 (VC) - VIA S.  
dalle ore 22.30 alle 04.00  
INGRESSO E CONSUMAZIONE € 10,00  
VALENTINA

Ricordatevi di non perdere l'occasione.  
LA STAMPA  
il prestito.  
qualcosa di personale  
Promettere, leader nella missione  
credibilità, trovi presso a firma singola e  
con rate mensili leggere.  
€ 5.000 € 104.70 €  
per 12 mesi (TAN 3,7% - TEG 9,14%)  
TORINO  
011.4379441  
Sviluppo del credito in Italia Gruppo Prometeo S.p.A.  
Atto Missionario Credito e C.A. 1998

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.  
torinosette  
Tutto quello che c'è, di sapere.  
Annalisa & Paolo  
APERITO AGOSTO  
Pizza 10€ - 12€ - 14€ - 16€ - 18€ - 20€ - 22€ - 24€ - 26€ - 28€ - 30€  
tel. 011.4332207  
www.paginegialle.it/judici



VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani sono previsti rallentamenti in Casale (lavori di asfaltatura della strada), in via Po (nella zona di via Accademia Albertina e di via Rossini), in corso Ferraris (nel tratto fra i corsi Rosselli e De Nicola) e in corso Vittorio Emanuele II all'angolo con via Madama Cristina (sostituzione dei binari del tram), dove proseguirà la chiusura della carreggiata centrale. Da segnalare anche semafori in manutenzione al Rondò Rivella, in corso Giulio Cesare (agli angoli con corso Vercelli e corso Romania) e in corso Svizzera (incrocio con via Fabrizi).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice della qualità dell'aria	Descrizione
5	MOLTO INSALUBRE
4	INSALUBRE
3	POCO SALUBRE
2	MEDIOCRE
1	DISCRETA
0	BUONA
-1	OTTIMA

Giorno	Indice
Martedì 24/08/2004	3
Venerdì 27/08/2004	2
Sabato 28/08/2004	2
Venerdì 29/08/2004	3
Giovedì 26/08/2004	3
Venerdì 27/08/2004	3



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. notte (19,30-9): piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; Francia 1 bis. Informazione: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

NEL NUOVO COMPLESSO DI VIA SANSOVINO REALIZZATO DAL COMUNE: LA GESTIONE SARA' AFFIDATA ALL'ATC

# «La casa adesso non è più un sogno»

## Fra gli assegnatari degli appartamenti nell'area Veglio

La storia, a volte, è bizzarra e capita che Mohamed Hagi Stella, nonno italiano, nato Somalia 52 anni fa, cittadinanza tricolore ben 3 anni, sia tra i primi assegnatari delle case popolari di via Sansovino, 150 alloggi del Comune gestite dall'Atc, in corso di assegnazione nell'area Veglio. Bizzarra perché i drammatici eventi storici che hanno visto protagonista la famiglia Stella, divisa evidentemente con alterne fortune tra Africa e Italia, sembrano arrivati a una specie di capolinea. L'assessore Roberto Tricarico, questa casa di 77 metri quadrati, due camere, soggiorno, cucinotto e ampio terrazzo, la definisce «un tardivo risarcimento di quella lontana e controversa politica coloniale che vide la Somalia al centro degli interessi italiani».



Il complesso sorge in via Sansovino all'angolo con piazza Stampalia

Ma adesso Mohamed Hagi Stella, che è pure laureato in architettura, che ha fatto l'operaio, infine l'impiegato all'Italgas («Sono stato fortunato, ho una baby pensioner») guarda soddisfatto il suo nuovo appartamento. «Questa sarà la camera da letto per me e mia moglie, quella invece i miei bambini, che tre, che sono piccoli e che andranno a scuola qui, in un quartiere molto ben organizzato e ben servito». Mohamed invita l'assessore Tricarico per una festiciola in famiglia, a base di cucina etnica.

Lui accetta, ma il vero appuntamento però non sarà riservato solo a loro due, a tutti i 150 assegnatari degli alloggi, costruiti all'inizio di via Sansovino, all'altezza di piazza Stampalia, tutti convocati per una festa. Mattoni rossi, piastrelle di cotto, grandi terrazzi e notevoli attenzioni per i particolari, dalla qualità dei materiali all'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire un facile accesso ai disabili. Così, la signora Calogera Alcamo, che ha ottenuto un bell'alloggio al piano terra, potrà accedere meglio una parente disabile che assiste ben 35 anni fra mille disagi. «Che devo dire? La casa è bella, molto ariosa, piena di sole. Mai

avuto un alloggio così. Sono orgoglioso. Ho fatto l'operaio per tutta la vita, proprio qui, alla «Veglio», mi vede che era destinato a tornare nello stesso identico posto. L'assessor si

guarda attorno, mentalmente si sta già arredando la sua casa. «E i figli da stendere?». Già, sul grande terrazzo sarà molto difficile sistemare il bucato in modo tradizionale. «Pazienza, mi com-

prerò degli stendini mobili». Figurarsi se è dettaglio come questo può incrinare la gioia di un attimo irripetibile, visti le difficoltà per salire le graduatorie - un terro al lotto. La signora osserva la porta e l'assessor la rassicura subito: «E' blindata». Non si sa mai, con i tempi che corrono.

In uno degli appartamenti già consegnati (ci sono ancora molti lavori da fare) c'è un altro neo-inquilino. Si chiama Vincenzo Martines, ha lavorato 17 anni alla Ford, zoppica poco e si deve aiutare con il bastone. Con l'aiuto dei familiari, è già al lavoro. Da il bianco e si preoccupa di sistemare gli allacciamenti.

Ansioso di abbandonare il suo vecchio alloggio («Troppo piccolo») e sistemarsi qui, nel nuovo complesso. «Grazie di tutto, assessor...». Tricarico ovviamente si schermisce («Merito della graduatoria...»), ma l'atmosfera qui in via Sansovino è a dir poco idilliaca. Niente polemiche, per una volta. (m. nu.)

LA RICONVERSIONE DEI VILLAGGI DI «TORINO 2006» PER BATTERE L'EMERGENZA

## L'erecità olimpica dietro l'angolo

Poco meno di 390 alloggi, per l'esattezza 390. Sono quelli che da oggi a fine 2005-inizio 2006 accresceranno il patrimonio dell'Edilizia residenziale pubblica torinese (Erp) attesa di incassare l'eredità lasciata alla città dalle prossime olimpiadi. E' svolta è attesa dopo la conclusione dei Giochi del 2006, quando la riconversione dei villaggi olimpici si tradurrà in centinaia di nuovi alloggi popolari a beneficio di tutte quelle famiglie che oggi non riescono a pagare il canone mensile.

Resta la necessità di arrivare a quella data contenendo un'emergenza quale si sintetizzano vecchi problemi, non si stancano di ricordare i sindacati inquilini la stessa Atc. Uno per

tutti, l'impovertimento delle famiglie e la rivendicazione del diritto alla casa da parte degli extracomunitari che hanno maturato i requisiti. Come sempre, parlano i numeri: la distanza di tre anni dall'ultimo bando, segnato da 8 mila famiglie in graduatoria, sta arrivando al prossimo. E' di ieri la notizia che la giunta, in base ai fissati dalla legge regionale, ha deliberato un nuovo bando per l'assegnazione di alloggi popolari: significa dover affrontare una nuova ondata di richieste senza aver ancora evaso quelle passate.

Impossibile rispondere ad una sfida di questa portata destreggiandosi con il patrimonio esistente, peraltro obsoleto. Gira e rigira i dati sono sempre quelli: circa 18

mila alloggi tra Comune ed Atc (che li gestisce tutti). Né l'aumento delle assegnazioni annuali da parte di Palazzo civico, che quest'anno passeranno da 500 a 900, a stemperare l'emergenza. Da qui la risposta della città, affidata al gioco di squadra fra Comune ed Atc: in sintesi, il primo concede le ed assegna gli alloggi costruiti e recuperati dalla seconda. E' così per i 150 alloggi in corso di assegnazione nell'area Veglio, per i 80 in Strada del Drosso, per i 40 in via Balbo, per i 150 nell'area Nervi (via Bologna angolo corso Novara). Questi ultimi pronti a fine 2005-inizio 2006. Una soluzione-ponte ormai improrogabile. Per l'edilizia popolare il vero traguardo è quello post-olimpico. (ele. mon.)

### PROTAGONISTI

«Ho trovato finalmente uno scivolo per disabili»



CALOGERA ALCAMO

Ex operaia, ha ottenuto quello che lei definisce così: «E' la più bella casa che abbia mai avuta». Grande terrazzo, ampie e rifinite. E poi c'è lo scivolo per i disabili. Lei assiste da 35 anni un familiare, handicappato. «Sono finiti davvero anni di disagi...».



MOHAMED HAGI STELLA

«Sono alloggi confortevoli. Sono soddisfatto». Architetto italo-somalo. 35 anni, ex impiegato Italgas in pensione, sposato con tre figli piccoli, apprezza non solo l'appartamento, 77 metri quadrati, ma anche il quartiere: «Mi piace, è ben organizzato».

### IL TEMPO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti; tramonta alle ore 20 e 17 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 18 e 31 minuti; cala domani alle ore 11 e 46 minuti.

**OGGI** Mattinata assoluta su tutte le regioni ad eccezione di parziali annuvolamenti sui crinali alpini di confine con la Svizzera e sul Levante ligure. Nel corso del pomeriggio, situazione praticamente immutata con basso rischio di pioggia anche in alta quota. Venti tesi da Sud-Ovest sulla Liguria, da Nord-Ovest sulle Alpi, deboli variabili altrove. Aria limpida anche in pianura per effetto favonico. Temperature nel complesso gradevoli.

**DOMANI** Al mattino rapidi passaggi di nubi irregolari da Ovest ad Est senza conseguenze. Dal pomeriggio, soleggiato e stabile sia in pianura che in montagna. Clima ideale per attività all'aperto, passeggiate ed escursioni. Venti deboli variabili, a regime di brezza nelle valli e lungo i litorali. Aria frizzante di notte e al primo mattino specie sulle Alpi e l'Appennino ligure. Temperature massime non oltre i 26-27°.

## PRONTI ... VIA ! PUNTO SNAI

www.puntoonaimoncalieri.it

I punti SNAI di

**MONCALIERI (C.so Savona 25)**

**NICHELINO (Via XXV Aprile 144)**

**VINOVO (Via Circonvallazione 26)**

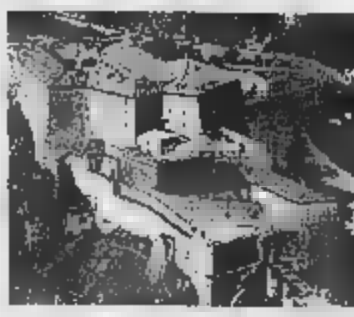
VI ASPETTANO PER UN'ALTRA STAGIONE DI SCOMMESSE!

IPPICA, CALCIO, BASKET, TENNIS, MOTOCICLISMO, AUTOMOBILISMO, CICLISMO, VOLLEY...E SLOT MACHINES.

**BUON RITORNO A TUTTI!**



IN PRIMO PIANO



Il forte di

Il concerto di Ferragosto a Exilles diventerà una mostra fotografica

■ Per mantenere vivo il ricordo del concerto di Ferragosto di Exilles è in corso di allestimento una mostra fotografica itinerante. Non di concorsi, quindi niente classifiche o premi, le stampe delle foto, che possono essere scattate con macchina digitale o con macchina tradizionale, devono essere, se stampate, in formato 20x30 senza supporto oppure, digitali, 300 DPI di risoluzione e formate JPG. Ogni fotografo deve mandare al massimo 10 foto corredate da una breve didascalia e, ovviamente, dal nome dell'autore e recapito. Scadenza: raccolta foto che possono anche pervenire via e-mail, entro il 31 agosto all'ufficio IAT di Cui, piazza Garambois 2, cui@montagnedoc.it. Info 0122831596



Incendi boschivi nelle vallate  
Va in archivio un'estate tranquilla

■ Emergenza incendi in montagna sotto controllo: una trentina gli episodi nelle valli torinesi fra luglio e agosto per una superficie complessiva che non supera i 10 ettari. Il sistema antincendi boschivi ha «tenuto» bene, complice l'andamento climatico favorevole e anche l'efficienza operativa della struttura regionale che ha visto il concorso del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e del Corpo volontari Aib. «Non ultimo - ricorda l'assessore regionale Roberto Vaglio - il progressivo processo di sensibilizzazione che stiamo conducendo nei confronti della popolazione piemontese delle istituzioni scolastiche e che sta portando ad una maggiore presa coscienza sulle conseguenze connesse al rischio incendi boschivi».



Volontari del Corpo Aib regionale

IN PROVINCIA SI DISCUTE SULLA CELEBRE STRADA DI MONTAGNA

# L'asfalto alle «Finestre» divide la giunta Saitta

Il colle della Valsusa dovrebbe ospitare una tappa del Giro d'Italia. La Regione finanzia l'intervento contestato dagli ambientalisti. «E' un'opera assurda in una zona che deve essere salvaguardata»

Uldo Novaria

La promozione turistica passa anche sulle strade di montagna: quando poi c'è di mezzo la tappa del Giro d'Italia, con collegamenti in eurovisione, anche i problemi di viabilità sembrano risolversi con qualche anello d'asfalto a coprire percorsi in sterrato che avrebbero davvero restituito un'immagine da «ciclismo eroico» al tappone ipotizzato lungo i tornanti del colle delle Finestre. Senza tralasciare il dibattito politico che ne deriva. Regione (favorevole e dispensatrice di migliaia di euro) e Provincia (in parte perplessa e chiamata a spendere i soldi erogati dalla Regione) a fronteggiarsi. Premessa indispensabile, questa, per immaginare lo scenario di discussione nella seduta della giunta provinciale di martedì prossimo, quando si tornerà a parlare del progetto per l'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre.

Per la prima volta il presidente Antonio Saitta si troverà a fare i conti con posizioni abbastanza diversificate fra i consiglieri, a cominciare da quelli più direttamente coinvolti nel progetto: Marco Bellion, diessino, con delega alla Montagna e all'Agricoltura, e Valtor Giuliano, Verde, che oltre alla cultura, si occupa di parchi. Fra i due, veterani della giunta di Palazzo Cisterna, il debuttante Giovanni Ossola, neo delegato alla viabilità. Bellion sta rivelando uno dei principali fautori dell'asfaltatura della strada, forte anche del sostegno degli amministratori della zona, compresi i responsabili del Parco dell'Orsiera Rocciavere: i soldi stan- dalla Regione - sponsor principale dell'intera operazione con oltre 3 milioni di euro - servirebbero anche per la realizzazione di alcune «porte» di accesso alla strada, oltre ad un punto vendita «in quota» per i prodotti dei margini della valle. Dall'altra parte Giuliano, ambientalista convinto, non fa mistero dell'inutilità dell'asfaltatura della «provinciale 172» che arriva ai 2178 metri del Colle delle Finestre: «Come Provincia dobbiamo dimostrare

## Stop alle auto, ultima domenica

■ Il direttore del Parco Nazionale Gran Paradiso, Michele Ottino, parla di «un successo incoraggiante che ci porta a considerare la chiusura alle auto un'iniziativa da ripetere ogni estate». L'anno scorso «A piedi le nuvole» fu scomposta: liberare il traffico domenicale il 12 settembre, che dal Serrù al colle del Nivole era un progetto accarezzato da anni, furono soprattutto i ristoratori della zona a sollevare dubbi. C'era la paura che la gente capisse, che nonostante il «navetta» la parte dei turisti disertasse quegli «spazi» nuovamente «da cartolina», scomoda presenza delle automobili. Fu un successo: presenze (4500 i visitatori) confermato se possibile migliorato dai numeri di quest'anno: nelle sette domeniche di chiusura (ognuna contraddistinta da iniziative collaterali di grande richiamo anche forse si è assistito ad un'eccessiva concentrazione di eventi) è stata superata presto quota 5000 e, aspetto ancora più significativo, si è arrivati a ridurre del 10 per cento il traffico automobilistico al colle. Domenica si chiude con la giornata dal tema «Sapori e colori del Nivole», con una rassegna di prodotti gastronomici, concorso per il biscotto più buono, spettacoli di giocolieri e una lezione di meteorologia con l'onnipresente Luca Mercalli.

E il 12 settembre del Gran Paradiso attendere l'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione e la designazione di un presidente che subentrerà (o più probabilmente confermerà nel ruolo) il commissario Giovanni Picco.

di coerenza rispetto alle strade di montagna: da una parte ci siamo battuti per arrivare ad una regolamentazione della strada del Nivole, al termine di un lungo e difficile confronto, dall'altra avvaliamo l'asfaltatura di questo perno di montagna, in nome di una «meglio» chiara promozione turistica del territorio. Mi pare che il presidente Saitta, aveva fatto in precedenza la Bressa, dia continuità a questa impostazione.

Lo stesso Saitta, presenti Bellion e Ossola, aveva già un incontro a metà agosto i rappresentanti del neonato «Comitato per la valorizzazione del Colle delle Finestre» che aveva evidenziato come il tratto di strada interessato dall'asfaltatura (circa 1 Km) si trova interamente all'interno dei confini del Parco Naturale Orsiera Rocciavere, ed è particolarmente in grado di prateria alpina classificata Sito di Interesse Comunitario; e non è in grado di sopportare il pesantissimo traffico di persone e di mezzi legato allo svolgimento di una tappa del Giro d'Italia.



I tornanti che risalgono il colle delle Finestre, paradiso per gli appassionati delle due ruote

PREVISIONI DEGLI ESPERTI

## Per i funghi stagione da record

Gianni Giacomino

Porcini, pinaioli, amanita falloide, fiamole. Esemplari commestibili o velenosi. Ne spunteranno a migliaia nelle prossime settimane nei boschi delle valli torinesi. Il clima caldo-umido di questo ultimo d'estate sembra ideale. Dopo un di magra, chef e ristoranti potranno riproporre menù a base di funghi non importati dall'estero. «Speriamo, perché non è facile avanzare delle previsioni in questo campo - frena Giancarlo Moretto dell'Associazione Micologica Piemontese - Bastano due giorni di vento per compromettere la crescita di qualsiasi fungo».

Ma c'è anche un altro vantaggio. «E' la neve caduta abbondante durante l'inverno che, sciogliendosi poco alla volta, ha idratato il terreno in maniera costante», spiega Ferruccio Cantone, guardia ecologica della Provincia. Non rimane che attendere, anche se in questi giorni, soprattutto in montagna, qualche «chubaj» ha già fatto incetta riempiendo le ceste con chilogrammi di funghi. «Ma purtroppo» spuntano sempre meno perché il sottobosco non è più ripulito e l'inquinamento atmosferico aumenta costantemente, ammette Moretto che, suoli colleghi, sta organizzando un convegno nazionale di esperti nel Centro Micologico di Cascina Rampa, a La Mandria di Venaria, previsto dal 21 al 24 ottobre prossimi.

Ovviamente, chi va in cerca di funghi, deve essere provvisto del tesserino di autorizzazione validità annuale che costa 25 euro. La raccolta giornaliera dei funghi è consentita entro il limite massimo complessivo di chilogrammi, quantificati in numero di circa 35 esemplari. Chi non rispetta le normative viene «pizzicato» dalle guardie ecologiche e dalla Forestale rischia delle sanzioni che vanno da 5 a 16 euro. Anche chi sorpreso a distruggere funghi non commestibili è soggetto a un'ammenda di 16 euro. «Vorrei invitare tutti a non prelevare i funghi che si trovano al bordo delle strade - consiglia ancora Cantone - Sono pieni di piombo ed è meglio non metterli in tavola. Se qualcuno avesse dei dubbi sulla commestibilità dei funghi raccolti deve contattare l'Asl di competenza».

IN BREVE

**BOSCO TERRITORIO**  
Ultimi preparativi a Usseaux, in val Chisone dove il 9 al 12 settembre, si svolgerà la seconda edizione di «Bosco e Territorio», manifestazione dimostrativa di macchinari e tecniche per una gestione sostenibile del patrimonio forestale. Il 9 alle 18,30 su tre operatori del bosco e potranno conoscere e discutere le nuove tecniche di selvicoltura, osservare macchine per la lavorazione della legna e cimentarsi le gare di taglialegna e di treeclimbing. Informazioni contattare il sito [www.boscoterritorio.it](http://www.boscoterritorio.it)

**DEL PANE**  
Domenica a Roure, nella frazione Castel Bosco, il percorso del Pane: tradizioni, curiosità e vita di un tempo. Prenotazione numero 0121 806987 oppure al 347

**CULTURA VALDESE**  
A Torre Pellice, sabato e domenica, alla Casa Valdese dalle ore 15, convegno di studi sulla Riforma e sui religiosi in Italia: «Libri, biblioteche e cultura nelle Valli Valdesi in età moderna» (Info tel. 0121 932765)



Intagliatori protagonisti di GranParadisolum

**E**  
A Fenestrelle, domenica, chiusura de «Le Fenestrelle», con lo spettacolo teatrale del Teatro delle Dieci, per la regia di Massimo Scaglione. Info al numero 0121 E sempre domenica si chiude la decima edizione del Salone del Libro, visitabile dalle 9 alle 23.

**LA VALANGA**  
E' in programma domenica 5 settembre a Ceresole Reale la prima edizione di «GranParadisolum» riservata a scultori, intagliatori e produttori di oggetti in legno. L'expo si svolge nell'area rifugio Mila. Prenotazioni e info 0124.953230.

**LA VALANGA**  
A Pragelato è visitabile «La valanga Beth un secolo dopo», mostra commemorativa sulla storia mineraria della Val Tronca sulla valanga più tragica che si è abbattuta sull'arco alpino. L'orario della dal lunedì al venerdì 9-12/14-16.30.

**MEMORIA DELLE ALPI**  
Slitta all'estate del 2005, nell'ambito delle celebrazioni per i 60 anni della Liberazione, cerimonia in programma sabato prossimo sul colle Galisia per ricordare le vittime della tragedia del novembre '44. In quell'occasione sarà presentato ufficialmente l'itinerario per la salita al colle inserendo il progetto «Memoria delle Alpi». Il ricordo dei morti della Galisia resta affidato alla manifestazione prevista a novembre che si svolgerà fra Ceresole e Cuorgnè.

# Parti da zero.

**Dal 1 settembre: il grande finanziamento Saturn.**

**SATURN**  
The digital planet.

TORINO - Lunedì 14-22, Da martedì a domenica: 10-22. Aperto domenica 29

[www.saturn.it](http://www.saturn.it)



# Da Divani & Divani by Natuzzi anche sconti su tutta la collezione Casa conveniente, a tutto tondo Sofà pronta consegna e valutazione usato

Che si tratti di abitare moderno, classico o contemporaneo, Divani & Divani by Natuzzi non si mai cogliere impreparato. Propone via via il segno rigoroso del design, in uno stile sofisticato e colto, che predilige forme innovative; colori decisi e ricercati e i nuovi tessuti tecnici: tra funzionalità e comfort, il fascino dei materiali che costruiscono gli ambienti più attuali. O piuttosto le suggestioni che si ottengono da un mix di stili, all'insegna appunto del fondere, unire, sovrapporre, alla ricerca di equilibri, utilizzando materiali e rivestimenti in accostamenti inediti, tra colori caldi e forme generose per un comfort avvolgente. Non mancano le proposte per chi ama invece un modo di abitare più «classico», che non dimentichi del passato. Si tratterà

dunque di colori sobri e di linee senza tempo, dell'eleganza della pelle naturale, di uno stile insomma che parli l'autorevole linguaggio della tradizione, puntando decisamente su dettagli importanti per citare il meglio delle epoche passate.

Basta andare in uno dei negozi del marchio - in Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella - per rendersi conto che da Divani & Divani by Natuzzi l'unico problema è per chi acquista e scegliere tra le tante offerte. Che tra l'altro sono convenienti e hanno prezzi ideali per venire incontro al cliente e alle

sue esigenze, con trattamenti personalizzati e promozioni di vario tipo.

In questo periodo estivo, ad esempio, oltre a sconti su tutti i modelli della collezione e alla proposta di sofà in pronta consegna da portarsi a casa al volo, per chi intenda rinnovare il proprio salotto, da Divani & Divani by Natuzzi c'è un'occasione imperdibile, valida per tutto agosto: la supervalutazione dell'usato, che in più verrà ritirato gratuitamente. Il vecchio divano cioè sarà valutato fino al 10 per cento del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo massimo di mille euro.

Ma non si tratta solo di divani. La nuova collezione presenta tantissime novità anche in fatto di complementi d'arredo e di oggettistica. Si dai soprammobili originali fi-

no alle lampade e ai tappeti. Un gusto come sempre raffinato e al passo con i tempi: tutto che meglio sul mercato offre il settore. Qualche esempio di ciò che si può trovare nei negozi del marchio? Si va dai grandi vasi di ispirazione etnica in legno liscio - perfetti da abbinare ad esempio al tavolo Odino, in rovere color tabacco - al paralume in pergamena dalle forme essenziali che parlano di Oriente; dal tavolino in legno con finitura in noce agli originali portafiori in ceramica con decorazione etnica. E ancora. La lampada da terra Luna, che propone una struttura in massello di faggio con finitura in e paralume in pergamena, davvero bellissima; composizioni «chic», magari create un grande vaso color bronzo, un piatto in vetro sfumato; un portafiori di gusto raffinato; ancora oggetti preziosi come un di corallo in ceramica bianca. Tanti, tantissimi i cuscini. Di colore arancio, cacao, sabbia, cannella, servono a dare alla quel tocco in più elegante allegria. Per non parlare dei tappeti, disponibili nelle più varie fantasie e nei più diversi stili, che bene si adattano ai differenti tipi di arredamento. Quelli modernissimi ai modelli più romantici, dall'etnico al geometrico, dal surreale al floreale; in pura lana, cotone, fibre: c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Non mancano i pouf, che hanno le linee più diverse. Si dai più morbidi a quelli squadriati, da scegliere rigorosamente a seconda dei propri gusti.

La è tutto tondo, insomma, una proposta che si può rifiutare. Non è certo un caso d'altra parte se ogni giorno, nel mondo quattromila persone scelgono il prodotto Natuzzi per arredare la propria casa. «Quattromila persone che riconoscono nel nostro stile il proprio stile di vita», spiega Pasquale Natuzzi, presidente e stilista del Gruppo Natuzzi. «Conclude: «La loro soddisfazione è il nostro successo più grande».



## IL TUO DIVANO NON TI PIACE PIÙ? CAMBIALO ORA, TE LO VALUTIAMO FINO A € 1.000



Se vuoi rinnovare il salotto, da Divani&Divani by Natuzzi ti aspetta un'occasione imperdibile: il tuo divano sarà supervalutato fino a € 1.000 e in più sarà ritirato gratuitamente. Naturalmente solo da Divani&Divani by Natuzzi, fino al 31 agosto.

Il usato valutato 10% del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo massimo di € 1.000. Offerta non cumulabile con altre. In corso. [www.divaniedivani.it](http://www.divaniedivani.it) - Apertura domenicale

**DIVANI & DIVANI**  
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano

TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877

TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno

ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno

Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO

S.S. TROSSI, 26

Tel. 015.2547228

Sabato orario continuato



PROTESTA DEL SINDACO DI CESANA NEI CONFINI DEL «TOROC»



Roberto Serra

## «Nella delegazione ad Atene non ci sono rappresentanti delle località olimpiche»

«Avere alle Olimpiadi di Atene persone delegate appartenenti ai comuni delle nostre montagne poteva essere una grande opportunità per preparare al meglio la popolazione all'evento olimpico di Torino 2006. Ma purtroppo non è stato così. Roberto Serra, primo cittadino di Cesana, con una lettera inviata ai suoi colleghi sindaci dell'alta Valle di Susa e Chisone, dove si svolgeranno il 70% degli eventi sportivi delle prossime Olimpiadi invernali, è stupito, e soprattutto deluso quando - come afferma nella lettera - nello

sfolgiare l'elenco della delegazione torinese ad Atene incontra che i rappresentanti olimpici non sono presenti come neppure l'A.T.L.2 Montagne Doc. «Questa situazione - prosegue Serra - permette anche di fare alcune riflessioni su problemi e situazioni mai affrontate e risolte. Ad esempio non si è mai disposto un piano territoriale e sviluppo turistico. E poi quanti dei ragazzi delle nostre vallate sono stati coinvolti dal Comitato per l'organizzazione di Torino 2006 meglio conosciuto come Toroc. Da quanto mi risulta solo due! A questo punto mi domando anche come pensiamo di gestire il post-olimpico. Forse i nostri giovani devono solo imparare ad abbigliarsi nei costumi tradizionali ed allietare le serate dei turisti?».

Così il sindaco di Cesana ribadendo che i rappresentanti dei comuni montani dovevano vivere l'esperienza di Atene perché indispensabile per acquisire le conoscenze e le esperienze indispensabili per organizzare fra quindici mesi l'evento analogo a quello greco sulle loro montagne, chiede ai suoi colleghi di valutare in questi giorni le considerazioni, nello stesso tempo di interpretarle non come un «cahier de doléances» nei confronti di altri, ma come motivo di riflessione al fine di unire i comuni montani coinvolti nelle Olimpiadi di Torino 2006 a creare una reale e concreta prospettiva di sviluppo integrato dell'intero comprensorio montano coinvolto dal grande evento sportivo. [a. mac.]

SETTIMO TORINESE IL SINDACO CHIEDE ALLA REGIONE DI MODIFICARE IL TRATTO DELLA «GRONDA MERCI»

# «Quel tracciato dell'Alta velocità distrugge il nostro territorio»

Nadia Bergamini

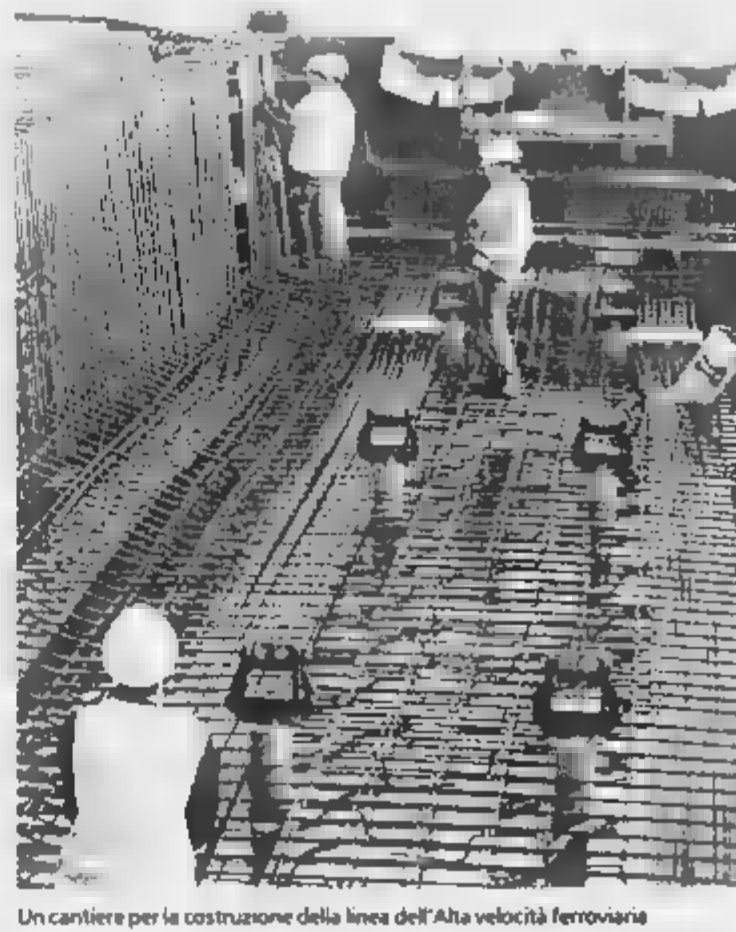
«Il prezzo ambientale pagato finora dal nostro territorio per la linea ferroviaria ad Alta Capacità è già fin troppo alto. Non possiamo quindi accettare altre compromissioni». Il sindaco di Settimo, Aldo Corgiat, sulla questione è categorico e in una lettera inviata alla Regione Piemonte nei giorni scorsi non esita ad esprimere tutto il disappunto. «Quando ci presentarono il progetto della cosiddetta "gronda merci" - spiega - un anno fa l'amministrazione di allora e l'intero consiglio comunale diedero parere negativo, proprio perché il tracciato previsto andava a creare pesanti interferenze sia nel nostro territorio sia quello di Borgaro con la tangenziale verde, programmata dal Prussati,

il programma di riqualificazione urbana per lo sviluppo sostenibile, che costituirà l'unico corridoio di riequilibrio ambientale tra i comuni, è una forte compromissione da insediamenti industriali e urbanizzati. Allora fu richiesta una modifica del progetto a nuove soluzioni. «Sia Torino Internazionale, sia la Provincia - prosegue Corgiat - avanzarono una proposta valida e da noi condivisa. Si ipotizzò in sostanza la connessione tra il tratto Alta Capacità e la nuova gronda merci e quindi la linea storica Torino-Milano, attraverso la stazione Stura. Una soluzione valida che sembrava trovata anche il sindaco della Regione, fino a qualche settimana fa quando, a sorpresa, è arrivata la delibera della giunta regionale che pur evidenziando

nella premessa il pesante impatto ambientale sul territorio settimese, di fatto riconferma i contenuti del progetto originale. «Anzi, pone la condizione - commenta ancora il sindaco - di un ulteriore adeguamento per garantire in futuro la realizzazione di una interconnessione "leggera" tra la gronda ferroviaria e la stazione Stura, attraverso la Base di Stura. Insomma un duplicato di quanto già fatto nel nostro comune. E allora, evitando sprechi di risorse, perché non praticare già da subito il tracciato proposto dalla Provincia e condiviso da tutti?».

Corgiat ricorda poi alle autorità regionali, invitandole ad un ripensamento, come il suo comune all'atto di adesione al progetto delle ferrovie, abbia già offerto la disponibilità di ampie porzio-

ni del suo territorio per il tracciato, sia per i cantieri lavoro. «Una devastazione pesante - conferma il sindaco - ormai sotto gli occhi di tutti. Un'ulteriore compromissione di porzioni di territorio capaci ancora di esprimere potenzialità ecologiche ed ambientali e per questo tutelate attraverso appositi strumenti di programmazione, sottoscritti ed approvati anche dal Ministero delle Infrastrutture, è impensabile. Se la Regione proseguirà sulla strada, Settimo è pronta ad ostacolare queste scelte con tutti i mezzi legali a propria disposizione. «Se non ci fossero valide alternative - conclude - potrei anche comprendere, non condividere, ma capire. Ma scelte diverse si possono fare. Se così non sarà siamo pronti a difendere il nostro territorio».



Un cantiere per la costruzione della linea dell'Alta velocità ferroviaria

■ **RIVALTA, ANFUTL.** Saranno in distribuzione dal 2 al 13 settembre i contenitori per il nuovo servizio di raccolta rifiuti porta a porta. I cittadini che risiedono con 4 famiglie dovranno ritirare i contenitori in uno dei 4 punti indicati dal Comune: all'oratorio di via Vittoria di Bologna, al centro incontri di via Monte Ortigara, alla sede Pro Loco di via Toti, o in via Monti frazione Pasta.

■ **MONCALIERI, COBAS.** Cresce il malumore tra i Cobas dei dipendenti del Comune di Moncalieri, critici sulla gestione dei rinnovi contrattuali e dei fondi dell'ente pubblico, attraverso la nomina di nuovi dirigenti o l'impiego di funzionari di altri comuni. «C'è anche sull'atteggiamento dei sindacati confederali. «C'è qualcosa che i fondi ci sono, ma ai lavoratori sono negati progressioni e premi di produttività equi per tutti», dicono i Cobas invitando le Rsu a indire un'assemblea nelle prossime settimane.

■ **CONDOVE.** Tradizionale appuntamento, domenica prossima, per ricordare i 16 partigiani della 14ª Brigata Garibaldi caduti nella battaglia della Vaccherezza, in Valsusa, il 20 aprile del 1945. Ritorno alle 10 al Sacro della Vaccherezza (Condoe-Mocchie), messa, commemorazione, consegna di un ricordo ai familiari. Partecipa la banda dell'Unione Musicale. Organizzazione dell'Anpi Condoe-Caprie, Ana e Comune di Condoe.

■ **ISOLABELLA, CONCERTI.** Tornano i concerti di Aut.Aut.Party, rassegna musicale per band emergenti organizzata dall'associazione «Impulsi positivi». Teatro della decima edizione del festival il campo sportivo adiacente la strada provinciale, domani e sabato a partire dalle 21. Per informazioni www.autanparty.it.

■ **CASELLE.** Festa di Santa Rosa a Caselle dal 27 al 29 agosto, organizzata da «Bello delle bocce» e l'Associazione Boccifila Casellese in strada Calda. Ricco il programma: musica, ballo latino americano, padiglione gastronomico, giochi per ragazzi e domenica 29 alle 15 dimostrazione di un intervento dei vigili del fuoco casellesi. Proprio il distacco volontario sarà poi devoluto parte dell'incasso dei festeggiamenti per consentire l'acquisto di un'autopompa necessaria agli interventi di emergenza. Info e prenotazioni: 338443775 o 0119914648.

■ **SAN COLOMBA.** Un concorso per i «sfunghi più belli», ma soprattutto tanti piatti cucinati con la specialità del paese: il porco. È una tradizione, la sagra del fango che prende il via domani a San Colombano Belmonte. Ad organizzarla, come sempre, la Pro loco. Domani e sabato il padiglione gastronomico apre alle 19.30, quindi serata danzante. Domenica, dopo il pranzo a base di prodotti tipici, proiezione didattica di micologia e concerto. Di seguito la serata gastronomica che verrà ripetuta anche lunedì. Info 0124/666880 e 339/5774589.

■ **FESTA DELL'UNITÀ.** Si apre questa sera al Meeting Point di Ivrea la Festa dell'Unità alle 19.30 l'inaugurazione dello spazio gastronomico, alle 21 un concerto di canzoni d'amore e libertà di Fabrizio Canotti e Nicola Ricco con la collaborazione del regista Giuliano Montaldo.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEL COMUNE

## Raccolta differenziata anche nelle frazioni

Federico Genta

Dalla raccolta differenziata ad una festa interamente dedicata al rispetto dell'ambiente: Poirino migliora i servizi di smaltimento dei rifiuti e si impegna in una maggiore sensibilizzazione dei giovani. «Con il servizio rivolto anche alle case sparse puntiamo a ridurre i rifiuti misti al 30 per cento del totale prodotto dal Comune. Questa la proposta dell'Assessorato all'Ecologia, che intende migliorare un servizio di raccolta che già da anni ha ottenuto ottimi risultati sul territorio, estendendolo anche alle abitazioni più isolate dal centro.

«Già nel 1999 la città di Poirino si era distinta per essere il primo comune piemontese a poter vantare una suddivisione dei diversi generi di rifiuti, pari al 50 per cento di quelli prodotti in un anno - spiega l'assessore Giorgio Miletto - una percentuale migliorata progressivamente, sino a raggiungere quota 100 nello scorso mese di maggio. Con l'attivazione dei nuovi metodi di pulizia delle strade, che non solo il centro

storico ma anche le frazioni Marroccchi e Favari, la spazzatura mista dovrebbe leggermente aumentare, ma siamo convinti di poter correggere l'inversione di tendenza estendendo a settembre la fornitura di bidoncini di raccolta anche alle abitazioni più lontane, spesso dimenticate da questo genere di operazioni».

I raccoglitori saranno consegnati in proporzione al numero di abitazioni domiciliati nelle case interessate, e le prime impressioni dei cittadini raccolte dall'amministrazione pubblica sembrano essere positive.

«Ribadisco in questo senso l'importanza di rafforzare una nuova cultura per il rispetto dell'ambiente, che deve partire in primo luogo dai giovani» aggiunge Miletto, tra gli organizzatori di una festa ecologica locale, che sarà realizzata in autunno.

L'evento è previsto per il prossimo 26 settembre, accompagnato da un concerto rock, dove saliranno sul palco decine di gruppi locali. Per l'occasione già state contattate Lega ambiente e la Provincia».

L'INCIDENTE IERI SERA SULLA SUPERSTRADA TORINO-CASELLE. TRAFFICO BLOCCATO PER ALCUNE ORE

## Muore nell'auto che esce di strada

Un giovane romeno ha perso la vita, due sono rimasti feriti

Una sbandata, 70 metri di «zigzag» sulla strada, poi l'urto violento contro un lampione. È morto così Gavril Buliga, 23 anni, di origine romena, che viaggiava su una Fiat Coupé grigio metallizzato in compagnia di due connazionali. D. O., 22 anni, finito al Giovanni Bosco con la frattura di un femore, e C. N., di 24, in gravi condizioni alle Molinette.

L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 19. I tre viaggiavano sulla superstrada Torino-Caselle. Gli agenti della Polstrada non hanno ancora ricostruito le cause dell'incidente, ma è certo che la Fiat Coupé ha sfiorato i «jersey» in cemento sistemati come separatore tra le corsie in entrata e in uscita dal capoluogo piemontese. L'auto viaggiava già nella corsia di sorpasso e sull'asfalto non ci sono segni di altri urti oppure di frenate. Questi elementi farebbero pensare a una distrazione oppure a un errore del giovane alla guida della Fiat. Soltanto la «Coupé» ha sbandato, con una ruota in



L'auto sulla quale viaggiavano i tre romeni si è schiantata contro un lampione

parte girata verso l'interno, come se il guidatore avesse cercato di controllare la svirgolata. La serpentina è andata avanti settantacinque metri, poi l'auto è finita contro il guard-rail sulla destra della strada e si è fermata contro un lampione.

I vigili del fuoco hanno lavorato quasi mezz'ora per riuscire a estrarre i tre dall'auto. Due erano ancora vivi, per il terzo non c'era più nulla da fare. Sul posto sono intervenuti anche l'ambulanza del 118 e due elicotteri dell'elisoccorso: per un

ferito, però, il medico ha preferito il trasferimento in ambulanza, così l'elicottero è rientrato vuoto.

Gli agenti della Polstrada hanno avviato gli accertamenti per ricostruire le cause dell'incidente e in questi giorni presenteranno la relazione al pm Marco Bouchard, che poco dopo le aveva già dato l'autorizzazione a spostare il corpo di Buliga dalla strada. In serata, l'agenzia funebre «MeccaChiodo» ha provveduto a trasportare la vittima dell'incidente nell'obitorio dell'ospedale di Cirié.

Tra gli accertamenti della Polstrada c'è anche quello sulla proprietà della Fiat Coupé. L'auto risulta ancora intestata a una ditta del Torinese, è possibile che sia stata acquistata proprio da un giovane rimasto coinvolto nell'incidente, anche se il passaggio di proprietà non è ancora stato registrato. La superstrada per Caselle è rimasta bloccata fino a tarda sera, chiusa necessaria per consentire alla Polstrada di completare gli accertamenti.

DAL CENTRO CANAVESE PRONTE LE CONTROMOSSE PER ARRIVARE ALLA CORTE COSTITUZIONALE

## Finisce nelle aule del tribunale il «caso Salerano»

Il prefetto Catalani chiede ai giudici di pronunciarsi sulla eleggibilità di Elio Ottino

Alessandro Ballerio

C'è chi si aspettava lo scioglimento del consiglio comunale e l'arrivo del commissario prefettizio, dopo la decisione del parlamentino di dichiarare eleggibile Elio Ottino, 55 anni, l'unico sindaco di un piccolo Comune ad essere riconfermato all'ultima elezione per il terzo mandato consecutivo. Niente di tutto questo, almeno per ora: il caso di Salerano Canavese finisce davanti ai giudici e di fatto ogni altra iniziativa è «congelata». Il Prefetto Achille Catalani, infatti, ha chiesto al tribunale civile di Torino di stabilire se Ottino possa o meno ricoprire ancora il ruolo di primo cittadino, proponendo che venga rimosso dalla sua carica in quanto ineleggibile: l'udienza è fissata per il prossimo 14 settembre.

Ed è proprio quello che voleva il sindaco, spelleggiato dalla maggioranza: nell'ultimo consi-



Elio Ottino

glio, quello del 23 luglio scorso, gli amministratori avevano sottoscritto una delibera nella quale invitavano il Prefetto a rivolgersi al tribunale, appellandosi a un'apposita norma del unico degli enti locali. Non solo: in pratica rispondevano con un sec-

co no alle richieste di Catalani di rigettare il documento con il quale sostenevano l'eleggibilità di Ottino. All'orizzonte, si prospettava un'altra soluzione, ben più drastica: lo scioglimento del consiglio comunale, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro degli Interni. Cosa che invece non è avvenuta: tutta l'attenzione si è spostata allora su Elio Ottino e non più sull'intero consiglio.

Adesso, lui è pronto per la contromossa. Ricorrerà a una volta al tribunale ordinario per sollevare la questione dell'incostituzionalità dell'articolo 51, secondo comma, dello stesso testo unico degli enti locali: «Esiste un vuoto normativo, ineleggibilità significa incandidabilità», il quello che ha sempre sostenuto il sindaco, alla guida di Salerano non soltanto da tre, ma da ben sei mandati consecutivi. L'obiettivo? Si sa, è arrivare alla Corte Costituzionale. Ed è possibile.

Il tribunale civile potrebbe anche decidere di non pronunciarsi e di passare il test. Se invece i giudici il 14 settembre prendessero la decisione di fare decadere il sindaco, allora si andrebbe avanti a colpi di ricorso. Già ora, con la decisione di fare approdare il caso in aula di tribunale, i tempi si preannunciano lunghi: per sapere come andrà a finire questa storia, insomma, bisognerà aspettare ancora.

Il pensiero di Ottino è noto: «Non ho preso questa decisione per il semplice gusto di sfidare la legge, sia chiaro. La mia è una battaglia contro una norma che ritengo del tutto anticostituzionale e antidemocratica. Accanto a lui c'è anche e soprattutto l'Aspi, l'associazione che consorzia 5828 comuni italiani con meno di 5000 abitanti, quelli per i quali è scattato lo stop per il terzo mandato: il gruppo gli ha offerto il patrocinio e l'assistenza legale.

COAZZE

## Anziana derubata nella casa postina

Attenzione alle truffe e diffidare delle persone non conosciute è l'appello che ogni giorno lanciano carabinieri, polizia, polizia municipale e amministratori. Nonostante le continue campagne d'informazione, i truffatori continuano a colpire le persone più deboli e in particolare gli anziani. Una donna di 80 anni residente alla periferia di Coazze e quando la donna si è accorta di avere una persona in casa era già sparito un anello e ottanta euro in contanti. La pensionata stava sbrigando le faccende domestiche quando ad un tratto si è trovata di fronte una giovane donna. «Una busta in mano. «Sono la postina, devo consegnarle una lettera ma prontamente l'anziana donna che sospettava l'intrusa ha reagito immediatamente: «Non devo ricevere alcuna busta» immediatamente la donna ha abbandonato di corsa l'alloggio e si è allontanata su di un'auto di grossa cilindrata, condotta probabilmente da un complice.

OGGI SOPRALLUOGO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

## «In autunno via ai lavori per l'argine di Fioranone»

«I lavori per la realizzazione dell'argine di Fioranone inizieranno in autunno. E' l'annuncio del presidente della Provincia Antonio Saitta, che questa mattina effettuerà un sopralluogo per rendersi conto della condizione attuale delle sponde della Dora Baltea e alle 11 incontrerà in municipio il sindaco Salvatore Zagami e gli amministratori della zona. E' un vertice atteso da tempo: lo stesso Zagami poche giorni fa aveva chiesto di sapere quando gli interventi post alluvione avrebbero preso il via. «Prima problema burocratico ha impedito alla ditta che si era aggiudicata i lavori di aprire finalmente il cantiere, poi sono arrivate le elezioni: vogliamo sapere quando il paese verrà messo in sicurezza». Il presidente Saitta spiega che le procedure di appalto dei lavori sono a buon punto, il 22 luglio scorso la ditta Cogeco, cui è stato affidato l'appalto, è stata incaricata di elaborare il progetto

esecutivo dei lavori. Esiste un problema, che riteniamo superabile, legato all'acquisizione delle aree: le operazioni di esproprio sono particolarmente complicate e richiedono tempo. L'argine di Fioranone, che completerà la riassetto del nodo idraulico di Ivrea colpito dall'alluvione dell'ottobre 2000, da troppo tempo è una questione aperta. Il comitato per la difesa di Fioranone dalle alluvioni della Dora Baltea in questi anni non ha mai smesso di sollecitare l'intervento degli enti pubblici.

Preoccupati per i continui ritardi e per l'avvicinarsi della stagione autunnale, poche settimane fa i suoi componenti hanno scritto una lettera allo stesso Saitta, oltre che al Prefetto di Torino Achille Catalani: «Con le arginature nei soli territori di Banchette, Salerano e Lessolo, per noi, in caso di pioggia inestinguibile, la situazione sarebbe catastrofica». [a. bal.]



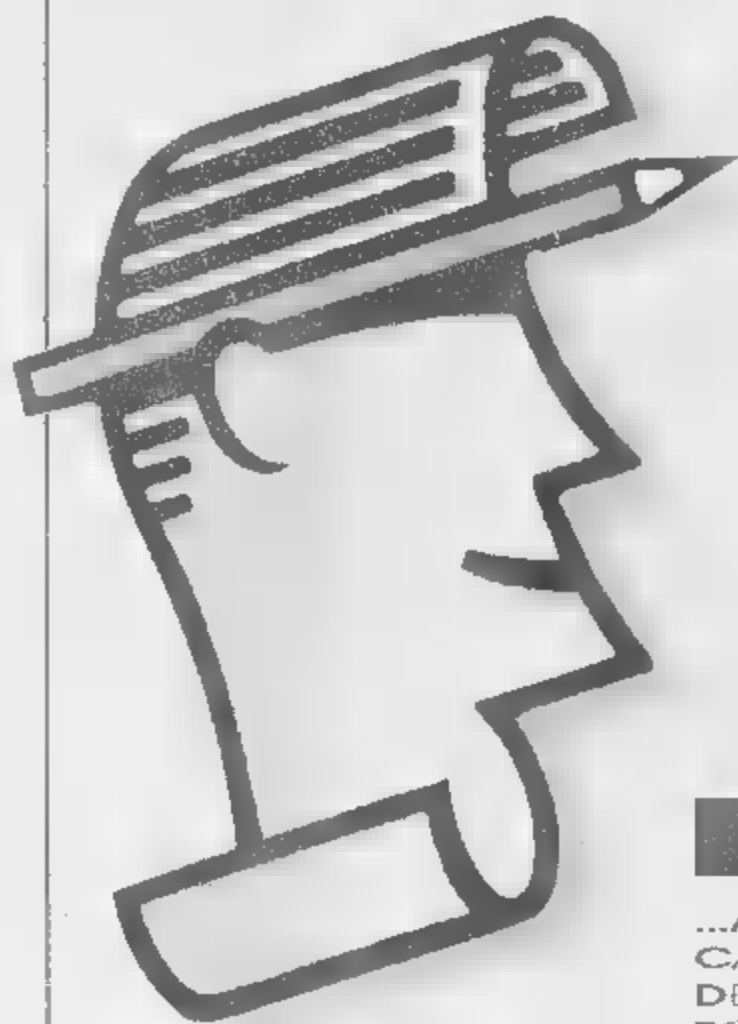
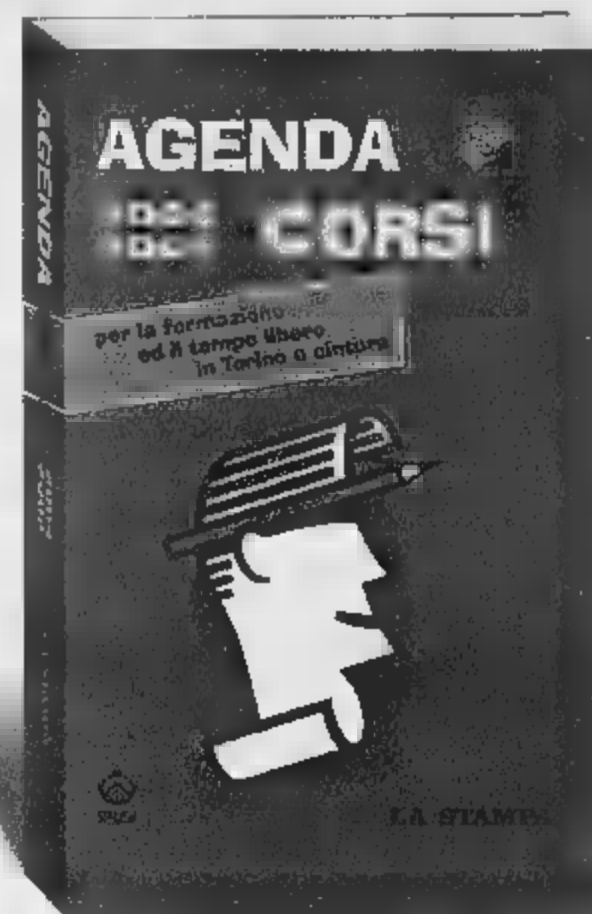
... per impiegare al meglio il tuo tempo libero:

## agenda corsi 2004 2005

Una guida a più di **1.400** corsi organizzati a **Torino e dintorni**.

Come **contattarli**, i **costi**, la **durata**, la **frequenza**, gli **insegnanti**, ... gli **sconti**.

da **venerdì 10 settembre**  
in **edicola** con **La Stampa**  
a **5,90 euro** più il prezzo del quotidiano



**LA STAMPA**

### Arte - Formazione - Cultura - Tempo libero

...AEROBICA, ARABO, ARTI MARZIALI, ASTROLOGIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANOA, CANTO, CINEMA, CINESE, CONDOMINIO, CUCINA, DANZA, DECOUPAGE, DESIGN, DISEGNO, DIZIONE, EDITORIA, EGITTOLOGIA, EQUITAZIONE, FITNESS, FOTOGRAFIA, FUMETTO, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFOLOGIA, HIT BALL, INTERNET, IPNOSI, MASSAGGI, MOSAICO, MUSICA, PASTA DI SALE, PITTURA, PRONTO SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, REIKI, RELIGIONI, RESTAURO, RUGBY, RUSSO, SCACCHI, SCHERMA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, STENCIL, SUBACQUEA, TAI CHI, TAROCCHI, TEATRO, VELA, YOGA... e tanti altri!

Vele d'Epoca di Imperia  
8 settembre 2004

BMW  
Olio Castrol  
AGNESI  
fondazione  
CASINO SANREMO  
LA STAMPA

Segreteria Vele d'Epoca - Assonautica c/o Camera di Commercio di Imperia  
Viale Matteotti, 48 I-18100 IM Tel. +39.0183.793262 Fax+39.0183.275021  
www.veledepoca.com E-mail: info@veledepoca.com







*metri dal mare. La cucina casalinga è caratterizzata da piatti tipici di pesce*

Una stella in più per gli <sup>\*\*\*</sup>H Hotel che aggiungono alla qualità del servizio una cortesia speciale: tutte le mattine, alla porta della camera, una copia gratuita de **LA STAMPA**.



Risponde al nome di Dante Alighieri



**SMARRITO**

se avete notizie passate in edicola

**Dal 31 agosto ritrovale ogni martedì i Classici de La Stampa**

Riscoprite la prima cantica della Divina Commedia: è forse la più celebre delle opere che compongono il capolavoro dantesco. Il più straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per la "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di **Grandi Libri** di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la nuova elegante sovracopertina colorata.

- |                           |                                 |  |                                      |
|---------------------------|---------------------------------|--|--------------------------------------|
| 31 - DANTE - Inferno      | 37 - FIORETTI DI FRANCESCO      | 41 - BOCCACCIO - Decameron II          | 46 - MOLIÈRE - Il malato immaginario |
| 32 - DANTE - Purgatorio   | 37 - MACHIAVELLI - Il Principe  | 42 - CATULLO - Le poesie               | 47 - LEOPARDI - Canti                |
| 33 - DANTE - Paradiso     | 38 - AGOSTINO - Confessioni     | 43 - FOSCOLO - Lettere di Jacopo Ortis | 48 - DELLA CASA - Galateo            |
| 34 - MARCO POLO - Milione | 39 - CESARE - La guerra gallica | 44 - SHAKESPEARE - Romeo e Giulietta   | 49 - - La locandiera                 |
| 35 - OMERO - Odissea      | 40 - BOCCACCIO - Decameron I    | 45 - VOLTAIRE - Candido                | 50 - - Poesie                        |

In edicola la "Divina Commedia - Inferno" di Dante Alighieri a soli 1,50 euro più il prezzo del quotidiano.

**LA STAMPA**  
Nell'edizione grandi libri Garzanti





# TESORI del Piemonte

DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE

## Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca delle ricchezze di ogni regione: dalle collezioni reali ai musei del Novecento, dalle grandi raccolte scientifiche ai mestieri della tradizione, dall'arte alla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai più antichi manieri.

Il primo volume sulle Dimore Reali e la Corona di Delizie ci introduce nei magnifici fasti dell'architettura salita

Dall'11 settembre  
ogni sabato  
in edicola  
con La Stampa  
a soli 6,10 euro

### Piano dell'opera:

- 1. DIMORE REALI  
E LA CORONA DI DELIZIE (I)**  
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- 2. DIMORE REALI  
E LA CORONA DI DELIZIE (II)**  
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- 3. GENTE DEL PIEMONTE**  
Case e ricordi di uomini illustri
- 4. COL FERRO E COL FUOCO**  
Collezioni di storia militare
- 5. MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**  
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
- 6. NATURA E SCIENZA**  
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombrroso
- 7. IL SECOLO DEL NOVECENTO**  
Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
- 8. DIECI SECOLI D'ARTE**  
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
- 9. LE COLLEZIONI DEL RE**  
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- 10. FORME E COLORI (I)**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 11. FORME E COLORI (II)**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**  
Siti e musei di antichità

# LA STAMPA

In collaborazione con

 **REGIONE  
PIEMONTE**



# Giunta alla sesta edizione e certificata Aims-laaf è riconosciuta a livello internazionale Turin Half Marathon, un mese al via

## Linea di partenza e traguardo nel cuore del Valentino

Correre una mezza maratona è alla portata di tutti, si è detto più volte, scegliere quale correre può risultare complicato, anche per l'elevato numero di manifestazioni di questo genere che, ogni anno, vengono organizzate in Italia e all'estero.

La «Turin Half Marathon - Gran Premio Città di Moncalieri», che si svolgerà il prossimo 19 settembre a Torino, è una di queste, ma si distingue dalle altre per l'elevata qualità tecnica dell'evento e per la novità che l'organizzazione riesce sempre a propor-

Giunta alla sesta edizione, la Turin Half Marathon gode di un percorso misurato e certificato Aims-laaf, che ne assicura la precisione della distanza, ed è riconosciuta internazionalmente dalla stessa Associazione delle corse su strada e livello nazionale quale terza mezza maratona per numero di partecipanti dopo due dei più importanti della 21 km internazionali, la Roma-Ostia e la Stramilano.

Il percorso si snoderà sulle strade di Torino e di Moncalieri, la vera novità dell'edizione 2004 è rappresentata dalla nuova collocazione delle linee di partenza e arrivo.

Infatti, a causa dei lavori per la ristrutturazione del Palavela - che diventerà la sede delle specialità del pat-



naggio di figura e dello short track dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 - è anche grazie al grande successo riscosso nell'ultima edizione della Turin Marathon, la nuvola colorata dei fuochi d'artificio carta, cui

viene dato via alla gara, sarà sprigionata dal Massimo d'Azeglio, nei pressi del Castello del Valentino. Il traguardo sarà, invece, posto nel cuore del Parco del Valentino, all'ombra del Borgo Medievale.

Dopo lo start, i runner percorreranno il lungo rettilineo che da corso Massimo d'Azeglio li porterà dapprima nella zona industriale di Moncalieri e successivamente nel cuore del Borgo Navile, e infine, negli ultimi chilometri, nuovamente a Torino, nel grande polmone verde che è il Parco del Valentino, dove taglieranno il traguardo.

Il tracciato previsto per l'edizione 2004 della gara, che ricalca in gran parte quello delle scorse edizioni, conserva, dal punto di vista tecnico, le stesse caratteristiche di scorrevolezza e velocità: un tracciato su cui anche chi ha maggiori velleità agonistiche potrà ottenere performance cronometriche di tutto rispetto. Al proposito, non ingannino i record della corsa...

Ancora top secret il cast dei top runner che si contenderanno la vittoria. Ma anche sotto questo punto di vista si preannuncia una gara di altissimo livello, dove atleti italiani e stranieri si daranno battaglia per conquistare un buon risultato, che consentirà loro di considerare questa gara l'ultima probante verifica o, in casi estremi, l'ultima chance per acciuffare una maglia...

Per scoprire la corretta esecuzione dei più comuni esercizi di stretching è possibile collegarsi alla sezione «Fisioterapia» del sito [www.turinmarathon.it](http://www.turinmarathon.it).

## La corsa si tinge di rosa

### Il medico: con moderazione e costanza

La pratica sportiva al femminile è notevolmente aumentata negli ultimi anni anche in quelle discipline prevalentemente praticate dagli uomini, come il podismo. Interessante, quindi, analizzare le differenze di natura fisiologica e medico-sportiva tra uomini e donne, che rendono peculiare il rapporto donna-corsa.

L'aspetto fisiologico che mette in luce queste diversità riguarda le doti aerobiche, caratterizzate da due componenti: la capacità aerobica e la massima potenza aerobica (VO2max). Come spiega il dottor Luca Stefanini, consulente dell'Istituto di Medicina dello Sport Fmsi di Torino, «la massima potenza aerobica, ossia il massimo consumo di ossigeno nel corso di attività muscolare protratta e intensa, nelle donne-podiste è inferiore del 15-30 per cento rispetto a quello valutato nel maschio. Questo è dovuto a differenze di masse

corporea e di massa muscolare attivata nel corso del lavoro fisico, ma anche all'infiorata concentrazione di emoglobina che comporta una minore capacità di trasporto di ossigeno nel sangue».

Dal punto di vista medico esistono alcune condizioni patologiche, che interessano soprattutto le donne che corrono con una certa intensità (più di 50 chilometri alla settimana) e che si riassumono nella cosiddetta triade della donna atleta, caratterizzata dall'anorexia nervosa non conclamata, dall'amenorrea (irregolarità nel ciclo mestruale) e dall'osteoporosi (una progressiva demineralizzazione dell'osso tale da provocare inaspettate fratture).

Per trarre i massimi benefici dalla corsa è quindi consigliabile praticarla con un'intensità moderata e con regolarità quasi quotidiana.

## Sempre più donne in gara

### Iscrizione gratuita alla Half Marathon

Le proposte della Turin Marathon sono sempre numerose e varie, e questa volta vogliono premiare le donne.

Molte sono, infatti, le concorrenti del gentil sesso che ogni anno sfatano il mito del «podismo - sport per soli uomini» e scelgono di correre la Turin Half Marathon e la Turin Marathon.

Con questo nuovo progetto il Comitato Organizzatore offre la possibilità a tutte le podiste di iscriversi gratuitamente alla Turin Half Marathon.

La mezza maratona (21 chilometri e metri) che si svolgerà il prossimo 19 settembre. A tutte le partecipanti che concluderanno la loro gara entro il tempo limite (3 ore) è un obiettivo raggiungibile da tutte! un vantaggio in più. Queste donne atlete, infatti, potranno programmare la loro maratona di primavera proprio a Torino (in programma il 17 aprile 2005), perché anche l'iscrizione a quella gara sarà gratuita.

## «Niente stiramenti con lo stretching»

### L'ultima lezione per arrivare allenati al 19 settembre

Perché l'allenamento per una gara è la Turin Half Marathon del prossimo 19 settembre descritto nei precedenti due numeri di questo appuntamento mensile con Turin Marathon - risultati ancora più efficaci, è utile accompagnare il programma previsto con alcuni esercizi di stretching.

Il termine deriva dall'inglese e si traduce letteralmente con «stiramento»: indica l'insieme delle tecniche di allungamento muscolare, che hanno lo scopo di aumentare l'elasticità del muscolo. In ambito sportivo si è cominciato ad applicare lo stretching, quando è capitato che la mobilità articolare e l'elasticità muscolare sono due componenti fondamentali della prestazione fisica, al pari di forza, potenza, velocità e resistenza. Gli esercizi di

stretching stimolano la circolazione periferica, attraverso l'effetto pompa, che l'allungamento ripetuto delle fibre muscolari produce sulle strutture vascolari, facilitando l'afflusso di sangue arterioso nel muscolo.

Lo stretching, come affermano gli esperti del Centro GISP, è parte integrante dell'allenamento sia nelle fasi di riscaldamento e defaticamento sia nella prevenzione degli infortuni.

Nella fase di riscaldamento la diminuzione del tono muscolare, a volte molto alta a causa dell'emoattività dovuta all'allenamento ancora da svolgere o alla gara da affrontare, rende il muscolo più reattivo e ne migliora la circolazione e la prestazione. Nella fase di defaticamento, invece, l'effetto di attivazione circolatoria accelera

l'eliminazione dell'acido lattico e permette di attenuare i fenomeni di stanchezza e rigidità muscolare, noti come «sindrome del giorno dopo».

Per svolgere al meglio lo stretching è necessario associare ad ogni esercizio una respirazione, in cui si alternano una profonda inspirazione ed una successiva apnea inspiratoria (1-2 secondi), per favorire l'allungamento passivo del muscolo, e un'altra profonda espirazione e apnea espiratoria (4-6 secondi). Questo procedimento viene ripetuto fino a che si percepisce il totale allungamento del muscolo.

Per scoprire la corretta esecuzione dei più comuni esercizi di stretching è possibile collegarsi alla sezione «Fisioterapia» del sito [www.turinmarathon.it](http://www.turinmarathon.it).

## Meeting del Sestriere

### La grande atletica torna al colle

Domenica 1 agosto scorso, in una splendida giornata di sole e tra le magnifiche montagne di Sestriere, si è svolto il Meeting Internazionale di Atletica Leggera, inserito per il primo anno nel prestigioso circuito internazionale EAP (Europe Athletics Promotion). La grande atletica è tornata ai 2000 metri del Colle a dieci anni dall'ancora imbattuto record del mondo nel salto con l'asta di Sergey Bubka (6,14 metri).

Durante la mattinata si sono susseguite le gare di velocità (50, 60, 100 metri) riservate alle categorie giovanili, che hanno incoronato i ragazzi più veloci del Sestriere. Iniziativa che auspica possa diventare una tradizione e su questa pista veloce si rischia di intravedere nei prossimi anni un campione del futuro.

Il meeting internazionale, nel pomeriggio, ha visto l'alternarsi delle gare sulle pedane del salto triplo e del lungo rispettivamente per le donne e per gli uomini, su quella del salto con l'asta e sulle corsie dei 100, 200 e 400 metri.

Il Meeting Internazionale del Sestriere, grazie alle splendide prestazioni della cubana naturalizzata italiana Magdelin Martínez (15,24 m, vento + 4,2 m/s) e del ceco Petr Lampart (8,31 m, vento + 2,8 m/s) ha esordito nel circuito EAP con due record, seppur con vento generoso, rispettivamente nelle discipline del Salto Triplo Femminile e del Salto in Lungo Maschile.

Ancora una volta Sestriere ha dimostrato di saper organizzare un evento di buon livello che ha l'ambizione di crescere ancora e di far sì che questa località possa diventare, come già negli anni Ottanta, uno dei centri preferiti dagli atleti per i propri allenamenti in altura.

## IN BREVE

**QUOTE.** Le quote di iscrizione della Turin Half Marathon sono: 15 euro fino al 18 settembre; 20 euro dal 19 al 15 settembre; 25 euro gratuita per le donne.

**GEMELLAGGIO.** La Turin Half Marathon è gemellata con il 1° Trofeo Dr. Carlo Zanelli (15 km), che si svolgerà a Savona il 12 settembre 2004. Alcune le agevolazioni per gli atleti e le società che prenderanno parte a entrambe le gare: 5 euro di euro a ogni atleta al ritiro; pettorale della mezza maratona; premio speciale in buoni benzina per le 3 società con più classificati alle due gare. Per saperne di più sulla 15 chilometri è possibile telefonare al numero 349/50.56.828.

**INFORMAZIONI.** Le informazioni sulla Turin Half Marathon-Gran Premio Città di Moncalieri possono ricevere consultando il sito ufficiale [www.turinmarathon.it](http://www.turinmarathon.it) oppure telefonando al numero 011/66.31.231.

# ESTATE OPEL

Offerta valida fino al 31 agosto 2004

**e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD**

**SHOW ROOM**

**TORINO** - Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354 (angolo corso Giulio Cesare)  
Via Nizza, 111 - Tel. 011 9961755  
Corso Salaria, 33 - Tel. 011 352531  
Corso Garibaldi, 186 - Tel. 011 8198058

**MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 34  
Tel. 011 8433111  
Corso Allamano, 111/115  
Tel. 011 9537811

**RIVOLI (TO)** -  
Tel. 011 9537811

**CHIVASSO (TO)** -  
Tel. 011 9102748

## Niente di meglio sotto il sole.

**Nuova Corsa con Airbag e doppio airbag**

Valore listino	€ 10.400
Sconto incondizionato	€ 2.350
OFFERTA GENCAR	€ 7.950

**Nuova Agila con doppio airbag**

Valore listino	€ 2.850
Sconto incondizionato	€ 1.200
OFFERTA GENCAR	€ 1.650

**In più il finanziamento da 0-4,75% al giorno\***  
**ANTICIPO ZERO PRIMA QUOTA GENNAIO 2005**

\* Esempio finanziario:  
\* Opel Agila 1.0, prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa euro 7.700, importo finanziato euro 7.700, 72 rate mensili da 141,85 euro, costo istruttoria pratica euro 200, tan 8,5%, teag 9,27%, solo approvazione finanziaria.  
\* Opel Corsa 1.0 3 porte, prezzo chiavi in mano IPT esclusa euro 7.950, importo finanziato euro 7.950, anticipo zero, 72 rate mensili da 146,45 euro, costo istruttoria pratica euro 200, tan 8,5%, teag 9,67%, solo approvazione finanziaria.

**ASSISTENZA ■ RICAMBI**

**TORINO** - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 287082  
**MONCALIERI (TO)** - Corso Savona, 34 - Tel. 011 8433111  
**RIVOLI (TO)** - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811  
**CHIVASSO (TO)** - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

**www.gencar.it**

**OPEL Gencar**

Opel. Idee brillanti, auto migliori.







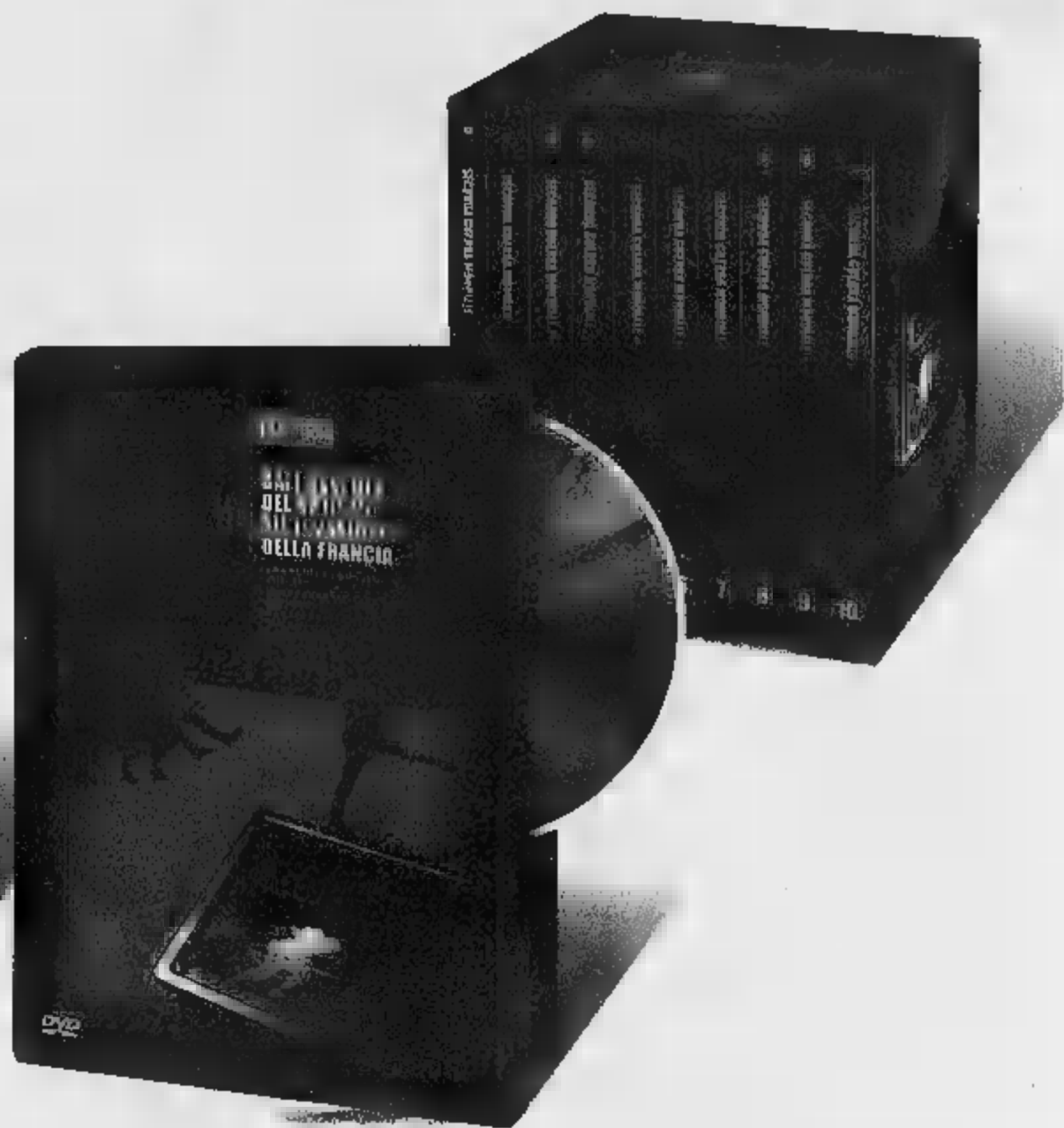
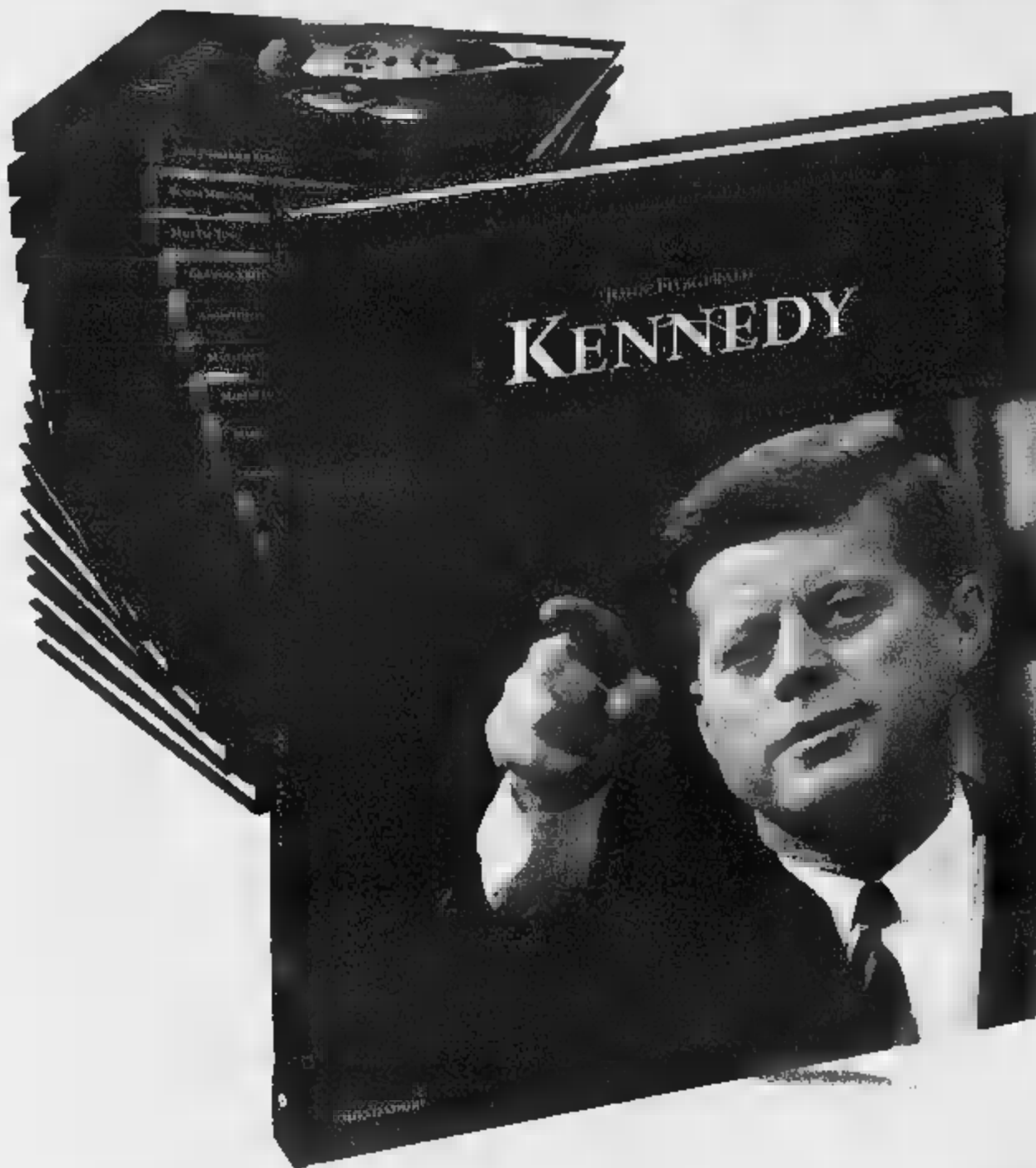




CON PANDORAMA

# 2 GRANDI REGALI

## 1 LIBRO + 1 DVD



### ICONE, I PERSONAGGI CHE HANNO SEGNAATO IL '900

In una collana di biografie uniche, la storia delle personalità che hanno segnato più profondamente la nostra società. Da Kennedy a Chanel, da Gandhi a Marilyn, da Mussolini a Hemingway, i personaggi mitici della politica, del cinema, della moda e della cultura. Immagini inedite dense di immagini suggestive e originali, corredati da riproduzioni di documenti dell'epoca.



### LA SECONDA GUERRA MONDIALE IN DVD

Il documentario più completo dedicato a uno dei conflitti più drammatici della storia dell'umanità. Dagli archivi storici dell'Imperial War Museum di Londra, 30 filmati inediti e straordinari, presentati con spettacolarità e nella qualità dell'immagine del DVD. In ogni intervista ai protagonisti di questi sei anni di guerra.



DAL 27 AGOSTO IN EDICOLA

**Pandorama**

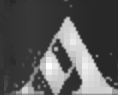
NOVITÀ  
MAI VISTI  
IN TV

# SPIDER-MAN

Il più grande eroe del mondo: Peter Parker. Un orfano, un geniale inventore, che in un essere di forza e di agile, ha dato vita a un eroe invincibile.

EDIZIONE € 12,90 IN TV

VEDI SOLO € 3,90 IN TV



MONDADORI



## Cortemilia, stasera «noche cubana» e passerella delle squadre di calcio



Archiviati con un grande successo di pubblico e d'immagine i primi giorni di festa, la 50ª Sagra della Nocciola Piemonte Igp si avvia alla conclusione

# Fiera della pasticceria e vini di Langa

## Per il gran finale della Sagra della Nocciola

**CORTEMILIA**  
Archiviati un grande successo di pubblico e d'immagine i primi giorni di festa, la 50ª Sagra della Nocciola Piemonte Igp si prepara al finale. Il programma della kermesse dedicata alla «noche cubana» propone una serie di appuntamenti per il fine settimana, su cui spicca la due giorni «Profumi di Nocciola», la fiera della pasticceria e dei vini di Langa.

Si comincia stasera, alle 22, con «noche cubana», danze esibizioni di musica latino-americana con i ballerini cubani Evely e Oscar. Presenta Adriano. Protagonista della serata sarà anche lo sport, con la passerella di tutte le squadre dell'Associazione Calcio Cortemilia iscritte ai campionati 2004/05. Alzati anche ex campioni di serie A: Benetti, Beppe Furino e Claudio Sala. Domani, nello stand gastronomico della sagra, l'Ente manifestazione propone il fritto misto alla piemontese. Per prenotazioni telefonare ai numeri: 017381027-81465. Dalle 22, dedicate al presentatore e

animatore cortemiliese Piercarlo Perosino, scomparso pochi anni fa. La manifestazione, che si tiene nell'ex convento, ripercorre la storia dei 37 festival della canzone cortemiliese.

Con le preselezioni del Premio Novi Qualità, aperto a tutti i produttori di nocciola Piemonte Igp, inizia la rassegna «Profumi di Nocciola». In municipio verranno effettuate prove di resa, calibratura e analisi del gusto sulle nocciole Piemonte Igp dei produttori iscritti all'albo cortemiliese della Camera di commercio piemontese.

Le domande di iscrizione - spiega Bruno Bruna, assessore della Comunità Montana Langa delle Valli - vengono presentate al Comune di Cortemilia nelle giornate di oggi, dalle 8 alle 21,30, e domani, dalle 13,30, contestualmente ad un quantitativo di due kg di nocciola del raccolto 2004. Sabato pomeriggio, ore 19, alla presenza dei vertici della Novi-Elah-Dufour, sponsor della manifestazione, vi sarà la premiazione. Al primo classificato 2000 euro, al secondo 600, al terzo 400, al quarto 250. I premi, al

15° classificato, sono offerti da Novi, Comune, Comunità Montana, dall'Associazione Piemonte Asprocor e dalla Caffa di Cortemilia.

La cerimonia di premiazione sarà preceduta, alle 17, dall'inaugurazione in piazza Castello della 1ª Fiera della meccanizzazione agricola della nocciola e, alle 17,30, dalla presentazione del libro «Ingrediente», la cucina dell'Alta Langa: dolci, storie e modi curati dall'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite di Cortemilia in collaborazione con la Confraternita della nocciola «Gentile di Langa». «Si tratta - spiega il direttore dell'Ecomuseo Donatella Murta - di un volume che raccoglie una selezione di ricette dell'Alta Langa messe a disposizione delle masse locali. Le ricette sono un mezzo per presentare gli ingredienti del territorio. I racconti del libro sono di Luigi Suglia. Vi sono anche le schede botaniche di Oreste Cavallo e un breve glossario in cortemiliese sugli attrezzi di cucina. Inoltre, intervengono l'antropologo Piercarlo Grimaldi, il giornalista Paolo Becarelli e Massimo Angelici, esperto di

varietà locali. I disegni sono di Massimo Ricci. Il coordinato da «Sori Edizioni».

La fiera del dolce alla nocciola e dei vini di Langa, organizzata dalla Confraternita della Nocciola «Gentile di Langa» in collaborazione con l'Associazione femminile «Il Girasole», prenderà il via alle 16 di sabato e si concluderà domenica alle 19. Le golosità alla nocciola Piemonte potranno essere apprezzate anche durante i percorsi artistico-didattico-degustativi, veri e propri itinerari del gusto attraverso i luoghi storici ed artistici di Cortemilia. Al prezzo di 7 euro si potranno visitare la chiesa della Pieve, l'antico cascinale di Monte Oliveto, palazzo Rabbino, l'ex Pretura e assaggiare prodotti alla nocciola dolci e salati come le «Arbore» di Cortemilia, il cioccolato Novi e altre prelibatezze abbinare al barolo e al d'Asti della Cantina «Terre del Barolo» e al dolcetto dei terrazzamenti della Cantina Rossello di Cortemilia (per le prenotazioni 017381027 e-mail all'indirizzo: info@comunecortemilia.it).

## CORTEMILIA

## 50ª Sagra della Nocciola

GIOVEDÌ

Ore 21,00 SERATA DELLO SPORT  
Ore 22,30 NOCHE CUBANA, musiche e balli latino-americani.

VENERDÌ 27 AGOSTO

Ore 20,00 Grandioso fritto misto alla piemontese  
Ore 22,00 STORIA DEL «FESTIVAL DELLA CANZONE CORTEMILIESE» dedicato a Piercarlo Perosino, Revival delle 37 edizioni.

### PROFUMI DI NOCCIOLA

#### 28/29 AGOSTO

Fiera del dolce alla nocciola Piemonte I.G.P. e del vino di Langa.

SABATO 28 AGOSTO

Ore 09,00 SELEZIONE FINALE PREMIO NOVI-QUALITÀ. I 15 campioni di nocciola cortemiliesi finalisti saranno sottoposti a prove di resa, sgusciatura e calibratura.

Ore 14,30-16,30 SELEZIONE FINALE PREMIO NOVI-QUALITÀ. I 15 campioni di nocciola dei cortemiliesi finalisti saranno sottoposti alla prova del gusto.

Ore 16-23 PROFUMI DI NOCCIOLA  
Fiera del dolce alla Nocciola Piemonte I.G.P. e del vino di Langa. Maestri pasticceri e grandi produttori selezionati da Slow Food vi attendono sotto gli antichi portici e per via storica di Cortemilia.

Ore 17,00 In Piazza-Castello: inaugurazione 1ª FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DELLA NOCCIOLA. Dal lavoro nei campi, alla raccolta, all'essiccazione.

Ore 17,30 Piazzetta di Via Cavour: PRESENTAZIONE DEL LIBRO «Ingredienti, la cucina dell'Alta Langa» dosi, storie, modi. A cura dell'Ecomuseo dei Terrazzamenti. Vite e la collaborazione Confraternita della Nocciola. Ed. Sori. Degustazione Torta di Nocciola «Cortemilia».

Ore 19,00 PREMIAZIONE FINALISTI DEL PREMIO NOVI-QUALITÀ.

Ore 20,00 FESTA DEL FOLKLORE PIEMONTESE. Per le vie del paese suoneranno «CUI DA RIBOTE» di Cortemilia, «LA BANDA MUSICALE COMUNALE MARIA GIANUSSI» di Agliano Terme, «MISHKALE» di Torino, «L'ALLEGRA BRIGATA» di Antignano.

Ore 21,00 Nel Teatro Parrocchiale di San Pantaleo: «SERATA PER GINA LAGORIO» con Aldo Delaude, Raffaella De Vita, Fulvia Roggero, regia di Massimo Scaglione, con partecipazione di Bruno Gambartotta. La rassegna «Voci di donne del Piemonte» è realizzata con il sostegno Compagnia Paolo.

Ore 22,00 Nei locali dell'Ex-Convento spettacolo Musicale «I TRELILU».

DOMENICA 29 AGOSTO

Ore 10,00 Palazzo della Pretura: ASSISE NAZIONALE dell'Associazione Nazionale «Città della Nocciola» con l'intervento amministratori e funzionari Regioni Sicilia, Campania, Lazio e Piemonte. STAND POSTALE PER ANNULO FILATELICO.

Ore 10/19 Proseguono PROFUMI NOCCIOLA E LA FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DELLA NOCCIOLA.

Ore 10/19 PERCORSO ARTISTICO, DIDATTICO, DEGUSTATIVO DELLA NOCCIOLA PIEMONTE I.G.P. Visite guidate alla Chiesa della Pieve, alla Cascina di Monte Oliveto, al Palazzo Rabbino e al Palazzo della Pretura degustazione «Arborea» ed «Cortemilia» dell'Azienda Agricola «Pomi Emilio» di Cortemilia accompagnata dal Moscato d'Asti della Cantina «Terre del Barolo», cioccolato Novi accompagnato dal Barolo Chinato della Cantina «Terre del Barolo». (Durata: 1 ora). Costo 7 euro. Prenotazioni: tel. 0173 81027.

Ore 10/19 LABORATORIO DEL GUSTO: LA TORTA DI NOCCIOLE «CORTEMILIA» ED IL «DOLCETTO DEI TERRAZZAMENTI». Saranno presenti i due marchi e sarà possibile degustare sia la torta «Cortemilia» in comparazione con altre torte di nocciola che il «Dolcetto dei Terrazzamenti». (Durata: 20 min.). Costo 2 euro.

Ore 10,00-12,30 Presso la mostra in Piazza O. Molinari preparazione NOCCIOLE ZUCCHERATE a cura Confraternita della Nocciola.

Ore 15/19 FESTA DEL FOLKLORE PIEMONTESE. Per le vie del paese si esibiranno «GALINE E GALUCIU» di Agliano Terme, «ISHTAR» di Torino (danza del ventre), «VALLA-SCURATI DUO» (musica tradizionale delle 4 province), «PIETRA ANTICA» del Monferrato.

Ore 21,00 Nei locali dell'Ex-Convento serata conclusiva con l'Orchestra spettacolo «SIXTY BOYS».

NOVI

CORTEMILIA

Cortemilia

Per informazioni e prenotazioni:

COMUNE DI CORTEMILIA Tel. 0173 81027 - 0173 81276 - Fax 0173 81154

www.comunecortemilia.it - info@comunecortemilia.it



Comunità Montana  
Langa delle Valli

REGIONE PIEMONTE

### Un ente giovane per TERRA ANTICA

- |                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| BERGELLO           | MONESIGLIO           |
| CASTELLETTO UZZONE | PERLETTO             |
| CASTINO            | PEZZOLO VALLE UZZONE |
| CORTEMILIA         | PRUNETTO             |
| COSSANO BELBO      | ROCCETTA BELBO       |
| GORZEGNO           | SALCETO              |
| GOTTASECCA         | SANTO STEFANO BELBO  |
| LEVICO             | TORRE BORMIDA        |

Per informazioni:

Via Umberto Maddalena, 10  
12070 Torre Bormida (Cuneo)  
Tel. 0173 828204 - fax 0173 828914

### MAESTRO GRAZIANO

Commercio  
Nocciole

MANGIMI - CONCIMI - SEMENTI  
ANTIPARASSITARI

CONSEGNE A DOMICILIO

12074 CORTEMILIA (CN)  
C/O Teo, 23 - Tel. 0173 821917 - Fax 0173 821821



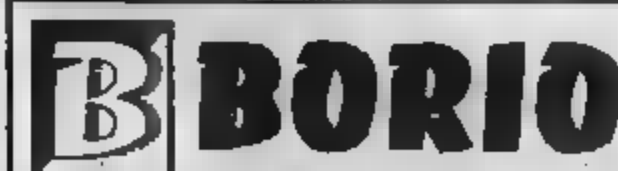
PIETRE DI LANGA  
e ARENARIE



### FORNITURA E POSA IN OPERA

corso Divisioni Alpine, 223  
Cortemilia (CN)  
Tel. 0173/81954  
Fax 0173/821020

www.pietradilinga.it  
E-mail: info@pietradilinga.it



ALBA - Corso Canale, 6 - Tel. 0173 440140

### CENTRO SPECIALIZZATO

per la raccolta e la lavorazione delle nocciole:

- MACCHINE SEMOVENTI E LA RACCOLTA DI NOCCIOLE
- ESSICCATORI MONO E TRIFASE PER NOCCIOLE
- PULITORI - SPIETRATORI
- TRIFASE PER NOCCIOLE
- IMPIANTI PER IL TRASPORTO PNEUMATICO DELLE NOCCIOLE

RACCOGLINOCCIOLE CIMINA  
SEMOVENTE C180 DISPONIBILE PER PROVE

### HOTEL RISTORANTE

Villa San Carlo

Specialità alle nocciole

Ristorante solo alla sera - prenotazione

CORTEMILIA

Corso Divisioni Alpine, 41

Tel. 0173 81.546 - Fax 0173 81.235

e-mail: info@hotelsancarlo.it www.hotelsancarlo.it

### La tua azienda + G = successo



MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA COLTURA  
LA RACCOLTA E L'ESSICCAZIONE DELLE NOCCIOLE

CORTEMILIA Tel. 0173 81270 www.tractor.it e-mail:

DA OGGI  
PUOI SCEGLIERE  
IL TUO FORNITORE DI  
ENERGIA ELETTRICA

ENERGIA ELETTRICA  
HAI LA PARTITA IVA?  
PASSA A EGEE



INFO: 0173 441155 - www.eggea.it



# TRONY

**NON CI SONO  
PARAGONI.**

**...POCHE PAROLE...  
PARLANO  
I PREZZI...  
...SENZA PARAGONI!!!**

**APERTO TUTTO  
IL MESE DI AGOSTO**

# TRONY

[www.trony.it](http://www.trony.it)

€ **298,00**

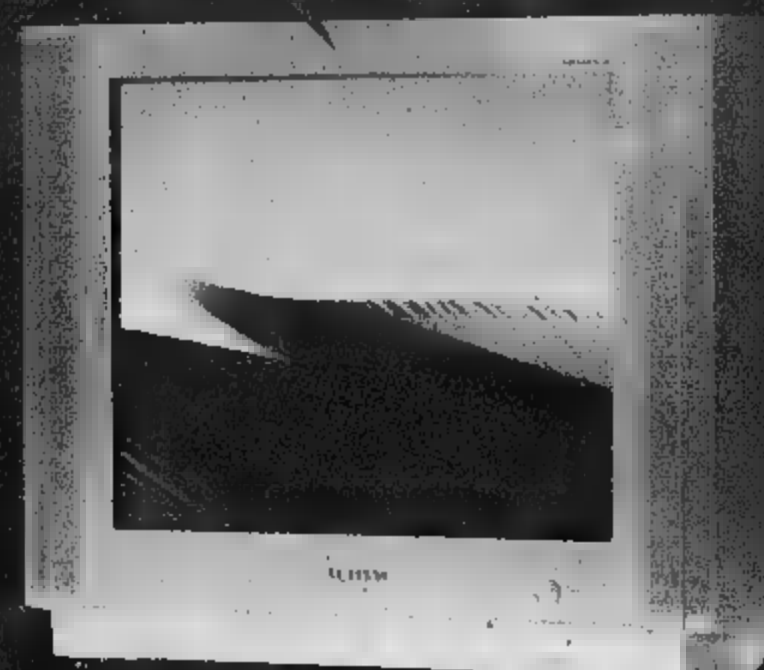


### LAVATRICE CANDY

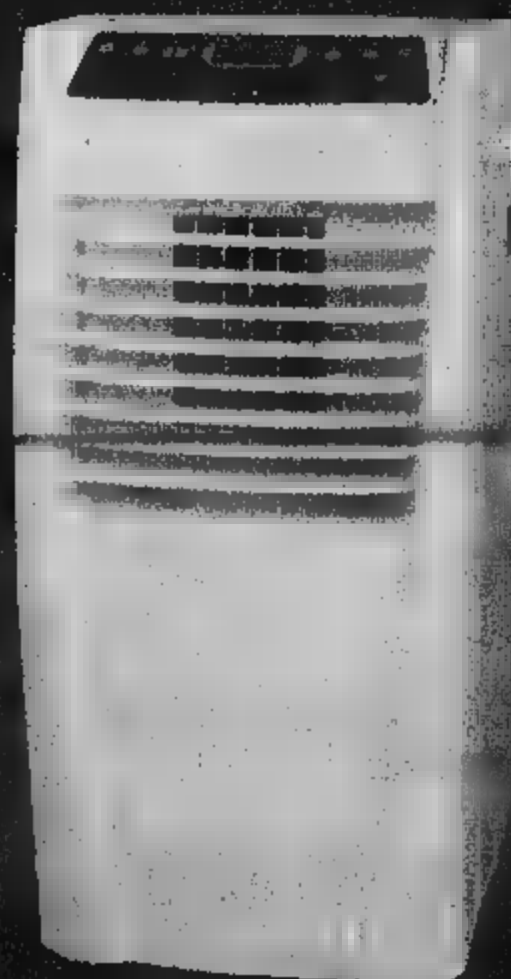
- Lavaggio continuo continuo
- Lavaggio 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10
- Lavaggio 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10
- Lavaggio 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10
- Lavaggio 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10
- Lavaggio 1/2/3/4/5/6/7/8/9/10

SAMSUNG  
TVC PLANO 21"

€ **198,00**



€ **338,00**



### RADEL CONDIZIONATORE PORTATILE

- 2000 BTU
- 1000 BTU
- 12 ore

€ **38,00**



### BOSH SCOPA ELETTRICA

- 2000 BTU
- 1000 BTU
- 12 ore

€ **98,00**



### SAECO MACCHINA DEL CAFFÈ

- 2000 BTU
- 1000 BTU
- 12 ore

**TRONY - via Piave 60, via Ionico 95 - Alessandria, tel 0131 262163**

**GRUPPO VALLENO - piazza Roma 2 - Tortona, tel 0131 614014**

**aperto dal martedì al sabato 9-12,30 e 15-19,30**

**chiuso lunedì mattina - pomeriggio 15-19,30**



RODDI

## Strade dissestate Al via i lavori

■ Sono iniziati i lavori di rifacimento dell'asfalto sulla provinciale Alba-Pollenzo, a Roddi, nel dissenso via don Demetrio. Sempre a Roddi, la Provincia sta ultimando la realizzazione del nuovo complesso in località no: un magazzino a serie di uffici, protezione civile, antisofisticazione e dell'acquedotto (spesa un milione e 200 mila euro). [g. f.]

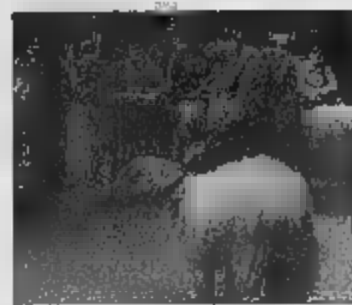


Lavori in corso sulla provinciale

MURAZZANO

## Oggi la rassegna pecore di Langa

■ svolge questa mattina la mostra inter-provinciale delle pecore della Langa, una razza ovina a rischio estinzione, dal cui latte si ricava il rinomato formaggio Murezzano. Dop. Partecipano alla rassegna organizzata dall'Apa, 25 imprenditori di Cuneo, Asti e Savona che espongono capi selezionati. Venerdì la premiazione dei migliori soggetti e degli allevatori. [g. d. m.]



La pecora di Langa è a rischio di estinzione

BELBO

## Festa del Moscato alla Fratelli Martini

■ Si preannuncia un'ottima annata per il Moscato e la Fratelli Martini (commercializza il prodotto) il marchio Sant'Orsola, tra i principali industrie in Italia, fatturato di 90 milioni di euro (2003) è pronta a festeggiare con i vignaioli. Domani la Festa del Moscato: alle 17, alla sede di Cossano, raduno dei conferitori (sono oltre mille) da tre province; aperitivo, saluto del presidente Martini e cena a La Cascata di Verduno. [r. c.]



Il presidente Gianni Martini

OMICIDIO-SUICIDIO, PARLA UN PARENTE DELLA DONNA. IERI I FUNERALI A BRA

GLI ORGANIZZATORI: SI RISCHIA DI PERDERE IL FINANZIAMENTO DI 30 MILA EURO

IL CASO DI UN BRAIDESE



Un momento della cerimonia funebre ieri mattina a Bra di Maria Noemi Roletti (54 anni) uccisa con due colpi di fucile domenica pomeriggio nella abitazione in via San Giovanni Lontano

## «Non credo a una relazione tra mia cugina e quell'uomo»

Valter Manzoni

«Mia cugina era una donna mite, serena e tranquilla, con quella punta di stravaganza che la distinguva. Ogni tanto ci sentivamo telefonicamente, ma in nessuna occasione mi ha mai parlato della sua vita privata. Stento a credere che in questo periodo avesse qualche relazione sentimentale». A parlare è Guido Speranza, cugino di Maria Noemi Roletti, la cinquantatreenne braidese uccisa con due colpi di fucile nel pomeriggio domenica, nella sua abitazione in via San Giovanni Lontano. Prosegue: «Maria Noemi era figlia di una mia zia, che non aveva mai rivelato

la paternità della sua bambina. Mio padre, maresciallo degli alpini, quando diventò vedovo, sposò in seconde nozze questa mia zia. Il fratello della madre, Natale Roletti, gestiva il liquorificio in località Veneria. Mia cugina è sempre vissuta con la mamma Pierina, morta un paio d'anni fa. Alcune persone la frequentavano per condividere la passione dei tarocchi, che leggeva volentieri, ma solo agli amici. La cerimonia funebre svolta ieri, è stata officiata da Padre Leopoldo, un sacerdote originario del Congo Belga, in questi giorni a Bra per sostituire i parroci cittadini, assenti per impegni; dopo la

messaggio è stata tumulata in una fossa nella terra, nel cimitero cittadino. Alle 17 l'addio a Vincenzo Cucco, 69 anni, l'uomo che ha sparato i due colpi di fucile a Maria Noemi Roletti prima di rivolgerle l'arma contro se stesso. La Magistratura sta continuando le indagini per stabilire il movente dell'omicidio-suicidio: escluse questioni patrimoniali, si tratta ora di chiarire quali fossero i rapporti tra i due. A celebrare la messa funebre il cappuccino padre Ettore Molinaro, che ha richiamato all'attenzione dei parenti e dei fedeli alla grande misericordia di Dio, che supera la nostra intelligenza e la nostra comprensione degli eventi.

## Lite sulla mostra dei violini Annullata rassegna prevista ad Alba

Giuseppina Fiori

ALBA  
La mostra dei violini storici del maestro Luitaio Giovanni Francesco Pressenda e del suo allievo Giuseppe Antonio Rocca prevista in autunno, ma ormai rinviata, è al centro di polemiche. I due luitai originari delle Langhe: Pressenda era nato nel 1777 a Lequio Berria, considerato il caposcuola della luteria piemontese del XIX secolo, Rocca nel 1807 a Barbaresco. La mostra dei preziosi strumenti musicali, provenienti tutto il mondo, avrebbe dovuto essere allestita ad Alba con concerti e manifestazioni nei paesi natali e collegamenti Cremona, che organizza mostre di luteria. Il progetto prevedeva una spesa di 50.000 euro. La Fondazione Crc ha concesso un contributo di 30.000 euro. Ma l'iniziativa non è andata in porto per il poco a tempo a disposizione per organizzare una mostra di tale livello, per la difficoltà a reperire violini di immenso valore e per la necessità di avere ulteriori risorse.



A sinistra Davide Adriano sindaco di Lequio Berria e a destra Ivana Miroglio assessore alla Cultura del Comune di Alba



Giancarlo Montaldo primo cittadino di Barbaresco e Antonio Lombardo del centro studi «Giovanni Francesco Pressenda»

Comune di Alba, possa essere utilizzato per altre iniziative culturali. Ivana Miroglio, assessore alla Cultura di Alba: «Ad oggi abbiamo ricevuto nulla. Ma in base alla comunicazione avuta, dovremmo ricevere dalla Fondazione Crc 25.000 euro, non 30.000: gli altri 5.000 sarebbero destinati a Mondovì. Se non si allestisce la mostra, il Comune non può decidere altre destinazioni a sua discrezione: deve sentire il parere della Fondazione e degli altri Comuni. Il sindaco di Barbaresco, Giancarlo Montaldo: «Il nostro Comune è disposto a collaborare, ma deve fare i conti con le ristrettezze economiche. Credo che il contributo debba essere bloccato e accontato

nato dalla Fondazione Crc con l'impegno di elargirlo il prossimo anno. Si potrà, così, partire in tempo e cercare altre risorse». Davide Adriano, sindaco di Lequio Berria: «Nel nostro paese esiste ancora l'abitazione del maestro Pressenda e il Comune è disposto a dare un contributo, ma quest'anno non c'è stato tempo sufficiente. Non sono d'accordo che il consistente contributo della Fondazione Crc sia destinato ad altra iniziativa, senza un'intesa dei tre Comuni. Anche io sono per il congelamento. La querelle non è conclusa: se ne discuterà in un incontro promosso dal Centro studi «Pressenda» il 30 agosto a Lequio Berria.

## Anagrafe «vietata» ai disabili

GRA

Le scale rappresentano una barriera architettonica insuperabile per un disabile costretto a una sedia a rotelle. Un braidese, affetto da problemi di deambulazione, aveva necessità di recarsi all'Ufficio Anagrafe, localizzato nella sala consiliare, all'ingresso del municipio. Ma per raggiungere il locale doveva salire gli scalini che separano l'ufficio dalla piazza Caduti per la Libertà. Il disabile non è riuscito a superare l'ostacolo. Incontro consigliere comunale di minoranza, Pio Giverson (La Margherita) che, non appena è venuto a conoscenza del problema, si è attivato. Ha chiamato il sindaco Camillo Scimone e gli ha raccontato il caso. I due hanno discusso sulle possibili soluzioni e quindi hanno raggiunto l'Ufficio anagrafe, spiegando il problema alle addette. Un impiegato è sceso in piazza per raccogliere la richiesta del disabile: appena ha saputo di che cosa aveva bisogno è tornato in ufficio e ha preparato il documento, che è stato consegnato al disabile, sempre in piazza Caduti. Per una storia a lieto fine, altri potrebbero trovarsi in analoghi difficoltà a magari non riuscire a superare. Per evitare il ripetersi di questi fatti inaccettabili, il consigliere ha presentato un'interrogazione, che è discussa in consiglio comunale. Dice Giverson: «ci devono essere cittadini di serie A e di serie B: i più deboli vanno tutelati». [v. m.]

### Qualità e convenienza al vostro servizio

**Pozzolo**

ORARI	LU	MA	ME	GIO	VEN	SA
14.00	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00	20.00

S.S. 35 bis - Giovi Pozzolo Formigaro (AL)

**Serravalle**

ORARI	LU	MA	ME	GIO	VEN	SA	DOM
08.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
21.00	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00

V. Novi, 31 Serravalle Scrivia (AL)

**Tortona**

ORARI	LU	MA	ME	GIO	VEN	SA
13.00	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30	8.30
21.00	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00	21.00

S.P. per Viguzzolo, 2 Tortona (AL)

### centro acustico

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO

- Amplificatori per ogni esigenza
- Cavi e accessori per ogni esigenza
- Assistenza tecnica e consulenza
- Consegna a domicilio

**AUDIO CENTER**

Via Parma, 18  
ALESSANDRIA - Tel. 0131.251212

APERTI TUTTO AGOSTO

### PESCHE di VOLPEDO

direttamente dal produttore  
il consumatore pressa

**Ferrari Filippo**

VOLPEDO (AL) - C.R. 102 Volpedo-Casale Monferrato  
Tel. 0131.60192 - Cell. 348.408611

Aperto anche sabato e domenica tutto il giorno

**SONO IN VENDITA LE PESCHE DI VOLPEDO A 8,70 € AL KG.**

Il ricavato sarà devoluto in beneficenza al Piccolo Cottolengo di San Luigi Orione

### BISTAGNO IN FESTA

DI 27 AGOSTO

ore 21.00: LA LEVA ■ BISTAGNO organizza SERATA MUSICALE con DISCOTECA MOBILE Ingresso libero

DI 29 AGOSTO

ore 18.00: Partita di calcio femminile "cat. Primavera" JUVENTUS - QUART (AO)

ore 17.30: Partita di calcio femminile "Serie B" JUVENTUS - QUART (AO) Serata sportiva

ore 19.00: GASTRONOMICA

ore 21.00: MOBILE Ingresso libero

AREA GIPSOTECA G. MONTEVERDE





Il gruppo dei cuochi che si occupano dei preparativi della festa di Casal Cermelli. In alto c'è anche la tradizionale torta di mandorle

## Intanto in paese c'è soddisfazione per l'inaugurazione della Biblioteca Porchetta e rape star della sagra

*Festa da oggi a domenica a Casal Cermelli*

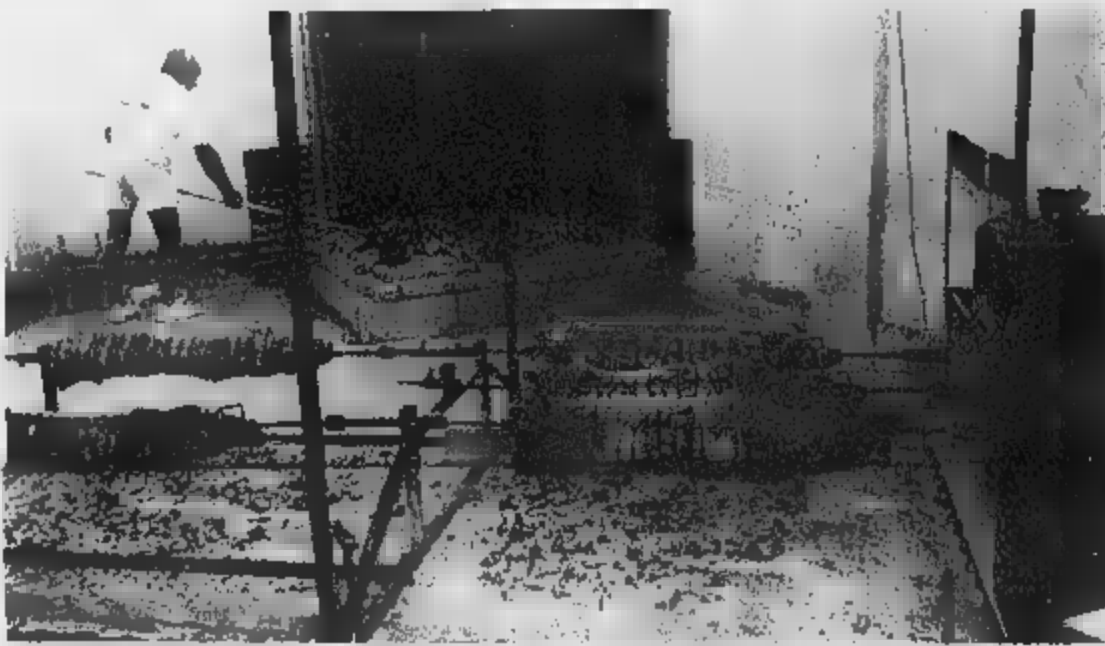
### CASAL CERMELE

Tradizionale appuntamento di fine agosto con la sagra della porchetta, quindicesima edizione. La Pro loco di Casal Cermelli in collaborazione con il Comune, ha organizzato, in piazza San Carlo e nell'area della Paglierella, 4 giorni di grande festa, da oggi a domenica.

Tutte le sere si balla alla Paglierella con musica dal vivo (rispettivamente, con le orchestre Walter D'Angelo, Enrico Cremona e i Musici e Renato e i Master) e si cena al coperto negli stand gastronomici di piazza San Carlo con menu a base di specialità piemontesi e buon vino.

Ma «regina» delle quattro sere sarà la porchetta allo spiedo, una vera squisitezza tutta da gustare, mentre «damigella» è eletta la squisita torta di mandorle ricavata da una ricetta tipica ed esclusiva di Casal Cermelli. Alla sagra della porchetta protagonista sarà anche la rape rossa, prodotto tipico del territorio. Inoltre, domenica è anche la giornata della «Soffitta in piazza», mercato del piccolo antiquariato che si svolgerà dalle 8 alle 18.

Intanto, c'è soddisfazione in paese per la riuscita edizione



La sagra della porchetta allo spiedo, in programma da oggi a domenica, richiama sempre molti visitatori

ne di Estate ragazzi, momento di grande aggregazione per i bambini. «Un momento - come sottolineato dal sindaco Francesco Zanini - di alto valore sociale, alla cui riuscita hanno collaborato tutte le associazioni locali di volontariato».

Un'altra iniziativa di cui i casalcermellesi vanno fieri, è l'inaugurazione della biblioteca intitolata a Fedele Barco. «La collettività - aggiunge il sindaco Zanini - si è così riappropriata di una sorgente di cultura, di un patrimonio inestimabile, indi-

spensabile alla crescita dei valori di una comunità». Conclude il sindaco: «Un plauso va all'associazione "Insieme per Leggere" che ha recuperato e catalogato i libri e promuove punti di incontro fra il mondo degli anziani ed i nostri giovani».

## Le «doppiette» si preparano, per le pratiche meglio affidarsi agli esperti Federercaccia, una «guida» sicura

*Il presidente Prato: «Si annuncia una buona stagione»*

### ALESSANDRIA

Per l'apertura della caccia in provincia, sia dal capanno per alcune specie (mercoledì, colombaccio, tortora, gazza e cornacchia grigia e nera), sia con l'ausilio del cane alla stanziale (domenica 19 e 26, a seconda degli Atci), i seguaci di Diana dovranno essere in possesso della documentazione necessaria: versamenti, tesserini, moduli, assicurazione.

Tutte pratiche da espletare, anche delicate, che è meglio vengano seguite dagli esperti delle associazioni di categoria. Aderire alle associazioni, oltre ad avere assistenza, vuol dire anche avere più opportunità di far sentire la propria voce nelle sedi istituzionali preposte.

La Federercaccia, associazione che vanta il maggior numero di iscritti in provincia oltre che nel resto d'Italia, ricorda ai cacciatori che mercoledì decideranno di appostarsi nei campi coltivati che dovranno richiedere l'autorizzazione del proprietario del fondo e, alla fine di ogni giornata, avvertire l'obbligo di smontare e ripulire l'appostamento.

La Fide rammenta anche che per costruire il capanno è vietato il taglio di piante o rami ma si devono utilizzare frasche secche oppure capanni pre-costruiti, «artificiali» e smontabili. La collocazione de-



Franco Prato presidente Federercaccia ricorda che per partecipare alla stagione venatoria bisogna presentare tutta la documentazione che va dall'assicurazione al patentino ai versamenti. Negli uffici di via Monterotondo personale specializzato è a disposizione dei cacciatori

gli appostamenti inoltre non dovrà comportarsi, per effetto dello sparo, il danneggiamento dei raccolti. Eventuali danni alle coltivazioni agricole o alla vegetazione spontanea dovranno essere risarciti. A ciascun appostamento compete una zona di rispetto di 150 metri.

Negli uffici di via Monterotondo 6, il presidente Franco Prato non nasconde la soddisfa-

zione per un'apertura che si preannuncia buona. «Segno di una corretta gestione del territorio: tra le prime province italiane ad aver raggiunto l'autosufficienza per quanto riguarda la produzione di selvaggina naturale da immettere nei territori di caccia», sottolinea Prato.

E aggiunge: «Resta comunque ancora molto da fare. Co-

me Federercaccia ci impegneremo per ottenere dalla Regione più autonomia ed elasticità d'intervento. Nuove competenze, poi, dovranno essere assegnate alle associazioni locali e alle altre componenti istituzionali del posto, che sono le più qualificate a proporre interventi per migliorare la gestione della fauna e dell'ambiente in provincia».

La Pro Loco di Casalcermelli  
ti invita alla

**XXV SAGRA  
DELLA PORCHETTA**  
26-27-28-29 Agosto

con **STAND** gastronomico  
in Piazza San Carlo  
e serate danzanti alla Paglierella

**26 Agosto** Walter D'Angelo

**27 Agosto** Enrico Cremonesi  
notte italiana

**28 Agosto** I Musici

**29 Agosto** Renato e i Master

**FEDERCACCIA  
INSIEME  
PER LA CACCIA**

### PIÙ ORGANIZZAZIONE

Veniamo Assistenti Regionali, Centri Sezioni Provinciali, Segretari Comunali, oltre quattromila cacciatori, siamo a disposizione. Guidiamo i cacciatori e Operatori volontari per organizzare e gestire l'attività venatoria e il patrimonio faunistico e ambientale del territorio.

### PIÙ GARANZIE

La certezza di servizi e assistenza in ogni momento. È sempre dritta, i cacciatori della Federercaccia sono la sicurezza di ogni cacciatore e di ogni attività venatoria.

### PIÙ QUALITÀ

La Federercaccia è una grande forza propulsiva che realizza i progetti per i cacciatori e nella società. Organizza e promuove Campionati regionali e provinciali, corsi di tiro, spettacoli, iniziative sociali e culturali per tentare e abbattere la caccia e il mondo del cacciatore.

### PIÙ CACCIA

La Federercaccia sostiene con determinazione le iniziative mirate alla gestione in vigore, in particolare per quanto riguarda la gestione del territorio e la gestione delle risorse naturali. Promuove la gestione del territorio e la gestione delle risorse naturali. Promuove la gestione del territorio e la gestione delle risorse naturali.

### PIÙ INSIEME

Per un'azione di massa e di coordinamento, la Federercaccia è sempre dritta, i cacciatori della Federercaccia sono la sicurezza di ogni cacciatore e di ogni attività venatoria.



**FEDERCACCIA  
ASSICURA UN FUTURO  
ALLA TUA CACCIA**

SEZIONE PROVINCIALE  
ALESSANDRIA

VIA MONTEROTONDO 6

TEL. 0111/882000 FAX 0111/211595



## Cortemilia, stasera «noche cubana» e passerella delle squadre di calcio



Archiviati grande successo di pubblico e d'immagine i primi giorni di festa, la Sagra della Nocciola Piemonte Igp si avvia alla conclusione

# Fiera della pasticceria e vini di Langa

## Per il gran finale della Sagra della Nocciola

Archiviati con un grande successo di pubblico e di immagine i primi giorni di festa, la Sagra della Nocciola Piemonte Igp si prepara al finale. Il programma della kermesse dedicata alla «torta gentile» propone una serie di appuntamenti per il fine settimana, cui spicca la due giorni di «Profumi di Nocciola», la fiera della pasticceria e dei vini di Langa.

Si comincia stasera, 22, con la «noche cubana», danze ed esibizioni di musica latino-americana con i ballerini cubani Eved e Oscar. Presenta di Adriano. Protagonista sarà anche lo sport, con le «passerelle» di tutte le squadre dell'Associazione Calcio Cortemilia iscritte ai campionati 2004/05. Anche gli ex campioni di serie A: Romeo Benetti, Beppe Furino e Claudio Sala. Domani sera, nella stand gastronomico della sagra, l'ente manifestazione propone il fritto misto alla piemontese. Per prenotazioni telefonare ai numeri: 017381027-81455. Dalle 22, canora dedicata al presentatore e

animatore cortemiliese Piercarlo Perosino, scomparso pochi anni fa. La manifestazione, che si tiene nell'ex convento, ripercorre la storia dei 37 festival della canzone cortemiliese.

Con le preselezioni del Premio Novi Qualità, aperto a tutti i produttori di nocciola Piemonte Igp, inizia la rassegna «Profumi di Nocciola». In municipio sono effettuate le prove di calibratura e analisi del gusto sulle nocciole Piemonte Igp dei produttori iscritti all'albo cortemiliese delle Camere di commercio piemontesi.

Le domande di iscrizione - spiega Bruno Bruna, assessore della Comunità montana Langa delle Valli - vengono presentate al Comune di Cortemilia nella giornata di oggi, dalle 11 alle 21.30, e domani, fino alle 13.30, contestualmente ad un quantitativo di due kg di nocciola del raccolto 2004. Sabato pomeriggio, ore 19, alla presenza dei vertici della Novi-Elah-Dufour, sponsor della manifestazione, vi sarà la premiazione. Al primo classificato 2000 euro, al secondo 600, al terzo 400, al quarto 250. I premi, fino al

15° classificato, sono offerti da Novi, Comune, Comunità montana, dall'Associazione Piemonte Asprocor e dalla Caffè di Cortemilia.

La cerimonia di premiazione sarà preceduta, alle 17, dall'inaugurazione in piazza Castello della 1ª Fiera della meccanizzazione agricola della nocciola e, alle 17.30, dalla presentazione del libro «Ingredienti», la cucina dell'Alta Langa: dosi, storie e modi curato dall'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite di Cortemilia in collaborazione con la Confraternita della nocciola stonda gentile di Langa. «Si tratta - spiega il direttore dell'Ecomuseo Donatella Murtagh - di un volume che raccoglie una selezione di ricette dell'Alta Langa a disposizione delle locali. Le ricette sono un mezzo per presentare gli ingredienti del territorio. I racconti del libro sono di Luigi Sugliano. Vi sono anche le schede botaniche di Oreste Cavallo e un breve glossario cortemiliese sugli attrezzi di cucina. Inoltre, intervengono l'antropologo Piercarlo Grimaldi, il giornalista Paolo Becarelli e Massimo Angelici, esperto di

varietà locali. I disegni di Massimo Ricci. Il tutto coordinato da «Sori Edizioni».

La fiera del dolce alla nocciola e vini di Langa, organizzata dalla Confraternita della Nocciola stonda gentile di Langa in collaborazione con l'Associazione femminile «Il Girasole», prenderà il via alle 16 di sabato e concluderà domenica alle 18. Le golosità alla nocciola Piemonte potranno essere apprezzate anche durante i percorsi artistico-didattico-degustativi e i propri itinerari del gusto e i luoghi storici ed artistici di Cortemilia.

Il prezzo di 7 euro si potranno visitare la chiesa della Pieve, l'antico cascinale di Monte Oliveto, palazzo Rabino, l'ex Pretura e assaggiare prodotti alla nocciola dolci e salati come l'Arborea ed Cortemilia dell'azienda agricola Pomi Emilio, il cioccolato Novi e altre prelibatezze abbinare al barolo e al moscato d'Asti. Cantina «Terre del Barolo» e al dolcetto dei terrazzamenti della Cantina Rossello di Cortemilia (per le prenotazioni 017381027 oppure e-mail all'indirizzo info@comunecortemilia.it).

## CORTEMILIA

## 50ª Sagra della Nocciola

GIOVEDÌ 26 AGOSTO

Ore 21.00 INIZIO DELLO SPORT

Ore 22.30 NOCHE CUBANA, musica latino-americana.

VENERDÌ 27

Ore 20.00 Grandioso fritto misto piemontese

Ore 22.00 STORIA DEL «FESTIVAL DELLA CANZONE CORTEMILESE» dedicato a Piercarlo Perosino. Revival delle 37 edizioni.

### PROFUMI DI NOCCIOLA

#### 28/29 AGOSTO

Fiera del dolce alla nocciola Piemonte I.G.P. e del vino di Langa

GIOVEDÌ 28

Ore 09.00 SELEZIONE FINALE PREMIO NOVI-QUALITÀ. I 15 campioni di nocciola dei corilicoltori saranno sottoposti a prove di resa, sgucciatura e calibratura.

Ore 14.30-16.30 SELEZIONE FINALE PREMIO NOVI-QUALITÀ. I 15 campioni di nocciola corilicoltori finalisti sottoposti alla prova del gusto.

Ore 16-23 PROFUMI DI NOCCIOLA Fiera del dolce alla Nocciola Piemonte I.G.P. e del vino di Langa. Maestri pasticceri e grandi produttori selezionati da Slow Food vi attendono in antichi portici e per le vie del centro storico di Cortemilia.

Ore 17.00 in Piazza Castello: inaugurazione della 1ª FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DELLA NOCCIOLA. Dal lavoro nei campi, alla raccolta, all'essiccazione.

Ore 17.30 Nella Piazzetta di Via Cavour: PRESENTAZIONE DEL LIBRO «Ingredienti», cucina dell'Alta Langa: dosi, storie, modi. A cura dell'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite con la collaborazione della Confraternita della Nocciola. Ed. Sori. Degustazione della Torta di Nocciola «Cortemilia».

Ore 19.00 PREMIAZIONE DEI FINALISTI DEL PREMIO NOVI-QUALITÀ.

Ore 20.00 FESTA DEL FOLKLORE PIEMONTESE. Per la via paese «CUI DA RIBOTTE» di Cortemilia, «LA BANDA MUSICALE COMUNALE MARIA GIANUSSI» di Agliano Terme, i «MISHKALE» di Torino, «L'ALLEGRA BRIGATA» di Antignano.

Ore 21.00 Nel Teatro Parrocchiale di San Panteleone: «SERATA PER GINA LAGORIO» con Aldo Delaude, Raffaella De Vita, Fulvia Roggero, regia di Massimo Scaglione, con la partecipazione di Bruno Garbarotta. La rassegna «Voci di donne del Piemonte» realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Ore 22.00 Nei locali dell'Ex-Convento spettacolo Musicale con «I TRELILU»

DOMENICA 29 AGOSTO

Ore 10.00 Palazzo Pretura: NAZIONALE dell'Associazione Nazionale «Città della Nocciola» l'intervento di amministratori e funzionari delle Regioni Sicilia, Campania, Lazio e Piemonte. STAND POSTALE PER ANNULLO FILATELICO.

Ore 10.19 Proseguono PROFUMI DI NOCCIOLA E LA FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DELLA NOCCIOLA.

Ore 10.19 PERCORSO ARTISTICO, DIDATTICO, DEGUSTATIVO DELLA NOCCIOLA PIEMONTE I.G.P. Visite guidate alla Chiesa della Pieve, alla Cascina di Monte Oliveto, al Palazzo Rabino e al Palazzo della Pretura con degustazione di «Arborea» ed «Cortemilia» dell'Azienda Agricola «Pomi Emilio» di Cortemilia accompagnata dal Dolcetto dei Terrazzamenti. Cantina «Rossello» di Cortemilia, dolci alla nocciola accompagnati dal Moscato d'Asti della Cantina «Terre del Barolo», cioccolato accompagnato dal Barolo Chinato della Cantina «Terre del Barolo». (Durata: 1 ora). Costo 7 euro. Prenotazioni: tel. 0173 81027.

Ore 10.19 LABORATORIO DEL GUSTO: LA TORTA DI NOCCIOLE «CORTEMILIA» IL «DOLCETTO DEI TERRAZZAMENTI». Saranno presenti i marchi e sarà possibile degustare la torta «Cortemilia» comparazione altre torte di nocciola che il «Dolcetto dei Terrazzamenti». (Durata: 1 min.). Costo 2 euro.

Ore 10.19 IL LUDOBUS: giochi e per bambini.

Ore 10.00-12.30 Presso la mostra in Piazza dei preparati NOCCIOLE ZUCCHERATE a della Confraternita della Nocciola.

Ore 15.19 FESTA DEL FOLKLORE PIEMONTESE. Per la via del paese si esibiranno «GALINE E GALUCIU» di Agliano Terme, «ISHAR» di Torino (danza dei ventri), «VALLA-SCURATI DUO» (musica tradizionale delle 4 province), «PIETRA ANTICA» del Monferrato.

Ore 21.00 Nei locali dell'Ex-Convento serata conclusiva con l'Orchestra spettacolo «SIXTY BOYS».

Sponsor ufficiale della manifestazione

NOVE

CORTEMILIA

Cortemilia

Cortemilia

Per informazioni e prenotazioni:

COMUNE DI CORTEMILIA Tel. 0173 81027 - 0173 81276 - Fax 0173 81154

www.comunecortemilia.it - info@comunecortemilia.it



REGIONE PIEMONTE  
Comunità Montana Langa delle Valli

Un ente giovane per  
TERRA ANTICA

- |                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| BERGOLO            | MONESIGLIO           |
| CASTELLETTO UZZONE | PERLETTO             |
| CASTINO            | PEZZOLO VALLE UZZONE |
| CORTEMILIA         | PRUNETTO             |
| COSSANO BELBO      | ROCCETTA BELBO       |
| GORGEGNO           | SAUCETO              |
| GOTTASECCA         | SANTO STEFANO BELBO  |
| LEVICE             | TORRE BORMIDA        |

Per informazioni:  
Via Umberto Maddalena, 10  
12070 Torre Bormida (Cuneo)  
Tel. 0173 828204 - fax 0173 828914

**MAESTRO GRAZIANO**  
Commercio  
Nocciole  
MANGIMI - CONCIMI - SEMENTI  
ANTIPARASSITARI  
- CONSEGNE A DOMICILIO -  
12074 CORTEMILIA (CN)  
Corso Teatro, 23 - Tel. 0173 821017 - Fax 0173 821621

**A.L.P. SNC**  
PIETRE DI LANGA  
e ARENARIE



FORNITURA E POSA IN OPERA

Corso Divisioni Alpine, 223  
Cortemilia (Cn)  
Tel. 0173/81954  
Fax 0173/821020

www.pietradilinga.it  
E-mail: info@pietradilinga.it

**B BORIO**

- Corso Canale, 6 - Tel. 0173 440140

CENTRO

per la raccolta e la lavorazione delle nocciole:

- MACCHINE SEMOVENTI E TRAINATE LA RACCOLTA NOCCIOLE E CASTAGNE
- ESSICCATORI MONO E TRIFASE PER NOCCIOLE
- PULITORI - SPERATORI MONOFASE E TRIFASE NOCCIOLE
- PER IL NOCCIOLE

RACCOGLINOCCIOLE CIMINA  
SEMOVENTE C180 DISPONIBILE PER PROVE

HOTEL RISTORANTE

Villa San Carlo

Specialità alle nocciole

Ristorante solo alla sera su prenotazione

CORTEMILIA

Corso Divisioni Alpine, 41

Tel. 0173 81546 - Fax 0173 81235

e-mail: info@hotelsancarlo.it www.hotelsancarlo.it

La tua azienda + **G** = successo

GIORDANO

MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA COLTURA  
LA RACCOLTA E L'ESSICCAZIONE DELLE NOCCIOLE

CORTEMILIA Tel. 0173/81013 - www.giordano.it

DA OGGI  
PUOI SCEGLIERE  
IL TUO FORNITORE DI  
ENERGIA ELETTRICA

**ENERGIA ELETTRICA:**  
HAI LA PARTITA IVA?  
PASSA A EGEE

**EGEE**  
SOCIETÀ PER AZIONI  
SISTEMI ELETTRICI  
SUE TUE PRESSIONI

www.eggea.it



# Il 5 settembre è in programma la sesta edizione della rassegna dedicata ai prodotti enogastronomici regionali A passeggio a Courmayeur tra sapori e profumi della Valle

«Lo Matsón» offrirà formaggi, insaccati, mieli, vini e tante altre specialità locali



IL Comitato di Courmayeur ha raccolto più di 50 adesioni per la realizzazione della sesta edizione del «Matsón», ormai conosciuta e consolidata rassegna di prodotti agro-alimentari valdostani. Si tratta di prodotti valdostani di formaggi, insaccati, vini, mieli ed altre specialità tradizionali, che presentano i loro prodotti. Sono state in effetti invitate le aziende agro-alimentari della regione, privilegiando quelle che utilizzano materie prime locali (valdostane), e sistemi tradizionali di produzione. Un invito è stato rivolto ad alcuni produttori di rilievo della regione limitrofa alla Valle d'Aosta: il consorzio tutela del Bitto, i produttori di rinomato Gruyère d'Alpage di Friburgo, i produttori di formaggio della Savoia e del vicino Piemonte.

La manifestazione si svolgerà nel centro di Courmayeur, a partire dalle 9 del 5 settembre. Si tratta di una manifestazione dove si potranno degustare ed acquistare le migliori produzioni del nostro territorio. Nel corso della giornata si svol-

geranno momenti di degustazione guidata: il primo alle 11 ed il secondo alle 16. Tali laboratori saranno gestiti da esperti del settore ed i prodotti offerti dalle aziende che intendono presentarli. In tale occasione le produzioni saranno raccontate direttamente dai loro ideatori. Quale migliore dunque per scoprire alcuni segreti che contribuiscono a rendere così uniche trasformazioni delle nostre produzioni agricole?

L'incontro a Courmayeur con i sapori della Valle d'Aosta si prefigge di offrire alle aziende valdostane, che producono e trasformano materie prime locali, o utilizzano procedure tradizionali, la possibilità di esporre e vendere le proprie produzioni, al fine di promuovere e valorizzare al meglio le produzioni agro-alimentari locali, contribuendo così alla incentivazione e conservazione delle attività agricole di montagna. Invitare aziende dell'arco alpino a presentare prodotti eccellenti porterà sicuramente ad



Dall'alto, le vie del centro storico di Courmayeur, prodotti tipici valdostani e i costumi del gruppo folkloristico del

scambio di esperienze tra realtà a volte diverse ma accomunate dalle stesse problematiche di sopravvivenza in territori difficili e svantaggiati dal punto economico e gestionale dei maggiori costi di produzione imposti dalla conformazione del territorio.

Le attività presenti a questa manifestazione sono micro-aziende di montagna dinamiche, moderne ed in crescita, realtà economiche che rispettano le caratteristiche delle nostre produzioni tipiche, sicuramente pronte alla sempre maggiore concorrenza delle produzioni che arrivano da altre regioni, o addirittura da altri stati, con prezzi sempre appetibili parte del mercato globale. Il mantenimento della qualità delle nostre produzioni, fortemente legata al territorio, potrà garantire questa concorrenza.

Tale vetrina spera di contribuire inoltre ad assicurare una presenza importante di visitatori anche per le attività turistiche di Courmayeur, in questa stagione

che si è dimostrata non eccezionale per le presenze turistiche. L'integrazione delle attività agricole e delle attività turistiche passa sicuramente attraverso l'utilizzo di tali produzioni da proporre ai visitatori della nostra regione, generando in questo modo sinergie per la creazione di una economia locale che dà risultati interessanti dal punto di vista del mantenimento delle attività agricole e turistiche in montagna, e con la conseguenza diretta di un mantenimento del territorio.

La manifestazione si realizza grazie alla sponsorizzazione finanziaria dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile, nell'ambito delle risorse destinate alla promozione dei prodotti agricoli, e dell'assessorato al Turismo del Comune di Courmayeur, nell'ambito delle attività di promozione turistica locale. L'organizzazione è stata curata dal Comitato Courmayeur presieduto da Fabrizio Ottoni, con la consulenza dell'agrotecnico Diego Bovard.

AGRO-ALIMENTAIRE EN VALLEE D'AOSTE  
**LO MATSÓN**  
COURMAYEUR  
MONT BLANC

5 SETTEMBRE 2004  
COURMAYEUR

Incontro con i sapori  
della Valle d'Aosta.

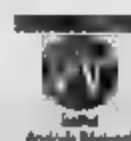
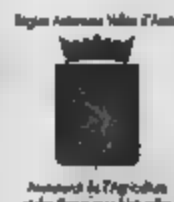
Vie del centro dalle ore 9.00

Rencontre les saveurs  
de la Vallée d'Aoste

Centre ville à partir de 9h00

Informazioni - Renseignements

COMUNE DI COURMAYEUR - Segreteria LO MATSÓN - Viale Monte Bianco, 40 - 11013 Courmayeur - Tel. +39.335.5435584 - Fax +39.0165.842831





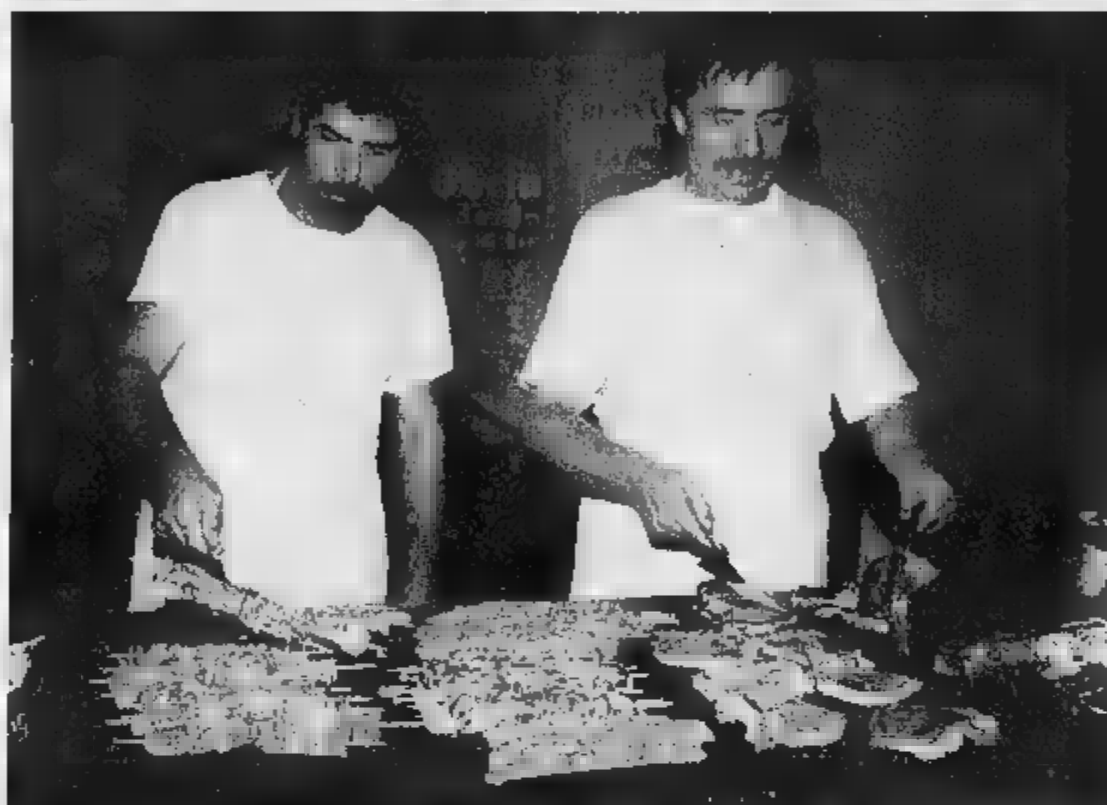




Da stasera ■ martedì, una delle feste più importanti dell'Astigiano con buona tavola, musica, spettacoli, luna park e fuochi artificiali. Un'occasione per visitare il borgo del Sud della provincia



Il gruppo Amici di Bazzana conta un centinaio di aderenti, al lavoro dietro le quinte della manifestazione. In basso Miss Vendemmia 2003, Martina Pesce



## Al via la «Sei giorni gastronomica» della Bazzana di Mombaruzzo

Appuntamenti ogni giorno nella borgata sulla strada provinciale Nizza-Alessandria  
Stasera musica giovane per la festa di Leva dell'86. Sabato e domenica si balla il liscio

### MOMBARUZZO

Una borgata di 148 ■ una chiesa, un monsignore (Giovanni Pistone, cappellano nazionale dei giostrai) ed un'associazione, «Gli Amici di Bazzana»: da stasera per ■ giorni, diventa ■ più grande ritrovo enogastronomico della provincia. «Festa della buona tavola di un mondo piccolo, nata tra il popolo, con radici forti in quella genuina sapienza culinaria patrimonio di ■ sorelle e mamme»: così racconta la festa Nico Conta della casa vinicola «Malgrà» che ■ questi giorni collabora attivamente per l'organizzazione. Dietro le quinte, un centinaio di volontari, perché non ■ facile allestire banchetti da oltre 700 commensali ogni sera. «Dal '91 - ricorda il presidente dell'associazione Pinuccio Bosch - abbiamo dato vita al nostro gruppo per fini di beneficenza per dare una casa comune a tutti quelli che vogliono divertirsi, giocare, riflettere e stare insieme». Tanto che, quasi dal nulla (c'era una volta una sede tipo palatenda), è stata creata una vera ■ di mattoni e cemento, con una attrezzatissima cucina ed un salone che può ospitare fino a 200 persone. In



queste ore servono i preparativi per la settimana di appuntamenti con balli, cine, giochi, mostre, luna park. «La gente ormai da noi si aspetta il meglio - raccontano orgogliosi i soci del gruppo Amici di Bazzana - nel calendario cerchiamo di inserire sempre idee nuove per far trascorrere serate serene ai turisti e a chi lavora e cerca un po' di fresco in collina».

Anche quest'anno, c'è ■ giurarci, i Bazzanesi ci riusciranno.

Basta vedere il programma della manifestazione. Piatto forte, è la ■ «Sei giorni gastronomica», una consuetudine nata dalle richieste del pubblico. ■ momenti caratterizzati ■ altrettante proposte culinarie: s'initia ■ stasera ■ gli gnocchetti al sugo di salciccia, ■ si prosegue con i funghi porcini, polenta e cinghiale e spezzatino con salciccia, per arrivare a domenica con il fritto misto alla piemontese. Per il lunedì ■ agosto, il menù

prevede pasta e fagioli, mentre il risotto con funghi conclude la rassegna il martedì, quando sarà eletta Miss Vendemmia. Tutte proposte interessanti, ■ il fritto misto, nella tradizione mombaruzzese occupa un posto di riguardo. Ci sono tutti gli ingredienti tradizionali, curati nei minimi particolari, ■ consentire al commensale di gustare ■ il ■ fritto misto, ■ elementi estranei o troppo moderni. ■ giorni sono al lavoro nelle case decine di cuochi per preparare quintali di tagliatelle, pelare patate per gli gnocchetti, mondare verdure. Le carni sono ovviamente selezionate, vitelli di razza piemontese «della fazione». Altro dato interessante, ■ le riguarda la cena di stasera, ■ farina che si usa per la polenta, è macinata a pietra, come da tradizione. Ancora stasera, c'è la festa della Leva dei giovanissimi dell'85 ed '86. Uno degli appuntamenti ■ punta della manifestazione è il torneo di pallapugno «Memorial Pino Morino», organizzato dalla casa vinicola Malgrà. ■ terrà lunedì dalle 17,30 ed è certa la presenza di Berruti e Bertola. Prenotazioni per le cene: 0141.726377 - 0141.726365 - 0141.701588 - 3483330486



Momenti delle passate edizioni della festa. Sopra il campione Massimo Berruti che sarà a Bazzana lunedì pomeriggio

Bricco Malgrà - Nizza Monferrato  
Vigna Mora di Sassi - Nizza Monferrato  
Tenuta Fornace di Cerreto - Nizza Monferrato  
Vigna del Laghetto - Nizza Monferrato  
Vigna Rossa - Nizza Monferrato

**M'**  
**MALGRÀ**  
Azienda Vitivinicola

Cascina del Marvenga - Serralunga d'Alba  
Vigneto Poggio Basco - Gavi  
Vigna Gaiana - Mombaruzzo  
Vigna Crosalta - Mombaruzzo  
Vigna di Costamezzana - Mombaruzzo  
Vigna del Fico - Bazzana  
Cascina di Valletesa - Rocchetta P.



RODDI

## Strade dissestate Al via i cantieri

■ Sono i lavori di rifacimento dell'asfalto sulla provinciale Alba-Roddi, nel tratto dissestato da Demetrio Castelli verso Verduno. Sempre Roddi, Provincia sta ultimando la realizzazione del nuovo complesso in località Molino: un magazzino e serie di uffici della protezione civile, servizio antisofisticazione e dell'acquedotto (spesa un milione e 200 mila euro). [g. f.]



Lavori in corso sulla provinciale

MURAZZANO

## Oggi la rassegna delle pecore di Langa

■ Si svolge questa mattina la mostra inter-provinciale delle pecore della Langa, una razza ovina a rischio di estinzione, dal cui latte si ricava il rinomato formaggio Muraz-  
p. Partecipano alla rassegna orga-  
dall'Apa, 25 imprenditori di Cuneo, Asti e Savona che espongono 280 capi selezionati. Venerdì premiazione dei migliori soggetti e degli allevatori. [g. d. m.]



La pecora di Langa è a rischio di estinzione

VERBALE BELBO

## Festa del Moscato alla Fratelli Martini

■ Si preannuncia un'ottima per il Moscato e la Fratelli Martini (commercializza il prodotto con il marchio Sant'Orsola, tra le principali industrie in Italia, fatturato di 90 milioni di euro nel 2003) è pronta a festeggiare con i vignaioli. Domani la Festa del Moscato: alle 17, sala sede di Cossano, raduno dei conferitori (sono oltre mille) da tre province; aperitivo, saluto del presidente Martini e cena a La Cascata di Verduno. [r. c.]



Il presidente Gianni Martini

OMICIDIO-SUICIDIO, PARLA UN PARENTE DELLA DONNA. IERI I FUNERALI A BRA



Un momento della cerimonia funebre ieri mattina a Bra di Maria Noemi Roletti (54 anni) uccisa con due colpi di fucile domenica pomeriggio nella sua abitazione in via San Giovanni Lontano

## «Non credo a una relazione tra mia cugina e quell'uomo»

Valter Manzoni

BRA  
«Mia cugina una donna mita, serena e tranquilla, con quella punta di stravaganza che la distingu-  
guava. Ogni tanto ci sentivamo telefonicamente, nessuna occasione mi ha mai parlato della sua vita privata. Stento a credere che in questo periodo avesse qualche relazione sentimentale. A parlare è Guido Speranza, cugino di Maria Noemi Roletti, cinquantatreenne braidese uccisa con due colpi di fucile nel pomeriggio di domenica, nella sua abitazione in via San Giovanni Lontano. Prosegue: «Maria Noemi era figlia di una mia zia, che non aveva mai rivelato

la paternità della bambina. Mio padre, maresciallo degli alpini, quando diventò vedovo, sposò in seconde nozze questa mia zia. Fratello della mamma di Maria Noemi e di mia madre, Natale Roletti, gestiva il liquorificio in località Veneria. Mia cugina è sempre vissuta con la mamma Pierina, morta paio d'anni fa. Alcune persone la frequentavano per condividere con lei la passione dei tarocchi, che leggeva volentieri, ma solo agli amici».

La cerimonia funebre svolta ieri mattina, è stata officiata da Padre Leopoldo, sacerdote originario del Congo Belga, in questi giorni a Bra per sostituire i parroci cittadini, assenti per impegni; dopo la

messaggio la bara è stata tumulata in una fossa nella terra, nel cimitero cittadino.

Alle 17 l'addio a Vincenzo Cucco, 69 anni, l'uomo che ha sparato i due colpi di fucile a Maria Noemi Roletti prima di rivolgersi all'arma contro se stesso.

La Magistratura sta continuando le indagini per stabilire il movente dell'omicidio-suicidio: escluse questioni patrimoniali, si tratta ora di chiarire quali fossero i rapporti tra i due. A celebrare la messa funebre il cappuccino padre Ettore Molinaro, che ha richiamato all'attenzione dei parenti e dei fedeli la grande misericordia Dio, che supera la nostra intelligenza e la nostra comprensione degli eventi.

GLI ORGANIZZATORI: SI RISCHIA DI PERDERE IL FINANZIAMENTO DI 30 MILA EURO

## Lite sulla mostra dei violini Annullata rassegna prevista ad Alba

Giuseppina Fiori  
ALBA

La mostra dei violini storici del maestro liutaio Giovanni Francesco Pressenda a allievo Giuseppe Antonio Rocca prevista in autunno, ma ormai rinviata, è al centro di polemiche. I due liutai erano originari delle Langhe: Pressenda nato nel 1777 a Lequio Berria, considerato il caposcuola della liuteria piemontese del secolo, Rocca nel 1807 a Barbaresco. La mostra dei preziosi strumenti musicali, provenienti da tutto il mondo, avrebbe dovuto essere allestita ad Alba con concerti e manifestazioni nei paesi natali e collegamenti con Cremona, che organizza mostre di liuteria. Il progetto prevedeva spesa di 50.000 euro. La Fondazione Crc ha contribuito di 30.000 euro. Ma l'iniziativa non è andata in porto per poco tempo a disposizione per organizzare la mostra di tale livello, per la difficoltà a reperire violini di immenso valore e per la necessità di avere ulteriori risorse.

A sollevare le polemiche è Antonio Lombardo, del Centro studi «Giovanni Francesco Pressenda» di Lequio Berria, l'associazione che avrebbe dovuto coordinare i lavori insieme al Centro studi «San Giuseppe» di Alba. Lombardo ha diffuso ieri una lettera con il provocatorio titolo «Che fine hanno fatto i 30.000 euro della Fondazione Crc?» nella quale esprime il timore che il contributo, che dovrebbe transitare attraverso il



A sinistra Davide Adriano sindaco di Lequio Berria e a destra Ivana Miroglio assessore alla Cultura del Comune di Alba



Giancarlo Montaldo primo cittadino di Barbaresco e Antonio Lombardo del centro studi «Giovanni Francesco Pressenda»

Comune di Alba, possa essere utilizzato per altre iniziative culturali. Ivana Miroglio, assessore alla Cultura d'Alba: «Ad oggi non abbiamo ricevuto nulla. Ma in base alla comunicazione avuta, dovremmo ricevere dalla Fondazione Crc 25.000 euro, 30.000: gli altri 5.000 sarebbero destinati a Mondovì. Se non si allestisce la mostra, il Comune non può decidere altre destinazioni a sua discrezione: deve sentire il parere della Fondazione e degli altri Comuni».

Il sindaco di Barbaresco, Giancarlo Montaldo: «Il nostro Comune è disposto a collaborare, ma deve fare i conti con le ristrettezze economiche. Credo che il contributo debba essere bloccato e accont-

nato dalla Fondazione Crc con l'impegno di elargirlo il prossimo anno. Si potrà, così, partire in tempo e cercare altre risorse».

Davide Adriano, sindaco di Lequio Berria: «Nel nostro paese esiste ancora l'abitazione del maestro Pressenda e il Comune è disposto a dare un contributo, quest'anno c'è stato tempo sufficiente. Non sono d'accordo che il consistente contributo della Fondazione Crc, destinato ad altre iniziative, senza un'intesa dei tre Comuni. Anche sono per il congelamento. La querelle non è conclusa: se ne discuterà il prossimo incontro promosso dal Centro studi «Pressenda» il 30 agosto a Lequio Berria.

IL CASO DI UN BRAIDESE

## Anagrafe «vietata» ai disabili

BRA

Le scale rappresentano una barriera architettonica insuperabile per un disabile costretto su una sedia a rotelle. Un braidese, affetto da problemi di deambulazione, aveva necessità di recarsi all'Ufficio Anagrafe, localizzato nella sala consiliare, all'ingresso del municipio. Ma per raggiungere il locale doveva salire scalini che separano l'ufficio dalla piazza Caduti per la libertà.

Il disabile non è riuscito a superare l'ostacolo. incontrato un consigliere comunale di minoranza, Pio Gioversò (La Margherita) che, non appena è venuto a conoscenza del problema, si è attivato. Ha chiamato il sindaco Camillo Scimone a gli fa raccontato il problema. I due hanno discusso sulle possibili soluzioni e quindi hanno raggiunto l'Ufficio anagrafe, spiegando il problema alle addette. Un'impiegata è scesa in piazza per raccogliere la richiesta del disabile: non appena ha saputo di che cosa aveva bisogno si è tornata in ufficio e ha preparato il documento, che è stato consegnato al disabile, sempre in piazza Caduti.

Per una storia a lieto fine, altri potrebbero trovarsi in analoghi difficoltà e magari non riuscire a superarla. Per evitare di ripetersi di questi fatti inaccettabili, il consigliere ha presentato un'interrogazione, che è discussa in consiglio comunale. Dice Gioversò: «Non ci devono essere cittadini di serie A e di serie B: i più deboli tutelati».

[v. m.]

IL TUO DIVANO NON TI PIACE PIÙ?  
CAMBIALO ORA, TE LO VALUTIAMO FINO A € 1.000



SIAMO PRESENTI  
ALLA GRANDE  
FIERA D'ESTATE DI  
CUNEO

Se vuoi rinnovare il salotto, da Divani&Divani by Natuzzi ti aspetta un'occasione imperdibile: il tuo divano sarà supervalutato fino a € 1.000 e in più sarà ritirato gratuitamente. Naturalmente solo da Divani&Divani by Natuzzi, fino al 31 agosto.

Il divano usato sarà valutato fino al 10% del valore d'acquisto di un salotto nuovo, per un importo massimo di € 1.000. Offerta cumulabile con altre iniziative in corso. www.divaniedivani.it - Apertura domenicale

DIVANI & DIVANI  
by NATUZZI

GENOLA (CN) - BIVIO S.S. 20 - S.S. 28 - TEL. 0172 68494 - CASTAGNITO (CN) - LOC. BARACCONE - TEL. 0173 212332  
BORGO SAN DALMAZZO (CN) - VIA CUNEO, 76 (ZONA CENTRO COMM.LE BORGO MERCATO) - TEL. 0171 265504

SIAMO APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



Sabato in frazione Ronchi a Cuneo s'inaugura la «Grande Fiera d'Estate»



## Dall'arredo della casa all'edilizia

### Sessantamila metri quadrati d'esposizione

CUNEO

Sessantamila metri quadrati di area espositiva, ventimila di parcheggio gratuito: sono queste le dimensioni che occuperà la «Grande Fiera d'Estate», prestigiosa vetrina per l'eccellenza del mondo economico del Cuneese che verrà inaugurata sabato a Ronchi (sotto).

Il percorso della manifestazione, per il terzo consecutivo allestita ed organizzata da «Al Fiere», si snoderà attraverso nuovi e interessanti padiglioni, intervallati dalle molte aree verdi e dalle fontane con giochi d'acqua.

Ampio spazio a «Teknos», soluzioni per casa e lavoro, 6000 metri quadrati rivolti in particolare modo agli operatori professionali, con le ultime novità utili alle aziende moderne, all'industria, all'edilizia e al commercio.

Altri 6000 mq rivolti al «Piacere di arredare», una zona dedicata alla casa, un'unica area dislocata a due padiglioni che integra in modo razionale quelli che, nelle passate edizioni erano i due distinti padiglioni «Arredocasa» e «Complementi».

«Il territorio in Fiera» è invece una grande area esplicitamente riservata alla realtà istituzionale ed economica del territorio. Troveranno posto gli spazi della Banca Regionale Europea, Regione, Provincia e Comune, senza tralasciare Confartigianato, CNA, API e Con-

## LE INFORMAZIONI UTILI

## Orari e prezzo del biglietto

La Grande Fiera d'Estate sarà aperta nei giorni feriali 18 alle 24, nei prefestivi dalle 16 alle 24 e nei festivi dalle 15 alle 24, il costo del biglietto d'ingresso sarà di 7 euro feriali, e 7 euro nei prefestivi e festivi. Sono anche previste riduzioni per determinate categorie di visitatori: i militari e i ragazzi (biglietto scontato a 3,50 euro, mentre gli over 65 pagheranno 4,50 euro). Gli organizzatori della manifestazione hanno poi previsto una riduzione «under 21». I ragazzi che rientrano in questa categoria potranno entrare gratis in fiera nelle serate dal lunedì a mercoledì accreditandosi preventivamente e personalmente sul sito della fiera - [www.grandefieradestate.com](http://www.grandefieradestate.com) - Per ulteriori informazioni o prenotazioni gli interessati possono telefonare ai seguenti numeri: 0171434036 - 0171434940 - 0171434998. L'area «Miac» in frazione Ronchi, a pochi chilometri dal centro di Cuneo, è facilmente raggiungibile in automobile e dispone di ben 20.000 metri quadrati di parcheggio totalmente gratuito.

fcommercio. Una novità di quest'anno è rappresentata poi con uno spazio specifico dedicato all'Unione Industriale ed al meglio delle aziende.

«Expo» è invece il mercato della fiera. E' composto da 100 metri quadrati occupati da stand che proporranno al pubblico oggetti di vario genere, sia utili che curiosi e particolarmente difficili da trovare altrove.

Ci sarà naturalmente spazio per l'enogastronomia con i «Sapori» di «Sapore» e «Salute». Il padiglione verrà qualificato dalla presenza delle migliori aziende che fanno della qualità e della tipicità delle produzioni

il proprio vanto e la propria caratteristica. Un'attenzione particolare sarà poi dedicata a quelle aziende che operano nel campo del biologico.

Ritorna anche quest'anno il «Porticone» Confcommercio, una grande «piazza» che porta in quest'area fieristica un po' dell'atmosfera di quel grande centro commerciale naturale che sono i portici di Cuneo. Saranno qui rappresentati i prodotti commerciali di Cuneo e delle valli.


«Open space» è invece lo spazio pensato per i piccoli veicoli industriali e le attrezzature civili che richiedono una soluzione espositiva co-

parta mentre altri 6000 metri quadrati saranno dedicati a due esposizioni particolari. Nella prima, «Autoinpiazza», saranno esposte occasioni, veicoli nuovi e a chilometri zero e occasioni, selezionati dai principali autosaloni cuneesi e acquistabili in pronta consegna direttamente in Fiera. Nella seconda parte saranno esposti, invece, i pesanti e la tecnologia avanzata relativa al settore dell'edilizia e dei servizi.

In questo piccolo viaggio tra gli stand si scopre il volto nuovo di questa edizione della «Grande Fiera d'Estate»: un appuntamento che, nato come espressione del territorio cuneese, in questi anni ha riscoperto la sua vocazione originaria, tornando ad essere una prestigiosa vetrina che coniuga l'economia, il territorio e le sue eccellenze di qualità e di tipicità.

In quest'ottica riveste grande rilevanza il «Villaggio dei mestieri artigiani», un'area di 400 metri allestita dalla Confartigianato di Cuneo.

Qui i visitatori potranno direttamente uno spaccato, per molti versi affascinante, del mondo artigiano del territorio, dai suoi prodotti d'eccellenza ai manufatti tipici. Si spazia da orafi a vetrai, dagli artisti della ceramica a quelli della pietra, senza dimenticare il settore alimentare e quello della tecnologia.



# AMB

CAMINETTI & CERAMICHE  
di BOAGLIO Romano

Via Cardé, 9  
Loc. S. Martino  
11015 (CN)  
Tel. 0175 343039  
SABATO APERTO  
TUTTO IL GIORNO

## SAUNA RAGGI INFRAROSSI

TEMPERATURA:  
da 30° a 40° C  
Temperature allineate con la temperatura corporea (37°)  
quindi di una temperatura sana

TEMPERATURA GRADEVOLE  
PORTA:  
Rafforzamento sano della circolazione. Nessun problema al sistema venoso. Sudorazione naturale. In profondità necessari.  
Non ci sono controindicazioni.

POSIZIONAMENTO:  
Minimo ingombro, inseribile ovunque e su ogni tipo di pavimento. Necessità solo di una presa di corrente comune (220V - 50Hz).

TEMPI:  
Riscaldamento in 3 minuti  
tempo esposizione: 15-30 minuti.  
Non necessitano intervalli, spostarsi per poi rilassarsi.

COSTI:  
Consumo per un'applicazione di 30 minuti, per due persone: Circa € 0,10

FLESSIBILITÀ:  
Flessibilità d'uso: smontabile e rimontabile ovunque ed in ogni momento.

Un piacere che mi merito!

Siamo presenti alla GRANDE FIERA D'ESTATE

physiotherm®  
cabina all'infrarosso

## SANSOLDO

### CARPENTERIA IN FERRO

- Costruzione capannoni prefabbricati zincati a caldo
- Coperture civili industriali ed agricole su struttura classica piana, curva, a shed, ondal, su travi a Y
- Ancoraggi per vigneti e frutteti
- Ricopertura con conservazione della copertura già esistente



Smantellamento coperture a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate

CENTALLO - Reg. Madonna dei Prati, 319 - Tel. 0171 214115

Per la pubblicità

LA STAMPA

**PK** publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249



## RetiFer

di Parola & C. s.n.c.

- Recinzioni in ferro prive di saldature
- Recinzioni in P.V.C.
- Parquet in legno lavorazione e posa
- Ferro per cemento armato

**Novità Brevettata**



CENTALLO - Reg. San Quirico n. 663  
Tel. 0171 211709 - Fax 0171 212892 - Tel. Magaz. 0171 214199

qualunque sia l'ambiente, qualunque sia lo stile, niente il valorizza come un pavimento in legno.



Siamo presenti alla Grande Fiera d'Estate di Cuneo

## edilarte

Via Cuneo, 32 - Pareto di Cherasco - CN  
Tel. 0172 495061 - 0172 496200  
[www.edilartecherasco.it](http://www.edilartecherasco.it)



## Alla Fondazione Peano «Il segno sulla materia 2»

■ «Il segno sulla materia 2» è il titolo di una mostra di scultura che s'inaugura il 18, alla Fondazione Peano in corso Francia 47. Saranno esposti lavori di artisti che operano tra Piemonte e Liguria: Renzo Cassini, Nadia Gianelli, Ruth Lustenberger, Mario Mondino, Margherita Piccardi, Claudio Salvagno, Renzo Sciutto e Pino Venditti. Presentano opere scultoree che vanno dal figurativo all'astratto fino al 4 settembre. Orario da martedì a sabato 16-19. (v. p.)

## In tributo a Fabrizio De André

■ «Tributo a Fabrizio De André» stasera, dalle 21, al Re Matto pub che ospita i Khorakhané, band nata con la voglia di far rivivere note e parole del cantautore genovese. «Abbiamo scelto il titolo di una sua canzone dedicata a una tribù degli zingari Rom - spiega il leader Gualtiero Alladio -. Anche noi ci sentiamo un po' nomadi portando questo spettacolo nell'Italia del Nord, da due anni». (v. p.)



Costantino Vitagliano sarà al «Rouge»

## Domani sera «Rouge» arriva Costantino

■ Arriverà al «Rouge et noir», a Lurisia, domani sera, dopo mezzanotte. Ad attenderlo ci saranno le sue fans: protagonista della serata speciale nello storico locale monregalese sarà Costantino Vitagliano, il divo televisivo del momento, lanciato dalla trasmissione «Uomini e donne» e dai «salotti» di Maurizio Costanzo. «Costantino rimarrà a disposizione delle ammiratrici - dice Marcelino Biengino, «anima» del Rouge -, per foto, autografi e quattro chiacchiere». (r. c.)

## E' festa nel borgo Macra giochi e ballo liscio

■ Iniziano oggi la messa solenne delle 10,30 nel Santuario Reale, i festeggiamenti nel borgo Macra in onore della Madonna delle Grazie, tradizione che si perde nella notte dei secoli. Al pomeriggio giochi per i bambini e la sera, alle 20,30, della Banda musicale di Racconigi. Domani sera festa della «Banda» e musica giovane. Gli «Out & Back», sabato dell'amicizia, estimo del maiale e serata danzante con l'orchestra Liscioterapia. (a. m.)

IL FESTIVAL PRENDE IL VIA STASERA (ORE 21,15) A CASA CAVASSA CON LA PERFORMANCE DEL «BARCELONA GUITAR QUARTET»

# Da tutta Europa per «Chitarrissima»

## A Saluzzo mese di concerti e seminari

Massimo Mathia

SALUZZO

Toccherà al «Barcelona Guitar Quartet», vincitore dell'ultima edizione a inaugurare stasera (ore 21,15) nella suggestiva cornice di Casa Cavassa, la manifestazione «Chitarrissima» che in dieci anni ha offerto al pubblico saluzzese settanta concerti gratuiti. Dopo il quartetto spagnolo, domani nella chiesa di San Bernardo a salire sul palco saranno i partecipanti dell'undicesima edizione provenienti da Italia, Francia, Svizzera, Spagna, Svezia e Inghilterra. I giovani chitarristi torneranno in scena per il concerto finale del 2 settembre quando verrà eseguita la prima assoluta di «Simple Symphony» di Britten, per violino, quartetto di chitarra e violoncello.

Quattro i concerti monografici previsti, dedicati a Paganini, Haendel, Vivaldi e alla musica a cappella per coro. Nel programma spicca anche il concerto dell'Orchestra d'Archi Göteborg, diretta da Ulla Soderberg, il 31 agosto in San Bernardo.

Fra i protagonisti «Chitarrissima 2004»: il violinista Luigi Alberto Bianchi, esecutore prediletto dal direttore Yaudi Menuin; l'arpista cuneese Letizia Belmonte, che in Israele ha vinto il premio di arpa più prestigioso al mondo (il 16 settembre a Casa Cavassa); l'ensemble Dole'Avre Consort, fra i gruppi italiani più in vista sulla scena della «barocca»; il chitarrista Flavio Sala, primo

classificato al premio «Pittaluga» di Alessandria. E ancora il dottor Marco Brazzo, assistente di Claudio Abbado. Riccardo Muti, che terrà un seminario di tre giorni «Il musicista in forma: la sua salute».

Intenso il calendario degli eventi curato dal direttore artistico Elio Galvagno. Sabato alle 21,15 si esibirà il chitarrista Ganesb Del Vescovo; domenica Flavio Sala. Il 2 settembre, il festival si trasferirà alla Torre medioevale di Brondello per la seconda edizione del «Barcelona Guitar Quartet» (in Val Bronda tornerà il 18 settembre con i

Piccoli Musici Suzuki diretti da Elio Galvagno). Il 9 settembre a Saluzzo risuoneranno le note di violino e chitarra di Luigi Alberto Bianchi e Maurizio Preda; il 23, Dole'Avre Consort; il 24, chiudono i Royal Singers, artisti del Coro del Teatro Regio con un excursus su «La vocalità a cappella» gregoriano ai Beatles.

La manifestazione ha il contributo dell'assessorato alla Cultura del Comune, Scuola di Alto perfezionamento musicale, Piemonte in Musica, Fondazione banca Cassa Risparmio di Saluzzo.



«Chitarrissima» in dieci anni ha offerto al pubblico saluzzese settanta concerti gratuiti

## DOMANI L'ARTISTA SARA' IN CONCERTO A VENASCA CON PATRICK VAILLANT

### Virtuoso dell'organetto al Festival Mistà

Riccardo Tesi stasera si esibisce con l'orchestra Bruni a Rossana

ROSSANA

Riccardo Tesi, virtuoso dell'organetto, è il protagonista di due concerti del Festival Mistà, in Valle Varaita che sfoceranno, sabato, in un'anticipazione della 20ª edizione di «Lu Cianto Viole», la kermesse di musica tradizionale che si svolgerà domenica tra Sampeyre e Becetto. Tesi ha collezionato nella sua carriera esperienze che lo al di là della musica tradizio-

le, rinnovando il linguaggio dell'organetto per accostarlo al jazz, alla canzone d'autore e alla world music. Lunghissimo l'elenco delle collaborazioni fra cui Gabriele Mirabassi, Beppe Gambetta, Ivano Fossati, Giorgio Gaber, Gianmaria Testa, Vincenzo Zito e Patrick Vaillant, il quale si esibirà il 21, sul sagrato della parrocchiale di Venasca. Stasera, invece presenterà, come solista, l'Orchestra Barolomeo

Bruni di Cuneo, alcune sue composizioni arrangiate da Mirko Guerrini per organetto distonico a orchestra o quartetto d'archi. Nel concerto saranno eseguite anche musiche di Pergolesi, Bach, Haydn e Mozart con il violino solista di Gianluca Allocchio. Riccardo Tesi con il maestro della ghironda Maxou Heintzen è anche fra i docenti che a domenica terranno all'Istituto musicale di Venasca lo stage «A temp de viola». (v. p.)



Riccardo Tesi

## numeri utili

**GUARDIA MEDICA**  
Notturna prefettiva e festiva:  
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632 - 269.013  
Usl di Alba telefono 0173.361.316  
Usl di Borgo S. Dalmazzo telefono 0172.632  
Usl di Bra telefono 0172.420.377  
Usl di Ceva telefono 0174.72.31

Usl di Dronero telefono 0171.269.632  
Usl di Fossano telefono 0173.817.817  
Usl di Mondovì telefono 0174.650.111  
Usl di Ormea telefono 0174.391.110  
Usl di Saluzzo telefono 0173.817.817  
Usl di Savigliano telefono 0172.632.817  
**FARMACIE DI TURNO**  
A Cuneo: Centrale, via Roma 39, telefono 0171.692.347.

Alba: Internazionale, corso Langhe 1 telefono 0173.440.370.  
Dalmazzo, via Vittorio Emanuele 185, telefono 0172.412.187.  
Fossano: Abrate, via Roma 92, telefono 0172.600.58.  
Sant'Agostino II, telefono 0174.42.462.  
Saluzzo: San Chiffredo, corso Italia 55, tel. 0175.42.225.  
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11, telefono 0172.712.386.

**AUTOAMBULANZE**  
Cuneo telefono 0171.68.444  
Alba telefono 0173.316.313  
Albaretto Torinese tel. 0173.520.144  
Bagnolo Piemonte telefono 0175.392.606  
Barge telefono 0175.348.262  
Borgo S. Dalmazzo telefono 0171.260.013  
Bra telefono 0172.420.370

Caraglio telefono 0171.619.102  
Ceva telefono 0174.70.000  
Dronero telefono 0171.916.333  
Fossano telefono 0172.631.450  
Garese telefon 0174.803.084  
La Morra telefono 0173.50.102  
Limone Piemonte telefono 0171.929.110  
Mondovì telefono 0174.652.255  
Monforte d'Alba telefono 0173.707.313

Nelice telefono 0173.677.407  
Niella Belbo telefono 0173.796.358  
Ormea telefono 0174.393.080  
Pavesana telefono 0175.867.477  
Peveragno telefono 0171.339.555  
Racconigi telefono 0172.84.644  
Saluzzo telefono 0175.45.245  
Sommariva del Bosco telefono 0172.551.02  
Vindadio telefono 0171.959.126  
Racconigi telefono 0172.84.644  
Savigliano telefono 0172.717.017

**SICUREZZA**  
Questura pronto intervento 112  
Carabinieri: 112  
Guardia di finanza e sicurezza in montagna 117; (Comando provinciale 0171.692.389), oppure 0171.692.076  
Strada Cuneo 117, 0171.608.811.  
Ceva tel. 0174.1. Saluzzo tel. 0175.211.811. To-Sv: tel. 0172.485.311 Vigli del Fuoco 115

## BOULETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



**OGGI** Mattinata le regioni ad eccezione di parziali annuvolamenti sui crinali alpini di confine con la Svizzera e sul Levante ligure. Nel corso del pomeriggio, situazione praticamente invariata con basso rischio di pioggia anche in alta quota. Venti tesi da Sud-Ovest sulla Liguria, da Nord-Ovest sulle Alpi, deboli variabili altrove. Aria limpida anche in pianura per favorevole. Temperature nel complesso gradevoli.

**DOMANI** Al mattino rapidi passaggi di nubi irregolari da Ovest ad Est con conseguenze. Dal pomeriggio, soleggiato e stabile sia in pianura che in montagna. Clima ideale per attività all'aperto, passeggiate ed escursioni. Venti deboli variabili, a regime brezza nelle valli e lungo i litorali. Aria frizzante di notte e al primo mattino sulle Alpi e l'Appennino ligure. Temperature massime non oltre 12-17°.

**NEW NUMBER NIGHT CINE**  
**ALEXIA SEDEROVA**  
**CALDISSIMA PORNOSTAR**  
... la più bella...  
**Linda e Susanna...**  
**Oggi, domani e sabato...**  
BEINETTE (CN) - Strada Provinciale Monregalese, 73 - Tel. 0171.365984

**esi** irrigazione • piscine • fontane  
www.irrigazione.biz  
esi@esi-irrigazione.com  
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074



## Nutrito programma di iniziative per San Liberato fino al 12 settembre



San' Albano era anticamente ■ crocevia importante sulla «Julia Augusta», strada che collegava Roma con la Francia, anche per il piccolo porto sul fiume Stura

# Sant' Albano Stura dà il via alla festa

## La patronale sarà inaugurata domani sera

SANT'ALBANO STURA

E' un programma ricco di appuntamenti quello che il Comitato Festeggiamenti, l'Ars (sigla che riunisce le associazioni ricreative santalbanesi) e l'Accl, in collaborazione con il Comune, hanno preparato per l'edizione 2004 della festa patronale di San Liberato. Personaggio reale e leggenda: risulta difficile individuare con certezza le sue origini storiche, ■ che ■ due le versioni sull'effettiva esistenza di San Liberato. Quella tradizionale lo indica come guerriero teabo, martirizzato per la sua fede cristiana nei pressi di Loro, ■ la seconda ■ riferisce alla figura del Beato Liberato da Loro, ■ francescano nato nelle Marche, che si adoperò per ripristinare ■ rigore dell'ordine cui apparteneva, morendo nel 1258. In entrambi i casi, il legame con Sant'Albano Stura potrebbe essere dato ■ fatto che il ■ era anticamente crocevia ■ importanti vie di comunicazione (la strada «Julia Augusta» che collegava Roma con la Francia, il piccolo porto sul fiume Stura e, in epoca moderna, la prima fermata ufficiale della ferrovia Fossano-Mondovì).

Insieme alla musica e alle serate danzanti tanto spazio a sport per tutti, concorsi artistici, spettacolo ed enogastronomia

Il paese diventava punto di sosta ■ incontro per molti viaggiatori proprio in occasione della grande festa di fine agosto. «Nonostante le difficoltà di bilancio, ci siamo fatti in quattro per trovare le risorse necessarie a rinnovare l'appuntamento con la festa in onore del nostro patrono - spiega il sindaco Giuseppe Audetto - dobbiamo ringraziare tutte le aziende e i privati che con la loro sponsorizzazione ■ hanno reso possibile l'allestimento di ■ numero così elevato ■ appuntamenti».

Si comincia domani sera alle 21, quando in via Roma, davanti alla chiesa della Crusà, ci sarà il concerto dei Mandrag, offerto da Luca ed Elena del Bar

Elena. Proportranno brani rock e cover di successi internazionali, mentre la serata sarà animata da splendide ragazze. Sabato inv ■ sarà protagonista la pittura: a partire dalle 9,30 e fino alle 18, giovani e adulti potranno cimentarsi in un concorso artistico; alle 22 è in programma la premiazione, con il primo premio offerto dalla Bcc di Casalgrasso ■ Sant'Albano. Dalle 20,45 artisti di strada invaderanno le strade del centro, mentre il pianobar di ■ allisterà i turisti ■ gli Alpini distribuiranno sorna d'aji.

Domenica, dopo la celebrazione della messa, alle 11, il pomeriggio sarà dedicato allo sport per tutti, con la classica partita tra scapoli e ammobiliati al Campo Olmi, cui seguirà una grande spaghettata. In serata, ■ partire dalle 21, «I Canterini» suoneranno per invitare tutti a ballare.

Lunedì, 30 agosto, alle 10,30, santalbanesi porteranno i loro trattori e le macchine agricole di fronte alla chiesa parrocchiale per la benedizione ■ San Liberato. A seguire, Davide del ristorante Meridiana offrirà l'aperitivo in piazza Marconi. Nel pomeriggio, dalle 15, al Campo Olmi «Attenti a quei

due»: giochi popolari a coppie con premi in oro. Alle 21, ancora una serata danzante con il gruppo Scacciapensieri. Ancora giochi, stavolta per i ragazzi, martedì, alle 9, mentre alle 21 il Bar Primula del «Conte Mascetti» allestirà la serata di musica non stop con il rock italiano dei Supernova.

La festa patronale proseguirà a settembre ■ la gara a bocce da mercoledì 1 a venerdì 3, con le finali. Giovedì 2 sarà la giornata degli anziani: pranzo in loro onore alle 12, alla bocciofila. Domenica 1 settembre lo sport la farà da padrone, e in via Beltrutto alle 8 saranno in molti al raduno di pesca, mentre alle 14,30 gli amanti delle due ruote si ritroveranno per la «S. Alban en bici», ■ rinfresco alla Cascina Camilla, offerta dalla famiglia ■. In serata grande abbuffata di penne all'arrabbiata al Campo Olmi.

Sabato 11 e domenica 12 settembre l'ultimo atto: il Gruppo Alpini di Sant'Albano festeggerà il 40° anniversario della costituzione. Dopo l'ammassamento alle ■ e la ■ alle 11, è prevista la distribuzione del arancio alpino, alla bocciofila; seguirà un pomeriggio in musica.



HOSTARIA  
**La Masca**

S. ALBANO STURA - Circonvallazione Fossano/Cuneo - Tel. 0172 67850



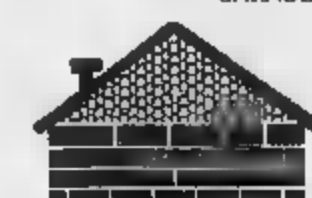
SA-CAR s.r.l.

MACELLERIA, LAVORAZIONE  
INGROSSO CARNI,  
COMMERCIO BESTIAME

SANT'ALBANO STURA (CN) - Via Mondovì, 46  
Telefono 0173 67678 - Telefax 0173 67687



**MACCAGNO** s.n.c.  
di MACCAGNO FRANCESCO e MACCAGNO MONICA



Materiali ed attrezzature  
per l'edilizia ■ Ferramenta  
Lavorazione ferro per c.a.

S. ALBANO STURA (CN) - Via Circonvallazione, 18 - Tel. 0172 67100 - Fax 0172 67621  
e-mail: maccagno.snc@libero.it

**ROSSI**  
MACELLERIA



**SANT'ALBANO STURA**  
VIA ROMA, 28 • TEL. 0172 67128

chiamo lunedì pomeriggio e giovedì tutta il giorno



**Ditta S.C.S. s.n.c.**  
di Sanino - Calcagno e Sigismondi

**IMPRESA EDILE**  
**PICCOLI SCAVI**

Via S. Albano Stura, 34  
Tel. Cell. 335.8357567  
12040 **MOROZZO** (Cn)

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**



publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.598.122 - Fax 0171.488.249



**Differente per forza**

**Banca di Credito Cooperativo**  
di Casalgrasso e Sant'Albano Stura

.....a Sant'Albano Stura dal 1952.....

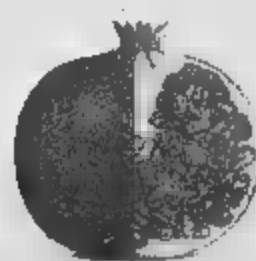
Sede Distaccata  
Torino  
C. Vitt. Emanuele II, 189  
Tel. 011 433 00 40

Sede Legale  
Sant'Albano Stura  
Via Vallari, 24  
Tel. 0172 659 600

Sede Amministrativa  
Casalgrasso  
Via Torino, 34  
Tel. 011 97 55 811

**Altre Filiali**

Fossano, Murazzo, Trinità, Montanera, Castellato Stura,  
San Bernardo di Carnagola, Carnagola, Poirino,  
Osasio, Pinalicci, Torino,  
Bacconat, Chieri



www.banca8833.bcc.it

info@banca8833.bcc.it



Comune di  
Sant'Albano Stura

**Festeggiamenti di**  
**SAN LIBERATO 2004**

Programma

**Venerdì 27 Agosto**  
ore 21,00 - Via Roma davanti alla Crusà  
**Concerto dei "MANDRAGA"**  
Cover e Rock con la partecipazione di avvenimenti collaudati  
Serata offerta da Luca ed Elena del Bar Elena

**Sabato 28 Agosto**  
ore 9,30 alle ore 18,00  
**Concorso di pittura**  
1° Premio Offerta da "Ditta S.C.S."  
ore 20,45 **Baby Dance** e artisti di strada  
ore 21,30 **Pieno Bar** tutta la notte con Ella  
ore 21,45 **Distribuzione Sorna d'aji** al pubblico  
ore 22,00 **Premiazione concorso pittura**

**Colori nel tempo**  
Mostra personale di **Claudio Rolli**  
dal ■ al 30 agosto 2004  
Presso Scuole Medie G.B. Tassone

**Domenica 29 Agosto**  
ore 17,30  
**MESSA DI S. LIBERATO**  
ore 18,00 - Campo Olmi  
**SPETTACOLO DI MAGIA E ILLUSIONISMO**  
by Zapetaki, Premiazione giovani artisti  
ore 18,00 - Campo Olmi  
**PARTITA A CALCIO "scapoli ammogliati"**  
seguita spaghettata e salsiccia per i giocatori: offerta dal circolo AGL  
ore 21,00 - Campo Olmi  
**Serata danzante con "I CANTERINI"**

**Lunedì 30 Agosto**  
ore 10,30  
**BENEDIZIONE DEI TRATTORI E DELLE MACCHINE AGRICOLE**  
ore 11,30  
**APERITIVO in Piazza Marconi**  
offerta da Davide "Ristorante Meridiana"  
ore 13,00 - Campo Olmi  
**"ATTENTI A QUEI DUE" GIOCHI POPOLARI A COPPIE**  
ore 21,00 - Campo Olmi  
**Serata Danzante con il gruppo "SCACCIAPENSIERI"**

**Mercoledì 31 Agosto**  
ore 9,30 - Campo Olmi  
**Giochiamo Insieme** e cura dei ragazzi dell'oratorio  
Seguirà pranzo per i ragazzi in bocciofila  
ore 21,00 - Campo Olmi  
**MUSICANOSTOP**  
serata offerta dal Bar Primula del "Conte Mascetti"  
**Suonerà il Gruppo SUPERNOVA**  
**Rock Italiano a 360°**

**Venerdì 3 Settembre**  
ore 20,00  
**GARA A BOCCHE** per Santalbanesi, soci Bocciofila, ammobiliati nel Comune, ex residenti  
**Continuazione GARA A BOCCHE**  
**Venerdì 3 Settembre**  
ore 20,00  
**Finale GARA A BOCCHE**

**Sabato 1° Settembre**  
ore 20,00  
**Carne alla brace e buon vino**  
preparato presso il circolo AGL - there e tutti

**Domenica 5 Settembre**  
ore 9,00 - Via Beltrutto  
**Raduno di pesca** per pescatori e Scacciapensieri  
ore 14,30  
**"S. Alban en bici"** passeggiata per le strade del Comune  
Rinfresco presso Cascina Camilla offerta ■ famiglia ROSSI  
ore 20,00 - Campo Olmi  
**Penne all'arrabbiata** con tutti: cura del locale Gruppo Alpini

**Venerdì 11 e Domenica 12 Settembre**  
**40° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE Gruppo Alpini Sant'Albano**  
**FESTA DI RAGGRUPPAMENTO**  
ore 9,00 Anzianissimo  
ore 11,00 Santa Mensa  
Rinfresco Alpino presso Bocciofila  
ore 16,00 Quattro salti in famiglia con il ■ e Due

Nella Chiesa della Croce, Gravello: Banco di beneficenza, che rimane aperto per tutti i festeggiamenti a cura dell'Oratorio



Banca di Credito Cooperativo di  
Casalgrasso e Sant'Albano Stura



Si ringraziano i Volontari e le Aziende che con il loro contributo hanno collaborato per la buona riuscita della festa.  
Festeggiamenti che tutti pregano in Piazza Europa il Loro Paese si declina ogni responsabilità per danni a persone o cose che dovessero verificarsi prima, durante e dopo lo svolgimento delle manifestazioni. Enzo Marzocchi



L'UOMO STATO ARRESTATO PER VIOLENZA PUBBLICO UFFICIALE



La porta del comando dei vigili mandata in frantumi dall'energumeno

## Francese multato manda all'ospedale tre vigili urbani

Tre agenti della polizia municipale di Sanremo sono finiti all'ospedale seguito alla colluttazione un italo francese fermato in precedenza perché, dopo essere stato multato per divieto di sosta, aveva cercato di investire con l'auto il vigile che gli aveva elevato la contravvenzione. E' accaduto martedì al comando di Giusti. L'arrestato Giuseppe Buonomassa, 26 anni, Parigi, ma con chiare origini italiane. I vigili feriti sono Davide Daniele, Gianfranco Rolando

Leone Durazzi. Per i prognosi di sette giorni. Buonomassa era stato contravvenuto per aver posteggiato l'auto, una lussuosa Mercedes 600, quasi mezzo alla carreggiata all'uscita della galleria Francia. Quando è tornato sui propri passi, assieme a quattro amici magrebini ha notato il biglietto della contravvenzione sotto il tergicristallo, ha dato in escandescenze ed ha cercato di investire il vigile che era a pochi metri di distanza. L'agente della polizia municipale ha tentato di bloccare l'energumeno che, grazie all'intervento di un volante della polizia di passaggio, è stato accompagnato al comando. Se sarebbe cavata con denuncia a piede libero. Ma, in preda un raptus di violenza, è scagliato contro una porta sfondando-

Poi con un pesante frammento di legno ha iniziato fendenti. Per ridurlo all'impotenza sono intervenuti altri agenti i quali, dopo furiosa colluttazione, sono riusciti ad ammanettarlo. Buonomassa è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Valle Armea. Tre dei vigili intervenuti per bloccarlo, come detto, sono stati costretti a farsi medicare all'ospedale. Successivamente il comando della polizia municipale ha chiesto in Francia i precedenti di Buonomassa che è risultato noto alle forze di polizia. I quattro amici magrebini non sono resi responsabili dell'aggressione hanno potuto fare ritorno in Francia alcuna conseguenza. (g. p. m.)

LA FRATTURA PROVOCATA DA CONTRASTI ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA

# Masselli sbatte la porta

## Dimissioni da Sanremo indipendente

Gian Piero Moretti  
SANREMO

La maggioranza progressista di centrosinistra ha perso un tassello importante che, se per il momento pregiudica gli equilibri, l'opposizione in Consiglio comunale, rappresenta comunque un chiaro segnale d'allarme per l'amministrazione Borea dopo l'uscita dal gruppo Ds di Paolo Leuzzi, che costituisce il gruppo dello Sdi - ma restando in maggioranza - e la dura presa di posizione di Gianni Sciolè, sempre del Ds, che, in seguito al trattamento ricevuto dal partito, ha annunciato di non seguire più le direttive dei democratici di sinistra pur senza restituire la tessera.

Il clamoroso colpo di scena ha avuto per protagonista Loris Masselli, medico, eletto nella lista «Sanremo indipendente». Ieri mattina ha rassegnato le dimissioni dal gruppo annunciando che farà parte della maggioranza né dell'opposizione: «Voterò le pratiche secondo coscienza».

Ma Masselli non sarebbe l'unico scontento nelle fila della maggioranza: entro breve, infatti, anche il dottor Pino Riotto, eletto nella lista «La città ideale» di Borea, dovrebbe prendere le distanze dalla coalizione civico-progressista che a giugno è subentrata a otto anni di centrodestra. Per Riotto non ha scoperto le sue carte, ma la assenza dalla riunione ieri di maggioranza è



Loris Masselli, ex di Sanremo indipendente

stata interpretata come un chiaro segnale del suo malessere.

Ma perché Masselli ha abbandonato «Sanremo indipendente» trasformandosi in un battitore libero? Ufficialmente perché nel rapporto con la maggioranza ci sarebbero stati episodi inaccettabili. Non lo dice apertamente, ma minacce ricevute per telefono dalla moglie da una voce ignota per costringerlo a ritirare la mozione, presentata insieme a Riotto, la quale chiedeva che la presidenza del Consiglio comunale fosse assegnata alla minoranza (e per le quali aveva presentato denuncia alla polizia) sarebbero i cardini sui quali la sua decisione.

Masselli è pronto a formare un gruppo autonomo. «Appena saremo in tre, prevedo lo status comunale, ci costituiamo in un gruppo consigliere autonomo», dice. E spiega: «Per ora sono solo, ma Riotto e io siamo certo che, dopo le nomine di sottogoverno, il numero degli scontenti aumenterà. E noi siamo pronti ad accoglierli a braccia aperte».

L'ormai ex consigliere di «Sanremo indipendente» respinge le accuse mosse da alcune parti della maggioranza di aver abbandonato la coalizione per non avere ricevuto incarichi: «Mi hanno offerto la presidenza di una Commissione consigliere, ma ho rifiutato perché non voglio poltrone», dice. E aggiunge: «Sono stato deluso dai metodi adottati dalla coalizione. Quando il sindaco ha nominato gli assessori ho chiesto di conoscere i nomi per poter fornire un mio contributo di idee ma mi è stato risposto "i nomi li leggerai domani sui giornali"».

Quale sarà la prima conseguenza dell'uscita di Masselli da «Sanremo indipendente»? Il gruppo, inizialmente forte di tre consiglieri, indebolito nelle presenze a Palazzo Bellevue, difficilmente potrà rivendicare altri incarichi dopo aver ottenuto con Bruno Marra la presidenza del Consiglio comunale e con Franco Formaggioli un assessore. E a pagare le conseguenze dovrebbe essere l'ex sindaco Leo Pippione, candidato numero uno per la presidenza dell'Amia.

NEL MIRINO LA «PROMENADE DU RICLYCAGE» IN VISTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI



L'area dell'alta Valle Armea dove è previsto il nuovo centro privato per la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti contestato dagli abitanti della zona e ambientalisti

# No ai rifiuti a Bussana

## La giunta boccia nuovo impianto

Gianni Micali

La nuova giunta dice «no» al contestato progetto della «Promenade du riclycage», il grande impianto di raccolta differenziata con selezione a recupero dei rifiuti previsto in Valle Armea, con un investimento privato di 10 milioni di euro. Il parere sfavorevole è stato espresso in sede della Conferenza dei servizi deliberante fissata per il 6 settembre, nonostante l'operazione fosse stata approvata dal Consiglio comunale nella precedente legislatura.

La decisione è maturata di fronte al parere negativo del settore Patrimonio per la sdemianizzazione di un di strada, alla

procedura in corso per abuso edilizio in relazione alla costruzione di un plateatico in cemento armato, che, allo stato, non rientra in possibilità sanatoria, spiega l'assessore Andrea Gorlero (Urbanistica) aggiunge: «Da parte nostra c'è la disponibilità ad affrontare gli aspetti di merito, ma prima vogliamo capire cosa intende fare il gruppo di privati promotore del progetto, fra l'altro contestato da numerosi cittadini. Insomma, questioni pregiudiziali che impediscono un sereno esame della pratica». Contro l'intervento si erano mobilitati molti abitanti di Bussana spallati da ambientalisti, che, nel 2002, avevano ottenuto dal Comune l'indizione di uno specifico referendum (sarebbe stato il pri-

mo nell'era moderna), poi bloccato dal Tar col ricorso presentato dall'Idroedil, capofila del pool imprenditoriale che sostiene il progetto, alla vigilia del pronunciamento (favorevole) del Consiglio.

Per i detrattori dell'operazione, la «Promenade du riclycage» avrebbe un forte impatto ambientale con problemi per la qualità della vita a Bussana e dintorni. L'impianto, progettato per smaltire 30 mila tonnellate l'anno i rifiuti, è previsto su un'area di circa 5 ettari in località Giuvini, tra il carcere e strada Cascine Lunare, ai piedi di Bussana Vecchia, con 5 fabbricati industriali oltre a piazzali e parcheggi. Darebbe lavoro a una trentina di addetti, indotto a parte.

## In breve

**COLPISCE CON BASTONE IL COMPAGNO DI GIOCO**  
Giocavano a carte ieri pomeriggio in un bar di Coldirodi. Poi, usciti, hanno litigato e, secondo il racconto di R.O., 73 anni, l'amico gli ha sferrato «bastonate in testa». Il ferito, non grave, è stato trasportato all'ospedale da un'ambulanza di Ospedaletti Emergenza.

**A SANTO STEFANO IL COZZI**  
L'on. Gianni Cozzi, deceduto a giugno in un incidente stradale, sarà ricordato oggi e domenica a Santo Stefano nel corso di un memoriale. Dalle 14 in programma vari giochi e competizioni (calcio, pallanuoto, tiro alla fune, monopattino e molti altri) liberi a tutti. Domenica è annunciata la presenza di Clay Regazzoni.

**CITTADINO ONORARIO INSIGNITO A TERZORIO**  
In occasione dei festeggiamenti per San Giovanni Battista, domenica 1° e lunedì 2° il Comune di Terzorio onorerà il cittadino onorario. Sarà conferita a Giuseppe Gagliardi, di Bordighera, per la sua attività umanitaria a Terzorio.

**CONCERTO BENEFICO CON I LIONS CLUB HOST**  
Un concerto con gli archi della Orchestra del Conservatorio di Stato organizzato per domenica alle 21.30 Madonna della Costa dal Lions Club Host. Insieme saranno raccolti fondi per il restauro del sagrato. (m. c.)

A OSPEDALETTI DUE INCIDENTI A BREVE DISTANZA

## In moto contro un'auto è grave un sanremese



La moto sulla quale viaggiava Fabio Capponi, 29 anni, ora ricoverato a Pietra L.

OSPEDALETTI

Due giovani motociclisti di Sanremo sono rimasti feriti in altrettanti incidenti che si sono verificati l'altra sera, ad un paio di ore e pochi chilometri di distanza.

I volontari di Ospedaletti Emergenza li hanno soccorsi e trasportati all'ospedale di Sanremo. Il più grave è Fabio Capponi, 29 anni, residente via Rio Massè: è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure per le gravi ferite riportate alla schiena e diverse fratture.

Poco dopo le 18 stava percorrendo la via Aurelia tra Sanremo e Ospedaletti, all'altezza di Capo Nero, quando si è schiantato contro un'auto che usciva dalla strada rotabile. L'urto è stato violentissimo, e Capponi è finito sull'asfalto.

Appena è scattato l'allarme sono partiti i militi di Ospedaletti Emergenza, un'automedica del 118 e i carabinieri del nucleo

Radiomobili di Sanremo. I medici Pronto soccorso sanremese hanno constatato la gravità del caso e hanno disposto il trasferimento nel più attrezzato nosocomio di Pietra Ligure.

Meno preoccupanti, invece, le condizioni di Stefano Vassallo, trentenne residente in Pietro Agosti 120 che, l'altra sera, è finito fuori strada mentre, da Regina Margherita, stava imboccando la strada che porta al centro storico di Ospedaletti, all'altezza del bar Alexandra.

Un'auto lo ha centrato in pieno in circostanze «da accertare, facendogli fare un volo di una decina di metri».

E' finito in un'auto, che, fortunatamente, ha attutito l'impatto con il suolo. I militi di Ospedaletti Emergenza lo hanno trasportato al Pronto Soccorso di Borea, dove gli è prestate le prime cure per alcune ferite e contusioni. (d. ba.)

IL CASO DI UN'AMBULANTE IN «GUERRA» CON L'INPS

## Vince ricorso contro fermo del furgone per morosità

Le hanno ipotecato la casa a terreno per debiti nei confronti dell'Inps, quando è scattato anche il fermo amministrativo del furgone con il quale svolge la sua attività lavorativa si è rivolta a un legale. Che ha presentato ricorso d'urgenza al tribunale ottenendo la sospensione dell'ultimo provvedimento, giudicato illegittimo.

Protagonista della vicenda è il commerciante ambulante di Perinaldo, che deve alla Previdenza sociale circa 50 mila euro, nella quale un condono che non è riuscita a onorare.

Quando le è arrivata la cartella esattoriale della Sestri, la società incaricata dalla riscossione, ha risposto che non disponeva della richiesta. Ed è quindi scattata l'iscrizione dell'ipoteca sulla casa e su altri beni immobili. Fin qui regolare, nella norma. Fra l'altro, la donna confidava nell'aiuto del figlio diciannovenne per riuscire a pagare il debito, evitando così la vendita all'asta dei beni ipotecati circa un anno fa.

Ma a fine luglio è arrivata la inattesa mazzata: la Sestri le concedeva venti giorni per evitare il fermo amministrativo del furgone con il quale va a lavorare mercante ambulante. In pratica, se onorato il debito avrebbe potuto utilizzare il veicolo, il cui valore

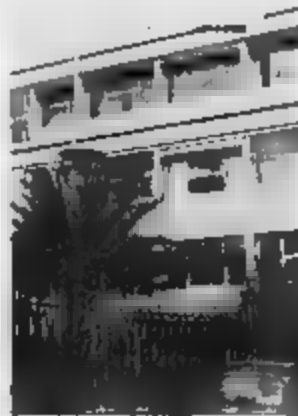
commerciale non supera i 4 mila euro ma è fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, senza la quale non può certo sperare di raggranellare la somma dovuta all'Inps.

A questo punto la donna si è rivolta all'avvocato sanremese Giancarlo Giordano, che ha subito presentato al tribunale un ricorso urgente (ex articolo 700).

Partendo dall'assunto che il creditore è già garantito dall'ipoteca sui beni immobili, il legale ha contestato la legittimità del fermo, che ha definito come una sorta di «minaccia», appellandosi poi a recenti sentenze legate alla legge sulla riscossione.

«Prevede sì la possibilità di ricorrere al blocco di veicoli di proprietà dei debitori», spiega l'avv. Giordano - ma tempo dispone l'emaneazione di un apposito regolamento attuativo. Che è ancora emanato. Dunque, se si monta manca la norma il fermo amministrativo del furgone non può essere illegittimo. A maggior ragione perché impedirebbe alla commerciante la questione di continuare a svolgere la propria attività lavorativa».

Da qui la decisione del giudice Alessandro Cento di sospendere il provvedimento della Sestri in attesa di entrare nel merito della vicenda, con una causa civile la prima udienza si terrà alla fine di settembre. (g. ml.)



La vicenda è finita in tribunale

# VALBONNE

## 26 au 29 août

Tous les jours de 10h 30 à 21h

### Nocturnes les 26 et 28 août jusqu'à 22h

Deuxième édition du Grand Marché d'Art Contemporain à Valbonne du 26 au 29 Août. Cent cinquante artistes venus de tous les horizons présenteront leurs œuvres : peinture, sculpture, céramique, gravure, bijoux, tous les aspects de la création contemporaine seront là proposés.

Cette si belle région compte un nombre important d'artistes et la lumière et les paysages, entre mer et montagnes en captivent beaucoup d'autres, ils viendront notamment de Suède, de Grande Bretagne ou d'Italie.

Le thème suggère cette fois-ci est très largement ouvert "Portes et Fenêtres..." chaque œuvre n'est-elle pas une fenêtre que nous ouvrons dans les murs de notre habitation pour emmener plus loin nos yeux ou de notre inconscient pour garder toujours l'émotion qu'elle nous apporte... Car le miracle de la création n'est pas seulement dans la main de l'artiste mais aussi dans l'œil celui qui choisit. Le dynamisme Rotary Club de Valbonne sera notre partenaire, artistes et notre équipe sont heureux d'être à nouveau associés à leurs généreux projets. Quatre jours dédiés à l'Art, à ne pas manquer.

Programmes et horaires : 01 53 93 33 33  
www.art-contemporain.com



La località della valle Dianese offre grandi opportunità agli amanti del verde e dell'arte

# Arentino, un salto nella natura

*Tra animali rari e protetti e orchidee «esotiche»*

**D**IANO Arentino offre al visitatore una serie di ambienti panoramici diversi e suggestivi, la sua particolare posizione e conformazione permette di osservare solo colpo d'occhio tutto il Golfo Dianese e, dall'alto del Pizzo d'Evignio, si può contemplare maestose le Alpi Marittime, il mare, la piana di Albenga e l'isola Gallinara. Contare più di quaranta campanili. Favrosa e di difficile osservazione le scoscese cascate del «Garezzo», più volte nel corso dei secoli teatro di tragiche morti per annegamento; anche in luoghi così inaccessibili e impervi l'uomo è riuscito a strappare alla furia degli elementi e a conservare brandelli di terra, imbrigliandola nelle fasce. Per gli appassionati dell'architettura civile, popolare e contadina, risultano certamente interessanti le numerose costruzioni di ricoveri in pietra a secco: supene o caselle, presenti su tutto il territorio con diverse e varie strutture e caratteristiche, sia dal punto di vista prettamente morfologico sia per le molteplici peculiarità storico-archeologiche.

Numerosi gli incontri con specie di uccelli protetti dalle norme internazionali. Mentre tra i vertebrati si evidenziano il Colubro lacertino (Maipolion monspessulanus) e i sauri la rarissima Lucertola ocellata (Timon lepidus). La flora, che è una delle più ricche di orchidee, con circa venti specie, con la presenza importante di entità paleomediterranee a gravitazione occidentale, come *Aphyllanthes monspeliensis* e *Globularia alypum*. Sul Monte Torre (Pizzo d'Evignio) è anche stata individuata la *Calicotome ligustica*, interessantissima per il suo areale limitato a un tratto della Riviera di Ponente. Nei boschi, che contengono il territorio alle coltivazioni dell'ulivo, che sono formati da una prevalenza di querce, castani, carpini, frassini e lecci, pini e rari cini, si possono trovare, nel primo periodo autunnale, oltre ai comuni esemplari di funghi prataioli, di ditola gialla, di colombina, di pinaidi, anche gustosi esemplari di porcini nelle loro diverse varietà.

Non solo natura. Durante questo quarto di secolo il gruppo «Nui Autri» ha utilizzato il ricambio delle sagre organizzate per i restauri degli edifici sacri, per agevolare particolari cure mediche a persone che versavano in difficoltà economiche, per aiutare popolazioni colpite da calamitosi eventi naturali, per promuovere e far conoscere le bellezze e le meraviglie del nostro territorio. Dopo decenni si parla anche del restauro della chiesa di San Antonino, e pare che si mettano bene e che ci siano serie possibilità di vedere partire al più presto i lavori di ristrutturazione. Anche la festa religiosa è ritornata e, nel primo di settembre alle 18, davanti all'oratorio, si celebra la festa al campo e poi si fa festa, tutti insieme, come una volta.



Qui sopra: suggestiva veduta di Dianio Arentino; sotto: l'immagine di una sagra: per tre giorni fino a domenica nel paese si balla e si gustano specialità liguri

Da domani fino a domenica si balla e si possono assaggiare piatti tipici della Liguria di Ponente

## Il grande lavoro del gruppo «Nui Autri»

*Sorto nel 1979 ha rivalorizzato il paese e le sue tradizioni*



**C**OMINCERÀ domani per concludersi domenica la festa di San Antonino. Tre serate che alla danza abbineranno specialità culinarie: i ravioli freschi, la buridda di stoccafisso. Domani suonerà l'orchestra Lillo Baroni, sabato l'orchestra Peralda e domenica l'Harmony Show. Domenica, inoltre, ci sarà anche la gara di bocce alla petanque alla baranda e il sorteggio. Le iscrizioni si apriranno alle 14 e alle 15,30 avverrà il sorteggio. A spiegare le origini della festa di San Antonino è l'attivissimo vice sindaco Delio Gastaldi. Racconta: «La festa per il paese di Dianio Arentino è sempre stato l'evento più importante, per certi versi, della festa di Santa Margherita, la patrona titolare. S. Antonino, legionario della legione Tebana, il martirio sotto l'impero di Diocleziano, pare che la venerazione per la sua persona fosse particolarmente cara ai soldati dell'esercito di Carlo Magno. Nel giorno della festa del santo, il 2 di settembre, si teneva nei pressi dell'oratorio una grande fiera e un ballo campestre, e si arrivò negli

ultimi anni del 1700 a celebrarla, per l'occasione, oltre dieci secoli, dunque, la festa di San Antonino fu momento di incontro e di allegria. Poi, improvvisamente, un declino rapido e doloroso, l'ultimo ballo e l'ultima messa nei primi anni Sessanta del secolo scorso, poi, per decenni, più nulla, solo il ricordo e il rimpianto, nell'indifferenza anche la cappella cadde in rovina.

«Fu nel 1979 che, da un cerchio di amici, nacque l'idea di far rinascere qualcosa, di dare una svolta all'inerzia che si era impadronita del nostro paese, e si decise di ripartire proprio con il ballo di San Antonino. Nacque il gruppo «Nui Autri», un sodalizio apolitico, che compie quest'anno il suo 25° anno di attività. Senza contributi, senza sovvenzioni, con i soli soldi che quasi tutta la popolazione tirò fuori dalle proprie tasche, senza nessuna garanzia che le cose potessero bene organizzarsi, dopo molti anni, la prima festa di San Antonino, e fu un successo che dura ancora oggi.

**PIAGGIO**

**LO SCOOTER PIÙ VENDUTO NEL MONDO**

**Beverly 250**  
Join with style.

A Beverly 250 2 CV maxi più venduto in Italia nel 2003, si affianca oggi il nuovo Beverly 250.

Il nuovo Beverly 250, con il nuovo motore Piaggio Quasar 250.

In pronta consegna **PIAGGIO 250 € 3.910 ec.**

**PIAGGIO CENTER**  
**IMPERIA** Ufficio: Via Matteotti, 55  
Officina, Ricambi: Via De Marchi, 47 Tel. 0183.293381

**Punto** *ma*  
Supermercato

**S. Bartolomeo al Mare**  
Via Aurelia, 136  
**Diano Marina**  
V.le Kennedy, 9  
Via Genova, 44

**Bonelli**  
MACELLERIA

**Polleria - Salumeria**  
Via C. Battisti n. 4 - Diano Marina (IM)  
Tel. 0183.495.551

**Diano Arentino**  
FESTA DI S. ANTONINO

**27-28-29 AGOSTO 2004**  
3 SERATE DANZANTI con

**grande abbuffata**

**Ravioli freschi**

**buridda di stoccafisso e...**

ore 20: apertura stands Gastronomici

**VENERDI 27 LILLO BARONI**

**SABATO 28 orchestra PERALDA**

**DOMENICA 29 HARMONY SHOW**

ENTRATA LIBERA

BALLO

**DOMENICA 29**

**GARA DI BOCCE ALLA PETANQUE**  
alla baranda a nord-ovest

ORE 14,00 ISCRIZIONI ORE 15,30 SORTEGGIO

1° Med. oro mm. 28 - 2° Med. argento mm. 24 - 3° Med. bronzo mm. 19 - 4° Med. mm. 17 - 5° Med. mm. 15 - Bocce piccola - Iscrizione Euro 8,00 a persona - Vige regolamento locale - Medagliere valido se si raggiungono le 32 coppie.

**Panificio Caccio'**

**- Pane rustico di Gavenola**  
**- Amaretti di Gavenola**  
**- Biscotti di semola**

Frazione Gavenola  
Borghetto d'Arroschia (IM)  
tel/fax 0183.31255









## Due cucine propongono i piatti contadini e quelli marinari «A Sagra du Burgu» a Bastia

### Da stasera cantine aperte al pubblico

Percorrendo, per circa 4 Km, la strada provinciale che da Albenga porta alla A10, e volgendo lo sguardo verso il fiume Centa, potrete scorgere, arroccata su una dolce collinetta denominata «U Burgu», la piccola frazione di Bastia.

Sotto nel 1295 come «Bastidas», ossia come fortificazione a difesa del contado e di Albenga, il sito si trasformò a poco a poco in un vero e proprio villaggio, sviluppandosi tutt'attorno alla chiesa parrocchiale della S.S. Annunziata e al castello, detto localmente paraxio, oggi di proprietà privata. Interessanti dal punto di vista artistico sono l'oratorio di Santa Croce e la Chiesa di Santo Stefano di Massaro, ultima testimonianza di un insediamento precedente la bastida, dove sono conservati splendidi affreschi del XV e XVI secolo.

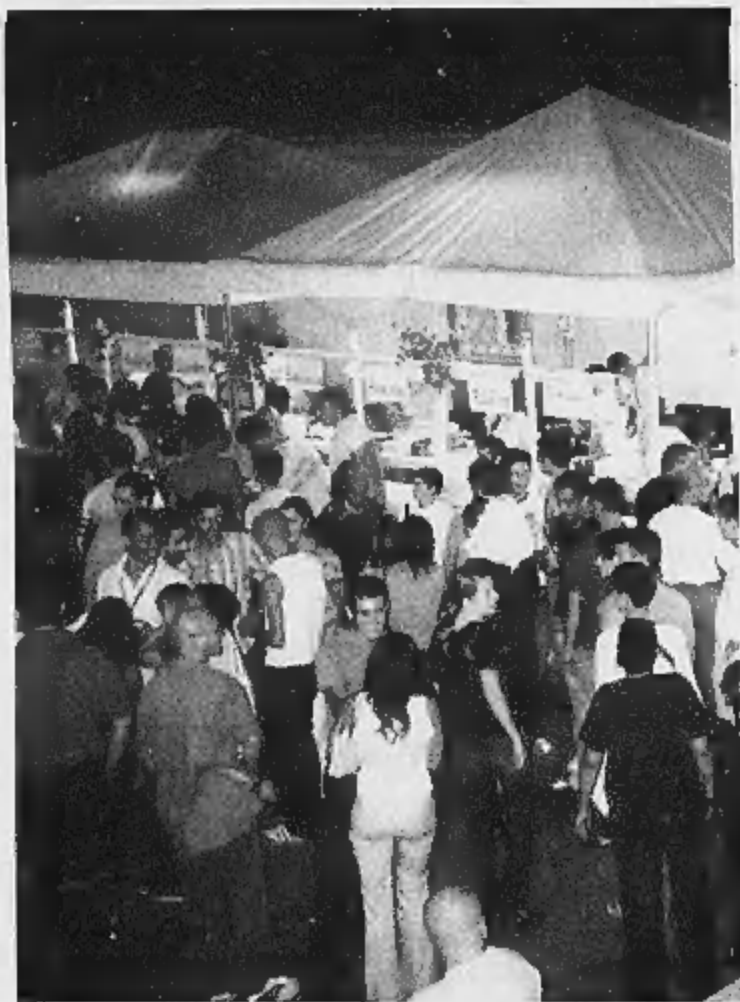
Bastia, situata in corrispondenza della confluenza del torrente Neva con l'Arroscia, è oggi un paese in perenne espansione dedito in particolare al commercio e all'agricoltura: sono famose le coltivazioni di ortaggi (carciofo e asparago violetto di Albenga), di frutta (soprattutto pesche), di fiori (margarite, ciclamini, stelle di natale, crisantemi), di piante aromatiche e di vite. Appartiene infatti a Bastia la regione chiamata Marixe, dove si coltivano vitigni di pigato, rossese, vermentino e granaccia.

Proprio questi vini, insieme ad altre specialità culinarie della zona, saranno i protagonisti de «A Sagra du Burgu» che, durante l'ultima fine settimana di agosto, animerà i caruggi della piccola frazione ingauna. Turisti e paesani verranno così catapultati in un «piccolo mondo antico» fatto di sapori e odori di una volta. Nel corso delle quattro serate della manifestazione, organizzata dall'Associazione Sportiva Nuovo Pensiero - U.S. Bastia, verranno infatti aperte al pubblico le vecchie cantine e i gunbi (tipici frantoi per la molitura delle olive) dove sarà possibile gustare i piatti poveri di un tempo tipici della tradizione contadina e marinara.

Ci saranno due cucine, «a fettina du preve» dove si degusterà un menù a base di carne e «u pisciu du pussu» dove invece verrà servito il pesce.

Per il secondo anno in occasione dell'ultima serata sarà assegnato il premio «Cantina Stella» che sarà assegnato da una giuria di qualità composta da esperti nel campo enogastronomico ed nel campo dell'allestimento dei locali, grande novità di questa edizione sarà la possibilità del pubblico presente di votare la sua cantina preferita ed eleggere la cantina migliore.

Si ringrazia sentitamente la «Tecnica» di Albenga per la collaborazione.



### IL MENÙ

Anche rane  
e anguille

La peculiarità di questa sagra sono le cantine «ma» ad esempio «a cantina du herge» specialità coniglio alla ligure e alla scottadito, «a cantina de Batti Caramba» offrirà birre di alta qualità, taglieri di affettati e formaggi ed il cinghiale, «a cantina de girumina» è un piccolo angolo di sicilia qui infatti saranno serviti arancini, sfingioni e cannoli siciliani, «u ciassà du pussu» dove troverete lumache, farinata, pan fritto, bruschette, «a cantina de cà» servirà ogni tipo di dolce, «d'ortu du pin» offrirà rane, anguille fritte, «a cantina de felipin» servirà panizza e cima alla ligure, «a cantina de gijè» cucinerà la trippa e dulcis in fundo «a cantina de bacilò» che offrirà bollito polenta e cinghiale.

Da quest'anno verrà dato il giusto spazio ad intrattenimenti culturali «ma» ad esempio nell'oratorio di Santa Croce dove sarà allestita una mostra di testi antichi o come il rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale (costruito nel 1941-42) che grazie ad una guida sarà possibile attraversare e scoprirne i segreti; vi sarà in oltre uno spazio dedicato ai modi di dire, alle fiabe ed agli aneddoti conosciuti dai nostri nonni, rigorosamente in ligure. In ultimo ma non per importanza sarà allestita nel giardino della cultura «da u palassu di oddis» dall'UN13 di Albenga (università della terza età) una mostra di ricerche storico-culturali ed in oltre durante le quattro serate saranno intavolati convegni tematici a carattere enogastronomico e poetico.

Le varie piazzette del paese saranno allietate da ogni tipo di musica dal liscio alla discoteca passando per il piano bar con la partecipazione di Radio Onda Ligure.

In questa edizione si è pensato anche alle attività di volontariato ed è per questo che i parcheggi nei due campi sportivi saranno autogestiti dalla Croce Bianca di Albenga che utilizzerà i fondi ricavati per le attività di volontariato che svolge. In oltre sarà presente uno stand organizzato dall'Asl di presentazione del nuovo Ospedale di Albenga.

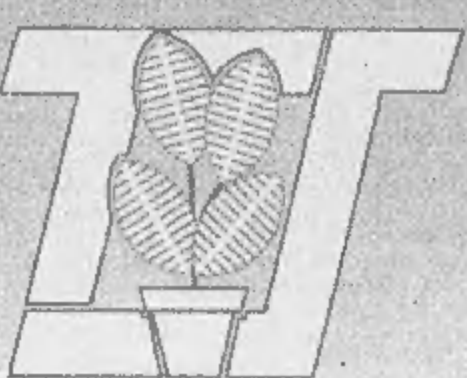
*Li per li*  
bar - ristorante  
Cucina Tipica Ligure

Via Paccini, 34 • BASTIA D'ALBENGA (SV)

Tel. 0182 - 20.772

E' gradita la prenotazione

## Turco Silvestro



La firma Italiana  
del Terriccio

17030 BASTIA D'ALBENGA (SV) Reg. Enesi, 2

Tel. 0182 20508 - Fax 0182 21508

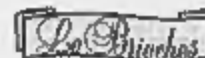
Uffici di ALBENGA - Via del Roggetto, 17

Tel 0182 51338 - Fax 0182 540548

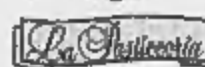
Stabilimento di BAGNASCO (CN)

Loc. San Sebastiano

Tel 0174 76215 - Fax 0174 76208



Riviera Gel s.r.l.



Tel. 0182.582721 - 582458

Fax 0182.582458

Reg. Marixe, 5

17030 BASTIA D'ALBENGA (SV)



Trattoria  
LA VECCHIA

Via Paccini, 81

17030 BASTIA D'ALBENGA (SV)

TEL. 0182/20.510



## il teatro

**T**eatro popolare domani sera a Nibbio, nell'ambito degli appuntamenti della festa agricola. Il gruppo teatrale novarese Cita e la «Veja Masca», uno dei più noti gruppi della musica folcloristica piemontese, proporranno «Una più del diavolo», uno spettacolo ispirato ai proverbi ed alle leggende popolari locali. Riprendono a Massino Visconti gli appuntamenti

del «Teatro della memoria», organizzato dalle associazioni «Persona» e «Andrea Massucchi Libertas» con il patrocinio delle Province di Novara e Pavia. Sabato quattro settembre alle 21, sul sagrato della chiesa parrocchiale di Massino Visconti, saranno proprio gli attori dell'associazione Persona a mettere in scena «Bernardo che venne dai monti». Lo spettacolo dedicato a Bernardo da Montone, fondatore dell'omonimo e celebre ospizio valdostano ed evangelizzatore delle montagne dell'arco alpino occidentale, verrà replicato venerdì 24 settembre a Gozzano, alle 21, nella basilica di San Giuliano. Il «Teatro della memoria» preve-



Il gruppo novarese «La Sornette»

de altri spettacoli il quattro settembre: alla sala polivalente di Cameri, alle 21, il gruppo «La Sornette» proporrà «Cammin facendo e musiche incontrando», con un'antologia dei canti e delle musiche della tradizione piemontese. Il gruppo, attivo sul territorio da una ventina di anni: i suoi componenti, nei costumi di festa di fine Settecento-inizio Ottocento delle campagne novaresi e vercellesi, si fa interprete della tradizione e della musica dell'epoca.

Sempre il 4 settembre, al pomeriggio, ed il giorno seguente, si terrà a Ghemme la rievocazione storica della pace che prende il nome dal paese collinare, con la

narrazione delle vicende che portarono alla firma del trattato fra il duca di Milano Galeazzo Maria Sforza e Filippo duca di Savoia. Sabato 11 settembre, a Vespole, tornerà il Gruppo di animazione storica locale che riproporrà «Le colpe di Giovannina». Il testo, scritto da Marco Bossi e Gianni Dal Bello, rivisita un fatto realmente accaduto a Vespole nel 1451, con l'accusa di infanticidio rivolta alla popolana Giovannina Boverini ed il processo. Sabato 17 settembre il «Teatro della memoria» si sposta a Romagnolo Sesia, nel cortiletto del palazzo comunale, per lo spettacolo «Calam biot», del gruppo omegnese «Compagnia di pastor». (m. g.)

DOPO GLI SHOW NELLE LOCALITÀ DI MARE, LE TOURNEE DEI CANTANTI PORTANO ANCHE NELLE DUE PROVINCE

# L'estate finisce sulle note dei big: da Gazzè a Pelù

Stasera l'interprete di «La mia signorina» è atteso per la festa di San Vito, sabato a Novara arrivano gli Stadio. Veruno e Fara si disputano il pubblico il 4 settembre con i Litfiba e l'ex leader

OMEGNA

I big della musica italiana nelle due province. Da Omegna a Novara, fino a Fara e Veruno, incalzano gli appuntamenti con la musica italiana ed alcuni dei più noti interpreti. Dunque nelle sere di fine estate le due province calano gli assi in tema di musica. La prima chiamata da Omegna, dove stasera arriva il tour estivo di Max Gazzè. Il cantautore romano-belga canterà stasera alle 21.15 in piazza Saleira, concerto gratuito, nell'ambito dei festeggiamenti di San Vito. Un concerto che è anche uno spettacolo grazie alla straordinaria scenografia che vede il palco trasformato in un chiosco incantato da tubi in plexiglass dai colori cangianti e che sprigionano fumo; creando così effetti visivi di incredibile suggestione. Luci e musica. Formula vincente di Max Gazzè che ad Omegna stasera proporrà il suo «Un giorno in tour» con l'interpretazione dei suoi successi di una intera carriera e soprattutto i brani del suo nuovo album, «Un giorno» che ha dato il nome alla tournée estiva. Con Gazzè



Gli Stadio a Novara sabato, ultimo grande evento della rassegna estiva

sul palco la sua affiatatissima band, i Peng: non sono cinesi, ma il nome è tratto dalle iniziali dei musicisti. Dopo Gazzè, domani altro grande concerto con Neffa, l'interprete di «La mia signorina». Da Omegna a Novara, per l'ultimo grande evento dell'Estate Novarese: è il concer-

to degli Stadio, alle 21.30 di sabato in piazza Martiri. L'ingresso è gratuito.

Dalla formazione che aveva cantato «Chi erano i Beatles» al line-up odierno del gruppo, composto da Gaetano Curreri, voce e tastiere, Andrea Fornili, chitarra, Giovanni Pezzoli, batteria, e Roberto Drovandi al



Max Gazzè, uno dei big chiamati per la patronale di San Vito

basso. Con loro la storia della band prosegue, al ritmo del nuovo album «OCCHI negli OCCHI». L'ingresso è gratuito. Infine, il 4 settembre sbotta e risponda a distanza tra Piero Pelù e i Litfiba, la sua ex band. Trenta chilometri, la distanza tra Fara e Veruno, li separerà in quella serata.

Al campo sportivo di Fara si esibirà l'ex leader dei Litfiba, Piero Pelù, oggi nelle file con «Prendimi così», insieme a Veruno per il Settecento musicale, in piazzetta della Musica, apprenderanno proprio i Litfiba, la band che per ragioni legali ha mantenuto il nome del gruppo rock italiano. (r. s.)

## la parola ai lettori

Scrivere a redazione LA STAMPA:  
• NOVARA, c.so della Vittoria, 7  
28100 Novara - Fax: 0321 36.391  
e-mail: novara@lastampa.it  
• VERBANIA via San Vittore, 11  
28900 Verbania - Fax: 0323 403.650  
e-mail: verbania@lastampa.it

• Nelle aperture serali un'opportunità per il centro • Barche e handicap • I chiodi disseminati sul corso

Ho letto l'articolo sulla rinascita del centro di Novara e subito vorrei intervenire, da comune cittadina, per appoggiare la proposta dell'assessore Giovanni Rizzo. Anche secondo me qualche serata meriterebbe di vedere vetrine illuminate e negozi aperti. Mi rendo conto che per i commercianti non è uno sforzo da poco ma credo sia un'idea utile per ridare lustro al commercio e al centro storico. Basta osservare la gente che entra, esce e compra e tutto il movimento che si crea quando è aperta la libreria di piazza delle Erbe. Anche per dimenticare certi errori del passato proprio dei commercianti. Ricordo una serata dello scorso anno con in giro centinaia di persone per il convegno dei «Piemontesi nel mondo» al Coccia: i negozi erano chiusi. Queste sono vere occasioni perse per i negozianti che vogliono rilanciare i loro affari visto che i congressisti erano tutte persone abbienti in viaggio nella loro terra d'origine da cui, come si fa sempre, sicuramente avevano promesso di portare regali a parenti, amici e conoscenti. «Seguire» con aperture straordinarie le tante iniziative organizzate dal Comune dovrebbe diventare un'occasione da sfruttare sempre.

LETTERA FIRMATA, Novara

Dopo aver letto l'articolo apparso su «La Stampa» di martedì 17 agosto a pagina 55, firmato dalla giornalista Nadia Bergamini: «A Leini la prima

barca a vela a misura di handicap» vorrei precisare quanto segue. Il nostro ufficio scolastico regionale il cui responsabile è coordinatore è Mauro Bardaglio si occupa da due anni del progetto «Vela e disabili» presentato e realizzato grazie alla collaborazione di personalità ed enti locali che hanno aderito e sostenuto il progetto come si può vedere dagli allegati che sono stati pubblicati non solo su «La Stampa» di Torino ma anche su quella locale del 2 febbraio 2003. Siamo felici che il nostro progetto sia stato attuato in altra città, ma è giusto ricordare persone che da anni lavorano per dare l'opportunità alle persone disabili di praticare non solo la vela ma anche altri sport.

ANNA TORTORA, segreteria Uff. Scolastico Reg., via Muller, 37 Verbania-Intra, tel-fax 0323/402.809, e-mail: mauro.bardaglio@libero.it

Spero che i lavori in corso Cavour finiscano in fretta. Lo dico da ciclista che ogni giorno percorre lo stesso tragitto e che nell'ultimo mese si è ritrovato i «chiodini» da cantiere per due volte conficcati nella camera d'aria. Tutti i giorni faccio lo stesso tragitto: via Marconi, via XX Settembre, corso Italia, corso Cavour, fino all'ufficio. Da anni, e finora non era accaduto nulla. Dunque significa che i «ricordi» del cantiere sono questi chiodi disseminati nella pavimentazione.

LETTERA FIRMATA, Novara

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## numeri utili

### AUTOAMBULANZE

Novara Croce Rossa Italiana: tel. 0321 627.000; Novara Soccorso tel. e fax 0321 458.600; Caltignaga Caltignaga Croce Costantiniana tel. 0321 653.828; Arona: tel. 0322 51.611; Borgomanero: tel. 0322 84.811; Domodossola: tel. 0324 46.600; Gallarate: tel. 0321 86.22.22; Oleggio: tel. 0321 93.500; Omegna: tel. 0323 61.900;

83.668; Gravelona Toca: tel. 0323 84.85.58; 865.000; Stresa: tel. 0323 33.360; Trezzano: tel. 0321 77.79.00; Verbania: tel. 0323 405.000; 556.000; 55.61.61; squadra n.s. salvam. tel. 0323 51.91.00; Bavenza: tel. 0323 92.42.22; Mergozzo: tel. 0323 80.705; Bogogno Croce di Santa Giustina: tel. 0322 60.91.22; Promosello Chivasso: tel. 0324 88.108; Grignasco: S.r.l. tel. 0163 41.86.17; S. Maurizio d'Oleggio: tel.

0322 96.667; Lema: tel. 0323 75.687; Piedimulera: tel. 0324 83.555; Volontari c.n. P.A. Gres Sizzano: tel. 0321 62.05.62; Nebbio: G.o. Vol. Amb. del Vergante: tel. 0322 28.01.17.

### PRONTO INTERV. EMER. SANITARIA

Novara e provincia: tel. 118.

### GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 0321 66.03.00; Arona: tel. 0322 51.611; Borgomanero: tel. 0322 81.500; Domodossola: tel. 0324 49.13.34; Oleggio: tel. 0321 96.00.47; Omegna: tel. 0323 86.61.11; Stresa: tel. 0323 31.844; Verbania (Palanza): tel. 0323 54.13.18.

### FARMACIE

A Novara: Madonna Pellegrina, Largo Canelli, 11 tel. 0321 45.27.81 (apertura con orario continuato; dalle 12.30 alle 15.15 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale € 1,55) e Dal Rosario, c.so Mazzini, 7 tel. 0321 61.23.84 (apertura con orario notturno dalle 21.30 alle 8.45 a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addiz. di € 3,87). Per tutta la provincia, la reperibilità notturna sarà su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Sizzano: Quarne, via Roma, 28 tel. 0321 62.21.38. Borgolavazzo: Taranola, via Marconi, 14 tel. 0322 88.52.13. Borgomanero: Comunal 2 (Colombero), via IV Novembre, 26 tel. 0322 84.60.71. Oleggio: Celestia, piazza Martiri, 33 tel. 0321 91.391. Arona: Negri, via Matteotti, 42 tel. 0322 24.24.56.

Verbania (Intra): Nova, p. Matteotti, 25 tel. 0323 51.91.81. Sizzano: Giuliano, Ig. lago, 10 tel. 0323 30.326. Gravelona Toca: Bernardini, via Comodini, 6 tel. 0323 84.00.77. Domodossola: Sanonini, p. Mercato, 6 tel. 0324 24.23.10. Piedimulera: Devassini, via Roma, 51 tel. 0324 83.125. Seppiana: Celestia, via Seppiana, 71 tel. 0324 56.388.

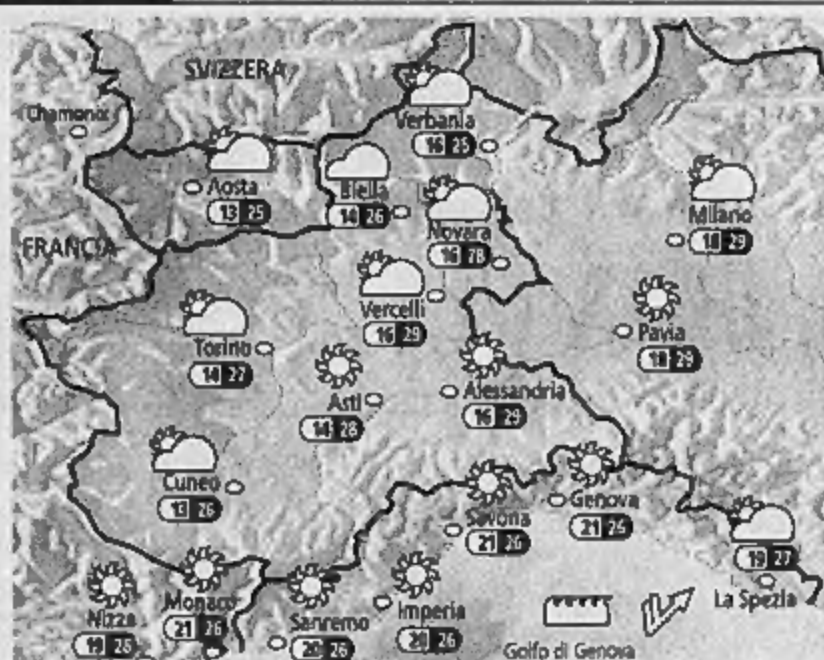
## BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 44 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti; tramonta alle ore 20 e 17 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 18 e 31 minuti; cala domani alle ore 2 e 46 minuti.



**OGGI** Mattinata assolata su tutte le regioni ad eccezione di parziali annuvolamenti sui crinali alpini di confine con la Svizzera e sul Levante ligure. Nel corso del pomeriggio, situazione praticamente immutata con basso rischio di pioggia anche in alta quota. Venti tesi da Sud-Ovest sulla Liguria, da Nord-Ovest sulle Alpi, deboli variabili altrove. Aria limpida anche in pianura per effetto favonico. Temperature nel complesso gradevoli.



**DOMANI** Al mattino rapidi passaggi di nubi irregolari da Ovest ad Est con conseguenze. Dal pomeriggio, soleggiato e stabile sia in pianura che in montagna. Clima ideale per attività all'aperto, passeggiate ed escursioni. Venti deboli variabili, a regime di brezza nelle valli e lungo i litorali. Aria frizzante di notte e al primo mattino specie sulle Alpi e l'Appennino ligure. Temperature massime non oltre i 26-27°.

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

PUBLITIME Agente Publikompass spa  
Corso Cavour, 13 - 28100 NOVARA  
Tel. 0321.33.345 - Fax 0321.623.035

**Night CLUB LULU'**

Nuova Gestione  
INGRESSO GRATUITO  
Prima consumazione  
FREE DRINK  
APERTO  
IL VENERDÌ  
e DOMENICA  
NOVARA - C.so V. Mazzini, 500  
500 m. da CASALGATE  
e da S. PIETRO MOSEZZO

LA STAMPA Supplementi

**esi**

**irrigazione • piscine • fontane**

E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

**www.irrigazione.biz**  
esi@esi-irrigazione.com





## Spente le luci sul maniero, si lavora per salvare un luogo suggestivo

# Un futuro diverso per la Rocca

### Arona, tra le ipotesi un «chateau-relaix»

Si sono spente le luci delle mura del vecchio castello dei Borromeo sulla Rocca di Arona; quasi a fare il paio ora i due baluardi, quello lombardo di Angera e quello aronese, si confondono nelle tenebre. Oscurità che ha potuto percepire il pubblico che in queste calde serate d'estate ha affollato le manifestazioni che si svolgevano sul lungolago della città che ha dato i natali a San Carlo Borromeo. Probabilmente un guaio la causa dell'oscuramento, ma come si sa ormai da due anni il Parco è chiuso al pubblico e ormai infestato da erbacce e rovine che si sono riappropriate dello spazio che occupavano 10 anni fa prima dell'apertura delle successive operazioni di pulizia del baluardo aronese effettuate dagli «Amici della Rocca». Gli abitanti della Città hanno perso un parco per le loro scampagnate, i bambini la possibilità di giocare negli spazi attrezzati. Gli appassionati di musica all'aperto



non potranno più godere i concerti in questo suggestivo anfiteatro naturale. La distribe tra l'Amministrazione comunale e la famiglia Borromeo si è conclusa con la chiusura del portone di quello

che resta dell'antico maniero. L'allora consigliere comunale Alberto Vesco, ora assessore al Turismo e all'Ambiente, ha fatto apporre due cartelli: informano che il Parco è chiuso per fantomatici

lavori di restauro mai iniziati e mai progettati, forse lo ha fatto più per proteggere la privacy di coloro che abitano le ultime case di via alla Rocca. Il primo danno (irreparabile) alla roccaforte che sovrasta il centro storico di Arona lo aveva fatto Napoleone Bonaparte quando, tra il 1800 e il 1801, ha ordinato la distruzione del maniero che, per la sua posizione strategica, rischiava di bloccare le sue incursioni nella pianura padana. Prima con la dinamite e poi con la mazza il castello è stato abbattuto.

Le pietre sono servite per costruire alcuni palazzi come quello dei Borromeo in via San Carlo. Negli intenti della nobile famiglia, tutt'ora proprietaria del sito, vi sarebbe la volontà di realizzare un grande salone per congressi e spettacoli e un ristorante di lusso, trasformando così l'ammasso di ruderi in un «chateau-relaix», magari con il concorso di finanziamenti pubblici.

Il concorso è stato intitolato al giornalista e medico, in autunno la cerimonia

## Riparte il premio «Omodei Zorini»

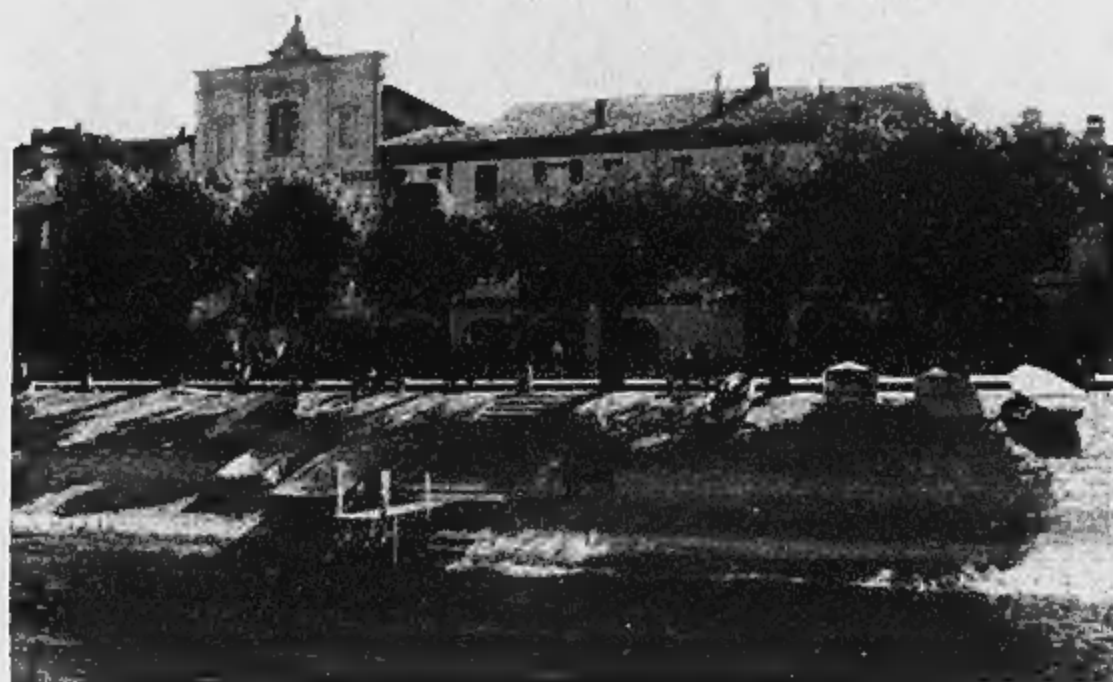
La giuria ha scelto diciannove opere per la finale

La commissione giudicatrice del «Premio letterario Gian Vincenzo Omodei Zorini - Città di Arona» ha selezionato le opere pervenute e ha definito i finalisti del concorso che ricorda il popolare medico-scrittore di Grignasco, ma aronese di adozione, scomparso a decina di anni fa. Sono diciannove le opere che hanno superato la selezione, precisamente tredici gli editti di poesia e sei i singoli componimenti poetici. Questa edizione del premio, la sesta dalla sua istituzione, è articolata in tre sezioni: «giornalisti nel mondo» è riservato ad articoli o inchieste che evidenziano attraverso interviste, recensioni o commen-

ti, qualche aspetto significativo della società moderna. La sezione editti in lingua italiana è destinata ad una raccolta di poesie o ad un singolo componimento poetico. La sezione giovani è per concorrenti nati tra il 1977 e il 1983 che presentino un brano di narrativa a tema libero. Per un attento e qualificato delle opere si è riunita la giuria composta da Maria Ausilia Bojeri, Elena Pedretti, Emanuela Pulacini, veterani del Premio, e da nuovi Giovanni Bonfini, Valerio Cirio e Simona Sarasin. Per gli editti di poesia sono stati selezionati: Mirco Invernali con «Il ritmo e l'ala», Fabio Baldoni, «Ore 2 e trentasette nell'inverno

dei miei pensieri»; Silvano Demarchi, «Foglie d'autunno»; Ennio Gennari, «Nel segno dell'imperfetto»; Sandra Cirani, «Non ditemi domani»; Massimiliana Pisani Affermi, «Stagioni»; Paola Surano, «Alla luce di un'unica stella»; Giorgio Scapigliati, «I semi di pietra»; Angelo Raffaele Scetta, «A cavallo di eclissi e pleniluni»; Nevio Nigro, «Tra funerali e sottane»; Renata Pantera Faraci, «Nella fretta della sera»; Eros Nava, «Ricci di paglia»; Mirella Genovese, «Cartografia». Tra i singoli componimenti sono stati selezionati: Maria Natalia Iriti con «Trilogia»; Katia Olivieri, «Campane»; Gaia Maggioni «La modella di Modi-

gliani»; Wanda Ottima Smò, «Poesie»; Barbara Cerquetti, «Al primo odore di caffè»; Renato Priola «Tre poesie» titoli. A fine settembre la Giuria del «Premio letterario Gian Vincenzo Omodei Zorini - Città di Arona», dopo aver vagliato attentamente ogni singola opera, si riunirà nuovamente per decretare i vincitori di questa edizione 2004 del concorso, manifestazione che si è inserita a pieno titolo nel panorama culturale nazionale. La presenza di ospiti di rispetto nel passato ne sono la conferma. La premiazione è prevista in autunno nel centro congressi dell'Hotel Concorde, in via Verbania ad Arona.





# GUASCHINO

## SE ACQUISTATE GASOLIO RISCALDAMENTO

### AFFRETTATE LE VOSTRE PRENOTAZIONI! INTERPELLATECI!

**Campagna estiva con prezzi scontatissimi**  
con gasolio invernale e servizio celere - gestioni calore per condomini

## ARONA TEL. 0322.48225

Siamo a Vostra disposizione anche per gasolio autotrazione, gasolio agricolo, oli combustibili, GPL  
**Venditore per la zona VCO - Maurizio Durante 347/5813177**